



DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI
30 MARZO 2010, N. 3299

**L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2007/2013 - Misura 214, Azione 1 - Misura 221,
Azione 3. Reg. (CE) 1234/2007. Aggiornamento disciplinari di produzione integrata - Par-
te generale, norme tecniche agronomiche e norme difesa integrata avanzata - Anno 2010**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PRODUZIONI VEGETALI 30 MARZO 2010, N. 3299

L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5 - PSR 2007/2013 - Misura 214, Azione 1 - Misura 221, Azione 3. Reg. (CE) 1234/2007. Aggiornamento disciplinari di produzione integrata - Parte generale, norme tecniche agronomiche e norme difesa integrata avanzata - Anno 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 “Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell’ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95”;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (in breve PSR), attuativo del Reg. (CE) 1698/05, adottato dall’Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato con Decisione della Commissione Europea del 12 settembre 2007 C(2007)4161;
- la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2009, n. 2282 recante “Reg. (CE) 1698/2005. Presa d’atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione delle modifiche del Programma di sviluppo rurale – versione 4 del 20/11/2009”;
- l’azione 1 “Produzione integrata” della Misura 214 “Misure agroambientali “ compresa nel suddetto PSR;
- l’azione 3 “Arboricoltura da legno a ciclo breve - Pioppicoltura eco-compatibile” della misura 221 compresa nel suddetto PSR;
- il Regolamento (CE) del Consiglio del 22 ottobre 2007, n. 1234 recante “Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli”, come modificato dal Regolamento (CE) n. 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l’altro, i regolamenti (CE) del Consiglio n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo di cui ai precitati regolamenti abrogati secondo la tavola di concordanza ivi contenuta;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3417 del 25 settembre 2008, che adotta per i programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo attuati dalla Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli e loro Associazioni, la Strategia Nazionale con la Disciplina Ambientale per il periodo 2009-2013, come previsto dall’articolo 103 septies, paragrafo 2, del Regolamento (CE) 1234/2007;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2722 del 17/04/08, che istituisce il “Comitato Produzione Integrata” avente il compito di esprimere il parere di conformità ai criteri e principi generali ed alle linee guida nazionali delle norme tecniche regionali di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti;

Viste:

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 12660 del 21/12/2000 avente per oggetto “L.R. 28/99, art. 5 e Azione 1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale” e le successive modificazioni apportate con le determina-

zioni dirigenziali n. 634 del 01/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 07/02/2003, n. 1731 del 17/02/2004, n.3072 del 11/03/2005, n. 2718 del 01/03/2006, n.2144 del 26/02/2007 e n. 1875 del 25/02/2008;

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 13293 del 30/11/2001 avente per oggetto “L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2546 del 09 dicembre 2003, avente per oggetto “L.R. 28/99, art. 5, Comma 2 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale”;
- la propria determinazione n. 1641 del 06/03/2009, avente per oggetto “L.R. 28/98 e L.R. 28/99, art. 5. P.R.S.R. 2007/2013 - misura 214, azione 1 - misura 221, azione 3. Reg. (CE) 1234/07. Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata - anno 2009”;

Preso atto che:

- ai sensi del comma 3 dell’art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l’impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;
- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati con un unico atto, in modo da rendere più organica l’applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;
- come indicato nella nota del MIPAAF n. 27919 del 26/11/2009, il “Comitato Produzione integrata” - istituito dal citato Decreto Ministeriale n.2722/2008 - ha approvato, nella riunione del 19/11/2009, le “Linee guida nazionali di produzione integrata 2009/2010” che comprendono le Linee guida in materia di difesa fitosanitaria a controllo delle infestanti, oltre a quelle per l’impiego dei fitoregolatori;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 575 del 27/04/2009, avente per oggetto “Programma di sviluppo rurale 2007-2013. Asse 2 Mis. 214 - Azione 1: disposizioni sulla difesa integrata avanzata (DIA)” ed in particolare il punto 3 del dispositivo che prevede che, a decorrere dal 2010, l’ulteriore evoluzione delle specifiche tecniche “DIA – Difesa Integrata Avanzata” sia recepita nell’ambito dell’ordinario aggiornamento dei Disciplinari di Produzione Integrata approvati con apposito atto del Responsabile del Servizio Produzioni vegetali;

Preso atto che con propria determinazione n. 812 del 02/02/2010 si è provveduto all’aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata – anno 2010 - relativamente alla sola parte di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti;

Considerato altresì che:

- coerentemente con quanto disposto dalla più volte citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, per le norme generali ed agronomiche da impiegare nell’ambito dei programmi di assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/98 e al Regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 del Consiglio, nonché per la concessione del marchio “QC” di cui alla L.R. 28/99, è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme alla deliberazione della Giunta regionale n. 2546/2003;
- per quanto attiene esclusivamente il Regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 del Consiglio ed in merito all’applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in regioni

diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di produzione integrata da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati dalle regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013;

Preso atto che il Servizio Produzioni vegetali ha trasmesso al MIPAAF, con nota PG/2010/33584 del 09/02/2010, i testi dei disciplinari di produzione relativi alla parte generale ed agronomica;

Dato atto che tali proposte sono contenute nei seguenti allegati, parte integrante del presente atto:

- Allegato 1: "Norme tecniche generali di produzione integrata - 2010"
- Allegato 2: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti)- Colture frutticole"
- Allegato 3: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti) - Colture orticole"
- Allegato 4: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti) - Colture erbacee"
- Allegato 5: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti) - Colture sementiere"

Preso atto che il MIPAAF, con nota prot. n. 6992 del 26/03/2010, ha comunicato l'approvazione delle proposte di modifica ed integrazione sopra elencate da parte del sopra citato "Comitato Produzione Integrata";

Dato atto che il Servizio Fitosanitario regionale, in accordo con il Servizio Produzioni vegetali, ha eseguito la verifica della rispondenza delle modifiche di cui al punto precedente alla deliberazione della Giunta regionale n. 2546/2003;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare le modifiche ai disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le norme tecniche generali e le norme tecniche agronomiche di coltura (escluse le norme di difesa fitosanitaria e di controllo delle infestanti), nonché di approvare le norme tecniche specifiche per la DIA, così come riportate nell'Allegato 6: "Norme tecniche specifiche DIA - 2010", parte integrante del presente atto;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale;

Viste la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1173 del 27 luglio 2009, con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il testo integrale dei disciplinari di produzione integrata per quanto riguarda le norme tecniche generali di produzione integrata, le norme tecniche agronomiche di coltura di produzione integrata (escluse le norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti), nonché le norme tecniche specifiche per la DIA come riportate nei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - Allegato 1: "Norme tecniche generali di produzione integrata - 2010"
 - Allegato 2: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti)- Colture frutticole"
 - Allegato 3: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti) - Colture orticole"
 - Allegato 4: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti) - Colture erbacee"
 - Allegato 5: "Norme tecniche di coltura di produzione integrata - 2010 (escluse norme di difesa e di controllo delle infestanti) - Colture sementiere"
 - Allegato 6: "Norme tecniche specifiche DIA - 2010";
2. di confermare che esclusivamente per quanto attiene il Regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234 del Consiglio ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in regioni diverse dall'Emilia-Romagna le norme tecniche generali di produzione integrata, le norme tecniche agronomiche di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati dalle regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013 adottata con D.M. n. 3417 del 25/09/2008;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di rendere disponibile sul sito Internet della Regione Emilia-Romagna, portale tematico Ermes agricoltura, il testo coordinato dei disciplinari - che costituisce il testo ufficiale di riferimento approvato con il presente atto.

Il Responsabile del Servizio

Franco Foschi

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA

NORME GENERALI

a cura di



Edizione Gennaio 2010

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

PREMESSA E INDICAZIONI GENERALI SULL'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA - Edizione Gennaio 2010

Fase di coltivazione

Questi disciplinari di produzione integrata sono stati redatti in conformità con il Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/05), con le disposizioni specifiche previste nel DM 3417 del 25/09/2008 per la produzione integrata all'interno della Disciplina ambientale prevista in applicazione del Reg. CE 1234/07 e con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2546 del 09/12/2003 di applicazione della L.R. 28/99.

Ha inoltre ottenuto il parere di conformità ai criteri e principi generali e alle Linee guida nazionali previsto dal DM 2722 del 17/04/2008 da parte del Comitato Produzione integrata.

Il testo della fase di coltivazione dei disciplinari di produzione integrata, che raccoglie l'insieme delle norme tecniche che si concludono con la raccolta del prodotto, è suddiviso in due parti:

- Norme generali: raccoglie le indicazioni (vincoli e consigli) comuni a tutte le colture e le indicazioni (vincoli e consigli) in merito agli adempimenti aziendali di registrazione (schede di registrazione e manuale di compilazione);
- Norme tecniche fase di coltivazione: riportano le indicazioni specifiche per ciascuna coltura.

È fondamentale che le indicazioni contenute nella Norme Generali vengano considerate preliminarmente alla lettura della parte speciale di coltura.

La edizione gennaio 2010 dei disciplinari di produzione integrata è stata realizzata in una nuova forma redazionale più schematica e prevalentemente orientata alla esposizione dei vincoli e dei principali consigli funzionali al rispetto dei vincoli stessi. E' rimasto invariato l'obiettivo di raccogliere in un unico documento le norme tecniche relative alle seguenti attività:

- azione 1 (produzione integrata) – misura 214 – asse 2 del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/05);
- assistenza tecnica finalizzata alla applicazione delle tecniche di produzione integrata finanziata ai sensi della LR 28/98 - progetti provinciali ed interprovinciali di assistenza tecnica;
- interventi previsti nella Strategia nazionale per l'applicazione del Reg. CE 1234/07 (OCM Ortofrutta)
- adozione del marchio collettivo Qualità Controllata (L.R. 28/99);

Le indicazioni tecniche riportate in questo disciplinare sono suddivise in norme vincolanti ed in consigli tecnici. Le norme vincolanti sono espresse come tecniche ammesse o tecniche non ammesse (i vincoli possono quindi essere espressi in forma positiva o negativa); i consigli tecnici e quindi le pratiche colturali che non sono vincolanti, sono espresse come tecniche consigliate o tecniche sconsigliate.

All'interno del testo delle Norme generali i vincoli sono evidenziati con una retinatura ed un riquadro (di tipo analogo a quello che evidenzia questo capoverso). Per la Difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti, in caso di stampa a colori i vincoli sono inoltre evidenziati con sfondo giallo, sia nelle Norme generali che in quelle di coltura.
All'interno delle norme agronomiche di coltura i vincoli sono evidenziati in grassetto e corsivo

Le restanti indicazioni, pur non essendo vincolanti sono da considerarsi funzionali alla applicazione dei vincoli e comunque idonee al raggiungimento di un ottimale risultato tecnico-ambientale.

In caso di diversificazione delle norme in base alle diverse finalità applicative il testo riporta l'indicazione dell'ambito applicativo dei diversi vincoli, sia per le norme tecniche, che per quelle di registrazione dei dati.

A seguito di aggiornamento, le aziende aderenti alle diverse iniziative sopra elencate sono tenute alla applicazione delle norme aggiornate. La informazione dell'aggiornamento delle norme viene fornita attraverso circolare del Direttore Generale Agricoltura (pubblicata sul BURER) ed attraverso i Bollettini provinciali di produzione integrata.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Deroghe ai disciplinari di produzione

Le eventuali deroghe all'applicazione delle norme tecniche obbligatorie contenute nei disciplinari di produzione integrata sono concesse da:

- Servizio Fitosanitario Regionale per le tecniche di difesa integrata e di controllo delle infestanti relative alle fasi di campo (adottando le specifiche modalità indicate nel capitolo Difesa fitosanitaria di queste Norme Generali);

Servizio Produzioni vegetali per le altre tecniche colturali della fase di campo e per la fase post-raccolta.

Le richieste devono essere formulate per iscritto (lettera o fax) dai soggetti attuatori (progetti di assistenza tecnica LR 28/98 e Reg. CE 1234/07) o dalle aziende interessate (L.R. 28/99 e Reg. CE 1698/05), o da loro delegati, precisando:

- l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda;
- la coltura e la varietà per la quale si richiede la deroga;
- la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa;
- le motivazioni tecniche che la giustificano la proposta alternativa.

Allo scopo di consentire l'espressione di un parere, e per consentire la esecuzione di eventuali sopralluoghi in azienda, si richiede di presentare con sufficiente anticipo la richiesta di deroga.

Per quanto riguarda le deroghe alle norme relative alle pratiche di fertilizzazione il Servizio Produzioni vegetali fornirà una risposta entro 10 giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta.

L'Assessorato regionale provvederà a trasmettere copia della risposta alla richiesta di deroga al richiedente agli Enti territoriali competenti (nonché agli eventuali ulteriori organismi di controllo incaricati).

Qualora si verificano particolari situazioni, tali da determinare per ampie zone la necessità di adottare pratiche agronomiche, di difesa e di diserbo diverse da quelle previste dalle norme tecniche degli allegati precedentemente richiamati, l'Assessorato regionale provvederà a darne comunicazione tramite i Bollettini provinciali dei servizi di sviluppo agricolo. In tali casi nei Bollettini saranno precisate le soluzioni alternative autorizzate e l'ambito territoriale nelle quali sarà possibile applicarli.

1. INTRODUZIONE

Per produzione integrata si intende quel sistema di produzione agro-alimentare che utilizza tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa dalle avversità delle produzioni agricole, volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici.

Al fine di coniugare tecniche produttive compatibili con la tutela dell'ambiente naturale con le esigenze tecnico-economiche dei moderni sistemi produttivi e di innalzare il livello di salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori, si definiscono le norme generali in materia di tecniche agronomiche, come base di riferimento per la predisposizione dei disciplinari di coltura e i relativi piani di controllo.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione delle Norme Generali comprende le fasi agronomiche che vanno dalla coltivazione fino alla raccolta delle colture che si intendono assoggettare al metodo di produzione integrata. In conformità con questo documento sono predisposti i Disciplinari di coltura.

3. SCELTA DELL'AMBIENTE E VOCAZIONALITÀ

Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento alle esigenze delle colture interessate.

La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

4. MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE

Il PRSR 2007-2013 prevede la possibilità di concessione di aiuti per il ripristino e/o la conservazione degli spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario (Az.9 – Mis. 214 – Asse 2) o per il ritiro dei seminativi per scopi ambientali (Az.10 – Mis. 214 – Asse 2). Le norme di gestione di tali interventi sono riportate nelle Disposizioni applicative approvate annualmente con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna.

Siepi, filari alberati, aree boscate, specchi d'acqua e tare aziendali (fossi, scoline e capezzagne) rappresentano spazi naturali e seminaturali che dovrebbero essere presenti all'interno di ogni azienda agricola condotta secondo i criteri della produzione integrata con una superficie corrispondente al meno al 5 % della SAU.

In un clima caratterizzato da piovosità concentrate nel periodo primaverile e autunnale, con piogge estive a carattere temporalesco, la funzione drenante di scoline e capezzagne è parte fondamentale in un contesto di produzione integrata.

Vincolante per tutti i regolamenti

Si dispone il divieto all'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti negli spazi naturali e seminaturali, comprese le cosiddette "tare" aziendali.

Il controllo delle infestanti, mediante impiego dei soli prodotti a base di glifosate, glifosate trimesio e glufosinate ammonio, è consentito nei seguenti casi:

- ***nel controllo della copertura vegetale di fossi, scoline e capezzagne;***
- ***nei primi due anni in nuovi impianti di siepi e boschetti, realizzati ai sensi delle azioni 9 e 10 – Mis. 214 del PRSR 2007-2013.***

Sulle colture ornamentali e negli orti famigliari possono essere eseguiti trattamenti con prodotti fitosanitari ammessi dalla legislazione vigente.

5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Per la scelta della varietà occorre fare riferimento, quando esistono, alle *Liste di orientamento varietale* che sono state formulate in modo specifico per il nostro territorio.

Vincolante per tutti i regolamenti

La deliberazione della Giunta regionale n. 2546/03 prevede la esclusione delle varietà geneticamente modificate.

Vincolante per il Reg. (CE) 1234/07 (solo colture frutticole e asparago)

Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare per le sole colture frutticole e per l'asparago, per ogni specie la messa a dimora di almeno il 70% della superficie delle cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale, secondo quanto indicato nelle integrazioni regionali alle Disposizioni ministeriali.

Criteri per l'inserimento delle varietà nelle Liste regionali di raccomandazione

- La lista di orientamento varietale è unica per tutto il territorio regionale.
- Laddove le colture siano oggetto di sperimentazione varietale nell'ambito di specifici programmi approvati dalla Regione Emilia-Romagna, vengono indicate solo le cultivar verificate per almeno un biennio.
- Per le colture non oggetto di sperimentazione, le liste vengono formulate da un'apposita commissione in rappresentanza del comparto produttivo e commerciale.
- I dati produttivi che si considerano sono quelli provenienti da campi sperimentali varietali, siti nel territorio regionale.
- Prima di esser escluse dalla lista di orientamento, le varietà che vi appartengono debbono avere registrato nell'ultimo biennio caratteristiche negative e una notevole flessione di utilizzo.
- Una volta escluse dalle liste di orientamento le cultivar non potranno, di norma, più essere reinserite nelle stesse.

Colture erbacee

- Le liste vengono definite per categorie di utilizzo e classi merceologiche.

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

- I dati produttivi che si considerano sono quelli provenienti da campi sperimentali varietali, siti nel territorio regionale, che presentano un Coefficiente di Variabilità (CV) inferiore al 10%.
- La capacità produttiva delle varietà viene valutata sulla produzione media del campo ed è espressa in percentuale della stessa.
- Entrano in lista solo le varietà che, nella media di almeno un biennio di sperimentazione, hanno presentato una capacità produttiva media superiore a 105% rispetto alla media di campo.
- Per ciascuna categoria all'interno della specie, le liste devono comprendere un minimo di quattro cultivar.
- Nel caso la categoria qualitativa per la quale si predispone la Lista non presenti varietà con capacità produttive superiori ai limiti prefissati in numero adeguato, verranno considerate le prime quattro in graduatoria.

Colture orticole

L'inserimento nelle liste richiede l'iscrizione al Registro varietale nazionale o al Registro di un Paese membro dell'Unione Europea

Nella scelta del materiale vegetale da impiegare si dovrà fare riferimento alle disposizioni del D.M. 14/4/1997, relativo alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione di sementi. Per le sementi il materiale deve essere conforme al D.P.R. 08/10/1973 n.1065 e successive modifiche. Anche nel caso di autoproduzione devono essere rispettati i sopraccitati regolamenti.

Colture arboree

- Le varietà in lista possiedono buone caratteristiche agronomiche, pomologiche e qualitative (le migliori della loro epoca di maturazione o raccolta) e sono adatte agli ambienti di coltivazione regionali.
- Per la valutazione delle nuove varietà si sono impiegati esclusivamente indicatori tecnici, demandando agli utilizzatori delle liste qualunque considerazione di carattere commerciale.

Costituzione di nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee**Vincolante per tutti i regolamenti**

Per i nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003.

Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu" per le varietà di drupacee e di categoria CAC per le varietà di pomacee. La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.

6. SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL SUOLO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado e vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area. Devono inoltre contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

A questo scopo dovrebbero essere utilizzati, se disponibili, gli strumenti cartografici in campo pedologico. Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione.

Quando la preparazione del suolo comporta tecniche di lavorazione di particolare rilievo sull'agroambiente naturale come lo scasso, il movimento terra, la macinazione di substrati geologici, le rippature profonde, ecc., queste operazioni devono essere attentamente valutate oltre che nel rispetto del territorio anche della fertilità al fine di individuare gli eventuali interventi ammendanti e correttivi necessari.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

7. AVVICENDAMENTO

Una successione colturale agronomicamente corretta rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, prevenire le avversità e salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni.

Norme di rotazione

Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05

Le aziende devono adottare, per le colture annuali, una successione colturale minima quadriennale, inserendo nella rotazione almeno tre colture diverse. Sulle superfici interessate alle rotazioni, la sequenza delle colture dovrà essere effettuata escludendo la monosuccessione. Tale prescrizione riguarda anche il primo anno di adesione, considerando la coltura presente nell'anno precedente, sia in caso di introduzione (IPI) che di mantenimento (MPI).

Ulteriori norme più restrittive relative alla successione colturale sono riportate nelle Norme tecniche di coltura.

Le colture non soggette ad aiuto vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Per potere accedere agli aiuti i beneficiari devono redigere il piano della rotazione attraverso il riparto colturale aziendale relativo ai cinque anni d'impegno, e indicando sulla planimetria catastale per ogni appezzamento la successione colturale programmata annualmente. Tale riparto potrà essere modificato anno annualmente, contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento.

Vincolante solo per Reg. (CE) 1234/07; L. R. 28/98; L. R. 28/99.

Le aziende devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura.

Vincolante per tutti i regolamenti

Le colture poliennali avvicendate non sono soggette ai vincoli sopra indicati e vengono considerate come una singola coltura al fine del calcolo del numero di colture impiantate.

Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengano eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità.

Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una singola coltura.

Per le colture orticole a ciclo breve è ammissibile la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione fra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.

È ammessa la possibilità di praticare colture da sovescio che non possono essere oggetto di raccolta e non vengono considerate ai fini della successione colturale. Di tali colture si tiene conto, nel caso delle leguminose, ai soli fini del piano di fertilizzazione (vedi capitolo Fertilizzazione).

Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

8. SEMINA, TRAPIANTO E IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto (per esempio epoca, distanze, densità) per le colture annuali devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle malattie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche nel caso delle colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche della specie e della varietà considerate.

Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi, in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o pigmentare le produzioni vegetali.

9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Lavorazioni

Vincolante per tutti i regolamenti

Appezamenti con pendenza media superiore al 30%:

per le colture erbacee sono consentite solo la semina su sodo e la minima lavorazione;

Per le sole colture erbacee poliennali sono consentite, inoltre:

- ***all'impianto le lavorazioni fino ad una profondità massima di 25 cm, ovvero rippature (senza rivoltamento del terreno) fino ad una profondità massima di 40 cm;***
- ***le scarificature dei prati di foraggiere per il rinnovo/rottura del cotico.***

Per le colture arboree all'impianto è ammesso lo scavo puntuale per la messa dimora delle piante e, nella gestione ordinaria, è obbligatorio l'inerbimento permanente sia sulla fila che nell'interfila, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

Appezamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

sono consentite le lavorazioni fino ad una profondità massima di 25 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione.

È obbligatoria la registrazione delle eventuali lavorazioni eseguite sugli appezzamenti con pendenza media superiore al 10% con la specificazione della profondità (nella sezione "Altre operazioni colturali" della scheda di registrazione dei dati).

Per pendenza media si intende il rapporto percentuale tra variazione di altitudine e distanza tra i due vertici dell'appezzamento considerato.

Per appezzamenti si intendono superfici della stessa coltura senza soluzioni di continuità, quali fossi, capezzagne, ecc.

Sistemazione dei terreni

Vincolante per tutti i regolamenti

Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 10%, per garantire la regimazione delle acque in eccesso, è obbligatoria la realizzazione di fossi o solchi acquali temporanei a distanze non superiori ai 60 metri. Tale distanza deve essere misurata lungo la linea di massima pendenza.

Negli impianti in essere di colture arboree, qualora non fossero presenti fossi realizzati come sopra specificato e non fosse possibile realizzarli, occorre prevedere idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione o, in alternativa, l'inerbimento permanente delle interfile. Per la verifica della pendenza dei suoli fa fede la Cartografia Tecnica Regionale in scala 1:5.000, dove disponibile, ovvero il documento cartografico ufficiale di più recente aggiornamento. Gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati su copia di tali documenti ed essere disponibile in azienda.

Nelle aree identificate come soggette a dissesto idrogeologico, le tecniche di conservazione del suolo si indirizzano verso interventi diversi da quelli previsti in condizioni di rischio di erosione superficiale. È,

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

pertanto, opportuno evitare il più possibile l'infiltrazione dell'acqua e favorirne la più rapida rimozione tracciando scoline a rittochino (non necessarie fino al 10% di pendenza) o prevedendo il drenaggio profondo. Quest'ultima soluzione, collocandosi a scala di versante o di bacino, richiede valutazioni e interventi che travalicano il livello aziendale e che andranno definite in base ad accordi specifici con le Autorità responsabili.

Copertura vegetale dei suoli

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti

Colture arboree**Vincolante per tutti i regolamenti**

Nelle aree di pianura caratterizzate da suoli a tessitura grossolana (aree omogenee di gestione con argilla inferiore al 18%), è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. In annate in cui le precipitazioni verificatesi tra il 1° ottobre e il 31 gennaio successivo risultino inferiori ai 150 mm, le eventuali lavorazioni possono essere anticipate ad inizio febbraio;

Nelle aree di collina e montagna in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, da attuarsi con semine artificiali o con inerimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura fine (con tenori di argilla superiori al 35%) in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpicoltura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

Il PRSR 2007-2013 prevede la possibilità di concessione di aiuti per la realizzazione di colture intercalari per la copertura vegetale (cover crops) e per l'inerbimento permanente delle colture arboree da frutto e la vite (Az.3 – Mis. 214 – Asse 2). Tali azioni sono applicabili indipendentemente dai casi di obbligo sopra elencati. Le norme di gestione di tali interventi sono riportate nelle specifiche Disposizioni applicative.

Colture erbacee**Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05**

Nelle colture erbacee è obbligatoria la presenza di copertura (con colture o cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli che ricadono nell'area omogenea di pianura con argilla inferiore al 18%; la cover crop dovrà essere gestita conformemente alle norme della Az. 3 – Mis. 214 – Asse 2 del PRSR 2007-2013

L'eventuale insufficiente copertura del suolo dovrà essere giustificata dal beneficiario.

In caso di suoli presenti in zone riconosciute soggette a dissesto idrogeologico per movimenti di massa la gestione dei suoli per usi agricoli andrà definita in base ad accordi specifici con le Autorità responsabili.

Gli appezzamenti che ricadono nelle aree "omogenee di gestione" con suoli caratterizzati da contenuto di argilla inferiore al 18% devono essere identificati sulla CTR 1:5.000 o 1:10.000 di definizione dell'area omogenea.

Per la definizione della area omogenea si veda il capitolo Fertilizzazione delle presenti Norme Generali.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

10. GESTIONE DELL'ALBERO E DELLA FRUTTIFICAZIONE

Fitoregolatori e biostimolanti

È ammesso l'impiego dei soli fitoregolatori indicati nelle norme di coltura. È richiesta la registrazione dell'uso dei fitoregolatori, e la relativa giustificazione, nella scheda di autocertificazione secondo le stesse modalità previste per i fitofarmaci insetticidi, acaricidi e fungicidi (indicate nel Manuale di compilazione delle schede, in appendice).

L'impiego dei biostimolanti non è soggetto ad alcun vincolo.

11. FERTILIZZAZIONE

Norme ed indicazioni di carattere generale:

L'impostazione del piano di fertilizzazione comporta la definizione dei seguenti elementi:

A. Dati identificativi degli appezzamenti;

All'interno del territorio aziendale devono essere individuate le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che la compongono.

B. Caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi,

Occorre disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno.

A tal fine si potranno seguire due vie:

- 1) consultare il Catalogo dei suoli nel sito internet dell'Assessorato Agricoltura www.ermesagricoltura.it/suoli ; tale possibilità è disponibile solo per le aziende ubicate nel territorio di pianura.
- 2) effettuare opportune analisi di laboratorio valutando i parametri e seguendo le metodologie più avanti specificate (scelta consigliata).

Le analisi del terreno, effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione, pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso. E' comunque ammissibile, per il primo anno di adesione, una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione, da "correggere" una volta che si disponga dei risultati delle analisi; in questo caso si prenderanno a riferimento i livelli di dotazione elevata;

C. Individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista,

Il piano di fertilizzazione è riferito ad una zona omogenea a livello aziendale o sub-aziendale o alla singola coltura nell'ottica di una razionale distribuzione dei fertilizzanti (naturali e/o di sintesi).

I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (dati ISTAT o medie delle annate precedenti per la zona in esame o per zone analoghe).

Nella determinazione dei nutrienti occorre applicare il criterio di evitare di apportare al sistema terreno-pianta attraverso le concimazioni, quantità di elementi nutritivi superiori alle asportazioni delle colture, pur maggiorandoli delle possibili perdite e fatti salvi i casi di scarse dotazioni di fosforo e potassio evidenziati dalle indagini analitiche.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".
In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

La dose standard va intesa come la dose di macroelemento da prendere come riferimento in condizioni ritenute ordinarie di resa produttiva, di fertilità del suolo e di condizioni climatiche.

La dose standard così definita può essere modificata in funzione delle situazioni individuate e registrate all'interno della scheda di fertilizzazione, pertanto sono possibili incrementi se, ad esempio, si prevedono:

- una maggiore produzione rispetto a quella definita come standard,
- scarsa dotazione di sostanza organica,
- casi di scarsa vigoria,
- dilavamento da forti piogge invernali o anche in periodi diversi,
- casi di cultivar tardive, ecc.

Diversamente devono essere eseguite delle riduzioni alla dose standard laddove sussistano condizioni di minore produzione rispetto a quella individuata come standard (ordinaria), si apportano ammendanti, eccessiva vigoria o lunghezza del ciclo vegetativo, elevato tenore di sostanza organica ecc.

L'applicazione di uno dei due modelli è praticabile da parte di tutti i Gruppi colturali con l'eccezione delle colture sementiere per le quali è applicabile esclusivamente il modello semplificato secondo le schede a dose standard.

Nel caso di doppia coltura (es. principale e intercalare) o di più cicli di coltivazione della stessa coltura ripetuti (es. orticole a ciclo breve), gli apporti di fertilizzanti devono essere calcolati per ogni coltura/ciclo colturale. Nel calcolo occorre tenere conto delle sole asportazioni e precessioni colturali ma non dei parametri di dilavamento o altri aspetti che hanno valenza solo per la coltura principale.

D. Fertilizzanti impiegabili

I fertilizzanti impiegabili sono tutti quelli ammessi al commercio ai sensi del decreto legislativo n° 217 del 29 aprile 2006 e dei sottoprodotti aziendali e di allevamento per i quali le norme vigenti prevedono il possibile riutilizzo agronomico. Inoltre si ammette l'impiego dei fanghi provenienti dalle industrie agroalimentari, nelle modalità stabilite dalla legislazione nazionale vigente. Sono infine impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. CE 834/07 relativo ai metodi di produzione biologica.

Per la loro capacità di migliorare la fertilità del suolo in senso lato, è consigliato l'impiego dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione.

E. Modalità ed epoche di distribuzione.

Le modalità e le epoche di distribuzione dei fertilizzanti devono essere scelte in relazione alle dinamiche di assorbimento delle colture e all'andamento meteorologico in modo tale da massimizzare l'efficienza della concimazione.

Dovranno quindi essere rispettati i vincoli temporali e di quantità dei singoli apporti indicati nel capitolo "Piano di concimazione aziendale" e nelle norme specifiche di coltura.

Nelle "Zone Vulnerabili ai Nitrati" devono essere rispettate le disposizioni derivanti dal Programma d'Azione Nitrati della Regione Emilia Romagna (Del. Assemblea Legislativa n. 96 del 16/01/2007). In particolare non è ammesso superare i 170 kg/ha di N per anno apportato con effluenti zootecnici, integrando eventuali maggiori esigenze solo con concimi minerali. Così come precisato nella Determinazione n. 7609 del 04/08/2009 I quantitativi massimi apportabili alle colture possono essere determinati applicando i metodi di calcolo (Bilancio o Scheda a Dose Standard) più avanti descritti.

Non è richiesta la stesura del piano di fertilizzazione nelle situazioni in cui non venga praticata alcuna fertilizzazione. Tale indicazione va riportata nelle "note" del registro delle operazioni di produzione, per l'annata agraria in corso specificando la/e coltura/e non oggetto di fertilizzazione.

Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi

Epoca di campionamento

Deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire in un momento sufficientemente lontano dagli interventi di lavorazione e

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

di fertilizzazione; per le colture erbacee l'epoca ottimale coincide con i giorni successivi alla raccolta, oppure almeno due mesi dopo l'ultimo apporto di concime.

Modalità di campionamento

Individuazione dell'unità di campionamento

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento. Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità dal punto di vista pedologico e agronomico, intesa sia in termini di avvicendamento che di pratiche colturali di rilievo. È necessario pertanto individuare correttamente l'unità di campionamento che coincide con l'area omogenea, ossia quella parte della superficie aziendale per la quale si ritiene che per elementi ambientali (tessitura, morfologia, colore, struttura) e per pratiche colturali comuni (irrigazione, lavorazioni profonde, fertilizzazioni ricevute e avvicendamenti) i terreni abbiano caratteristiche chimiche e fisiche simili.

Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

Per ciascuna area omogenea individuata deve essere effettuato almeno un campionamento.

I confini delle aree omogenee vanno riportati su mappa di scala adeguata (1:5.000 o 1:10.000) per poter individuare anche i singoli appezzamenti.

Si consiglia di utilizzare le copie dei fogli di mappa catastali o, se disponibili, la Carta Tecnica Regionale.

Prelievo del campione

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelievo per le colture erbacee deve essere eseguito come segue:

- procedendo a zig zag nell'appezzamento, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo di campioni elementari;
- nei punti segnati, dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm al fine di eliminare la cotica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche grossolane (radici, stoppie e residui colturali in genere, ecc.), si prende dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nei casi di terreni investiti a colture arboree o destinati allo scasso per l'impianto di tali colture, si consiglia di prelevare separatamente il campione di "soprassuolo" (topsoil) e quello di "sottosuolo" (subsoil). Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee (cioè fino a 30 cm), il sottosuolo si preleva scendendo fino a 60 cm di profondità. Se il campione viene effettuato con coltura arborea in atto è possibile preparare un unico campione tra 0 e 50 cm.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione per le colture arboree se trattasi di campioni da 0 a 30 cm o da 30 a 60 cm di profondità (i due campioni vanno posti in due sacchetti separati).

Analisi del terreno

Le analisi fisico-chimiche costituiscono un importante strumento per una migliore conoscenza delle caratteristiche del terreno e bisogna quindi effettuare opportune analisi di laboratorio valutando i parametri e seguendo le metodologie più avanti specificate.

In generale, si valuta che le analisi possano conservare la loro validità per un periodo massimo di 5 anni scaduto il quale occorre procedere, per la formulazione del piano di fertilizzazione, a nuove determinazioni.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Basandosi su questo principio è ammesso, quando si aderisce ai disciplinari di produzione integrata, di utilizzare le analisi eseguite in un periodo antecedente purché non superiore a 5 anni.

Per le colture arboree occorre effettuare le analisi prima dell'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. In entrambi i casi (analisi in pre impianto o con impianto in essere) e analogamente a quanto indicato per le colture erbacee, è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente purché non superiore ai 5 anni. Successivamente a tale prima verifica i risultati analitici possono conservare la loro validità per l'intera durata dell'impianto arboreo.

I parametri richiesti nell'analisi sono almeno: granulometria (tessitura), pH in acqua, sostanza organica, calcare totale e calcare attivo, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile, capacità di scambio cationico (CSC) nei suoli e per quelle situazioni dove questa conoscenza è ritenuta necessaria per una corretta interpretazione delle analisi.

Se per i terreni in oggetto sono disponibili carte pedologiche o di fertilità i parametri analitici da valutare si possono sostituire o ridurre in parte.

Dopo cinque anni dalla data delle analisi del terreno, occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile); mentre per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale, CSC) non sono richieste nuove determinazioni. Qualora vengano posti in atto interventi di correzione del pH, quest'ultimo valore andrà nuovamente determinato.

Nel caso in cui non siano previsti apporti di fertilizzanti non è neppure richiesta l'esecuzione delle analisi.

Le determinazioni e l'espressione dei risultati analitici devono essere conformi a quanto stabilito dai "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" approvati con D.M. del 13 settembre 1999 (e pubblicati sul suppl. ord. della G.U. n. 248 del 21/10/99).

Per determinate colture, in particolare per le colture arboree sempreverdi, l'analisi fogliare o altre tecniche equivalenti (come ad esempio l'uso dello "SPAD" per stimare il contenuto di clorofilla) possono essere utilizzate come strumenti complementari. Tali tecniche sono utili per stabilire lo stato nutrizionale della pianta e per evidenziare eventuali carenze o squilibri di elementi minerali.

In caso di disponibilità di indici affidabili per la loro interpretazione, i dati derivati dall'analisi delle foglie o dalle tecniche equivalenti, possono essere utilizzati per impostare meglio il piano di concimazione.

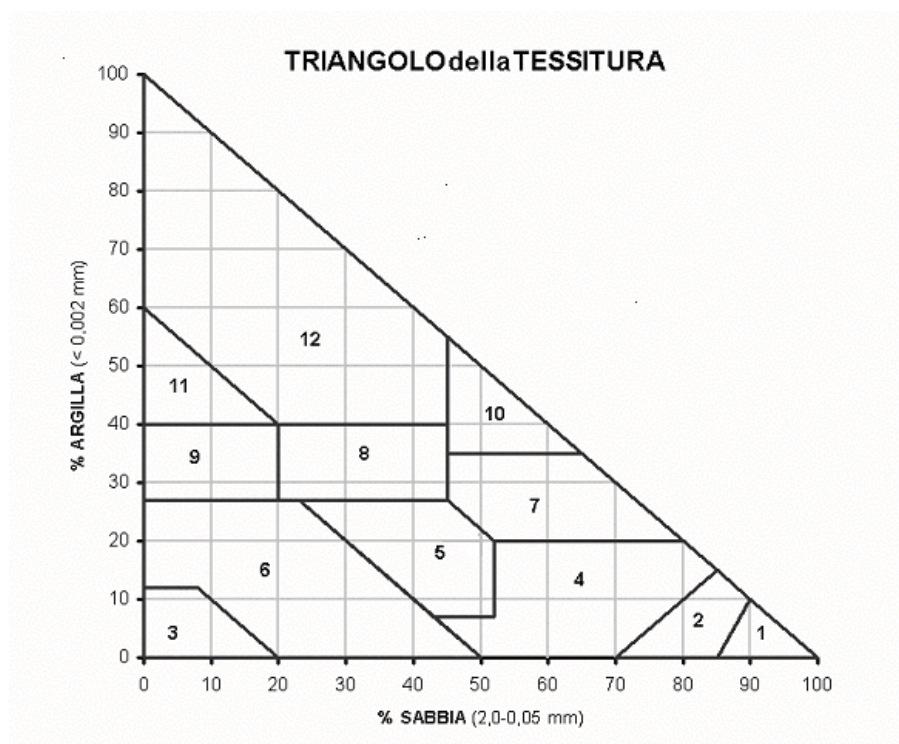
Tessitura o granulometria

La tessitura o granulometria del terreno fornisce un'indicazione sulle dimensioni e sulla quantità delle particelle che lo costituiscono. La struttura, cioè l'organizzazione di questi aggregati nel terreno, condiziona in maniera particolare la macro e la microporosità, quindi l'aerazione e la capacità di ritenzione idrica del suolo, da cui dipendono tutte le attività biologiche del terreno e il grado di lisciviazione del profilo pedogenetico.

Per interpretare i risultati relativi a sabbia, limo ed argilla, si consiglia di utilizzare il triangolo granulometrico proposto dall'USDA e di seguito riportato con le frazioni così definite:

- sabbia: particelle con diametro tra 0,05 e 2 mm;
- limo: particelle con diametro tra 0,002 e 0,05 mm;
- argilla: particelle con diametro minore di 0,002 mm.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali



Legenda	Codice	Descrizione	Raggruppamento
1	S	Sabbioso	Tendenzialmente Sabbioso
2	SF	Sabbioso Franco	
3	L	Limoso	Franco
4	FS	Franco Sabbioso	Tendenzialmente Sabbioso
5	F	Franco	Franco
6	FL	Franco Limoso	
7	FSA	Franco Sabbioso Argilloso	
8	FA	Franco Argilloso	
9	FLA	Franco Limoso Argilloso	Tendenzialmente Argilloso
10	AS	Argilloso Sabbioso	
11	AL	Argilloso Limoso	
12	A	Argilloso	

Reazione del terreno (pH in acqua)

Indica la concentrazione di ioni idrogeno nella soluzione circolante nel terreno; il suo valore dà un'indicazione sulla disponibilità di molti macro e microelementi ad essere assorbiti. Il pH influisce sull'attività microbologica (ad es. i batteri azotofissatori e nitrificanti prediligono pH subacidi-subalcalini, gli attinomiceti prediligono pH neutri-subalcalini) e sulla disponibilità di elementi minerali, in quanto ne condiziona la solubilità e quindi l'accumulo o la lisciviazione.

Valori	Classificazione
< 5,4	fortemente acido
5,4-6,0	acido
6,1-6,7	leggermente acido
6,8-7,3	neutro
7,4-8,1	leggermente alcalino
8,2-8,6	alcalino
> 8,6	fortemente alcalino

Fonte SILPA

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Capacità di scambio cationico (CSC)

Esprime la capacità del suolo di trattenere sulle fasi solide, ed in forma reversibile, una certa quantità di cationi, in modo particolare calcio, magnesio, potassio e sodio.

La CSC è correlata al contenuto di argilla e di sostanza organica, per cui più risultano elevati questi parametri e maggiore sarà il valore della CSC. Un valore troppo elevato della CSC può evidenziare condizioni che rendono non disponibili per le colture alcuni elementi quali potassio, calcio, magnesio. Viceversa un valore troppo basso è indice di condizioni che rendono possibili perdite per dilavamento degli elementi nutritivi. E' necessario quindi tenere conto di questo parametro nella formulazione dei piani di concimazione, ad esempio prevedendo apporti frazionati di fertilizzanti nei suoli con una bassa CSC.

Pertanto una buona CSC garantisce la presenza nel suolo di un pool di elementi nutritivi conservati in forma labile e dunque disponibile per la nutrizione vegetale.

Capacità Scambio Cationico (meq/100 g)	
< 10	Bassa
10 - 20	Media
> 20	Elevata

Fonte SILPA

Sostanza organica

Rappresenta circa l'1-3 % della fase solida in peso e il 12-15% in volume; ciò significa che essa costituisce una grossa parte delle superfici attive del suolo e, quindi, ha un ruolo fondamentale sia per la nutrizione delle piante (mineralizzazione e rilascio degli elementi nutritivi, sostentamento dei microrganismi, trasporto di P e dei microelementi alle radici, formazione del complesso di scambio dei nutrienti) e sia per la struttura del terreno (aerazione, aumento della capacità di ritenzione idrica nei suoli sabbiosi, limitazione nella formazione di strati impermeabili nei suoli limosi, limitazione, compattamento ed erosione nei suoli argillosi); spesso i terreni agricoli ne sono deficitari.

Comunemente il contenuto in sostanza organica viene stimato indirettamente moltiplicando la concentrazione di carbonio organico per un coefficiente di conversione pari a 1,724.

Dotazione di Sostanza organica (%)				
GIUDIZIO	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)	CLASSE DI DOTAZIONE PER SCHEDE STANDARD
molto basso	<0,8	< 1,0	< 1,2	Scarsa
basso	0,8 - 1,4	1,0 - 1,8	1,2 - 2,2	
medio	1,5 - 2,0	1,9 - 2,5	2,3 - 3,0	Normale
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0	Elevata

Calcare

Si analizza come "calcare totale" e "calcare attivo".

Per calcare totale si intende la componente minerale costituita prevalentemente da carbonati di calcio e in misura minore di magnesio e sodio.

Se presente nella giusta quantità il calcare è un importante costituente del terreno, in grado di neutralizzare l'eventuale acidità e di fornire calcio e magnesio. Entro certi limiti agisce positivamente sulla struttura del terreno, sulla nutrizione dei vegetali e sulla mineralizzazione della sostanza organica; se presente in eccesso inibisce l'assorbimento del ferro e del fosforo rendendoli insolubili e innalza il pH del suolo portandolo all'alcalinizzazione.

Il calcare attivo, in particolare, è la frazione del calcare totale facilmente solubile nella soluzione circolante e, quindi, quella che maggiormente interagisce con la fisiologia dell'apparato radicale e l'assorbimento di diversi elementi minerali. Per la maggior parte delle piante agrarie, un elevato contenuto di calcare attivo ha l'effetto di deprimere, per insolubilizzazione, l'assorbimento di molti macro e micro-elementi (come fosforo, ferro, boro e manganese).

Calcare totale (g/Kg)		Calcare attivo (g/Kg)	
<50	Non calcareo	<5	Assente
50-400	Calcareo	5-100	Basso o moderato
>400	Estremamente calcareo	>100	Alto o molto alto

Fonte Regione Emilia Romagna

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Azoto totale

Esprime la dotazione nel suolo delle frazioni di azoto organico. Il valore di azoto totale può essere considerato un indice di dotazione azotata del terreno, comunque non strettamente correlato alla disponibilità dell'azoto per le piante ed ha quindi di per sé un limitato valore pratico nella pianificazione degli apporti azotati.

Un'eccessiva disponibilità di N nel suolo provoca un ritardo di fioritura, fruttificazione e maturazione, una minor resistenza al freddo e ai parassiti, un aumento dei consumi idrici e un accumulo di nitrati nella pianta.

Azoto totale (g/Kg)	
<0,5	Molto bassa
0,5-1,0	Bassa
1,0-2,0	Media
2,0-2,5	Elevata
>2,5	Molto elevata

Rapporto C/N

Questo parametro, ottenuto dividendo il contenuto percentuale di carbonio organico per quello dell'azoto totale, è utilizzato per quantificare il grado di umificazione del materiale organico nel terreno.

Tale rapporto è generalmente elevato in presenza di notevoli quantità di residui vegetali indecomposti (paglia, stoppie, ecc.), dato il basso contenuto in sostanze azotate, e diminuisce all'aumentare dei composti organici ricchi d'azoto (letame, liquami), in caso di rapida mineralizzazione della sostanza organica o di un'ingente presenza di azoto minerale.

I terreni con un valore compreso tra 9 e 12 hanno una buona dotazione di sostanza organica, ben umificata ed abbastanza stabile nel tempo.

Rapporto C/N		
< 9	Basso	Mineralizzazione veloce
9 -12	Equilibrato	Mineralizzazione normale
> 12	Elevato	Mineralizzazione lenta

Potassio scambiabile

Il K è presente nel suolo in diverse forme: non disponibile (all'interno di minerali primari), poco disponibile (negli interstrati dei minerali argillosi) e disponibile (sotto forma di ioni scambiabili o disciolto nella soluzione del suolo); la sua disponibilità per le piante dipende dal grado di alterazione dei minerali e dal contenuto di argilla. La forma utile ai fini analitici è quella scambiabile, ossia quella quota di K presente nel suolo cedibile dal complesso di scambio alla soluzione circolante o da questa restituita e quindi più disponibile all'assorbimento.

Il K nella pianta regola la permeabilità cellulare, la sintesi di zuccheri, proteine e grassi, la resistenza al freddo e alle patologie, il contenuto di zuccheri nei frutti.

Spesso la carenza di K è solo relativa, nel senso che la pianta manifesta sintomi da carenza di K, ma in realtà la causa non è la bassa dotazione di tale elemento nel terreno, bensì l'antagonismo con il Mg (che se presente ad alte concentrazioni viene assorbito in grande quantità a discapito del K).

Dotazioni di K scambiabile (ppm)				
GIUDIZIO	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA- FSA-L)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS)	Classe dotazione per schede standard
molto basso	<40	<60	<80	Scarsa
basso	40-80	60-100	80-120	
medio	81-120	101-150	121-180	Normale
Elevato	> 120	>150	>180	Elevata

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Fosforo assimilabile

Questo elemento si trova nel suolo in forme molto stabili e quindi difficilmente solubili (la velocità con cui il fosforo viene immobilizzato in forme insolubili dipende da pH, contenuto in Ca, Fe e Al, quantità e tipo di argilla e di sostanza organica).

Il fosforo è presente sia in forma inorganica (fosfati minerali), sia in forma di fosforo organico (in residui animali e vegetali); la mineralizzazione del fosforo organico aumenta all'aumentare del pH.

Agevola la fioritura, l'accrescimento e la maturazione dei frutti oltre che un miglior sviluppo dell'apparato radicale.

Dotazioni di P scambiabile (ppm)			
GIUDIZIO	Valore P Olsen	Valore P Bray-Kurtz	Classe dotazione per schede standard
molto basso	<5	<12,5	Molto scarsa
basso	5-10	12,5-25	Scarsa
medio	11-15	25,1-37,5	Normale
Elevato	16-30	37,6-75	
molto elevato	> 30	>75	Elevata

PIANO DI CONCIMAZIONE AZIENDALE**Concimazione azotata delle colture erbacee**

Per calcolare gli apporti di azoto da somministrare alla coltura, si applica la seguente relazione:

Concimazione azotata (N) = fabbisogni colturali (A) – apporti derivanti dalla fertilità del suolo (B) + perdite per lisciviazione (C) + perdite per immobilizzazione e dispersione (D) - azoto da residui della coltura in precessione (E) - azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F) – apporti naturali (G).

1) Fabbisogni colturali (A) (kg/ha)

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di azoto della coltura, determinato sia sulla base degli assorbimenti colturali unitari che dalla produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

$$A = \text{assorbimenti colturali unitari} \times \text{produzione attesa}$$

Gli assorbimenti unitari di riferimento sono riportati nell'allegato 1.

2) Apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo (B) (kg/ha)

Gli apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo sono costituiti dall'azoto immediatamente disponibile per la coltura, definito come azoto pronto (b1) e dell'azoto che deriva dalla mineralizzazione della sostanza organica (b2).

2.a Azoto pronto (b1)

Si calcola sulla base della tessitura e del contenuto di azoto totale del suolo.

Tab. 1 Quantità di azoto prontamente disponibile (kg/ha)

Tessitura	N pronto	Densità apparente
Tendenzialmente sabbioso	28,4 x N totale (‰)	1,42
Franco	26 x N totale (‰)	1,30
Tendenzialmente argilloso	24,3 x N totale (‰)	1,21

2.b Azoto derivante dalla mineralizzazione della sostanza organica (b2)

Si calcola sulla base della tessitura, del contenuto di sostanza organica del suolo e del rapporto C/N.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Tab. 2 Azoto mineralizzato (kg/ha) che si rende disponibile in un anno

Tessitura	C/N	N mineralizzato (1)
tendenzialmente sabbioso	9-12	36 x S.O. (%)
franco		24 x S.O. (%)
tendenzialmente argilloso		12 x S.O. (%)
tendenzialmente sabbioso	<9	42 x S.O. (%)
franco		26 x S.O. (%)
tendenzialmente argilloso		18 x S.O. (%)
tendenzialmente sabbioso	>12	24 x S.O. (%)
franco		20 x S.O. (%)
tendenzialmente argilloso		6 x S.O. (%)

(1) L'entità della decomposizione della sostanza organica varia dal 2 al 3% per i terreni sabbiosi, dal 1,7 al 2 % per i terreni di medio impasto e da 0,5 al 1,5 % per i terreni argillosi. Con un rapporto C/N < di 9 è stato utilizzato il valore più alto dell'intervallo, viceversa con un rapporto C/N > di 12 ed il valore medio con C/N equilibrato. I valori riportati in tabella sono calcolati considerando una profondità di 20 cm e che il contenuto di azoto nella sostanza organica sia del 5%. La quantità di azoto che si rende disponibile rimane costante per tenori di S.O. superiori al 3%

Gli apporti di azoto derivanti dalla mineralizzazione della sostanza organica sono disponibili per la coltura in relazione al periodo in cui essa si sviluppa, pertanto nel calcolo di questa quota è necessario considerare il coefficiente tempo. Per le colture pluriennali, ad esempio i prati, si considera valido un **Coefficiente tempo** pari a 1; mentre per altre colture con ciclo inferiore a dodici mesi, si utilizzano, anche in relazione al regime termico e pluviometrico del periodo di crescita della coltura, dei coefficienti inferiori all'unità (ad esempio se il ciclo colturale è pari a 6 mesi, il coefficiente tempo è pari a 6/12). I coefficienti tempo proposti per le diverse colture sono riportati [nell'allegato II](#).

3) Perdite per lisciviazione (C)

Devono essere stimate prendendo in considerazione l'entità delle precipitazioni.

Metodo in base alle precipitazioni Nelle realtà dove le precipitazioni sono concentrate nel periodo autunno-invernale, in genere, si considerare dilavabile quella quota di azoto che nel bilancio entra come "N pronto".

Mentre nelle situazioni con surplus pluviometrico significativo anche durante il periodo primaverile estivo e con suoli a scarsa ritenzione idrica si deve considerare perdibile oltre all'azoto pronto anche una frazione dell'azoto delle fertilizzazioni e di quello derivante dalla mineralizzazione della S.O.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita;
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

Per calcolare la % di N pronto che si considera dilavata in funzione delle precipitazioni si utilizza la seguente espressione:

$$x = (y - 150)$$

dove: $x > 0$ = percentuale di azoto pronto perso;

y = pioggia in mm nel periodo ottobre - gennaio.

4) Perdite per immobilizzazione e dispersione (D)

Le quantità di azoto che vengono immobilizzate per processi di adsorbimento chimico-fisico e dalla biomassa, nonché per processi di volatilizzazione e denitrificazione sono calcolate come percentuali degli

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

apporti di azoto provenienti dalla fertilità del suolo (azoto pronto (b1) e azoto derivante dalla mineralizzazione (b2)) utilizzando la seguente formula che introduce i fattori di correzione (fc) riportati nella tabella che segue.

$$D = (b1+b2) \times fc$$

Tab. 3 - Fattori di correzione da utilizzare per valutare l'immobilizzazione e la dispersione dell'azoto nel terreno

Drenaggio (*)	Tessitura		
	tendenzialmente sabbioso	franco	tendenzialmente argilloso
lento o impedito	0,30	0,35	0,40
Normale	0,20	0,25	0,30
Rapido	0,15	0,20	0,25

(*) L'entità del drenaggio può essere desunta da documenti cartografici e di descrizione delle caratteristiche dei suoli ove disponibili o determinata con un esame pedologico.

5) Azoto da residui della coltura in precessione (E)

I residui delle colture precedenti una volta interrati subiscono un processo di demolizione che porta in tempi brevi alla liberazione di azoto. Se però questi materiali risultano caratterizzati da un rapporto C/N elevato, si verifica l'effetto contrario con una temporanea riduzione della disponibilità di azoto. Tale fenomeno è causato da microrganismi che operano la demolizione dei residui e che per svilupparsi utilizzano l'azoto minerale presente nella soluzione circolante del terreno. Pertanto il contributo della voce "azoto da residui" non è sempre positivo.

Nella tabella 5 sono indicati per alcune precessioni i valori degli effetti residui

Tab. 4 - Azoto disponibile in funzione della coltura in precessione (kg/ha)

Coltura	N da residui (kg/ha)
Barbabietola	30
Cereali autunno-vernini	
- paglia asportata	-10
- paglia interrata	-30
Colza	20
Girasole	0
Mais	
- stocchi asportati	-10
- stocchi interrati	-40
Prati	
- Medica in buone condizioni	80
- polifita con + del 15% di leguminose o medicaio diradato	60
- polifita con leguminose dal 5 al 15%	40
- polifita con meno del 5% di leguminose	15
- di breve durata o trifoglio	30
Patata	35
Pomodoro, altre orticole (es.: cucurbitacee, crucifere e liliacee)	30
Orticole minori a foglia	25
Soia	10
Leguminose da granella (pisello, fagiolo, lenticchia, ecc)	40
Sorgo	-40
Sovescio di leguminose (in copertura autunno-invernale o estiva)	50

6) Azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F)

L'azoto derivante dalla mineralizzazione dei residui di fertilizzanti organici che sono stati distribuiti negli anni precedenti varia in funzione delle quantità e del tipo di fertilizzante impiegato e nel caso di distribuzioni regolari nel tempo anche della frequenza (uno, due o tre anni). Il coefficiente di recupero si applica alla quantità totale di azoto contenuto nel prodotto ammendante abitualmente apportato nel caso di apporti regolari (tab. 6) o alla quantità effettivamente distribuita l'anno precedente per apporti saltuari (vedi "disponibilità nel 2° anno" di tab. 7). Questo supplemento di N si rende disponibile nell'arco di un intero anno e va opportunamente ridotto in relazione al ciclo del singolo tipo di coltura.

Tale valore fornisce una stima della fertilità residua derivante dagli apporti organici effettuati gli anni precedenti e non include l'azoto che si rende disponibile in seguito ad eventuali fertilizzazioni organiche che si fanno alla coltura per la quale si predispone il bilancio dell'azoto.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Tab. 5 - Apporti regolari di fertilizzanti organici: coefficiente % di recupero annuo della quantità di elementi nutritivi mediamente distribuita

Matrici organiche	tutti gli anni	ogni 2 anni	ogni 3 anni
Ammendanti	65	30	20
Liquame bovino	30	15	10
Liquame suino e pollina	15	10	5

Tab. 6 – Apporti saltuari di ammendanti: coefficiente % di mineralizzazione

Disponibilità nel 2° anno
20

7) Azoto da apporti naturali (G)

Con questa voce viene preso in considerazione il quantitativo di azoto che giunge al terreno con le precipitazioni atmosferiche e, nel caso di colture leguminose, anche quello catturato dai batteri simbiotici azoto fissatori.

L'entità delle deposizioni varia in relazione alle località e alla vicinanza o meno ai centri urbani ed industriali. Nelle zone di pianura limitrofe alle aree densamente popolate si stimano quantitativi oscillanti intorno ai 20 kg/ha anno. Si tratta di una disponibilità annuale che va opportunamente ridotta in relazione al ciclo delle colture.

Per quanto riguarda i fenomeni di azoto fissazione occorre che siano valutati in relazione alle specifiche caratteristiche della specie leguminosa coltivata.

Concimazione azotata delle colture arboree**Fase di piena produzione**

Per calcolare gli apporti di azoto da somministrare ad una coltura arborea in piena produzione si applica la seguente relazione:

$$\text{Concimazione azotata (N)} = \text{fabbisogni colturali (A)} - \text{apporti derivanti dalla fertilità del suolo (B)} + \text{perdite per lisciviazione (C)} + \text{perdite per dispersione (D)} - \text{azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F)} - \text{apporti naturali (G)}.$$

1) Fabbisogni colturali (A) (kg/ha)

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di azoto della coltura, determinato sulla base degli assorbimenti colturali unitari e dalla produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

$$\text{A} = \text{assorbimento colturale unitario} \times \text{produzione attesa}$$

Gli assorbimenti unitari di riferimento sono riportati nell'allegato I. Per assorbimento colturale unitario si intende la quantità di azoto assorbita dalla pianta e che si localizza nei frutti e negli altri organi (fusto, rami, foglie e radici) per unità di prodotto.

Il fabbisogno della coltura può essere anche stimato calcolando solo l'effettiva asportazione operata con la raccolta dei frutti (vedi allegato I) a cui bisognerà però aggiungere una quota di azoto necessaria a sostenere la crescita annuale (quota di base, in kg, vedi [Allegato III](#)).

2) Apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo (B) (kg/ha)

Gli apporti di azoto derivanti dalla fertilità del suolo sono costituiti dall'azoto in forma minerale assimilabile dalle piante che si libera in seguito ai processi di mineralizzazione della sostanza organica. La disponibilità annuale è riportata in tabella 2 (vedi bilancio delle colture erbacee).

Si precisa che per tenori di S.O. superiori al 3% la quantità di azoto disponibile si considera costante.

3) Perdite per lisciviazione (C)

In relazione all'andamento climatico e alle caratteristiche pedologiche possono determinarsi delle perdite di azoto per lisciviazione.

Tali perdite vengono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni in determinati periodi dell'anno, generalmente nella stagione autunno invernale nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio, come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita;

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdite per lisciviazione progressivamente crescenti da 0 a 30 kg/ha;
- con pioggia >250 mm: perdite per lisciviazione pari a 30 kg/ha.

Per calcolare la perdita di N quando le precipitazioni sono comprese tra 150 e 250 mm si utilizza la seguente espressione:

$$\text{Perdita (kg/ha)} = (30 \times (150-y))/100$$

dove: y = pioggia in mm nel periodo ottobre - gennaio.

4) Perdite per immobilizzazione e dispersione (D)

Le quantità di azoto, che vengono immobilizzate per processi di adsorbimento chimico-fisico e dalla biomassa per processi di volatilizzazione e denitrificazione, sono calcolate come percentuali degli apporti di azoto provenienti dalla fertilità del suolo (azoto derivante dalla mineralizzazione della sostanza organica) utilizzando la seguente formula che introduce i fattori di correzione (fc) riportati nella tabella 4

$$D = B \times fc$$

5) Azoto da fertilizzazioni organiche effettuate negli anni precedenti (F)

Vedi punto 6) del bilancio delle colture erbacee.

6) Apporti naturali (G)

Vedi punto 7 del bilancio delle colture erbacee.

Fase di impianto e allevamento

In pre impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti.

Nella fase di allevamento gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e devono venire ridotti rispetto alla quantità di piena produzione.

Indicativamente non si deve superare il 20% il primo anno di allevamento ed il 30% negli anni successivi dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione

IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO**Epoche e modalità di distribuzione**

Una volta stimato il fabbisogno di azoto della coltura in esame occorre decidere come e quando soddisfarlo. Per ridurre al minimo le perdite per lisciviazione e massimizzare l'efficienza della concimazione occorre distribuire l'azoto nelle fasi di maggior necessità delle colture e frazionarlo in più distribuzioni se i quantitativi sono elevati.

Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree; questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione di azoto.

Le concimazioni azotate sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina in quantità contenute. In particolare sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina/pre-trapianto nei seguenti casi:

- ***colture annuali a ciclo primaverile estivo, purché la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina;***
- ***uso di concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in pre-semina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;***
- ***colture a ciclo autunno-vernino in ambienti dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti inferiori a 30 kg/ha.***

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost) non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, comunque, operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Eventuali ulteriori specifiche sull'impiego dei fertilizzanti azotati possono venire indicate nelle norme dei disciplinari di coltura.

Efficienza dell'azoto apportato coi fertilizzanti*Efficienza dei concimi di sintesi*

Per i concimi minerali di sintesi si assume un valore di efficienza del 100%.

Efficienza degli effluenti zootecnici

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve fare riferimento ai coefficienti di seguito riportati

Tab. 7 Coefficienti di efficienza dei liquami provenienti da allevamento

	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Avicoli	Suini	Bovini	Avicoli	Suini	Bovini	Avicoli	Suini	Bovini
Efficienza (1)									
Alta	0,84	0,73	0,62	0,75	0,65	0,55	0,66	0,57	0,48
Media	0,61	0,53	0,45	0,55	0,48	0,41	0,48	0,42	0,36
Bassa	0,38	0,33	0,28	0,36	0,31	0,26	0,32	0,28	0,24

1) La scelta del livello di efficienza (alta, media o bassa) deve avvenire in relazione alle epoche di distribuzione.
Fonte Decreto Ministeriale 7 Aprile 2006

Tab. 8 – Livello di efficienza della fertilizzazione azotata con liquami ed altri fertilizzanti organici in funzione della coltura, epoca e modalità di distribuzione ¹

Gruppo colturale e ciclo	Modalità di distribuzione in relazione alla coltura e all'epoca	Efficienza
Primaverili - estive (es. mais, sorgo, barbabietola)	Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo	bassa
	Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo ²	media
	Prima della preparazione del terreno e semina nel medesimo anno	alta
	In copertura con fertirrigazione	media
	In copertura con interrimento	alta
	In copertura in primavera senza interrimento	media
	In copertura in estate ⁴ senza interrimento	bassa
Autunno - vernine (es. grano, colza)	Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno	bassa
	Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno ²	media
	Presemina	bassa
	In copertura nella fase di pieno accostamento (fine inverno)	media
Secondi raccolti	In copertura nella fase di levata	alta
	Presemina	alta
	In copertura con interrimento	alta
	In copertura con fertirrigazione	media
Pluriennali erbacee (es. prati, erba medica)	In copertura senza interrimento	bassa
	Su terreno nudo o stoppie prima della preparazione del terreno e semina nell'anno successivo	bassa
	Sui residui pagliosi prima della preparazione del terreno e impianto nell'anno successivo ²	media
	Prima della preparazione del terreno e semina nel medesimo anno	alta
	Ripresa vegetativa e tagli primaverili	alta
	Taglie estivi o autunnali precoci	media
Tardo autunno (> 15/10)	bassa	
Arboree	Preimpianto	bassa
	In copertura in primavera su frutteto inerbito o con interrimento	alta
	In copertura in estate su frutteto inerbito o con interrimento	media
	In copertura nel tardo autunno (>15/10)	bassa
	In copertura su frutteto lavorato senza interrimento	bassa

Fonte: Decreto 7 Aprile 2006.

1. I livelli di efficienza riportati in tabella possono ritenersi validi anche per i materiali palabili non compostati, ovviamente per quelle epoche e modalità che ne permettano l'incorporamento al terreno.
2. Per ottenere un'efficienza media la quantità di N non deve essere superiore ai 15 kg per t di paglia.

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Efficienza degli ammendanti organici

Ai fini dell'utilizzazione agronomica si considerano ammendanti quei fertilizzanti, come ad esempio il letame bovino maturo, in grado di migliorare le caratteristiche del terreno e che diversamente da altri effluenti zootecnici come i liquami e le polline rilasciano lentamente ed in misura parziale l'azoto in essi contenuto. Come caratteristiche minime di riferimento si può assumere che detti materiali debbano avere un contenuto di sostanza secca > al 20% ed un rapporto C/N maggiore di 11.

Mediamente si considera che nell'anno di distribuzione circa il 30 % dell'ammendante incorporato nel suolo subisca un processo di completa mineralizzazione.

CONCIMAZIONE FOSFATICA**Culture erbacee annuali e pluriennali e colture arboree in produzione**

Per calcolare gli apporti di fosforo da somministrare alla coltura, si applica la seguente relazione:

Concimazione fosfatica = fabbisogni colturali (A) +/- [apporti derivanti dalla fertilità del suolo (B) x immobilizzazione (C)]

1) Fabbisogni colturali (A) (kg/ha)

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di fosforo della coltura, determinato sulla base delle asportazioni colturali unitarie e della produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

$$A = \text{asportazione culturale unitaria} \times \text{produzione attesa}$$

Per asportazione culturale unitaria si intende la quantità di fosforo assorbita dalla pianta e che esce dal sistema suolo/pianta con la raccolta dei prodotti

Nel caso delle colture arboree occorre tenere conto anche del fosforo che viene immobilizzato nelle strutture permanenti dell'albero.

I coefficienti di asportazione unitari di riferimento sono riportati nell'allegato I.

2) Apporti di fosforo derivanti dalla fertilità del suolo (B) (kg/ha)

Le disponibilità di fosforo derivanti dalla fertilità del suolo sono stimate sulla base di quanto indicato nelle "Norme ed indicazioni di carattere generale" al punto "Fosforo assimilabile".

Se la dotazione è normale (giudizio medio ed elevato), B = 0. In questo caso è ammesso effettuare una concimazione di mantenimento che copra le asportazioni delle colture.

- Se la dotazione è più bassa del limite inferiore della normalità, si calcola la quota di arricchimento (B1)

- Se la dotazione è più alta del limite superiore della dotazione considerata normale, si calcola la quota di riduzione (B2).

Per calcolare la quota di arricchimento (B1) e la quota di riduzione (B2), si tiene conto della seguente relazione:

$3xDaxQ$

dove:

3 è una costante che tiene conto della profondità del terreno considerata (30 cm) e del rapporto dimensionale tra le grandezze;

Da è la densità apparente del terreno, pari a 1,4 per un terreno tendenzialmente sabbioso, 1,3 per un terreno franco, 1,21 per un terreno tendenzialmente argilloso.

Q è la differenza tra il valore del limite inferiore o superiore di normalità del terreno e la dotazione risultante dalle analisi.

3) Immobilizzazione (C)

Il fattore di immobilizzazione (C) tiene conto della quantità di fosforo che viene resa indisponibile ad opera di processi chimico fisici, qualora si debba procedere ad una concimazione di arricchimento, ed è calcolato nel seguente modo :

$$C = a + (0,02 \times \text{calcare totale} [\%])$$

a = 1,2 per un terreno tendenzialmente sabbioso; 1,3 per un terreno franco; 1,4 per un terreno tendenzialmente argilloso.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

CONCIMAZIONE POTASSICA**Culture erbacee annuali e pluriennali e colture arboree in produzione**

Per calcolare gli apporti di potassio da somministrare alla coltura, si applica la seguente relazione:

$$\text{Concimazione potassica} = \text{fabbisogni colturali (E)} + [\text{apporti derivanti dalla fertilità del suolo (F)} \times \text{immobilizzazione (G)}] + \text{lisciviazione (H)}$$

1) Fabbisogni colturali (E) (kg/ha)

I fabbisogni colturali tengono conto della necessità di potassio della coltura, determinato sulla base degli assorbimenti colturali unitari e della produzione attesa, secondo quanto di seguito indicato:

$$A = \text{asportazione colturale unitaria} \times \text{produzione attesa}$$

Per asportazione colturale si intende la quantità di potassio assorbita dalla pianta e che esce dal sistema suolo pianta con la raccolta dei prodotti.

Nel caso delle colture arboree occorre tenere conto anche del potassio che viene immobilizzato nelle strutture permanenti dell'albero e che non ritorna nel terreno.

Le asportazioni unitarie di riferimento sono riportate nell'Allegato I

2) Disponibilità di potassio derivanti dalla fertilità del suolo (F) (kg/ha)

Sono stimate sulla base della griglia riportata nelle "Norme ed indicazioni di carattere generale" al punto "Potassio scambiabile".

3. Se la dotazione è normale (giudizio = medio), $F = 0$. In questo caso è ammesso effettuare una concimazione di mantenimento che copra le asportazioni delle colture.
4. Se la dotazione è più bassa del limite inferiore della normalità, si calcola la quota di arricchimento (F1)
5. Se la dotazione è più alta del limite superiore della dotazione considerata normale, si calcola la quota di riduzione (F2).

Per calcolare la quota di arricchimento (F1) e la quota di riduzione (F2), si tiene conto della seguente relazione:

$$3 \times D \times Q$$

dove:

3 è una costante che tiene conto della profondità del terreno considerata (30 cm) e del rapporto dimensionale tra le grandezze;

Da è la densità apparente del terreno: pari a 1,4 per un terreno tendenzialmente sabbioso; 1,3 per un terreno franco; 1,21 per un terreno tendenzialmente argilloso.

Q è la differenza tra il valore del limite inferiore o superiore di normalità del terreno e la dotazione risultante dalle analisi.

3) Immobilizzazione (G)

Il fattore di immobilizzazione (G) tiene conto della quantità di potassio che viene reso indisponibile ad opera di processi chimico fisici, qualora si debba procedere ad una concimazione di arricchimento, ed è calcolato nel seguente modo :

$$G = 1 + (0,018 \times \text{Argilla} [\%])$$

4) Lisciviazione (H)

L'entità delle perdite per lisciviazione (kg/ha) possono essere stimate ponendole in relazione alla facilità di drenaggio del terreno o al suo contenuto di argilla.

Tab. 9 - Valori di lisciviazione annuale del potassio in relazione all'argillosità del terreno.

Argilla %	K ₂ O (kg/ha)
Da 0 a 5	60
Da 5 a 15	30
Da 15 a 25	20
> 25	10

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Fertilizzazione di fondo con Fosforo e Potassio**Colture pluriennali in pre Impianto**

Considerata la scarsa mobilità di questi elementi, occorre garantirne la localizzazione nel volume di suolo esplorato dalle radici. Per questo motivo nelle colture pluriennali (es. arboree, prati, ecc.) in pre-impianto, in terreni con dotazioni scarse o normali, è possibile anticipare totalmente o in parte le asportazioni future della coltura.

Se la dotazione è elevata le anticipazioni con P e K non sono, in genere, da ammettere; fanno eccezione quei casi in cui l'esubero di detti elementi nel terreno non è particolarmente consistente e risulta inferiore alle probabili asportazioni future che si realizzeranno durante l'intero ciclo dell'impianto.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti annuali superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

Concimazione con Fosforo e potassio in allevamento (colture arboree)

ella fase di allevamento degli impianti frutti-viticoli l'apporto di fosforo e potassio, al fine di assicurare un'adeguata formazione della struttura della pianta, può essere effettuato anche in assenza di produzione di frutti.

Se la dotazione del terreno è scarsa e in pre impianto non è stato possibile raggiungere il livello di dotazione normale apportando il quantitativo massimo previsto (refer. paragrafo), è consigliato completare l'apporto iniziato in pre impianto. Pertanto, oltre alla quota annuale prevista per la fase di allevamento, è possibile distribuire anche la parte restante di arricchimento.

In condizioni di normale dotazione del terreno, devono essere apportati indicativamente i quantitativi riportati nella seguente tabella.

Tab. 10 - Apporti di fosforo e potassio negli impianti in allevamento (come % dell'apporto totale consentito nella fase di produzione).

P ₂ O ₅		K ₂ O	
I° anno	II° anno	I° anno	II° anno
30%	50%	20%	40%

Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno.

Impiego dei fertilizzanti contenenti Fosforo e Potassio**Epoche e modalità di distribuzione**

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo si ammette la localizzazione alla semina e l'impiego fino alla fase di pre-emergenza dei concimi liquidi

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Nelle colture pluriennali è raccomandato anticipare, almeno in parte all'impianto (rispettando i massimali annuali sopra indicati per l'arricchimento) le asportazioni relative all'intero ciclo; sono parimenti consentiti anche gli apporti in copertura.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

FERTILIZZAZIONE ORGANICA

Tale pratica consiste nell'apportare sostanza organica (S.O.) di varia origine (letami, compost, liquami) per migliorare la fertilità del terreno in senso lato.

Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante, degli elementi nutritivi in forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno. Le due funzioni sono in antagonismo fra loro, in quanto una facile e rapida degradabilità della sostanza organica da origine ad una consistente disponibilità di nutrienti, mentre l'azione strutturale si esplica in maggior misura quanto più il materiale organico apportato è resistente a questa demolizione. I liquami sviluppano principalmente la funzione nutrizionale mentre i letami quella strutturale.

Funzione strutturale della materia organica

L'apporto di ammendanti con lo scopo di mantenere e/o accrescere il contenuto di sostanza organica nei terreni è una pratica da favorire. D'altra parte apporti eccessivi effettuati con una logica di "smaltimento" aumentano il rischio di perdite di azoto e di inquinamento ambientale.

Sono pertanto fissati i quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno come riportati in Tabella 11.

Tab. 11 - Apporti massimi di ammendanti organici in funzione della dotazione del terreno in sostanza organica.

Dotazione terreno in s.o.	Apporti massimi annuali (t s.s./ha)
Bassa	13
Normale	11
Elevata	9

Funzione nutrizionale della materia organica

I fertilizzanti organici maggiormente impiegati sono i reflui di origine zootecnica (letame, liquami e i materiali palabili) e i compost. Questi contengono, in varia misura, tutti i principali elementi nutritivi necessari alla crescita delle piante. In tabella sono riportati valori indicativi dei diversi fertilizzanti organici, utilizzabili qualora non si disponga di valori analitici.

Tab. 12 - Caratteristiche chimiche medie di letami, materiali palabili e liquami prodotti da diverse specie zootecniche.

Residui organici	SS (% t.q.)	Azoto (kg/t t.q.)	P (kg/t t.q.)	K (kg/t t.q.)
Letame				
- bovino	20 - 30	3 - 7	1 - 2	3 - 8
- suino	25	5	2	5
- ovino	22 - 40	6 - 11	1	12 - 18
Materiali palabili				
- lettiera esausta polli da carne	60 - 80	30 - 47	13 - 25	14 - 17
- pollina pre-essiccata	50 - 85	23 - 43	9 - 15	17 - 30
Liquame				
- bovini da carne	7 - 10	3 - 5	2 - 4	
- bovini da latte	10 - 16	4 - 6	2 - 4	3 - 44 - 6
- suini	2 - 6	2 - 5	1 - 5	1 - 4
- ovaiole	19 - 25	10 - 15	9 - 11	4 - 9

L'effettiva disponibilità di nutrienti per le colture è però condizionata da due fattori:

- 1) i processi di mineralizzazione a cui deve sottostare la sostanza organica;
- 2) l'entità anche consistente che possono assumere le perdite di azoto (es. volatilizzazione) durante e dopo gli interventi di distribuzione.

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Per gli ammendanti (letame, compost) è importante tenere conto del primo fattore e si deve fare riferimento a quanto detto nel capitolo "Efficienza ammendanti organici". Se ad esempio, si distribuisce del letame per un apporto ad ettaro equivalente a 200 kg di N, 120 kg di P₂O₅ e 280 kg di K₂O, occorre considerare che nel primo anno si renderanno disponibili il 30% di queste quantità pari rispettivamente 60 kg di N, 36 di P₂O₅ e 84 di K₂O.

Per i concimi organici invece è più rilevante il secondo fattore e si deve fare riferimento ai coefficienti di efficienza riportati al capitolo "efficienza degli effluenti zootecnici".

L'elemento "guida" che determina le quantità massime di fertilizzante organico che è possibile distribuire è l'azoto. Una volta fissata detta quantità si passa ad esaminare gli apporti di fosforo e potassio.

Nella pratica si possono verificare le seguenti situazioni:

- ***le quote di P e K apportate con la distribuzione dei fertilizzanti organici determinano il superamento dei limiti ammessi. In questo caso il piano di fertilizzazione è da ritenersi conforme, ma non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale.***
- ***le quote di P e K da fertilizzanti organici non esauriscono la domanda di elemento nutritivo, per cui è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.***

Epoche e modalità di distribuzione

Per l'utilizzo degli ammendanti organici (letame e compost) non vengono fissate indicazioni specifiche riguardanti la distribuzione. Occorrerà, comunque, operare in modo da incorporarli adeguatamente nel terreno e dovranno essere rispettate le norme igienico sanitarie.

L'impiego di ammendanti è ammesso su tutte le colture, anche su quelle nelle quali non è previsto l'apporto di azoto. È ad esempio possibile letamare in pre-impianto un frutteto, un medicaio o una leguminosa annuale.

12. IRRIGAZIONE

La gestione dell'irrigazione comporta per l'azienda impegni diversi a seconda che aderisca al Reg. CEE 2200/96 alla L.R.28/98 alla L.R.28/99 o alla Az.1 – Mis. 214 del PRSR 2007-2013 (Reg. CE 1698/05). In ogni caso è comunque consigliata l'adozione di uno dei tre metodi di calcolo della quantità irrigua indicati per Reg. CE 1698/05.

Vincolante solo per: Reg. (CE) 1234/07; L. R. 28/98; L. R. 28/99.

Per ciascuna coltura l'azienda deve registrare sulle apposite schede:

1) DATA E VOLUME DI IRRIGAZIONE:

- a) irrigazione per aspersione e per scorrimento: data e volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento; per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.
- b) microirrigazione: volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione
- c) In caso di gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati sopra indicati possono essere forniti a cura della struttura che gestisce la risorsa idrica.

2) DATO DI PIOGGIA: ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti da Servizi Meteo ufficiali o riconosciuti (sono esentate dalla registrazione del dato di pioggia le aziende che utilizzano impianti microirrigui o di superficie aziendale inferiore ad 1 ha) .

Le registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate; mentre per i casi di irrigazione di soccorso, giustificati dalle condizioni climatiche, dovrà essere indicato il volume impiegato.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

3) VOLUME DI ADACQUAMENTO:

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura. In assenza di specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:

Tipo di terreno	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

L'irrigazione a scorrimento è considerata ammissibile solo secondo i criteri di razionalizzazione di impiego della risorsa idrica che si riportano di seguito:

- Il volume massimo per intervento è quello necessario a fare sì che la lama d'acqua raggiunga i $\frac{3}{4}$ di un appezzamento, dopo di che si dovrà sospendere l'erogazione dell'acqua poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua.
- Il tempo intercorrente tra una irrigazione e l'altra, verrà calcolato tenendo conto del valore di restituzione idrica del periodo e delle piogge.

Vincolante solo per Reg. (CE) 1698/05

La gestione della irrigazione nelle aziende aderenti deve essere attuata adottando uno dei tre metodi proposti:

- **schede irrigue di bilancio**
- **supporti informatici**
- **supporti aziendali specialistici**

in relazione alle proprie esigenze aziendali ed alla disponibilità di strumenti tecnologici diversi.

Tali metodi hanno in comune i seguenti principi:

- **ogni azienda deve essere in possesso di strumentazione meteo o dei dati di pioggia**
- **ogni azienda deve irrigare in epoche precise in funzione del tipo di coltura e delle sue esigenze idriche**
- **ogni azienda non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura.**
- **ogni azienda deve opportunamente documentare i punti precedenti**

METODO: SCHEDE IRRIGUE (BASE)

L'agricoltore opera utilizzando tabelle colturali riportate nelle norme tecniche generali e/o di coltura, supportato nelle scelte in tempo reale dai Bollettini Provinciali di produzione integrata.

Gli strumenti necessari per procedere all'irrigazione sono

1. Tabelle di coltura necessarie per la definizione dell'epoca e del volume irriguo
2. Indicazioni in tempo reale fornite per coltura dai bollettini provinciali di produzione integrata, relative a:
 - Inizio irrigazione
 - Fine irrigazione
 - Eventuali interventi irrigui in fasi fenologiche in cui non sarebbe prevista l'irrigazione.

L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia i volumi e le date d'intervento. Nel caso di aziende che utilizzano impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale.

Nel solo caso di irrigazione turnata, il vincolo di data inizio irrigazione viene applicato con un anticipo massimo di cinque giorni; analogamente, sempre in caso di irrigazione turnata, il volume distribuito potrà superare il consumo cumulato della coltura a quella data tenendo conto della impossibilità di irrigare fino al turno successivo; il volume eventualmente distribuito in eccesso (che dovrà comunque essere inferiore a quello massimo di intervento) dovrà essere considerato ai fini dei bilanci successivi.

Colture Erbacee

L'irrigazione delle colture erbacee è mirata ad una gestione con interventi collocati in alcune fasi che garantiscano il miglior rapporto costi/benefici, in presenza di una riduzione di acqua distribuita.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Le tabelle necessarie alla gestione del vincolo riportano le restituzioni idriche giornaliere espresse in millimetri al giorno relativi alle varie fasi di sviluppo. Inoltre, per ogni fase vengono indicate le condizioni di ammissibilità dell'intervento irriguo.

ES: Soia - Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Semina	1,0	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
4.a foglia	2,4	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Fioritura 1.o palco	3,6	Ammessa
Riempimento baccelli 5.o palco	4,7	Ammessa
Completamento ingrossamento semi	3,4	Ammessa
Inizio maturazione	-	Non ammessa

La determinazione del volume più appropriato per ciascuna azienda verrà effettuata mediante l'interpolazione dei valori percentuali di sabbia ed argilla come da esempio:

argilla = 35%

sabbia = 25%

volume di intervento ottenuto = 36 mm oppure 360 metri cubi/ha

Volume mm

Colture ortive

		A	R	G	I	L	L	A	%			
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60
S	0	42	42	42	42	41	41	40	40	40	39	39
	5	41	41	41	41	40	40	40	39	39	38	38
A	10	40	40	40	40	39	39	39	39	38	37	37
	15	39	39	39	38	38	38	38	38	37	37	37
B	20	38	38	37	37	37	37	37	37	36	36	36
	25	36	36	36	36	36	36	36	36	35	35	35
A	30	35	35	35	35	35	35	35	35	34	34	34
	35	33	33	33	34	34	34	33	33	33	33	33
%	40	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32
	45	30	30	34	31	31	31	31	31	-	-	-

Dopo un intervento irriguo, per stabilire la data per l'intervento successivo è necessario dividere il volume distribuito, per la restituzione idrica giornaliera
Es: terreno sciolto Volume \Rightarrow 35 mm
mese \Rightarrow giugno
turno $35/4.7 = 7,5$ giorni tra una irrigazione e l'altra
Per quanto riguarda la valutazione delle piogge, il dato espresso in millimetri va diviso per la restituzione idrica giornaliera del periodo in questione. Si ottengono in questo modo i giorni in cui sospendere l'irrigazione.
Es: pioggia \Rightarrow 12 mm
Mese \Rightarrow giugno
 $12/4.2 = 3$ giorni di sospensione dell'irrigazione

L'irrigazione delle colture orticole è mirata ad una gestione con interventi collocati in alcune fasi che garantiscano il miglior rapporto costi/benefici.

La gestione irrigua in questo particolare comparto è stata fatta tenendo in debito conto la necessità di esaltare, o comunque conservare invariate, le caratteristiche qualitative del prodotto in relazione alla sua destinazione prevalente (consumo fresco o trasformazione industriale).

Le tabelle necessarie alla gestione del vincolo riportano le restituzioni idriche giornaliere espresse in millimetri al giorno relativi alle varie fasi di sviluppo. Inoltre, per ogni fase vengono indicate le condizioni di ammissibilità dell'intervento irriguo.

La determinazione del volume caratteristico di ciascuna azienda verrà effettuata come per le colture erbacee.

Per le colture caratterizzate da diverse epoche di semina o trapianto la tabella di restituzione idrica giornaliera è articolata in funzione della scalarità della fenologia della coltura.

Es. Orticole - Restituzioni idriche per colture ortive

Fase Fenologica	Data	Restituzione Idrica (mm/g)	Kc
1. Semina	01/3 - 14/4	0.6	0.4
2. Emergenza	15/4 - 30/4	1.1	0.6
3. Inizio tuberizzazione	01/5 - 22/5	2.4	0.8
4. Massimo sviluppo vegetativo	23/5 - 01/7	4.3	1.1
5. Ingiallimento fogliare	02/7	--	--

Per quanto riguarda le colture protette si potrà fare riferimento all'apposita scheda che riporta i valori di intervento irriguo espressi in l/h/m di manichetta per ogni fase di sviluppo della coltura. L'irrigazione è ammessa solo a condizione che i volumi erogati non eccedano i valori riportati nella tabella di esempio che segue.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Tabella 16– Esempio irrigazione del pomodoro da mensa in serra fredda: quantità d'acqua

Periodo	Quantità acqua in litri/metro di manichetta
Marzo (pretrapianto)	5-10
Aprile (sino ad attecchimento)	5-10
Aprile (fioritura 1° e 2° palco)	13,5
Maggio (pre-raccolta)	11,6
Maggio (inizio produzione)	15,5
Giugno (produzione)	19,8
Luglio (produzione)	22

Es.: Tunnel m 70x4 pacciamature = m 280 di manichetta
fase 5(15.5 l/m), 280x15.5 = 4340 litri di acqua, 2 volte alla settimana (più l'eventuale volume di riempimento delle linee).

Colture foraggere

L'irrigazione delle colture foraggere è mirata ad una gestione con interventi collocati in alcune fasi che garantiscano il miglior rapporto costi benefici, la salvaguardia della qualità dei foraggi ed evitino l'impoverimento del prato o l'infestazione del medicaio.

Le tabelle necessarie alla gestione del vincolo riportano le restituzioni idriche giornaliere espresse in millimetri al giorno relativi alle varie fasi di sviluppo. Inoltre, per ogni fase vengono indicate le condizioni di ammissibilità dell'intervento irriguo.

Per quanto riguarda l'irrigazione per aspersione, la determinazione del volume caratteristico di ciascuna azienda verrà effettuata mediante l'interpolazione dei valori percentuali di sabbia ed argilla come da esempio riportato per le colture erbacee.

Le piogge e le irrigazione vanno valutate ai fini degli interventi irrigui successivi, così come sono illustrate nel capitolo delle colture erbacee,

Tabella 17 - Erba medica – Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Epoca di sfalcio	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
1 ^{mo} sfalcio	1,5	Ammessa
2 ^{do} sfalcio	1,7	Ammessa
3 ^{zo} sfalcio	1,7	Ammessa
4 ^{to} sfalcio	-	Non ammessa

Colture arboree e vite

Le tabelle necessarie alla gestione del vincolo riportano le restituzioni idriche giornaliere espresse in millimetri al giorno relativi ai mesi da aprile a settembre, distinti a seconda che l'interfilare sia inerbito o lavorato. Inoltre, per ogni mese vengono indicate le condizioni di ammissibilità dell'intervento irriguo.

Tabella 18 - Pomacee - Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Aprile	0.8	0.7	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Maggio	2.1	1.6	Ammessa
Giugno	4.2	3.1	Ammessa
Luglio	5.1	4.0	Ammessa
Agosto	4.6	3.6	Ammessa
Agosto post-raccolta	2.5	2.0	Ammessa
Settembre	3.4	2.5	Ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

I volumi irrigui massimi per intervento, sono vincolanti solo per gli impianti irrigui per aspersione e per le manichette ad alta portata; viceversa non ci sono limitazioni per gli impianti microirrigui (goccia, spruzzo, ali gocciolanti e manichette di bassa portata).

Non è ammessa l'irrigazione a scorrimento.

I valori limite sono i seguenti:

Tabella 19 - Volumi massimi di intervento con impianti per aspersione (mm).

tipo di terreno	Millimetri	Metri cubi ad ettaro
Terreno sciolto	35	350
Terreno medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

Per la gestione degli interventi si consiglia un intervento irriguo ogni 2-3 giorni per gli impianti microirrigui, invece per gli impianti per aspersione, per stabilire la data per l'intervento successivo è necessario dividere il volume distribuito, per la restituzione idrica giornaliera

Es.: terreno sciolto Volume \Rightarrow 35 mm

mese \Rightarrow giugno

turno $35/4.2 = 8$ giorni tra una irrigazione e l'altra

Per quanto riguarda la valutazione delle piogge, il dato espresso in millimetri va diviso per la restituzione idrica giornaliera del periodo in questione. Si ottengono in questo modo i giorni in cui sospendere l'irrigazione.

Es.: pioggia \Rightarrow 12 mm

Mese \Rightarrow giugno

$12/4.2 = 3$ giorni di sospensione dell'irrigazione

L'irrigazione post-raccolta è ammessa sempre durante la fase di allevamento ed in piena produzione non oltre il 30 di settembre; in seguito è ammissibile solo su esplicita indicazione dei bollettini.

Note per l'uso delle tabelle di determinazione del turno e del volume irriguo

Restituzione idrica:

Rappresenta la quantità d'acqua necessaria giornalmente, stimata per le varie fasi fenologiche, per un ottimale sviluppo della pianta. La restituzione idrica giornaliera è utilizzata per determinare il turno irriguo.

Tabella del volume irriguo ottimale:

Per ciascun tipo di terreno è possibile determinare, interpolando i valori percentuali di sabbia e argilla, il volume irriguo ottimale da distribuirsi alla coltura oggetto del disciplinare di produzione. Il volume è stato calcolato ipotizzando una distribuzione per aspersione con ali mobili o con semoventi muniti di aspersori o barre nebulizzatrici.

Tipologie impiantistiche:

Aspersione: impianti irrigui a pioggia, semoventi, pivot, rainger. Sono parificati ad essi anche le manichette forate ad alta portata (> 20 litri/ora/metro)

Microirrigazione: goccia, spruzzo, ali gocciolanti, manichette forate a bassa portata

Scorrimento: sistemi irrigui gravimetrici, dove l'acqua viene distribuita senza l'ausilio di erogatori ed avanza sul terreno per gravità.

METODO: SUPPORTI INFORMATICI (LIVELLO MEDIO)

(Utilizzabile solo per le colture presenti nel menù del servizio)

L'agricoltore ha come supporto nella gestione dell'irrigazione i servizi telematici messi a disposizione a livello regionale. A titolo di esempio si riportano le indicazioni previste per l'Emilia-Romagna:

IRRINET

Disponibile sulla rete Internet, presso il sito del CER: www.consorziocer.it.

Il servizio prevede due modalità di accesso:

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

- 1) Utente registrato
- 2) Utente anonimo

Per entrambe le modalità è richiesto quanto segue:

1. Ogni azienda deve irrigare secondo le epoche indicate dalle pagine di risposta del servizio.
2. Ogni azienda non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli indicati dalla pagine di risposta del servizio.
3. Ogni azienda deve opportunamente documentare i punti precedenti secondo due ipotesi:
 - Per l'Utente anonimo: stampa della pagina di risposta che indica la data ed il volume consigliato, ogni volta che la coltura in oggetto risulti da irrigare. Le stampe vanno conservate per il controllo.
 - Per l'Utente registrato: corretta e completa registrazione di date e volumi di irrigazione nell'apposito registro.

Per entrambe le modalità, l'azienda non deve fornire prova di possedere i dati di pioggia poiché il servizio è basato sui dati di pioggia del Servizio Meteorologico Regionale.

METODO: SUPPORTI AZIENDALI SPECIALISTICI (LIVELLO ELEVATO)

L'agricoltore opera utilizzando, come supporto, appositi strumenti per il monitoraggio delle condizioni di umidità del terreno. Indirettamente l'agricoltore conosce la quantità di acqua a disposizione delle proprie colture ed il momento in cui è necessario intervenire per ripristinare condizioni idriche ottimali.

Gli strumenti necessari per procedere all'irrigazione (in alternativa):

1. Tensiometro limitatamente agli impianti microirrigui: goccia e spruzzo
2. Watermark anche per impianti a pioggia
3. Altri sensori per il rilievo dell'umidità in campo, purché adeguati alla tipologia di suolo presente in azienda

In entrambi i casi l'azienda deve seguire le indicazioni dei bollettini provinciali di produzione integrata, relative a:

- partenza irrigazione;
- chiusura irrigazione;
- eventuali interventi irrigui in fasi fenologiche in cui non sarebbe prevista l'irrigazione;
- ogni azienda non deve distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura.

L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia (se richiesti), i volumi, le date d'intervento e i rispettivi valori rilevati dagli strumenti. Nel solo caso di impiego di impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale. Per quanto riguarda la registrazione dei valori rilevati dagli strumenti è sufficiente registrare il solo valore del giorno in cui si effettua la prima irrigazione. In questo caso non è richiesta la documentazione del dato di pioggia.

LIVELLO ZERO IRRIGAZIONE

In questo caso non è previsto alcun adempimento. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che rendano necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, i si ricade nel Livello Base con queste precisazioni:

Gli strumenti necessari per procedere all'irrigazione:

Indicazioni in tempo reale fornite per coltura dai bollettini provinciali di produzione integrata, relative a:

- Eventuali interventi irrigui resi necessari in qualsiasi fase fenologica a causa dell'andamento stagionale

L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia (se richiesti), i volumi e le date d'intervento. Nel caso di impiego di impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale. In questo caso non è richiesta la documentazione del dato di pioggia.

SISTEMI D'IMPIANTO

Allo scopo di razionalizzare gli interventi irrigui, per un'ottimale scelta dei microerogatori si consiglia di consultare la pagina: www.consorziocer.it e cliccare **Tecnirri**

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

13. ALTRI METODI DI PRODUZIONE E ASPETTI PARTICOLARI

Materiali di copertura

I film in PE e EVA hanno il vantaggio di essere riciclabili.

Per un maggior risparmio energetico si consiglia l'uso di un doppio film di copertura, che forma un'intercapedine in cui viene immessa aria a bassa pressione da apposite pompe elettriche.

Pacciamatura

Nelle colture ove sia possibile (agronomicamente ed economicamente) si consiglia di effettuare la pacciamatura. Con questa tecnica si:

- impedisce lo sviluppo di erbe infestanti;
- riducono gli attacchi di marciumi ai frutti (soprattutto per la fragola).

Si possono utilizzare teli di polietilene nero, fumè o fotosellettivi e film di pacciamatura biodegradabili a base amido e cellulosici conformi alla norma alla norma UNI 10785 (1999). Per questi ultimi, tenuto conto che esistono diverse tipologie in funzione della durata (da 1 a 6 mesi), si rimanda per maggiori dettagli alle norme specifiche per ogni coltura.

14. RACCOLTA

I disciplinari di coltura possono stabilire dei parametri per dare inizio alle operazioni di raccolta in funzione di ogni specie, ed eventualmente varietà, e in riferimento alla destinazione finale dei prodotti.

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione possono essere definite nell'ottica di privilegiare il mantenimento delle migliori caratteristiche dei prodotti.

In ogni caso i prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti ottenuti con modalità produttive diversi.

15. DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le aziende aderenti sono tenute a rispettare integralmente queste norme tecniche generali e quelle di coltura relative alla difesa fitosanitaria ed al controllo delle infestanti ed ad applicare eventuali successivi aggiornamenti.

DIFESA FITOSANITARIA

Le indicazioni per la difesa delle piante sono riportate nelle tabelle "Difesa integrata".

GIUSTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI

La giustificazione degli interventi insetticidi, acaricidi e fungicidi viene stabilita sulla base di quanto riportato nella colonna "Criteri di intervento" e/o in quella "Limitazioni d'uso e note" della tabella "Difesa integrata" di ogni singola coltura. In alcuni casi, in calce alla tabella, possono essere indicati ulteriori criteri di giustificazione. Per distinguere i consigli tecnici dai vincoli, i **criteri di intervento (o le limitazioni d'uso) aventi carattere vincolante sono evidenziati in giallo** come sotto indicato a titolo di esempio, **o in retinato nelle versioni in bianco e nero**:

è ammessa la esecuzione al massimo di due trattamenti

La giustificazione dell'intervento deve essere riportata nella colonna "Note e giustificazione degli interventi" della scheda di autocertificazione già prevista dal "Programma regionale". Qualora la tabella "Difesa integrata" non indichi criteri di intervento o ne indichi alcuni di carattere preventivo/cautelativo, indipendenti dalle condizioni aziendali, non è richiesta alcuna indicazione di giustificazione nella scheda di autocertificazione.

Quando nei criteri di intervento è indicata una soglia questa deve essere accertata attraverso specifici campionamenti. Quando si prevede l'impiego di trappole sessuali, queste devono essere conformi a quanto riportato nello specifico capitolo di seguito riportato ed in particolare rispettando le indicazioni riportate nella Tabella A, parte integrante delle presenti "Norme generali".

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Nei casi in cui la giustificazione degli interventi sia basata sui sistemi/servizi di avvertimento ufficiali (bollettini fitosanitari provinciali o sub-provinciali del Servizio di assistenza tecnica alle coltivazioni), sarà il contenuto di questi a fare testo al fine della giustificazione dell'intervento.

In taluni casi, in relazione all'impiego dei modelli previsionali, i bollettini fitosanitari potranno fornire anche criteri di tipo vincolante ai fini dell'epoca di intervento. Per la compilazione dei bollettini fitosanitari, ci si dovrà avvalere, tra l'altro, delle indicazioni che scaturiranno dall'applicazione dei modelli previsionali, previsti nel sistema informatico GIAS. In questo senso l'elaborazione dei modelli previsionali, di seguito riportati, è affidata al Servizio Fitosanitario Regionale che si potrà avvalere di sue strutture periferiche e dei Consorzi Fitosanitari Provinciali.

Modelli previsionali attualmente in uso

COLTURA	AVVERSITÀ	TIPO DI MODELLO	TIPO DI AVVERTIMENTO
Pomacee	Carpocapsa	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Pandemis	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Eulia	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Erwinia amylovora	Mary blyt e Cougar blight	Livello di rischio
Pomacee	Ticchiolatura	Mills	Posizionamento dei trattamenti
Pomacee	Maculatura bruna	BSP Cast	Posizionamento dei trattamenti
Cereali	Ruggine bruna	RUST	Livello di rischio
Barbabietola	Cercospora	CERCODEP	Inizio trattamenti
Drupacee	Cydia molesta	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Drupacee	Cydia funebrana	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Peronospora	"Tre dieci"	Posizionamento dei trattamenti
Vite	Tignoletta	Fenologico a ritardo variabile	Posizionamento dei trattamenti
Patata	Peronospora	IPI	Inizio trattamenti
Pomodoro	Peronospora	IPI	Inizio trattamenti

INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI AMMESSI CON DOSI D'IMPIEGO

È ammesso l'uso dei soli principi attivi o ausiliari indicati nella colonna "Principi attivi e ausiliari" della tabella "Difesa integrata".

I numeri riportati a fianco di alcuni prodotti, nella colonna "P.a. e ausiliari", indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quello specifico prodotto.

Quando lo stesso numero è riportato a fianco di più p.a., la limitazione d'uso si riferisce al numero complessivo di trattamenti realizzabili con tutti i prodotti indicati. Il loro impiego deve quindi considerarsi alternativo.

Es. Difesa della vite dalla peronospora:

Metaxyl -M (4)	(4) Con Fenilammidi al massimo 3 interventi all'anno
Benalaxyl (4)	
Benalaxyl M (4)	(7) Al massimo 3 intervento all'anno
Cyazofamide (7)	

Metaxyl-M, Benalaxyl-M, Benalaxyl complessivamente non possono essere usati più di tre volte all'anno (es.1 Benalaxyl, 1 Benalaxyl-M, 1 Metaxyl-M; oppure 3 Benalaxyl-M e 0 Benalaxyl e 0 Metaxyl-M; oppure 2 Metaxyl-M, 1 Benalaxyl-M e 0 Benalaxyl; ecc);

Cyazofamide al massimo 3 interventi in un anno.

Le limitazioni d'uso dei singoli p.a. sono riportate nella colonna "Limitazioni d'uso e Note" I singoli principi attivi possono essere impiegati solo contro le avversità per le quali sono stati indicati nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità. Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego contenenti una miscela di principi attivi purché questi siano indicati per la coltura e per l'avversità.

Le **dosi di impiego** dei principi attivi sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali; solo nei casi in cui la dose consigliata è inferiore a quella di etichetta, tale vincolo è indicato in retinato nella colonna "Limitazioni d'uso e note".

CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le indicazioni per il controllo delle infestanti sono riportate nella tabella "Controllo delle infestanti".

La **giustificazione degli interventi erbicidi** viene stabilita in base alla presenza delle infestanti. Nella tabella "Controllo delle infestanti" delle norme tecniche specifiche di ciascuna coltura l'applicazione di tale criterio è indicata dalla colonna "Infestanti controllate". Qualora le osservazioni di campo individuino una situazione riconducibile a quanto riportato in tale colonna, è ammesso l'impiego degli erbicidi elencati nella colonna "Principi attivi".

È ammesso l'impiego dei soli principi attivi riportati in tabella.

I numeri riportati a fianco di alcuni prodotti, nella colonna "P.a. e ausiliari", indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quello specifico prodotto.

Le **dosi di applicazione degli erbicidi** devono rientrare nei limiti indicati per ciascuna condizione. Qualora i principi attivi utilizzabili vengano fra loro miscelati in combinazioni già specificamente indicate in tabella per la condizione data, non vi sono ulteriori restrizioni. Nel caso in cui i principi attivi riportati in tabella unicamente in miscela vengano utilizzati singolarmente o all'interno di altre miscele, la dose d'impiego non potrà essere aumentata.

Ulteriori vincoli nella applicazione degli interventi erbicidi possono essere indicati nella colonna "Note" della tabella "Controllo delle infestanti" o in calce alla tabella stessa e **sono evidenziati in giallo o in retinato nelle versioni in bianco e nero** (vedere esempio in DIFESA FITOSANITARIA).

PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DELLE DEROGHE

In caso di eventi straordinari che richiedano l'impiego di prodotti fitosanitari non previsti nelle norme tecniche di coltura, il Servizio Fitosanitario regionale può concedere delle deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

Le deroghe devono essere richieste al Servizio Fitosanitario regionale che provvederà alla eventuale autorizzazione. Le richieste devono essere formulate per iscritto (lettera, fax o e-mail) dalle aziende interessate, o da loro delegati, precisando:

- **l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda o dell'area interessata;**
- **la coltura e la varietà per la quale si richiede la deroga;**
- **l'avversità che si intende combattere;**
- **le motivazioni tecniche che la giustificano.**

Gli indirizzi a cui vanno inoltrate le richieste di deroga sono:

- **Regione Emilia-Romagna - Servizio Fitosanitario Regionale - Via Saliceto, n. 81 - 40129 Bologna**
- **Fax: Servizio Fitosanitario Regionale: 051 - 051 - 527 8270**
- **E-mail: deroghefito@regione.emilia-romagna.it**

Entro i tre giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta il Servizio Fitosanitario regionale darà una risposta. Il Servizio Fitosanitario regionale si riserva di eseguire eventuali sopralluoghi per accertare l'effettivo stato fitosanitario delle colture interessate. Il Servizio Fitosanitario regionale provvederà a trasmettere copia della risposta alla richiesta di deroga al beneficiario ed all'Amministrazione competente per territorio.

Anche le deroghe territoriali devono essere richieste secondo le modalità precedentemente indicate. Il Servizio Fitosanitario regionale comunicherà la risposta alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio che provvederà a riportare le eventuali deroghe concesse nei Bollettini provinciali agrometeorologici. In tali casi nei Bollettini saranno precisate le soluzioni autorizzate e l'ambito territoriale nelle quali si potranno applicare.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Le deroghe territoriali saranno pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna: [Deroghe territoriali 2010](#)

Le deroghe territoriali saranno poi inviate, tramite e-mail, ad una mail-list: Per essere inseriti in questa mail-list occorre farne richiesta al dr. Massimo Bariselli (tel. 051 - 527 82 21 - e-mail: mbariselli@regione.emilia-romagna.it).

ULTERIORI INDICAZIONI

Ad integrazione delle note precedenti si precisa per punti quanto segue:

A. Concia sementi e materiale di moltiplicazione

È consentita la concia di tutte le sementi e del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tale impiego.

B. Priorità nella scelta delle formulazioni

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R48, R60, R61, R62, R63, R68); vedi tabella n. 1.

Tabella 20:

**SOSTANZE ATTIVE PRESENTI NEI DISCIPLINARI CON FRASI RISCHIO CRONICHE
INDICAZIONE DELLE S.A. PER LE QUALI OCCORRE DARE PREFERENZA A FORMULAZIONI Xi o Nc**

	SOSTANZA ATTIVA (*)	R40	R48	R60	R61	R62	R63	R68	Formulazioni alternative		COLTURE SULLE QUALI È PREVISTO L'IMPIEGO
									Si	No	
DISERBANTI	CLORTAL-DIMETILE	X					X			X	Orticole varie
	FLUAZIFOP-P-BUTILE						X			X	Orticole varie
	FLUFENACET		X							X	Patata e pomodoro
	IOXINIL						X			X	Solo su cipolla e aglio
	ISOXAFLUTOLE						X		X		Mais e Sorgo
	PROFOXYDIM	X					X			X	Riso
	PROPIZAMIDE	X								X	Bietola, Erba medica, Insalate
FUNGICIDI	CAPTANO (*)	X							X		Melo e Pero
	CIPROCONAZOLO						X		X		Bietola e frumento
	CYAZOFAMID									X	Vite (non classificato)
	CYAZOFAMID		X							X	Orticole varie
	FENAMIDONE		X						X		Vite ecc.
	FAMOXADONE		X						X		Vite ecc.
	FLUTRIAFOL		X				X		X		Bietola e frumento
	IPRODIONE	X								X	Insalate, actinidia
	MICLOBUTANIL						X		X		Varie
	TEBUCONAZOLO						X		X		Varie
	TETRACONAZOLO (**)	X									Varie
	TIRAM		X							X	Insalate, Pero e Drupacee
	TRIADIMENOL	X							X		Varie
ZIRAM		X							X	Pero e Drupacee	
INS.	ALFACIPERMETRINA		X						X		Varie
	LAMBDAIALOTRINA		X						X		Varie

(*) Preferire le formulazioni Xn a quelle T e T+

 Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

(**) A seguito delle recenti valutazioni intercorse a livello comunitario, la sostanza attiva è stata riclassificazione come NON R40 e quindi non deve essere sottoposta a limitazioni a prescindere da quanto stabilito nelle etichette

Evidenziate in giallo le sostanze attive per le quali sono disponibili formulazioni Xi o Nc alternative

R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)

R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (T - Xn)

R60 Può ridurre la fertilità (T)

R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)

R62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn).

R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn).

R68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn)

C. Consigli nella scelta delle formulazioni

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

D. Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi" e "Nc".

Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T", "T+" e "Xn"

E. Dosi per i diserbanti

Nella pratica del diserbo è opportuno che, pur rispettando le dosi massime indicate nelle tabelle di coltura, sia di volta in volta verificata la possibilità di limitare ulteriormente le dosi di impiego in relazione alle caratteristiche dei terreni e allo sviluppo delle infestanti.

F. Smaltimento scorte

Viene concessa l'autorizzazione all'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per l'annata 2008/2009, ma esclusi nelle presenti norme tecniche. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle presenti norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per l'annata agraria 2009/2010 e solo fino al 31 dicembre 2010, non può intendersi attuabile qualora siano venuti meno le autorizzazioni all'impiego. Potranno quindi essere smaltiti i prodotti riportati nella tabella seguente, rispettando rigorosamente la data di scadenza indicata. Si tratta di sostanze non iscritte nell'allegato I della Dir. CEE 91/414 con scadenza nel corso del 2010.

Sostanza attiva	Data ultimo impiego in campo nel 2010
Dicloran	18 marzo 2010
Buprofezin	30 marzo 2010
Propaclor	18 marzo 2010
Propanil	30 marzo 2010
Triflururon	16 settembre 2010

G. Grandinate

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. Tale intervento non incide nel numero massimo di fungicidi ammessi. Per questo tipo di intervento non possono essere impiegati prodotti fitosanitari classificati come T, T+ e Xn.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

H. Uso delle trappole nell'ambito delle norme tecniche

Nella considerazione che per la corretta applicazione delle soglie economiche di intervento è indispensabile mantenere costante la correlazione tra tipo di trappola, livello di catture e pericolosità dell'avversità, nella tabella A allegata vengono riportate le caratteristiche che devono avere le trappole per il monitoraggio dei singoli fitofagi.

Per i fitofagi per i quali il disciplinare prevede l'obbligo dell'installazione delle trappole la tabella A indica in modo vincolante:

- i tipi di feromone;
- la dose di feromone;
- il rapporto tra i diversi componenti;
- la forma delle trappole.

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole per accertare la presenza di un fitofago, non potranno eseguire interventi contro tale avversità e, comunque, non potranno richiedere nessuna deroga specifica. L'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto anche il superamento di una soglia alternativa (es. trentadine del pero e del susino). In ogni caso su pomacee le trappole per carpocapsa, pandemis e archips devono comunque essere installate, sempre qualora si eseguano interventi specifici. In base alle norme attualmente in vigore si precisa che su tutte le colture il numero delle trappole previste deve riferirsi a corpi aziendali separati, indipendentemente dalla dimensione degli stessi e dal fatto che nel disciplinare sia indicato il numero per azienda o per appezzamento. Quando la dimensione di una coltura in un'azienda non supera i 3000 metri quadrati, deve intendersi decaduta l'obbligatorietà delle trappole a condizione che sia possibile utilizzare i dati di cattura relativi a trappole installate in appezzamenti o aziende limitrofi. In questo caso i dati dovranno essere riportati nelle schede aziendali o (es. Provincia di Piacenza) sui bollettini provinciali.

Per quanto riguarda le trappole per la *Cydia pomonella*, in considerazione delle prove sperimentali condotte nel corso degli ultimi anni, si consigliano per la loro sostanziale uniformità di comportamento (variabilità compresa nel +/-30% rispetto alla trappola di riferimento) le seguenti trappole:

Pherocon 1C, Carpotrap, Serbios di tipo verde, Pherocon 1CP, Cypom, Easiset, Biocontrol, Pherocon IIB, Star trap standard e Star Trap a lunga durata.

L'installazione delle trappole non è obbligatoria quando per una specifica avversità non siano realizzati trattamenti. In assenza di trappole non sono ammesse eventuali deroghe.

TABELLA A

	VINCOLANTE			
	Feromone	Mg	%	Forma
Anarsia lineatella	E5-decenil acetato	6 - 7	82 - 86	Aperture rettangolari reg. sui 4 lati (ad ala)
	E5- decenolo		14 - 18	Aperture triangolari sfasate sui 4 lati
Archips podanus (*)	Z11-tetradecenil acetato	5	50	Varie
	E11-tetradecenil acetato		50	
Argyrotaenia pulchellana Eulia	Z11-tetradecenil acetato	0.1	90 - 100	Aperture triangolari sfasate sui 4 lati
	E11-tetradecenil acetato		0 - 10	
Cydia funebrana	Z8-dodecenil acetato	2	48 - 50	Aperture triangolari sfasate sui 4 lati
	E8-dodecenil acetato		1 - 2	
	Dodecil acetato		48 - 50	
Cydia molesta Pesco	Z8-dodecenil acetato	0.1 - 0.12	85 - 93	Aperture rettangolari reg. sui 4 lati (ad ala)
	E8-dodecenil acetato		5 - 8	
Melo e pero	Z8-dodecenolo		2 - 10	Aperture triangolari sfasate sui 4 lati
Cydia pomonella	E8 E10-dodecadienolo	1	100	Aperture rettangolari reg. sui 4 lati (ad ala) Aperture triangolari sfasate sui 4 lati Aperture circolari ai due lati
Lobesia botrana	E7Z9-dodecadienil acetato	0.5 - 1	100	Varie

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

	VINCOLANTE			
	Feromone	Mg	%	Forma
Pandemis cerasana	Z11-tetradecenil acetato E11-tetradecenil acetato	1	25 75	Aperture triangolari sfasate sui 4 lati
Zeuzera pyrina	E2Z13-ottadecadienil acetato E3Z13-ottadecadienil acetato Z2Z13-ottadecadienil acetato	5	90 - 95 0 - 5 0 - 5	Imbuto con alette assenti
Cossus cossus	Z5-dodecenil acetato Z3-decenil acetato	12	65-67 33-35	Imbuto con alette presenti

(*) Vincolante l'installazione della trappola, non il tipo di trappola.

I. Metodo da adottare per il monitoraggio degli elateridi

Larve:

Interrare, nelle posizioni più a rischio, cioè nelle vicinanze dei fossi, delle testate e di eventuali avvallamenti presenti nelle zone interne dell'appezzamento, un numero minimo di 4 vasi trappola per il primo ettaro, alla distanza di 2 m l'uno dall'altro, o, a discrezione, in numero maggiore a seconda delle situazioni di rischio. In ogni caso ogni appezzamento che si decida di rilevare, deve essere monitorato con almeno 3 vasi-trappola. In alternativa al metodo dei vasetti trappola vengono autorizzati anche i carotaggi del terreno.

Tabella B - Numero minimo di trappole da installare in relazione alle dimensioni degli appezzamenti

Superficie investita con colture erbacee e/o orticole (ha)	N° minimo di vasi-trappola
1	4
2-5	6
6-20	12
21-50	18
oltre 50	24

Adulti di elateridi:

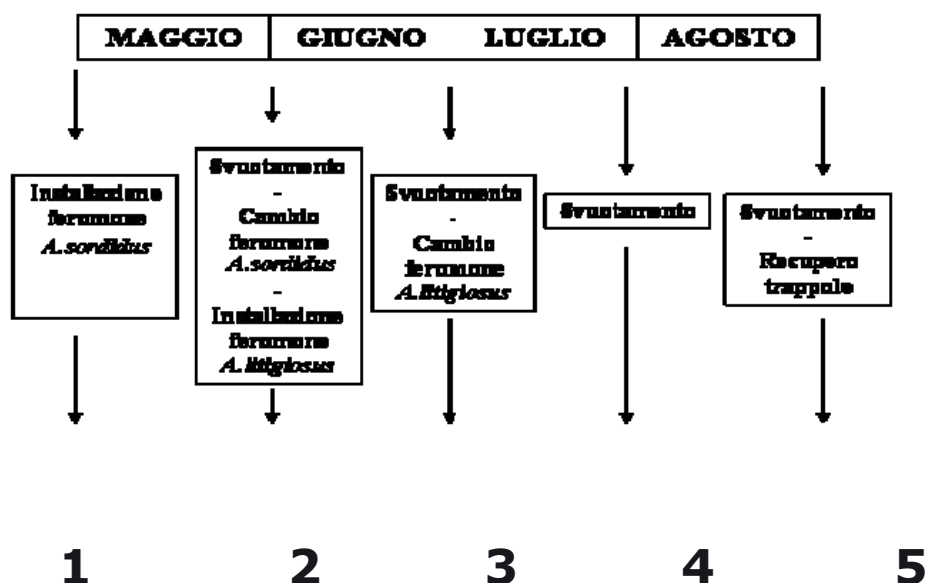
Per la cattura degli adulti occorre utilizzare le trappole a feromoni YATLORf che consentono una precisa valutazione della consistenza delle popolazioni dei principali fitofagi ipogei del mais e quindi consentono di stabilire con più precisione se vi siano e dove siano localizzate aree aziendali ove può essere necessario ricorrere alla protezione del mais nelle prime fasi di sviluppo.

Considerando appezzamenti agronomicamente abbastanza omogenei (particolarmente per precessione), anche di 10 e più ettari, una sola trappola a feromoni può dare informazioni attendibili sul rischio per il mais e per le altre colture dell'anno successivo; pur essendo la ricerca sulla definizione delle soglie in corso sono già ben individuati dei limiti di cattura di adulti sotto cui, anche in presenza di condizioni favorevoli allo sviluppo delle specie di elateridi, la presenza di larve si mantiene molto bassa (molto difficile trovarle anche con le specifiche trappole per le larve) e gli attacchi irrilevanti (catture stagionali di circa 700 esemplari di *A. sordidus* o 1000 di *A. ustulatus* e/o *A. litigiosus*).

Se le popolazioni sono elevate in talune zone vi è il rischio che la presenza di popolazioni di larve possa posizionarsi al di sopra della soglia di tolleranza. In questi casi può essere utile utilizzare le trappole per le larve localizzandoli nelle aree a rischio e limitare i trattamenti alle zone ove effettivamente sia stata riscontrata la presenza di larve (> 1 - 5/larve per trappola in media a seconda della specie di elateride).

Il calendario dei rilievi previsti per gli adulti per ciascuna trappola può essere schematizzato come segue:

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali



Nel caso sia attiva una rete di monitoraggio a carattere comprensoriale le aziende potrà inserirsi in questo monitoraggio posizionando trappole, nei limiti del possibile, di una rete a maglia regolare, in cui i nodi siano rappresentati dalle aziende.

In ogni azienda (punto) dovranno essere posizionate da 3 trappole indicativamente, ai vertici di un triangolo di m 50 di lato o in linea.

L. Vincoli da etichetta

Si ribadisce ulteriormente che nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto da parte del Ministero della Salute. In caso di contraddizione deve sempre essere rispettata l'indicazione riportata sulle etichette. Di conseguenza, anche se nei disciplinari non sono riportate indicazioni specifiche devono sempre essere rispettate tra l'altro le limitazioni sul numero massimo dei trattamenti (es. Imidacloprid, Lufenuron, Cyprodinil+Fludioxinil) e non superate le dosi di impiego.

M. Nuovi prodotti

Qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive, il Servizio Fitosanitario Regionale potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizione che sia stato acquisito il parere di conformità da parte del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale e che i nuovi formulati commerciali non siano classificati come "T", "T+" o "Xn".

N. Utilizzo Prodotti in fase di revoca

Si raccomanda di porre attenzione nella gestione di alcune sostanze attive in fase di revoca ed il cui impiego scadrà nel corso del 2010. In particolare si invita ad esaurire le scorte ed evitare giacenze in magazzino di:

Sostanza attiva	Data ultimo impiego in campo
Bifentrin	30 maggio 2011

O. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella tabella seguente.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Modalità d'impiego:

- Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo.
- Si raccomanda di ripetere l'applicazione e di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati.
- In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela.
- Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese).
- Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	<i>Lobesia botrana</i>	<i>Pandemis cerasana</i>	<i>Anarsia lineatella</i>	<i>Mamestra brassicae</i>	<i>Autographa gamma</i>	<i>Helicoverpa armigera</i>
<i>B.t. kurstaki</i> HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	6,4	32.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US ²	+++	+++	+++	++	++	+++
<i>B.t. kurstaki</i> SA12	- COSTAR	18	90.000 ¹	+++	+++	+++	++	++	++
<i>B.t. kurstaki</i> EG2371	- LEPINOX	10	24.000 ¹	+++	+++	+	++	++	++
<i>B.t. aizawai/kurstaki</i> GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000 ¹	++	++	++	+++	+++	+++
<i>B.t. aizawai</i> H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35.000 UP ³	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

CONTROLLO E TARATURA IRRORATRICI

Il controllo e la taratura delle irroratrici deve essere eseguito solo presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1202/99.

Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05

Le aziende aderenti dovranno sottoporre, entro un anno dalla data di adesione o entro un anno dalla data di acquisto, le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99; i controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annata agraria.

Vincolante solo per: Reg. (CE) 1234/07; L. R. 28/98; L. R. 28/99 (concessionari consortili)

Le aziende dovranno sottoporre le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. La completa attuazione di controlli e tarature deve avvenire entro il primo anno di adesione delle aziende o entro un anno dalla data di acquisto. I controlli sugli adempimenti saranno effettuati a partire dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il vincolo.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Vincolante solo per L.R.28/99 (cessionari singoli)

Le aziende dovranno sottoporre le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99 entro il primo anno dalla prima richiesta di concessione del marchio o entro un anno dalla data di acquisto; I controlli sugli adempimenti saranno effettuati a partire dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il vincolo.

L'elenco aggiornato di Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet [Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna](#)

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo e taratura delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Enti pubblici, purché coerenti con i criteri stabiliti dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. A questo scopo dovrà essere presentata una richiesta preventiva di assenso che verificherà l'esistenza delle condizioni sopracitate.

Le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

- Atomizzatori ad aeroconvezione
- Polverizzatori pneumatici;
- Polverizzatori centrifughi;
- Barre irroratrici a polverizzazione meccanica;
- Barre irroratrici a polverizzazione pneumatica;
- Barre irroratrici a polverizzazione centrifuga.

Non è richiesta alcuna verifica per le barre irroratrici impiegate per il diserbo sulla fila dei fruttiferi e per il diserbo localizzato delle colture erbacee. Sono inoltre considerate non tarabili anche le attrezzature prive di adeguati strumenti di regolazione, e comunque dotate di requisiti meccanico-costruttivi, tali da impedire qualsiasi intervento di taratura e non adeguabili neppure esternamente alla sede di collaudo. Questo ultimo caso di esclusione dovrà essere certificato da uno dei centri autorizzati.

Vincolante per tutti i regolamenti

La validità dell'attestato di conformità è differenziata in funzione del tipo di utilizzo cui è destinata l'attrezzatura:

- **5 anni per tutte le attrezzature destinate esclusivamente ad uso aziendale;**
- **2 anni per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi.**

Per le nuove attrezzature destinate ad uso aziendale che vengano controllate e tarate al momento della prima vendita la validità dell'attestato di conformità è di 6 anni.

In caso di attrezzature nuove non controllate e tarate all'acquisto la taratura dovrà essere eseguita entro i primi dodici mesi.

Tutte le attrezzature con scadenza del certificato successiva a fine marzo possano giovare di una proroga al 31/12 del certificato stesso.

Per quanto attiene al collaudo all'acquisto si precisa che:

- 1) Il collaudo potrà essere eseguito solo dai Centri di controllo e taratura autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna;
- 2) il collaudo all'acquisto sarà considerato soddisfatto a condizione che tra la data di acquisto (ricavabile dalla documentazione fiscale in possesso dell'acquirente) e la data del collaudo (ricavabile dal relativo attestato di conformità) non intercorra un tempo superiore a 60 giorni.
- 3) la macchina nuova dovrà essere tarata entro dodici mesi dalla data di acquisto qualora non venga eseguito il collaudo all'acquisto secondo la tempistica sopra richiamata

Vincolante per tutti i regolamenti

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità attestante l'avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

Regione Emilia-Romagna – Disciplinari di produzione integrata 2010 – Norme generali

Volumi di irrorazione

I volumi massimi di irrorazione di seguito indicati per il diserbo (ed i restanti riportati nelle Norme tecniche di coltura) sono il riferimento per la esecuzione dei normali interventi fitosanitari in piena vegetazione per fungicidi, insetticidi e acaricidi. Tali volumi devono essere ridotti di almeno il 30% nelle prime fasi vegetative (es.: prefioritura per fruttiferi e vite) e possono essere aumentati per la esecuzione di interventi per i quali è richiesta una bagnatura significativa (es.: lavaggi per Psilla o trattamenti anticoccidici) o in presenza di forme di allevamento particolarmente espanse.

I volumi massimi non sono oggetto di vincolo per i formulati commerciali che riportano in etichetta unicamente la dose per hl.

Vincolante per tutti i regolamenti

Il superamento sistematico delle indicazioni sopra indicate dovrà essere giustificato dal beneficiario sulle schede di autocertificazione, in base alle condizioni aziendali.

Vincolante per tutti i regolamenti

Per quanto riguarda gli interventi erbicidi sono considerati normali volumi di irrorazione compresi fra 1,5 e 5 hl/ha. Per i diserbi in pre-emergenza i volumi possono raggiungere i 6 hl/ha (o altra indicazione in etichetta del prodotto).

Allegato I - Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P2O5 e K2O in % (*)

Codice coltura	Coltura	N	P2O5	K2O	Tipo coeff. (**)
A1	Actinidia solo frutti	0,15	0,04	0,34	asp.
A2	Actinidia frutti, legno e foglie	0,59	0,15	0,60	ass.
A3	Albicocco solo frutti	0,13	0,05	0,36	asp.
A4	Albicocco frutti, legno e foglie	0,55	0,11	0,50	ass.
A5	Altri fruttiferi solo frutti				asp.
A6	Altri fruttiferi frutti, legno e foglie	0,33			ass.
A7	Arancio solo frutti	0,13	0,05	0,22	asp.
A8	Arancio frutti, legno e foglie	0,33	0,13	0,39	ass.
A9	Castagno solo frutti	0,84	0,33	0,86	
A10	Castagno frutti, legno e foglie				
A11	Ciliegio solo frutti	0,13	0,04	0,23	asp.
A12	Ciliegio frutti, legno e foglie	0,67	0,22	0,47	ass.
A13	Clementine solo frutti	0,15	0,04	0,16	asp.
A14	Clementine frutti, legno e foglie	0,28	0,13	0,43	ass.
A15	Fico solo frutti	0,10	0,04	0,23	asp.
A16	Fico frutti, legno e foglie	1,14	0,75	1,00	ass.
A17	Kaki solo frutti	0,07	0,03	0,15	asp.
A18	Kaki frutti, legno e foglie	0,58	0,20	0,60	ass.
A19	Limone solo frutti	0,12	0,03	0,21	asp.
A20	Limone frutti, legno e foglie	0,25	0,10	0,35	ass.
A21	Mandarino solo frutti	0,10	0,03	0,18	asp.
A22	Mandarino frutti, legno e foglie	0,28	0,13	0,94	ass.
A23	Mandorlo solo frutti	2,97	1,06	0,79	asp.
A24	Mandorlo frutti, legno e foglie	0,45	0,35	0,70	ass.
A25	Melo solo frutti	0,06	0,03	0,17	asp.
A26	Melo frutti, legno e foglie	0,29	0,07	0,31	ass.
A27	Nashi solo frutti				asp.
A28	Nashi frutti, legno e foglie	0,60			ass.
A29	Nespolo solo frutti	0,06	0,02	0,27	asp.
A30	Nespolo frutti, legno e foglie	0,80			ass.
A31	Nettarine solo frutti	0,14	0,06	0,34	asp.
A32	Nettarine frutti, legno e foglie	0,64	0,14	0,53	ass.
A33	Nocciolo solo frutti	2,82	0,43	1,25	asp.
A34	Nocciolo frutti, legno e foglie	3,10	1,35	2,90	ass.
A35	Noce da frutto solo frutti	1,48	0,50	0,47	asp.
A36	Noce da frutto frutti, legno e foglie	3,20	1,00	1,30	ass.
A37	Olivo solo olive	1,00	0,23	0,44	asp.
A38	Olivo olive, legno e foglie	2,48	0,35	1,96	ass.
A39	Pero solo frutti	0,06	0,03	0,17	asp.
A40	Pero frutti, legno e foglie	0,33	0,06	0,31	ass.
A41	Pesco solo frutti	0,13	0,06	0,16	asp.
A42	Pesco frutti, legno e foglie	0,58	0,16	0,58	ass.
A43	Pioppo	0,55			asp.
A44	Pioppo da energia	0,60			asp.
A45	Susino solo frutti	0,09	0,03	0,22	asp.
A46	Susino frutti, legno e foglie	0,49	0,09	0,49	ass.
A47	Uva da tavola solo grappoli	0,05	0,01	0,15	asp.
A48	Uva da tavola grappoli, tralci e foglie	0,51	0,06	0,48	ass.
A49	Vite per uva da vino (collina e montagna) solo grappoli	0,27	0,07	0,30	asp.
A50	Vite per uva da vino (collina e montagna) grappoli, tralci e foglie	0,65	0,26	0,48	ass.
A51	Vite per uva da vino (pianura) solo grappoli	0,20	0,07	0,30	asp.
A52	Vite per uva da vino (pianura) grappoli, legno e foglie	0,58	0,23	0,67	ass.
E1	Altri cereali a paglia	2,00			ass.
E2	Avena (granella)	1,91	0,67	0,51	asp.
E3	Avena pianta intera	2,12	0,93	2,19	ass.
E4	Barbabietola da zucchero (pianta intera)	0,31	0,14	0,33	asp.
E5	Barbabietola da zucchero (radici)	0,22	0,14	0,21	asp.
E6	Canapa da fibra	0,43	0,20	0,60	asp.

Allegato I - Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P2O5 e K2O in % (*)

E7	Cavolo abissino	6,91			asp.
E8	Cece	3,68	1,08	2,93	asp.
E9	Colza (granella)	3,39	1,28	0,99	asp.
E10	Colza pianta intera	6,21	2,66	7,86	ass.
E11	Farro	2,57	0,87	0,52	asp.
E12	Farro (pianta intera)	2,70	0,98	1,53	ass.
E13	Favino	4,30	1,00	4,40	ass.
E14	Girasole (acheni)	2,80	1,24	1,15	asp.
E15	Girasole (pianta intera)	4,31	1,90	8,51	ass.
E16	Grano duro (granella)	2,28	0,83	0,56	asp.
E17	Grano duro (pianta intera)	2,94	1,04	1,90	ass.
E18	Grano tenero (granella)	2,10	0,80	0,50	asp.
E19	Grano tenero (pianta intera)	2,59	1,01	1,88	ass.
E20	Grano tenero biscottiero (granella)	1,70	0,80	0,50	asp.
E21	Grano tenero biscottiero pianta intera	2,30	0,97	1,87	ass.
E22	Grano tenero FF/FPS (granella)	2,41	0,80	0,50	asp.
E23	Grano tenero FF/FPS (pianta intera)	2,96	0,98	1,87	ass.
E24	Lenticchia	4,21	0,95	1,22	ass.
E25	Lino (fibra)	2,59	1,80	3,20	ass.
E26	Lino (granella)	3,63	1,40	1,30	ass.
E27	Lupino	4,30	1,00	4,40	ass.
E28	Mais da granella (granella)	1,49	0,69	0,38	asp.
E29	Mais da granella (pianta intera)	2,27	1,00	2,23	ass.
E30	Mais dolce (spighe)	0,85	0,42	0,23	asp.
E31	Mais dolce (pianta intera)	1,42	0,54	0,98	ass.
E32	Mais trinciato	0,39	0,15	0,33	asp.
E33	Orzo (granella)	1,81	0,80	0,52	asp.
E34	Orzo (pianta intera)	2,24	0,98	1,89	ass.
E35	Panico	1,49	0,39	4,79	ass.
E36	Pisello proteico	3,42	0,88	1,28	asp.
E37	Pisello proteico + paglia	4,55	1,16	4,23	ass.
E38	Rafano	0,13	0,09	0,44	ass.
E39	Riso (granella)	1,38	0,70	0,55	asp.
E40	Riso (granella+paglia)	2,03	0,92	2,07	ass.
E41	Segale (granella)	1,93	0,70	0,50	asp.
E42	Segale pianta intera	2,78	1,23	3,11	ass.
E43	Senape indiana	6,91			ass.
E44	Soia (granella)	5,82	1,36	2,01	asp.
E45	Soia (pianta intera)	6,30	1,76	3,05	ass.
E46	Sorgo da foraggio	0,30	0,10	0,35	ass.
E47	Sorgo da granella (solo granella)	1,59	0,73	0,43	asp.
E48	Sorgo da granella (pianta intera)	2,47	0,95	1,57	ass.
E49	Tabacco Bright	2,00	0,60	3,50	asp.
E50	Tabacco Bright pianta intera	2,62	1,04	4,09	ass.
E51	Tabacco Burley	3,37	0,30	3,70	asp.
E52	Tabacco Burley pianta intera	3,71	0,62	5,11	ass.
E53	Triticale (granella)	1,81	0,70	0,50	asp.
E54	Triticale pianta intera	2,54	1,10	3,00	ass.
F1	Avena insilata	0,46			asp.
F2	Colza insilato	0,94			asp.
F3	Erba mazzolina	1,89	0,47	2,81	asp.
F4	Erba medica	2,06	0,53	2,03	asp.
F5	Erbai aut prim. Di cer. O cruc.	1,36			asp.
F6	Erbai aut prim. Di leguminose	0,68			asp.
F7	Erbai aut. Prim. Estivi o Prato avv. Graminacee	2,07	0,55	2,45	asp.
F8	Erbai aut. Prim. Misti o Prato avv. Polifita	1,79	0,75	2,70	asp.
F9	Farro insilato	0,42			asp.
F10	Festuca arudinacea	2,04	0,65	1,22	asp.
F11	Fleolo (coda di topo)	2,07			asp.
F12	Grano duro insilato	0,50			asp.

Allegato I - Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P2O5 e K2O in % (*)

F13	Grano tenero insilato	0,47			asp.
F14	Loglio da insilare	0,90	0,40	0,80	asp.
F15	Loiessa	1,53	0,69	2,25	asp.
F16	LoiETTO perenne	2,07			asp.
F17	Orzo insilato	0,45			asp.
F18	Prati di graminacee	1,95			asp.
F19	Prati di trifoglio	2,07	0,60	2,45	asp.
F20	Prati pascoli in collina	2,27	0,39	2,30	asp.
F21	Prati polifiti >50% leguminose	2,48	0,47	2,30	asp.
F22	Prati polifiti artificiali collina	2,25	0,51	2,04	asp.
F23	Prati stabili in pianura	1,83	0,72	1,81	asp.
F24	Prato misto	1,80			asp.
F25	Segale insilato	0,45			asp.
F26	Triticale insilato	0,45			asp.
O1	Aglio	1,08	0,22	0,96	asp.
O2	Asparago verde (turioni)	1,41	0,32	0,83	asp.
O3	Asparago verde (pianta intera)	2,56	0,69	2,31	ass.
O4	Basilico	0,37	0,13	0,39	asp.
O5	Bietola da coste	0,46	0,19	0,57	asp.
O6	Bietola da foglie	0,54	0,30	0,55	asp.
O7	Broccoletto di rapa	0,41	0,16	0,53	asp.
O8	Broccolo	0,52	0,18	0,57	asp.
O9	Cappuccio	0,53	0,19	0,42	asp.
O10	Carciofo	0,81	0,21	1,08	asp.
O11	Cardo	0,59	0,11	0,53	asp.
O12	Carota	0,41	0,16	0,68	asp.
O13	Cavolfiore	0,47	0,15	0,57	asp.
O14	Cavolo Rapa	0,44	0,22	0,40	asp.
O15	Cetriolo	0,18	0,08	0,25	asp.
O16	Cicoria	0,44	0,31	0,47	asp.
O17	Cipolla	0,31	0,12	0,31	asp.
O18	Cocomero	0,19	0,12	0,29	asp.
O19	Endivie (indivie riccia e scarola)	0,47	0,32	0,85	asp.
O20	Fagiolino da industria	0,75	0,20	0,60	asp.
O21	Fagiolino da mercato fresco	0,75	0,18	0,54	asp.
O22	Fagiolo	0,75	0,26	0,70	asp.
O23	Fagiolo secco	6,60	3,55	5,95	asp.
O24	Fava	0,74	0,21	0,42	asp.
O25	Finocchio	0,58	0,11	0,81	asp.
O26	Fragola	0,45	0,23	0,72	asp.
O27	Lattuga	0,31	0,09	0,50	asp.
O28	Lattuga coltura protetta	0,31	0,09	0,50	asp.
O29	Melanzana	0,52	0,19	0,60	asp.
O30	Melone	0,39	0,17	0,57	asp.
O31	Patata	0,42	0,15	0,69	asp.
O32	Peperone	0,38	0,10	0,46	asp.
O33	Peperone in pieno campo	0,38	0,15	0,50	asp.
O34	Piccoli frutti	1,50			asp.
O35	Pisello da industria (grani)	0,99	0,26	0,42	asp.
O36	Pisello da mercato fresco (bacelli)	4,75	1,30	4,00	asp.
O37	Pomodoro da industria	0,26	0,11	0,37	asp.
O38	Pomodoro da mensa a pieno campo	0,26	0,10	0,42	asp.
O39	Pomodoro da mensa in serra	0,26	0,10	0,40	asp.
O40	Porro	0,38	0,14	0,35	asp.
O41	Prezzemolo	0,24	0,14	0,45	asp.
O42	Radicchio	0,46	0,30	0,45	asp.
O43	Rapa	0,31	0,26	1,20	asp.
O44	Ravanello	0,46	0,19	0,36	asp.
O45	ScalognO	0,27	0,13	0,27	asp.
O46	Sedano	0,54	0,21	0,85	asp.

Allegato I - Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P2O5 e K2O in % (*)

O47	Spinacio da industria	0,61	0,18	0,59	asp.
O48	Spinacio da mercato fresco	0,59	0,17	0,63	asp.
O49	Verza	0,55	0,20	0,55	asp.
O50	Verza da industria	0,41	0,21	0,55	asp.
O51	Zucca	0,39	0,10	0,70	asp.
O52	Zucchino da industria	0,49	0,16	0,86	asp.
O53	Zucchino da mercato fresco	0,44	0,16	0,77	asp.

*) I coefficienti di asportazione sono quelli che considerano le quantità di elemento che escono dal campo con la raccolta della parte utile della pianta; mentre sono considerati di assorbimento quando comprendono anche le quantità di elemento che si localizzano nelle parti della pianta non raccolte e che rimangono in campo.

**) la classificazione proposta è puramente indicativa ma può variare perché dipende da quali sono le parti di pianta effettivamente raccolte e allontanate dal campo.

Allegato II - Coefficienti tempo delle colture

<i>coltura</i>	<i>coefficiente</i>
Arboree in produzione	1
Colture a ciclo autunno vernino	0,6
Barbababietola	0,67
Canapa	0,75
Girasole	0,75
Lino	0,67
Lupino	0,5
Mais	0,75
Riso	0,67
Soia	0,75
Sorgo	0,75
Tabacco	0,75
Erba mazzolina	0,75
Prati	1
Orticole	0,5
Orticole con ciclo > di 1 anno	1
Orticole a ciclo breve (< 3 mesi)	0,3

Allegato III - Quota base di Azoto per le colture arboree, kg/ha

<i>coltura</i>	<i>quota base</i>
Actinidia	80
Agrumi produzione medio/bassa	45
Agrumi produzione alta	80
Albicocco produzione medio/bassa	40
Albicocco produzione alta	65
Castagno	0
Ciliegio produzione medio/bassa	35
Ciliegio produzione alta	50
Kaki	40
Melo	60
Nettarine	75
Nocciolo	30
Noce da frutto	30
Olivo produzione medio/bassa	40
Olivo produzione alta	80
Pero produzione alta	60
Pero produzione media	45
Pesco	75
Susino	60
Vite ad uva da vino produzione medio/bassa	15
Vite ad uva da vino produzione alta	25

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > *ACTINIDIA*

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3° ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4° ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5° ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6° .
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7° ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8° ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9° .
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Non sono ammesse cariche superiori alle 200.000 gemme per ettaro. L'impiego dei prodotti chimici in funzione allegante e per il diradamento dei fiori fornisce risultati soddisfacenti, ma si consiglia, una integrazione manuale da effettuarsi comunque entro inizio ingrossamento frutti. È possibile l'impiego di prodotti chimici anche in funzione omogeneizzante della pezzatura. I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10° ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ACTINIDIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Actinidia). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Actinidia).</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di inizio germogliamento e oltre il 15 ottobre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Actinidia. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti Informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **ACTINIDIA**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifico Allegato Volumi d'irrigazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Actinidia - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	EPOCA DI RACCOLTA
Green light® Green Star*	15/09 – 20/09
Hayward (Actinidia deliciosa) ¹	25/10 - 15/11
Hort 16A* Zesprigold® (Actinidia chinensis) ²	25/10 – 5/11
Jin tao* Kiwigold® (Actinidia chinensis) ³	15/10 - 20/10
Summerkiwi® Summer 3373* (Actinidia deliciosa) ⁴	10/09 – 15/09

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

Impollinatori:

- ¹ Matura, Tomua*, Sel. P1
- ² Sparkler (CK2), Meteor (CK3)
- ³ Belen*, Moshan n. 4^o tra gli impollinatori
- ⁴ Summer Faenza*

Actinidia - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

DIRADAMENTO E OMOGENEIZZAZIONE DELLA PEZZATURA	OMOGENEIZZAZIONE DELLA PEZZATURA DEI FRUTTI
<p><u>Funzione diradamento</u></p> <p>NAA + GA3 2,5 l/ha</p> <p>1° trattamento: abbozzi fiorali laterali visibili</p> <p><u>Funzione Omogeneizzazione pezzatura</u></p> <p>2° trattamento: completa caduta petali</p> <p>3° trattamento: 7/10 gg dopo completa caduta petali</p>	<p>Forchlorfenuron (cicochinine) (0,5/1 l/ha con il formulato a 7,5 g/litro).</p> <p>Trattamenti: dal 20.^{mo} al 28.^{mo} gg dalla piena fioritura</p> <p>Indicazioni d'uso: questo fitoregolatore deve essere impiegato in impianti equilibrati, caratterizzati da un'adeguata carica produttiva e da una buona impollinazione, evitando eccessi di fertilizzazione azotata. La distribuzione del prodotto non deve essere effettuata nelle ore più calde e deve garantire un'omogenea bagnatura della fascia produttiva, senza ricorrere a volumi di irrorazione eccessivi che possono originare sgocciolamento e deriva.</p> <p>La mancata osservazione dei dosaggi, della tempistica e delle indicazioni d'uso possono determinare problemi gravi nella fase di conservazione.</p>

Actinidia - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ACTINIDIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento</p> <p align="center">1° anno: 55 kg/ha; 2° anno: 85 kg/ha.</p>		

Actinidia - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ACTINIDIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

ACTINIDIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 75 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Actinidia - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna.

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.	Restituzione idrica giornaliera interfiliare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfiliare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
mese			
Aprile	1.0	0.8	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini ammessa ammessa ammessa ammessa ammessa ammessa
Maggio	2.0	1.8	
Giugno	4.0	3.5	
Luglio	5.0	4.5	
Agosto	4.5	4.0	
Settembre	3.5	3.0	
Ottobre	2.0	1.8	

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori alla restituzione idrica giornaliera; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 5,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Actinidia - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di Allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Densità di chioma (vigoria)		
		Scarsa	Normale	Elevata
Pergoletta doppia	Allevamento	--	8	--
	Produzione	10	13	15

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	<p>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".</p> <p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento colturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</p>
<p>Gestione dell'albero e della fruttificazione</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p> <p>Fertilizzazione</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</p> <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'albicoccheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Albicocco). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Albicocco).</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	<p>compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo. Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Albicocco: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti Informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > ALBICOCCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Albicocco – Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Kioto) ¹
Wonder Cot*	-37
Aurora*	-34
Spring Blush®	-32
Luna*	-30
Carmen Top® Carmen*	-17
Lily Cot*	-15
Pinkcot® Copty*	-15
Bora® Bo 90610010*	-13
Sweetcot® Toyuda*	-12
Antonio Errani	-11
Robada*	-8
Orange Rubis® Coloumine*	-9
Bella D'Imola	-7
Goldrich	-4
Flavorcot® Bayoto*	+2
Kioto*	0
Pieve	+5

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Kioto) ¹
Portici	+6
Petra	+8
Zebra®Pribot*	+10
Faralia*	+20
Farbaly*	+45
Augusta 3	+53

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca inizio raccolta Kioto = 2 luglio

Albicocco – Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ALBICOCCO – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p> <p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

Albicocco – Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ALBICOCCO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 15 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

ALBICOCCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.	90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 35 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Albicocco - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Restituzione idrica giornaliera interfilare Inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	ammessa
giugno	3.5	ammessa
luglio	4.0	ammessa
luglio post-raccolta	2.4	ammessa
agosto	3.7	ammessa
agosto post-raccolta	2.1	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Albicocco - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna.

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Scarsa	Normale	Elevata
parete	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
volume	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. È ammesso solo l'utilizzo di varietà (ecotipi locali) di pregio commerciale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto	<p>Impianti in essere Nel caso di riconversione di cedui, si consiglia di tagliare tutte le piante o polloni non utilizzati come portinnesti e tirasucchi (matricine comprese) e, prima dell'innesto, di liberare il suolo da tutto il materiale di risulta. In presenza di tirasucchi infetti da cancro cicatrizzante (non mortale) non è ammesso procedere alla loro completa asportazione, bensì devono essere inclusi tra quelli da lasciare al fine di favorire la diffusione dei ceppi ipovirulenti del cancro corticale. Nei castagneti da recuperare non è ammesso lasciare le piante estranee (alberi e arbusti, eventuali piante secche di castagno, polloni e selvatici di castagno nati da seme) escluso quelle da utilizzare come eventuali portinnesti ed impollinatori. Fra queste ultime, se presenti, ne andranno lasciate alcune con cancro cicatrizzante. Sia il taglio che l'eliminazione di tutto il materiale di risulta andranno effettuati rispettando le Prescrizioni di massima e di Polizia forestale (approvate con Deliberazione regionale n. 2354 dell'1-3-1995).</p> <p>Nuovi impianti Non sono ammessi nuovi impianti senza l'analisi del terreno. Sono obbligatorie le seguenti analisi: granulometria, pH, calcare totale e attivo, sostanza organica, azoto totale, fosforo assimilabile e potassio scambiabile. I nuovi impianti sono ammessi solo su suoli con le seguenti caratteristiche: tenore di sostanza organica > 2%; reazione pH 4,5-6,5; calcare attivo < 3%.</p> <p>Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6".</p>
Avvicendamento colturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CASTAGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nei cedui convertiti in fase di allevamento devono essere effettuati almeno due sfalci annuali. Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".
Gestione dell'albero e della fruttificazione	Al fine di ridurre i rischi di infezione, non è ammesso lasciare scoperti sia la zona di innesto che gli eventuali tagli sui portinnesti. Non è ammesso, inoltre, adoperare pali di castagno quali tutori degli innesti, né lasciare scoperte le superfici di taglio. Nei castagneti in produzione è obbligatorio effettuare la potatura ordinaria ad intervalli non superiori a 5 anni. Si consiglia di coprire le superfici di taglio. Non è ammesso lasciare in loco il legname di risulta della potatura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il castagno. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio. Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento: durante la fase di allevamento e se il terreno risulta scarso in azoto (N), gli apporti massimi ammessi di N vanno da 50 g/pianta al primo anno, fino a 300 g/pianta al sesto anno. Non sono ammessi apporti di azoto prima della ripresa vegetativa degli alberi. Concimazione di produzione: non è ammessa l'apporto di fertilizzanti minerali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **CASTAGNO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Irrigazione	Non è necessario prevedere apporti idrici poiché la piovosità annuale è generalmente in grado di soddisfare i fabbisogni di questa specie.
Difesa/Controllo delle infestanti	<p><u>Controllo infestanti: non è ammesso il diserbo chimico</u> <u>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</u> <u>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</u> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
Raccolta	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **CILIEGIO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	<p>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".</p> <p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento colturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **CILIEGIO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</p>
<p>Gestione dell'albero e della fruttificazione</p>	<p>È possibile utilizzare prodotti chimici in funzione allegante e allegante anticascia (acido gibberellico e BNOA). I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il ceraseto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>),oppure <u>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</u> (vedi <u>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ciliegio</u>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ciliegio). Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni bianchi". Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > CILIEGIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Ciliegio: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. <u>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</u> Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrigazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cilegio - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Burlat) ¹
Early Bigi Bigi Sol*	-6
Sweet Early® Panaro 1*	-4
Early Lory Earlise® Rivedel*	-2
Bigarreau Burlat	0
Early Star* ³	+4
Brooks*	+8
Giant Red® Mariant*	+9
Celeste® Sumpaca*	+10
Vera*	+10
Grace Star*	+11
Giorgia	+11
Samba® Sumste*	+13
New Star	+14
Blaze Star*	+15
Simcoe® Probla*	+15
Cristalina® Summue*	+17
Linda ²	+17

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Burlat) ¹
Black Star*	+18
Durone dell'Anella Tardivo	+18
Van	+19
Sylvia	+20
Lala Star*	+22
Kordia	+22
Big Star*	+24
Ferrovia	+24
Germersdorfi Orías 3 ²	+24
Durone Nero II	+25
Lapins	+26
Katalin ¹	+28
Skeena®*	+30
Regina	+35
Sweet Heart® Sumtare*	+35
Summer Charm® Staccato*	+40

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca inizio raccolta Burlat = 22 - 24 Maggio

² Idonea per la trasformazione industriale;

³ Consigliata solo su portinesti deboli (es. Gisela 6)

Clilegio - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Clilegio	allegante antiscasola	BNOA	
Clilegio	allegante	acido gibberellico	

Ciliegio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CILIEGIO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento</p> <p align="center">1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

Ciliegio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CILIEGIO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 15 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

CILIEGIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Cliegio - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera interfiliare inerbito(*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfiliare lavorato(*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	1.0	0.7	non ammessa salvo espressione dei bollettini
maggio	2.2	1.3	ammessa
giugno	4.1	2.5	ammessa
luglio	5.1	3.1	ammessa
luglio post-raccolta	2.5	1.2	ammessa
agosto post-raccolta	2.4	1.1	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 5,1 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Con impianti a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Ciliegio - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta libera	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
	Allevamento	--	10	--
Bandiera	Produzione	12	15	18
	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20
Vaso basso	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20
Vasetto ritardato	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
Gestione dell'albero e della fruttificazione	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Kaki). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Kaki):</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di inizio germogliamento e oltre il 15 ottobre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 1.1".</p>
Irrigazione	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Tuttora non si conoscono con precisione le esigenze idriche del kaki né i suoi coefficienti culturali (Kc), che consentirebbero una stima dell'evapotraspirazione massima (ETM) del diossipireto e quindi, tenuto conto delle piogge, del deficit idrico da integrare con l'irrigazione. Gli interventi irrigui si effettuano prevalentemente in luglio e in agosto. Considerando l'epoca di maturazione del kaki, la stagione irrigua si estende anche al mese di settembre. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 1.2".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > KAKI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>La raccolta deve essere effettuata quando i frutti sono allo stadio virante (giallo-arancio), quando cioè la colorazione di fondo della buccia ha perso completamente la tonalità verde della clorofilla per far posto a quella dei pigmenti carotenoidi. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Kaki - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	EPOCA DI RACCOLTA ¹
Kaki tipo ²	15/10
Rojo brillante	5/11

Note:

(1) Data media di inizio raccolta in Emilia-Romagna (Faenza).

(2) Cultivar variabile (presenza alla raccolta di frutti astringenti se non fecondati e non astringenti se fecondati con presenza di semi).

Kaki - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**KAKI – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 60 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento</p> <p align="center">1° anno: 25 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Kaki - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**KAKI – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha. <input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 10 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p>
<p align="center">Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 20 kg/ha.</p>		

KAKI – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione da 20 a 30 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p align="center">Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Kaki - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)
		Densità di chioma: Normale
Palmitta	Allevamento	10
	Produzione	18
Piramide	Allevamento	12
	Produzione	24

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **MELO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazonalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ". Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: Vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC. La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9^o ".

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione dell'albero e della fruttificazione</p>	<p>Allo scopo prevalente di prevenire gli attacchi di colpo di fuoco batterico è ammesso l'impiego di Proexadione calcio, fitoregolatore di sintesi a basso impatto eco-tossicologico. L'impiego di fitoregolatori alleganti è ammesso solo in casi particolari quali danni da freddo ai fiori (brinate primaverili) e con andamento stagionale avverso al buon esito dell'impollinazione.</p> <p>Qualora si renda necessario, è tollerata in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascia frazionati a bassi dosaggi (es. NAA).</p> <p>La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buna pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. L'impiego dei prodotti chimici fornisce risultati soddisfacenti, ma si consiglia, negli anni di forte carica, una integrazione manuale da effettuarsi comunque entro la metà di giugno. Oltre ai prodotti in allegato si consiglia, su cloni standard e spur di Golden Delicious, l'impiego di 6-benzyladenina.</p> <p>I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il meleto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K-Melo). In caso di utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard.</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni rosa".</p> <p>Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **MELLO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Pomacee: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincioli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</p> <p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione. Vincioli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione. Vincioli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Melo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Golden D.)
VARIETÀ ESTIVE	
(Gruppo Gala)	
Galaxy* Evolution®	-25
Annagio*	-22
Brookfield® Gala Baigent*	-22
Gala Schnitzer® Schniga*	-22
Royal Beaut*	-22
Buckeye® Simmons*	-22
VARIETÀ AUTUNNALI	
(Gruppo Red Delicious)	
Superchief® Sandidge*	-5
Jeromine*	-5
(Gruppo Golden Delicious)	
Golden Delicious (clone B)	0
Smoothee® (Yellow Delicious)	0
VARIETÀ INVERNALI	
Imperatore Dallago	+15
Superstayman	+18
Granny Smith	+20

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da Golden D.)
Pink Lady® Rosy Glow*	+42
(Gruppo Fuji cloni striati)	
Fuji Rakuraku	+25
Fuji Kiku® Fubrax*	+25
(Gruppo Fuji cloni lavati)	
Fuji Zen® Aztec*	+25
Fujiko *	+25
(Varietà resistenti alla ticchiolatura)	
Modi®	-5
Crimson Crisp® Co-op 39*	-7
Primiera*	+9
Gold Rush® Coop 38*	+28

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE); TR: resistente a Ticchiolatura

¹ Epoca di maturazione Golden Delicious = 13/09

Melo - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Melo	allegante	acido gibberellico	
Melo	Allegante	NAA	
Melo	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
Melo	allegante	NAD + NAA	
Melo	allegante - anticasciola - brachizzante	Prohexadione calcium	
Melo	allegante anticasciola	BNOA	
Melo	Anticasciola	NAA	
Melo	Anticasciola	NAA + Acido gibberellico	
Melo	Anticasciola	NAD	
Melo	Antiruggine	acido gibberellico	
Melo	Diradante	6-benziladenina - NAA	
Melo	Diradante	NAA	
Melo	Diradante	NAD	
Melo	Diradante	Etefon	
Melo	favorisce l'uniformità dei frutti - Antiruggine	Gibberelline A4 e A7	
Melo	Riduce danni da gelo e da grandine	NAD + NAA + BNOA	

Melo - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MELO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento</p> <p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha (elevabile a 80 kg/ha in caso di inizio produzione);</p>		

Melo - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MELO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 55 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 35 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha (elevabile a 40 kg/ha in caso di inizio produzione);		

MELO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha (elevabile a 90 kg/ha in caso di inizio produzione).		

Melo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.			
Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*)	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*)		
Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno		
Aprile	0.8	0.7	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Maggio	2.1	1.6	Ammessa
Giugno	4.2	3.1	Ammessa
Luglio	5.1	4.0	Ammessa
Agosto	4.6	3.6	Ammessa
Agosto post-raccolta	2.5	2.0	Ammessa
Settembre	3.4	2.5	Ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);

2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Melo - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Scarsa	Densità di chioma	
Palmetta	Allevamento	--	Palmetta	Allevamento
	Produzione	12		Produzione
Fusetto	Allevamento	--	Fusetto	Allevamento
	Produzione	16		Produzione

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCE DA FRUTTO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappelzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i>	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".

<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</p>	
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il noceto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell'Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Noce da frutto. Concimazione di produzione Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della ripresa vegetativa e non oltre la prima decade di ottobre. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>	
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre si consiglia di seguire le indicazioni contenute nell'Allegato Irrigazione Noce: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specializzati. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>	
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi di irrorazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>	
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>	

Noce da frutto - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista	Portamento	Epoca di raccolta	Produttività	Vigore
Varietà a fruttificazione laterale:				
Chandler (Pedro x UC 56-224)	Semi-assurgente	Medio-tardiva	Elevata	Mediamente vigorosa
Lara (libera impollinazione di Payne)	Semi-assurgente	Precoce	Elevata	Scarsamente vigorosa
Howard (Pedro x UC 56-224)	Semi-assurgente	Media	Elevata	Mediamente vigorosa
Varietà a fruttificazione terminale:				
Franquette	Assurgente	Tardiva	Media	Molto vigorosa

Noce da frutto - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento</p> <p>1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.</p>		

Noce da frutto - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha.</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha.</p>		

NOCE da FRUTTO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3,2 t/ha;</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 3,2-4,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,8 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Noce da frutto - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Valori indicativi dei volumi di adacquamento e turni irrigui con impianto a goccia

Mese	Restituzione idrica (mm/g)	Turno (gg)	Pioggia (mm)
Maggio	2,0	1-2	2,2
Giugno	5,0	1	4,0
Luglio	6,0	1	5,0
Agosto	4,5	1	4,5
Settembre	3,5	1-2	3,5

(1) mm di pioggia misurati al pluviometro che fanno ritardare di un giorno l'intervento irriguo. Non devono essere considerate le piogge inferiori ai valori indicati per ritardare l'intervento irriguo.

Si consiglia inoltre di:

- operare la restituzione idrica sulla base di un corretto bilancio idrico della coltura.
 - in caso di precipitazioni consistenti considerare la quantità che può essere trattenuta dal terreno.
- Tale valore varia in funzione del tipo di terreno.

Quantità d'acqua trattenuta in relazione alla tipologia di terreno

Tipo di terreno	millimetri
Terreno sciolto	35
Terreno di medio impasto	45
Terreno argilloso	55

Es.: terreno sciolto e precipitazione di 40 mm, si devono considerare solo 35 mm (quantità massima di acqua che un terreno sciolto è in grado di trattenere) come riserva disponibile per le piante.

Negli impianti in allevamento (fino al secondo anno) è opportuno ridurre i valori di restituzione idrica del 25%

Noce da frutto - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)	
		Densità di chioma: Normale	
Piramide o Asse strutturato	Allevamento	10	
	Produzione	15	
	Allevamento	10	
Vaso (impianti preesistenti)	Produzione	15	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **OLIVO DA OLIO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ". Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti, ubicati nella zona 2, non è ammesso impiegare meno del 60% della varietà Correggiolo o Frantoio. Il materiale d'impianto ammesso nelle ordinarie condizioni di coltivazione è la talea semilegnosa. L'innesto su franco o su portinnesto clonale è ammesso (e consigliato) solo in aree particolarmente marginali esposte ai venti forti. Non è ammesso in nessun caso l'impiego di materiale proveniente dalla moltiplicazione di ovoli e polloni radicali. Per quanto riguarda i nuovi impianti di olivo è fatto obbligo, per le sole varietà: Correggiolo (Frantoio), Leccino e Nostrana di Brisighella, di utilizzare materiale certificato "virus controllato", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Qualora tale materiale non sia disponibile dovrà essere utilizzato materiale di propagazione autoctono di categoria "CAC". Il Servizio Fitosanitario regionale (tel. 051-5278270, fax 051-358397, mail OMP1@regione.emilia-romagna.it) provvederà ad autorizzare l'impiego del materiale di categoria "CAC" a seguito della verifica di non disponibilità del materiale "virus controllato" Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6^o ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6^o ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</p>
<p>Gestione dell'albero e della fruttificazione</p>	<p>Al fine di favorire l'allungamento del rachide è possibile usare prodotti chimici (Acido gibberellico). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'oliveto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>),oppure <u>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</u> (vedi <u>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Olivo</u>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento: sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Olivo).</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Si consiglia di frazionare gli apporti in due fasi, metà alla ripresa vegetativa, metà allo stadio di avanzata allegazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > OLIVO DA OLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. In condizioni siccitose è possibile effettuare, sotto la responsabilità del tecnico, l'irrigazione di soccorso per scorrimento, utilizzando tubi a manichetta e comunque non superando il volume d'adacquamento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</p> <p>Negli impianti tradizionali sprovvisti di impianti di irrigazione fissi, con sestri di impianto molto variabili tra loro, è difficile la definizione di volumi di intervento espressi in m³/ha. Pertanto, si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso, nelle fasi critiche riportate in precedenza in ragione di 300 litri a pianta.</p> <p>Per gli oliveti specializzati, provvisti di impianti microirrigui, in nell'Allegato Irrigazione Olivo si riportano i calendari di irrigazione (turni irrigui), riferiti a piante in piena produzione. I dati si riferiscono a situazioni produttive così caratterizzate: vigoria e densità di piantagione medie, falda freatica ininfluente.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Le operazioni di raccolta devono terminare entro il 20 dicembre.</p> <p>Non è ammessa la raccolta dei frutti naturalmente caduti a terra. Non ammesso, inoltre, l'impiego di prodotti di abscessione</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Olivo da olio - Allegato Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna

Varietà	Zona di coltivazione	Qualità prodotto	Resistenza freddo	Vigoria	Portamento	Impollinatori	Produttività	Raccolta
Colombina	1	3	4	3	Medio assurgente	Nostrana, Pendolino	3	II-III decade Novembre
Correggiolo*	1-2	5	3	3-4	Medio pendulo	Leccino, Moraiolo, Pendolino	4	I-II decade Novembre
Ghiacciola	1	4-5	5	4	Medio pendulo	Nostrana	4	II-III decade Novembre
Leccino	1-2	3	4	3-4	Medio pendulo	Correggiolo, Moraiolo, Pendolino	3	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Moraiolo	1-2	4	3	3	Assurgente	Correggiolo, Leccino	4	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Nostrana	1	5	4	3-4	Assurgente	Pendolino, Ghiacciola	4	II-II decade Novembre
Orfana	1	4	4	3	Medio assurgente	Nostrana	3	III decade Ottobre
Pendolino	1-2	3	3	3	Medio pendulo	Correggiolo, Leccino	4	III dec. Ottobre – I dec. Novembre
Rossina (Selvatico)**	2	3	4	3	Assurgente	Correggiolo, Leccino	4	I-II decade Novembre

(*) Trattasi di una popolazione selezionata localmente dalla cultivar Frantoi, alla quale può farsi riferimento come varietà.

(**) Nota sul territorio con entrambe le denominazioni, risulta particolarmente resistente alla mosca dell'ulivo

Note:

- zona di coltivazione 1 (Brisighellese), 2 (Forlivese-Cesenate e Riminese).
- qualità del prodotto da 1 (scarsa) a 5 (ottima);
- resistenza al freddo da 1 (scarsa) a 5 (elevata);
- vigoria da 1 (scarsa) a 5 (elevata);
- produttività da 1 (scarsa) a 5 (elevata).

Olivo da olio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20% di N: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p align="center">Concimazione Azoto in allevamento:</p> <p align="center">1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 60 kg/ha</p>		

Olivo da olio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p align="center">Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p> <p align="center">OLIVO Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO</p>		

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 6-10 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha.</p>
<p align="center">Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Olivo da olio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N;</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;</p> <p>20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p> <p>1° anno: 20 kg/ha; 2° e 3° anno: 30 kg/ha; 4° anno 50 kg/ha</p>		

Olivo da olio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p> <p>OLIVO Bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO</p>		

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti l'anno precedente.</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 3-5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Olivo da olio - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera (mm/giorno)	Intervallo (gg)		Pioggia (mm)
		imp. a goccia	imp. microjet	
Giugno	2,0	1 - 2	3 - 4	2,0
Luglio	2,5	2 - 2	2 - 3	2,5
Agosto	2,0	1 - 2	2 - 3	2,0

Restituzione idrica giornaliera: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della Pianta.

Pioggia: è determinante valutare le piogge per irrigare solo quando è necessario, lo strumento da utilizzare è il pluviometro. Devono essere considerate nulle le piogge inferiori ai valori che ritardano l'irrigazione, allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti i seguenti valori: terreno sciolto 30 mm, terreno di medio impasto 40 mm, terreno argilloso 50 mm.

Nota: Negli impianti in allevamento fino al V anno ridurre i valori di restituzione idrica del 20%

Olivo da olio - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Età di impianto	Volumi (hl)		
	Densità di chioma		
	Scarsa	Normale	Elevata
Fino a 10 - 12 anni	-	8	-
Oltre i 12 anni	10	12	14

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **PERO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: Vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC. La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento colturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Paragrafo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione dell'albero e della fruttificazione</p>	<p>Allo scopo prevalente di prevenire gli attacchi di colpo di fuoco batterico è ammesso l'impiego di Proexadione calcio, fitoregolatore di sintesi a basso impatto eco-tossicologico. L'impiego di fitoregolatori alleganti è ammesso solo in casi particolari quali danni da freddo ai fiori (brinate primaverili) e con andamento stagionale avverso al buon esito dell'impollinazione.</p> <p>Qualora si renda necessario, è tollerata in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascia frazionati a bassi dosaggi (es. NAA).</p> <p>La pratica del diradamento è necessaria ai fini di attenuare l'alternanza di produzione e di fornire frutti di buna pezzatura e di elevate caratteristiche organolettiche. In annate di forte carica produttiva, per alcune cultivar (es. Conference, Dr. J. Guyot) si consiglia di avvalersi del diradamento manuale da eseguire dopo la cascola fisiologica dei frutti.</p> <p>I fitoregolatori di cui è ammesso l'impiego sono indicati nell'Allegato Fitoregolatori.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pereto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli".</p> <p>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le <u>schede a dose standard</u> (vedi <u>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pero</u>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti da non superare sono riportati nella Scheda a Dose Standard.</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali". Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **PERO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Pesco - Nettare: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Paragrafo12"</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Pero - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	MATURAZIONE (± gg da William)
Bohème (resistente al fire blight)	-25
Carmen*	-20
Santa Maria	-12
William	0
Max Red Bartlett	+13
Conference	+14
Decana del Comizio	+20
Harrow sweet®* (resistente al fire blight)	+22
Abate Fetel	+24
Kaiser	+31

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di maturazione William = 15/08

Pero - Allegato Fitoregolatori - Regione Emilia-Romagna

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A. IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Pero	Allegante	acido gibberellico	
	Allegante	NAA	
	Allegante	NAA + Acido gibberellico	
	Allegante	NAD + NAA	
	Allegante - Anticasciola - Brachizzante	Prohexadione calcium	
	Allegante - Anticasciola	BNOA	
	Anticasciola	NAA	
	Anticasciola	NAA + Acido gibberellico	
	Diradante	6-benziladenina	

Pero - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PERO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>
<p style="text-align: center;">Concimazione Azoto in allevamento</p> <p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>	

Pero - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PERO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha. <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 10 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

PERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Pero - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Aprile	0.8	0.7	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Maggio	2.1	1.6	Ammessa
Giugno	4.2	3.1	Ammessa
Luglio	5.1	4.0	Ammessa
Agosto	4.6	3.6	Ammessa
Agosto post-raccolta	2.5	2.0	Ammessa
Settembre	3.4	2.5	Ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Pero - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi dirrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi di irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (h1)		
		Scarsa	Normale	Elevata
Palmetta	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
	Allevamento	--	12	--
Fusetto	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	<p>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".</p> <p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento colturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9.</p>
<p>Gestione dell'albero e della fruttificazione</p>	<p>Qualora si renda necessario, è ammessa in pre-raccolta (7 – 20 gg prima della raccolta), l'applicazione di prodotti anticascia frazionati a bassi dosaggi (es. NAA) solo negli impianti di percoche. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le <u>schede a dose standard</u> (vedi <u>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pesca e Nettare</u>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante. Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell'Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pesca e Nettare); Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase di inizio fioritura. Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > PESCO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Pesca - Nettare: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrigazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Pesco e Nettarine - Allegato lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ PESCO POLPA GIALLA	MATURAZIONE(± gg da Rich Lady) ¹
Rich May*	-35
May Crest® Minastar	-31
Bordò	-27
Springcrest	-26
Zee Diamond*	-23
Crimson Lady*	-21
Rubirich® Zainoar*	-15
Coraline® Monco *	-14
Royal Glory® Zaifer* ³	-7
Royal Majestic® Zaimajal*	-6
Azurite® Monnoir*	-5
Early Rich®	-5
Redhaven ²	-2
Rich Lady*	0
Vista Rich® Zainobe*	+1
Royal Time® Zairetop*	+2
Summer Rich *	+6
Diamond Princess*	+7
Maria Marta*	+8
Royal Summer® Zaimus* ³	+8
Grenat® Monafi* ³	+12
Royal Lee* ³	+14
Rome Star*	+15
Elegant Lady® Dama Del Mar*	+16
Suncrest	+17
Symphonie*	+18
Zee Lady*	+18

VARIETÀ PESCO POLPA GIALLA	MATURAZIONE(± gg da Rich Lady) ¹
Royal Jim® Zaigadi*	+32
Kawahh® Zainory*	+39
Plusplus® Maillapius*	+43
Red Star*	+49
Corindon® Moniajune*	+50
Lucie	+60

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE);

1) Data media di inizio raccolta Rich Lady = 15/07; Consigliata solo per l'industria;

2) Gusto dolce

VARIETÀ PESCO POLPA BIANCA	MATURAZIONE (± gg da Rich Lady) ¹
Amanda® Zaibaro*	-35
Crizia*	-16
Onix® Monalu*	-14
Snowbrite® Zailex* ²	-9
Patty® Zaisito*	-4
Maura® Zaiffan*	+6
Rosa Del West	+11
Benedicte® Meydicte*	+16
Tendresse® Julie* ²	+25
Kewina® Zaidaso* ²	+38
Maria Delizia	+40
Douceur*	+49
Gladys® Zailati*	+51

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Rich Lady = 15/07

2) Gusto dolce

Pesco e Nettarine - Allegato lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ PERCOCHE	MATURAZIONE (\pm gg da Redhaven) ¹
Romea	+2
Carson	+15
Andross	+31
Jungerman	+36
Babygold 9	+45

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Redhaven = 13/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (\pm gg da Big Top) ¹
Rose Diamond*	-17
Laura*	-13
Diamond Bright*	-11
Ambra*	-9
Spring Bright*	+2
Diamond Ray*	+14
Stark Red Gold	+22
Nectaross	+25
Alma*	+27
Maria Aurelia	+27
Venus	+30
Orion*	+34
Sweet Red	+37
Morsiani 60®	+39
Sweet Lady*	+42
Red Fair® Zalfane*	+55
August Red® Bradgust*	+56

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (\pm gg da Big Top) ¹
Max® 7 AM7*	+63
Alexa®	+67
Late Fair® Zaitreme	+70

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

VARIETÀ NETTARINE POLPA GIALLA (linea gusto dolce)	MATURAZIONE (\pm gg da Big Top) ¹
Nectapom® 22 Nectaprima*	-23
Big Bang® Maillara*	-19
Noracia*	-11
Garofa	-9
Gartairo*	-4
Honey Blaze®	-2
Big Top Zaitabo*	0
Gardeta	+4
Honey Kist*	+6
Alitop*	+8
Romagna®Big	+11
Luciana*	+14
Romagna®Gold	+18
Nectapom ® 29 Nectareine*	+20
Honey Royale®	+26
Romagna® Giant	+30
Maria Dolce*	+35
Honey Gio® Zaipaze*	+36

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

Pesco e Nettarine - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIEtà NETTARINE POLPA BIANCA (linea gusto tradizionale)	MATURAZIONE (\pm gg da Big Top) ¹
Early Silver*	-20
Jade® Momèe*	-9
Maria Anna	+17
Romagna® Bright	+32
Silver Giant*	+35
Romagna 3000*	+52

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

VARIEtà NETTARINE POLPA BIANCA (linea gusto dolce)	MATURAZIONE (\pm gg da Big Top) ¹
Torquise® Monprime*	-19
Romagna Red*	-7
Garcia*	-4
Nectasweet® 26 Nectargie*	+5
Emeraude® Monnude*	+8
Magique® Maillamagie*	+12
Romagna® Top	+14
Nectasweet® 28 Nectaperle*	+20
Nectasweet® 30 Nectarjewel*	+27
Zephir® Monphir*	+36

Note: ® marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

1) Data media di inizio raccolta Big Top = 11/07

Pesce e Nettarine - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PESCO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N;</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p style="text-align: center;">Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>	<p><input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.</p>

Pesce e Nettarine - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p> <p>PESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO</p>		

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>
<p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Pesce e Nettarine - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espresa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	2.4	2.1	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	2.1	1.9	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);

2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Pesco e Nettarine - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irradiazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irradiazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di Allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Scarsa	Densità di chioma Normale	Elevata
Palmetta	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
Vasetto ritardato	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20
Fusetto	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > *SUSINO*

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<p>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4".</p> <p>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietale - Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per i nuovi impianti è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi dei D.M. del 24 luglio 2003.</p> <p>Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu".</p> <p>La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito Ermesagricoltura alla voce Disciplinari di produzione integrata.</p> <p>In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato.</p> <p>Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5".</p>
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i>	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **SUSINO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9".</p>
<p>Gestione dell'albero e della fruttificazione</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p> <p>Fertilizzazione</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</p> <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'impianto di susino. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio),oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Susino). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Susino).</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Non sono ammesse distribuzioni di N minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>In riferimento alla concimazione di fine estate (comunemente indicata come autunnale), eseguita per favorire la costituzione di sostanze di riserva nelle strutture permanenti dell'albero, è utile la stima del livello dei nitrati nel terreno. Valori intorno a 8 ppm di azoto nitrico (N-NO₃) nello strato del filare</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **SUSINO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	<p>compreso tra 5-50 cm di profondità sono ampiamente sufficienti per le esigenze azotate del frutteto nella fase di post-raccolta e presuppongono la sospensione di qualsiasi apporto di azoto in questo periodo. Non sono ammesse distribuzioni autunnali maggiori di 40 kg/ha di N ed effettuate oltre il mese di settembre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Albicocco: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi di irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Susino - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ SUSINO CINO-GIAPPONESE	MATURAZIONE (± gg da Shiro) ¹
Early Queen*	-15
Brarossa	-14
Sorriso Di Primavera ²	-12
Dofi Sandra*	-4
Carmen Carmen Blu *	-2
Obilnaja	0
Shiro	0
Anna Anne Gold *	+7
Black Glow®	+12
Suplumtwelwe.*	+14
Suplumeleven*	+20
Aphrodite*	+22
Laroda	+22
Golden Plumza*	+24
Fortune	+25
Friar	+30
Joanna Red*	+35
T.C. Sun*	+42
Bragialla*	+52
Angeleno® Suplumsix	+56
Autumn Giant® Gituma*	+70
October Sun *	+73

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di raccolta Shiro = 15 luglio; ² Impollinatore

VARIETÀ SUSINO EUROPEO	MATURAZIONE (± gg da Stanley) ¹
Precoce d'Ersinger	-40
Valerie	-35
D'Ente 707	-3
Stanley	0
Empress ¹	0
President	+11

Note: ® marchio d'impresa; *varietà brevettata (brevetto italiano o UE)

¹ Epoca di raccolta Stanley = 24 Agosto

Susino - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SUSINO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.		<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.
<p style="text-align: center;">Concimazione Azoto in allevamento: 1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

Susino - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SUSINO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		
SUSINO – CONCIMAZIONE POTASSIO		

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha;		

Susino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
aprile	0.8	0.7	non ammessa salvo espresa indicazione dei bollettini
maggio	2.0	1.4	ammessa
giugno	3.5	2.5	ammessa
luglio	4.0	3.5	ammessa
luglio post-raccolta	3.7	3.0	ammessa
agosto	3.7	3.0	ammessa
agosto post-raccolta	3.0	2.0	ammessa

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto.

Es. mese di luglio:

1. pioggia 3,5 mm < 4,0 mm (la pioggia è considerata nulla);
2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti);

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'Irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Volumi di adacquata massimi

tipo di terreno	millimetri	metri cubi ad ettaro
terreno sciolto	35	350
terreno medio impasto	45	450
terreno argilloso	55	550

Susino - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irrorazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Fase produttiva	Volumi (hl)		
		Scarsa	Normale	Elevata
parete	Allevamento	--	10	--
	Produzione	12	15	18
volume	Allevamento	--	12	--
	Produzione	16	18	20

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzaghe, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale in viticoltura è regolata in prima istanza dal Reg. CE 1234/2007 modificato dal Reg. 491/2009 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (Articolo 24 – Classificazione delle varietà di uve da vino). I viticoltori che intendono ottenere i contributi previsti nell'ambito del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti devono inoltre attenersi alle indicazioni tecniche riportate nelle linee guida della deliberazione di Giunta n. 1861/2008 del 10 novembre 2008 e n. 2066/2008 e successive modifiche ed integrazioni. All'indirizzo Normativa Regione Emilia-Romagna è possibile consultare le normative vigenti e la lista varietà autorizzate. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto	Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6^o .
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9^o .
Gestione dell'albero e della fruttificazione	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pescheto. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell' Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Vite).</p> <p>Per apporti di azoto minerale superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica distribuzione. Sono ammesse distribuzioni di N minerale tra le fasi fenologiche "foglie distese" e "allegazione". Se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare, l'apporto di N può essere effettuato anche nel periodo dopo la fase di "allegazione". Non sono ammesse apporti autunnali superiori a 40 kg/ha di N ed effettuati oltre il 15 ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. In condizioni siccitose è possibile effettuare, sotto la responsabilità del tecnico, l'irrigazione di soccorso per scorrimento, utilizzando tubi a manichetta e comunque non superando il volume d'adacquamento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell' Allegato Irrigazione Vite: Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigues; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > VITE AD UVA DA VINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo <u>infestanti</u>: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrigazione massimi in piena vegetazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Per le partite di uva destinate a trasformazione di vino con marchio QC occorre osservare le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se viene praticata vendemmia meccanica le uve vanno consegnate in cantina entro 4 ore dall'inizio della vendemmia; - in caso di vendemmia manuale la consegna deve avvenire entro 12 ore dall'inizio della vendemmia. <p>La raccolta in cassette è obbligatoria per la produzione di vino base spumante, vino novello e vino da dessert (passito).</p> <p>Ogni conferimento o consegna alla cantina darà origine ad una partita con propri estremi identificativi. L'identificazione della partita (scheda di consegna uve) avverrà secondo le norme previste dalla vigente legislazione ed in base alle consuetudini della cantina, ma la scheda di consegna dovrà necessariamente contenere elementi di identificazione del vigneto di provenienza delle uve, la data e l'ora di inizio vendemmia, la data e l'ora di ingresso in cantina.</p> <p>Le partite di uva provenienti da produzione integrata per le quali è autorizzato l'uso del marchio collettivo regionale dovranno essere lavorate separatamente dalle altre, impiegando linee specifiche o in turni di lavorazione esclusivi. Dovranno essere dislocate in aree ben individuate del piazzale di sosta in attesa di essere avviate alla linea di lavorazione, dopo aver subito le registrazioni ed i controlli previsti.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Vite ad uva da vino - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**VITTE DA VINO Alta produzione – CONCINMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N;	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 		<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di cv ad elevata esigenza di N; <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di inerbimento permanente.
<p>Concimazione Azoto in allevamento:</p> <p>1° anno: 40 kg/ha; 2° anno: 60 kg/ha.</p>		

Vite ad uva da vino - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;
<input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	<input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.		

VITE Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa.	<input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.
<input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	70 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	
Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.		

Vite ad uva da vino - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica ; <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. 	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).
Concimazione Azoto in allevamento:		
1° anno: 30 kg/ha; 2° anno: 50 kg/ha.		

Vite ad uva da vino - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 20 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
<p align="center">Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha.</p>		

VITE DA VINO Medio-bassa produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 8-12 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 12 t/ha.</p>
<p align="center">Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 20 kg/ha; 2° anno: 40 kg/ha.</p>		

Vite ad uva da vino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta

Fase fenologica	Epoca	Restituzione idrica giornaliera (mm)		Irrigazione
		Inerbito	Lavorato	
1. Pre-chiusura grappolo	1 ^a decade luglio ÷ 1 ^a decade agosto	3,8	2,8	Ammessa
2. Inizio invaluatura	3 ^a decade luglio ÷ 2 ^a decade agosto	-	-	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini

Piogge: indicativamente sono da considerarsi nulle le piogge inferiori ai 5 mm.; le piogge superiori ai 5 mm vanno divise per il valore della restituzione idrica della fenofase per ottenere il numero di giorni da aggiungere al turno riportato in tabella. Eventi temporaleschi con intensità di pioggia oraria maggiore di 15 mm (lettura al pluviometro/durata del temporale in ore) sono da ritenersi utili al 50%.

Volume di irrigazione (mm)

	A	R	G	I	L	L	A	%									
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70				
S	0	53	53	52	51	51	51	50	50	49	48	48	47	47			
	5	52	51	51	50	50	50	49	49	48	48	47	47	47			
A	10	50	50	49	49	49	48	48	48	47	47	46	46	46			
	15	49	48	48	48	48	47	47	47	46	46	45	45	45			
B	20	47	47	47	47	46	46	46	46	45	45	44	44	44			
	25	45	45	45	45	45	45	45	44	44	44	43	43	43			
B	30	44	44	44	44	43	43	43	43	43	43	42	42	42			
	35	42	42	42	42	42	42	42	42	42	41	41	41	41			
I	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40	40			
	45	38	38	38	38	39	39	39	39	39	39	39	39	39			
A	50	36	36	36	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37			
	55	33	34	34	35	35	35	35	35	35	35	35	35	35			
%	60	31	32	32	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33			
	65	29	30	30	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31			
	70	26	27	27	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28			

Vite ad uva da vino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Note per l'uso delle tabelle di determinazione del turno e del volume irriguo

Data di inizio delle irrigazioni: la data della prima irrigazione viene comunicata su scala territoriale mediante i Bollettini Provinciali.

Sospensione dell'irrigazione: deve avvenire al raggiungimento dell'ultima fenofase indicata, alla quale non corrisponde nessun valore di restituzione idrica giornaliera.

Rilievo della fenofase di riferimento: per poter effettuare una corretta determinazione delle necessità irrigue della coltura e dell'efficacia delle piogge è indispensabile riferirsi ad un preciso stadio di sviluppo della pianta. Il passaggio da una fase fenologica alla successiva avverrà quando questa sia riconoscibile su di almeno l'80% delle piante in una area di saggio.

Data: a fianco di ciascuna fase fenologica sono riportate le date indicative di inizio e fine del periodo da essa interessato. Qualora si riscontrasse una differenza tra la fenofase rilevata e le date indicate si farà comunque riferimento al turno ed alla restituzione idrica tipici della fase fenologica.

Restituzione idrica: rappresenta il valore del consumo giornaliero in mm stimato per ciascuna fenofase utilizzato per determinare il turno irriguo. Il turno verrà quindi calcolato dividendo il valore di intervento irriguo per il dato di restituzione idrica giornaliero indicato nell'apposita tabella.

Il rapporto pioggia/restituzione idrica determina il numero di giorni da aggiungere al turno calcolato per effetto delle precipitazioni.

Piogge: è indicata la metodologia da seguire per una stima della porzione utile delle acque meteoriche. Il valore ottenuto va diviso per la restituzione idrica della fenofase.

Qualora l'evento piovoso si verificasse in prossimità del passaggio alla fenofase successiva, il numero di giorni di sospensione va calcolato utilizzando comunque il valore di restituzione idrica del momento.

Tabella di determinazione del turno irriguo: per ciascuna fenofase identificata è riportata una tabella indicante il turno in funzione delle caratteristiche del terreno. Per determinare il numero di giorni intercorrenti tra due interventi irrigui (salvo pioggia) è sufficiente interpolare i valori percentuali di sabbia ed argilla derivanti dall'analisi del terreno.

Tabella del volume irriguo ottimale: per ciascun tipo di terreno è possibile determinare, interpolando i valori percentuali di sabbia e argilla, il volume irriguo ottimale da distribuirsi alla coltura oggetto del disciplinare di produzione. Il volume è stato calcolato ipotizzando una distribuzione per asperione con ali mobili o con semoventi muniti di aspersori o barre nebulizzatrici.

La tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Il volume indicato per i terreni con forte componente limosa (>50%) può risultare eccessivo a causa della bassa permeabilità del suolo o richiedere tempi di distribuzione troppo lunghi, in questo caso si consiglia di frazionare il volume in due interventi ravvicinati.

Vite ad uva da vino - Allegato Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Volumi d'irradiazione massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi d'irradiazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

Forma di allevamento	Volumi (hl)	
	Densità di chioma	
	Medio-scarso	Medio-alto
Cordone libero	-	12
Doppia cortina (GDC)	13	15
Parete (Capovolto, Sylvoz, Guyot, ecc.)	12	15
Espansa (Bellussi e Pergoletta)	-	18

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > AGLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. I bulbilli denominati "denti" non sono ammessi perché declassano la produzione. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso un ciclo ogni 4 anni. Si sconsigliano in precessione colture come Prato e altre colture che mantengono i parassiti dell'aglio (in particolare Sclerotinia e Nematodi) Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) l'aglio deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi "Norme Generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Per favorire la conservazione di aglio nelle fasi di post-raccolta, è consentito un trattamento con funzione antigerminante rispettando i prodotti le dosi e le modalità indicate nell' Allegato Antigerminanti .

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > AGLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	<p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita l'aglio. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Aglio).</i></p> <p><i>L'apporto di N deve essere frazionato dall'emergenza delle piante, alla ripresa vegetativa primaverile e alla 5° - 6° foglia.</i></p> <p>In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <i>L'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</p> <p>Il periodo da metà maggio a tutto giugno è molto delicato per le colture della liliacea. Infatti la presenza o l'assenza di acqua condiziona in modo determinante la formazione del bulbo, specialmente per le varietà più tardive. Per tale motivo in assenza di piogge è indispensabile effettuare una o due irrigazioni per aspersione (300-350 m³/ha per ciascun intervento).</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 600 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture orticole > AGLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Raccolta	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Aglio - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Aglio precoce Ottolini Ecotipo aglio di Voghiera Serena

Aglio – Allegato Antigerminolianti - Regione Emilia-Romagna

Principio attivo	Dosi d'impiego	Modalità di esecuzione	Note
Idrazide maleica	2,4-4 l/ha	1 trattamento con bulbi prossimi alla maturazione (15 - 20 giorni prima della raccolta) con vegetazione ancora in atto e con almeno il 10% delle foglie allestite.	Non trattare bulbi destinati alla produzione di seme.

Aglio – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti e profondità d'impianto consigliati per l'aglio.

Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità d'impianto (n. piante/ha)	Profondità di impianto (cm) (*)	Quantità di bulbi (q/ha)
30 - 33	12 - 15	250 - 270.000	5 - 6	7 - 8

(*) Se la profondità è inferiore a cm 5 - 6, in presenza di gelate invernali, i bulbilli possono essere spinti in superficie, mentre se è molto superiore, specialmente nei terreni più argillosi, le giovani piantine possono morire asfissiate.

Si sconsiglia la rullatura dopo la semina per evitare possibili ferite di bulbilli, specialmente se il terreno non è ben sciolto.

Aglio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**AGLIO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 60 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)</p>

Aglio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**AGLIO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p>	<p>75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

AGLIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p>	<p>130 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 70 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > ANGIURIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. Vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna.. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio. È ammesso un ciclo ogni 4 anni; nell'intervallo non sono ammesse colture appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il melone deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	È consigliato l'impiego della pacciamatura con PE Fumé 0,05 mm. Nel caso si attui la semina diretta, sotto la pacciamatura, saranno posti a dimora 4-5 semi per postarella alla profondità di 2 cm. Il setto d'impianto deve tener conto del tipo di terreno e delle caratteristiche varietali come evidenziato in Allegato Sesti d'impianto . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi "Norme Generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > ANGIURIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p><i>Non sono ammesse strutture non dotate di aperture laterali e/o al colmo che favoriscono l'arieggiamento. Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il melone. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Anguria). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. L'apporto di N deve essere frazionato a partire dalla semina o dal trapianto.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p><i>Fertilizzazione</i></p>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento</i> In particolari casi di utilizzo di acque e suoli con un certo grado di salinità l'azienda deve applicare fattori di correzione, oltre a rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno. <i>Fattori correttivi e volumi sono desumibili dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Anguria. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p><i>Irrigazione</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture orticole > ANGIURIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Anguria - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ	
Tradizionali	Miniancurie
Attica (*)	Extazy
Aypa	ISI 22219
Bontà	Minrossa
Crimson Shelter	Monaco
Crimson sweet	Wander
Crimson sweet Sel. Au producer	
Dumara	
Dulcis	
Electra	
Farao	
Giant Flesh	
Melania	
Motril	
Rambla	
Red sweet	
Samanta	
Sentinel	
Topgun	
Torpila	

(*) Da utilizzare soprattutto per mercato estero

Anguria - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento per anguria.

Tipologia del terreno e cultivar	Distanza sulla fila (m)	Distanza fra le file (m)	Densità piante/ha
Terreno di fertilità medio-scarso e cultivar a frutto medio	1,5 -2,0	2-2,5	2.000-3.000
Terreno di buona fertilità e cultivar vigorose	2	3	1.700

Anguria - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**ANGURIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 48 a 72 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendanti alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa</p>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 72 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino)</p>

Anguria - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**ANGURIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione da 48 a 72 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 48 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 72 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo</p>

MELONE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione da 48 a 72 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 48 t/ha.</p>	<p>160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 240 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 72 t/ha.</p>

Anguria - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Fattore di correzione (LR) per acque e suoli salini per la coltivazione del melone e dell'anguria

	E C W					
	1	2	3	4	5	6
2	0,89	0,75	0,57	0,33	-	-
4	0,95	0,89	0,82	0,75	0,67	0,57
5	0,96	0,91	0,86	0,81	0,75	0,68
6	0,97	0,93	0,89	0,85	0,80	0,75
7	0,97	0,94	0,91	0,87	0,83	0,79
8	0,97	0,95	0,92	0,89	0,86	0,82
9	0,98	0,95	0,93	0,90	0,88	0,85
10	0,98	0,96	0,94	0,91	0,89	0,86

Riduzione di resa in funzione della salinità delle acque (E_{cw}) e del suolo (E_{ce})

	E C W				
	0%	10%	25%	50%	
E _{cw}	1,5	2,3	3,8	6,0	
E _{ce}	2,3	3,5	5,7	9,1	

Determinazione del Volume di Irrigazione corretto (V. I. salino) (mm)

V. I. salino = V. I. tab./LR

Volume massimo di irrigazione (mm).

	A R G I L L A %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
0	44	44	44	45	45	46	46	46	47	47	47	48	48	48
5	42	43	43	44	45	45	46	46	47	47	48	49	49	50
10	40	41	41	42	43	43	44	45	45	46	47	47	48	48
15	38	39	40	40	41	42	42	43	43	44	45	45	46	46
20	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	43	44	44	44
25	35	35	36	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	42
30	33	33	34	35	35	36	37	37	38	38	39	40	40	40
35	31	31	32	33	33	34	35	35	36	37	37	38	38	38
40	29	30	30	31	31	32	33	33	34	35	35	35	35	35
45	27	28	28	29	30	30	31	31	32	32	32	33	33	33
50	25	26	26	27	28	28	29	30	30	30	30	30	30	30
55	23	24	25	25	26	26	27	28	28	28	28	28	28	28
60	21	22	23	23	24	25	25	25	25	25	25	25	25	25
65	19	20	21	21	22	23	23	23	23	23	23	23	23	23
70	18	18	19	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20

Anguria - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Turni irrigui ammessi.

Turno fenofase 1 (gg)

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
	18	18	19	19	19	19	19	19	19	20	20	20	20	20
S	5	18	18	18	19	19	19	19	19	20	20	20	21	20
A	10	17	17	18	18	18	18	19	19	19	19	20	20	20
B	15	16	16	16	16	17	17	18	18	18	18	18	18	18
I	20	15	15	15	15	16	16	16	17	17	17	17	17	17
A	30	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14
I	35	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
A	40	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
I	45	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
A	50	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
I	55	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
A	60	9	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
I	65	9	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
A	70	7	8	8	8	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Turno fenofase 2 (gg)

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
S	5	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
A	10	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
B	15	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
I	20	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
A	25	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
B	30	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
I	35	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
A	40	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
I	45	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
A	50	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
I	55	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
A	60	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
I	65	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
A	70	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > APARAGO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. Vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Il piano di riconversione varietale di ciascuna OP deve rispettare la messa a dimora di almeno il 70% della superficie con le cultivar previste nelle Liste di orientamento varietale. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il reimpianto rispettando un intervallo di almeno 6 anni fra due colture successive. Se la coltura precedente manifestava attacchi di <i>Fusarium</i> si consiglia di attendere almeno 10 anni. Non è ammesso che l'asparago segua colture di patata, erba medica, carote e barbabietole, perché potrebbero insorgere violenti attacchi di <i>Rhizoctonia violacea</i> (mal vinato). Si consigliano precessioni colturali di cereali quali grano e orzo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il medicaio deve rientrare in una successione minima quadriennale all'interno della quale le colture poliennali avvicendate non sono soggette ai vincoli. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
Semina, trapianto, impianto	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9^o .

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > APARAGO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Asparago). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard L'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>L'apporto di N, nella fase d'impianto, deve essere frazionato a partire dal trapianto a metà agosto; nella fase di produzione deve essere frazionato in pre-raccolta e da fine raccolta a metà agosto.</i></p> <p>Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<i>Fertilizzazione</i>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. In Allegato Irrigazione Asparago sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</p> <p>Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Asparago - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Eros
Gijnlim
Marte

Asparago – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento

Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)
120 - 140	30 - 35	20 - 28.000

Asparago - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ASPARAGO (all'impianto e in allevamento) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard standard nella fase d'impianto e allevamento:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p>

Asparago - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ASPARAGO (all'impianto e in allevamento) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard nelle fasi d'impianto e allevamento:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

ASPARAGO (all'impianto e in allevamento) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard nelle fasi d'impianto e allevamento:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 240 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Asparago - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ASPARAGO (in produzione) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 5,5 a 8,5 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 5,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p>

Asparago - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ASPARAGO (in produzione) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione da 5,5 a 8,5 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

ASPARAGO (in produzione) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione da 5,5 a 8,5 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.</p>	<p>160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>240 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha.</p>

Asparago - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno:
è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale
sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Fine raccolte	2.5	ammessa
Bottone florale	3.3	ammessa
Fiori e foglie	4.2	ammessa
80% bacche rosse	-	non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm).

	ARGILLA %												
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
S	0	54	55	56	57	57	58	58	58	59	59	60	60
A	5	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	62
A	10	50	51	52	53	53	54	55	56	57	58	59	60
A	15	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57
B	20	46	46	47	48	49	50	51	52	53	54	54	55
B	25	43	44	45	46	46	47	48	49	50	51	52	53
I	30	41	42	42	43	44	45	46	47	48	49	50	50
I	35	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47
A	40	36	37	38	39	39	40	41	42	43	43	44	--
A	45	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	--	--
%	50	31	32	33	34	35	36	37	38	--	--	--	--
	55	29	30	31	31	32	33	34	35	--	--	--	--
	60	27	27	28	29	30	31	32	--	--	--	--	--
	65	24	25	26	27	28	28	--	--	--	--	--	--

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture orticole > BASILICO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate vedi Allegato Lista varietà Basilico - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammessa la coltivazione del basilico sullo stesso appezzamento prima che siano intercorsi almeno due anni. Inoltre per i regolamenti che prevedono impiegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il basilico deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). Vedi "Norme Generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Basilico). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nella parte generale) e in copertura (consigliati interventi fertirrigui.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p> <p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</p> <p>Il basilico richiede irrigazioni giornaliere nella fase di germinazione e successivamente irrigazioni frequenti ma non abbondanti per accelerare lo sviluppo delle foglie e consentire sfalci ravvicinati di materiale fresco.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Basilico - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate	VARIETÀ
Di Genova grande verde	
Italiano classico	

Basilico – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoche di semina, sesti d'impianto e densità d'investimento.						
Epoca di semina	Densità (piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)	
Serra Da Febbraio a Marzo						
Pieno campo Da Aprile a Maggio	660.000 - 1.800.000	20-30	3- 5	1-2	30-50	

Basilico - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**BASILICO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 16 a 24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendanti alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (pioggia superiore a 300 mm nel periodo Ottobre – Febbraio)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino)</p>

Basilico - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**BASILICO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione da 16 a 24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha. <input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha. <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo</p>

BASILICO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione da 16 a 24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha.; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > BIETOLA A COSTE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà Bietola - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento culturale	<p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</p> <p>Nel caso di un solo ciclo culturale all'anno: il terreno deve essere mantenuto arato e senza colture durante l'estate-autunno o far seguire 2 cicli di altre specie. È ammessa anche la successione cereale (autunno-vernino) – bietola da foglie e da costa per un massimo di due anni a condizione di avere successivamente un intervallo di due anni durante il quale è esclusa la coltivazione di chenopodiacee.</p> <p>Nel caso di due cicli culturali all'anno: intervallo di 2 anni o di 3 cicli di altre colture con almeno un cereale autunno-vernino e con l'esclusione della barbabietola da zucchero. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la bietola deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Semina, trapianto, impianto	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > BIETOLA A COSTE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i></p>	<p>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). Vedi "Norme Generali - Capitolo 9'".</p>
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p> <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'Azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per la formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Bietola da coste). In caso di utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. L'apporto di azoto deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nella parte generale) e in copertura, in almeno due interventi se si apportano più di 100 kg/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Nelle colture primaverili si consiglia un'irrigazione subito dopo la semina mentre nelle colture estivo-autunnali, interventi irrigui 4-5 gg prima della semina e subito dopo la semina. Nella gestione dell'irrigazione, si consiglia, di applicare al dato di evapotraspirazione giornaliera i seguenti coefficienti colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Semina 0,38 - Emergenza 0,50 - Chiusura delle file 0,80 - Massima copertura 1,00 - Raccolta 0,60
<p>Irrigazione</p>	<p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti Informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > BIETOLA A COSTE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 700 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Bietola - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Varietà raccomandate

VARIETÀ	
Bietola verde da taglio	Bietola da coste
Gator Selezioni di bietola da foglie a costa verde	Bietola verde a costa bianca Sel. 3 e altre selezioni Barese Candida

Bietola – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto consigliati per la bietola a foglie

Distanza tra file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Qualità di seme (kg/ha)
15 - 20	A fila continua	30 - 40

Bietola da costa - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**BIETOLA DA COSTA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N;</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

Bietaola da costa - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**BIETOLA DA COSTA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno; <input type="checkbox"/> 20 kg: in terreni con elevato calcare attivo.</p>

BIETOLA DA COSTA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>	<p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CAROTA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista Varietà raccomandate. vedi Allegato Lista Varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	<p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</p> <p>Fra due colture successive deve intercorrere un intervallo di due anni nel caso non si siano registrati attacchi di nematodi; viceversa, in caso di attacchi da nematodi, occorre osservare un intervallo di tre anni di altre colture.</p> <p>Si consiglia di evitare la successione con barbabietola, cipolla e con altre ombrellifere.</p> <p>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la carota deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o".</p> <p>Per anticipare le semine autunnali (novembre-dicembre) e invernali (gennaio-febbraio) è oggi consigliabile l'utilizzazione di una copertura definita soffice con film di PE incolore dello spessore di 0,06-0,07 mm che consente di precocizzare le raccolte di circa 20 giorni.</p> <p>La copertura verrà rimossa quando il film è sollevato dall'apparato fogliare o quando si notano i primi danni da elevate temperature (scottature).</p> <p>Con l'impiego della copertura si consiglia di effettuare la semina entro solchetti, della profondità di circa 10 cm e della larghezza di 15 cm, formati al momento della semina. In questo caso il terreno è sistemato a prose aventi larghezza di 1,8-2 m.</p> <p>In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate</p> <p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CAROTA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i></p>	<p>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi "Norme Generali - Capitolo 9'".</p>
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p>
<p><i>Fertilizzazione</i></p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Carota). In caso di utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato a partire dalla semina o trapianto.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
<p><i>Irrigazione</i></p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente 1 600 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14'".</p>

Carota - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

<i>VARIETÀ</i> per mercato fresco	<i>VARIETÀ</i> per industria
Bolero	Bolero
Nandor	Kamaran
Napoli	Napoli
Premia	Premia
Puma	

Carota – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento.

Larghezza della banda (cm)	Distanza fra le bande (cm)	Densità (n. piante/ha)	Quantità di seme (kg/ha)
6 - 7	25 - 35	1,4 - 1,8 milioni	2,0 - 2,5

Carota – Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CAROTA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 40 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Carota – Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CAROTA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

CAROTA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha.</p>	<p>200 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>300 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>100 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>4</p> <p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CAVOLI (cavolfiore, broccolo, verza e cappuccio)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il ritorno dei cavoli sullo stesso appezzamento, dopo un periodo di 2 anni o di tre cicli di altre colture, con almeno un cereale autunno-vernino e con l'esclusione di specie appartenenti alla famiglia delle crucifere o brassicacee. La coltivazione dei cavoli è considerata intercalare soprattutto utilizzando CV precoci. Buoni risultati si hanno quando la coltura segue cereali, lattuga, patata primaticcia, piselli. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il cavolo deve rientrare in una successione minima quadrennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Il setto d'impianto varia a seconda che la coltura sia effettuata in serra o pieno campo e a seconda del sistema d'allevamento che può essere a terra o in verticale. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CAVOLI (cavolfiore, broccolo, verza e cappuccio)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi "Norme Generali - Capitolo 9. indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9. "
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10. "
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la lattuga. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cavoli).</p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura.</p> <p>In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11."</p>
Irrigazione	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</p> <p>L'azienda, inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Cavoli.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12."</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CAVOLI (cavolfiore, broccolo, verza e cappuccio)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 600 l/ha. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cavoli - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Cavolfiore	Cavolo cappuccio	Cavolo broccolo	Cavolo verza
VARIETÀ	VARIETÀ	VARIETÀ	VARIETÀ
Aviron Aviso Clina Concept Delfino Freedom Nemo Pizarro Scudo Subito Oceano Sagri	Amazon Bronco Destiny Drago Fieldgoal Fuerte Matsumo RI Cross Sharmat	Belstar Fiesta Ironman Olympia Parthenon	Clarissa Famosa Produsa Sabrosa Siberia Virosa

Cavoli - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoca, densità d'investimento e sesti d'impianto per cavoli

Cultura	Densità (n. p/ha)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza fra le file (cm)	Epoca:		
				ciclo primaverile	ciclo estivo	ciclo invernale
cavolfiore	25.000 - 30.000	50-70	60-80	15 marzo - aprile	luglio - agosto	settembre (non oltre seconda decade mese)
broccolo	30.000 - 40.000	40-70	50-70	gennaio - febbraio	luglio - agosto	ottobre
verza	30.000 - 45.000	30-60	60-70	-	-	fine giugno - 15 agosto
cappuccio	28.000 - 35.000	40-60	50-70	-	-	fine giugno - 15 agosto

Cavoli - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**CAVOLFIORE PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 28- 42 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p>

Cavoli - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**CAVOLIFIORE PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 28- 42 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

CAVOLIFIORE PIENO CAMPO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 28 - 42 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha.</p>

Cavoli - Allegato Volumi di adacquata massimi - Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	ARGILLA %																									
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
S	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	38	38	
A	33	34	34	35	35	36	36	37	38	38	38	39	39	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	
B	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	38	
I	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	
A	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	35	
%	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	
	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	32	
	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--	--	--	
	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	
	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	--	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	
	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	--	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	
	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	--	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	
	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	--	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	
	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	--	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	
	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	--	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CECE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. L'intervallo minimo fra due cicli successivi della coltivazione delle specie in esame è di due anni. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il cece deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Si consiglia di effettuare la semina con seminatrici di precisione pneumatiche, utilizzando seme con adeguate garanzie sanitarie. In presenza di terreni molto soffici si consiglia una rullatura pre-semina. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), "Norme Generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CECE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cece). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato in copertura, allo stadio di 4-5 foglie vere.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p> <p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. L'irrigazione del cece è da considerarsi solo di soccorso in particolari situazioni di stress per la coltura o in concomitanza di lunghi periodi siccitosi.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimati in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cece - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Calla
Califfo
Principe Pasha
Sel. locali
Sultano

Cece - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento.

Epoca di semina	Densità (piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
Da Febbraio a Marzo	250-300.000	50 - 60	10 - 20	4 - 6	80-100

Cece - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CECE – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori 1,6 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

Cece - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CECE – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

CECE – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 1,6-2,4 t/ha: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,6 t/ha. <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	80 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,4 t/ha.

Cece - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera nelle diverse fasi agronomiche:

Periodo	Restituzione idrica giornaliera litri/metro di manichetta
Pre-trapianto	13.0
Sino ad attecchimento	15.6
Sino alla 1° raccolta	20.8
Durante le raccolte di maggio	16.9
Durante le raccolte di giugno	27.0
Durante le raccolte di luglio	31.0

ESEMPIO: Tunnel m 70x4 pacciamature = m 280 di manichetta fase 3 (20.8 l/m),
280x20.8 = 5824 litri di acqua, 1 volta alla settimana (più l'eventuale volume di riempimento delle linee).

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CETRIOLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammessa la coltivazione del cetriolo sullo stesso appezzamento prima che siano intercorsi almeno tre cicli colturali di altre specie. Non è ammesso l'impianto in terreni che abbiano evidenziato problemi di tracheofusariosi. Si consiglia di coltivare il cetriolo in successione ad altre cucurbitacee Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il cetriolo deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Si consiglia che il trapianto venga effettuato attorno alla 2 ^a metà di Marzo. Si consiglia di effettuare l'allestimento in verticale utilizzando come tutori apposte reti in plastica o fili. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CETRIOLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori". Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cetriolo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato a partire dalla semina o trapianto.</p> <p>Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. In Allegato Irrigazione Cetriolo sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.500 l/ha.</p> <p>Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cetriolo – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Camran
Darina
Edona
Ekron
Sargon
Cherubino

Sesti d'impianto e densità di investimento.

Piante per buca	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza (n. piante/ha)	Impiego pacclamatura
1	100 - 150	40 - 50	13.500 - 25.000	Consigliabile
2	100 - 150	40 - 50	27.000 - 50.000	

Cetriolo – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Cetriolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CETRIOLO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 95 a 145 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 175 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 95 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendanti alla preceSSIONE; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 145 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (pioggia superiore a 300 mm nel periodo Ottobre –Febbraio) <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino)

Cetriolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CETRIOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione da 95 a 145 t/ha: DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 95 t/ha. <input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 135 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo</p>

CETRIOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione da 95 a 145 t/ha: DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 95 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 135 t/ha.</p>

Cetriolo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera nelle diverse fasi agronomiche.

Periodo	Restituzione idrica giornaliera litri/metro di manichetta
Pre-trapianto	13.0
Sino ad attecchimento	15.6
Sino alla 1° raccolta	20.8
Durante le raccolte di maggio	16.9
Durante le raccolte di giugno	27.0
Durante le raccolte di luglio	31.0

ESEMPIO: Tunnel m 70x4 pacciamature = m 280 di manichetta fase 3 (20.8 l/m), 280x20.8 = 5824 litri di acqua, 1 volte alla settimana (più l'eventuale volume di riempimento delle linee).

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CICORIE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o .
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	<i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	<i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o".</i>
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	<p><i>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio.</i></p> <p><i>Se si effettua un solo ciclo all'anno: il terreno deve essere mantenuto arato e senza colture durante l'estate-autunno o far seguire 2 cicli di altre specie. È ammessa anche la successione cereale (autunno-vernino) – cicoria per un massimo di due anni a condizione di avere successivamente un intervallo di due anni durante il quale è esclusa la coltivazione di composite.</i></p> <p><i>Se si effettuano due cicli all'anno: intervallo di 2 anni o di 3 cicli di altre colture con almeno un cereale autunno-vernino e con l'esclusione di specie appartenenti alla famiglia delle composite</i></p> <p><i>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) cicorie ed endive devono rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o".</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CICORIE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Semina, trapianto, impianto	<p>Il sesto d'impianto varia a seconda che la coltura sia effettuata in serra o pieno campo e a seconda del sistema d'allevamento che può essere a terra o in verticale. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8".</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9".</p>
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la lattuga. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>),oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi <u>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cicorie</u>). L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard L'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
Irrigazione	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CICHORIE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cicorie - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna**Lista varietà raccomandate**

Endivia scarola

VARIETÀ
Dimara
Excel
Kalinka
Kethel
Natacha
Samoa
Sardana
Vodka

Endivia riccia

VARIETÀ
Athleta
Jolie
Maratoneta
Myrna
Snoopie
Woodie

Cicorie a foglie verdi

VARIETÀ
Catalogna
Clio
Mantovana da taglio
Pan di zucchero
Punto
Scirolo verde chiaro (grumolo biondo)
Scirolo verde scurissimo (grumolo scuro)
Selvatica di campo
Uranus

Cicorie a foglie colorate (radicchi)

VARIETÀ
Fiero
Indigo
Leonardo
Rossa di Chioggia (selezioni precoci, medie, tardive)
Rossa di Treviso (selezioni precoci, tardive)
Rossa di Verona
Variegata di Castelfranco
Variegata di Chioggia

Cicorie - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento per cicorie ed endivie

Tipo di colture	Distanza sulle file (cm)	Distanza tra le file (cm)	Investimento (n. piante/ha)
- Endiviva (riccia e scarola)	35	40	55-60.000
- Cicoria Catalogna	25-30	40-50	80-100.000
- Radicchio rosso di Chioggia	25-35	40-50	80-100.000
- Radicchio rosso di Treviso	25-35	40-50	80-100.000
- Radicchio rosso di Verona precoce	12-18	30-40	150-200.000
- Radicchio rosso di Verona tardivo	20-28	30-40	80-140.000
- Scirolo	12-18	30-40	150-200.000
- Variegato di Castelfranco	25-35	40-50	80-100.000

Prima di procedere al trapianto è necessario effettuare un'irrigazione per ottenere il giusto grado di umidità nel terreno. Successivamente al trapianto si procederà ad una seconda irrigazione.

Cicorie - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CICORIA A FOGLIE VERDI – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 23-33 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 23 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 33 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

Cicorie - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CICORIA A FOGLIE VERDI – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 23-33 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 23 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.	160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 240 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 33 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine e/o trapianti effettuati prima del 30 aprile.

CICORIA A FOGLIE VERDI – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 23-33 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 23 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione..	110 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 33 t/ha.

Cicorie - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**RADICCHIO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Cicorie - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**RADICCHIO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

RADICCHIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>150 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>220 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>

Cicorie - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ENDIVIE – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 28 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

Cicorie - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ENDIVIE – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>240 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

ENDIVIE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione..</p>	<p>110 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>160 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CIPOLLA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso un ciclo ogni 2 anni. Nei terreni con problemi di fusariosi si consigliano rotazioni più ampie o l'impiego di varietà tolleranti. Si consigliano in precessione colture patata, bietola e cavoli. Non è consigliabile la successione con colture di endivia, cicorie, cavolo, barbabietole. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la cipolla deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CIPOLLA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Per favorire la conservazione della cipolla nelle fasi di post-raccolta, è consentito un trattamento con funzione antigerminolante rispettando i prodotti le dosi e le modalità indicate nell'Allegato Antigerminolanti.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<i>Fertilizzazione</i>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la cipolla. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli".</p> <p>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cipolla).</p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi.</p> <p>In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</p> <p>Inoltre relativamente al momento d'intervento e al relative volume massimo ammesso, l'azienda deve attenersi a quanto riportato nell'Allegato Irrigazione Cipolla.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > CIPOLLA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 600 l/ha. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cipolla - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ		
Bulbo giallo	Bulbo bianco	Bulbo rosso
Bonus	Casper	Denise (IST 3144)
Borettana	Cometa	Rossa di Firenze Sel.
Borettana sel. Sorriso	Cristal	Granata
Crockett	Nevada	Masilla
Density	Primo bianco	Ramata di Milano
Derek	Snowflake	Red Bull
Gold dens	Sterling	Reddy
Legend	Toluca	Redfort
Pandero		Rossa d'inverno Sel.
Vaquero		Roto duro
Pix 13026		Rossa di Firenze (Rossa d'inverno)

Cipolla a giorno corto

VARIETÀ
Alix
Katty
Keep well
Olimpyc
Saratoga
Sonic
Top star
Top Spring
Yellow Granex

Cipolla – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento

Gruppo di varietà	Distanza sulle file (cm)	Distanza tra le file (cm)	Investimento (n. piante/mq)	Epoca di semina	Profondità di semina (cm)
Precocissime	4 - 5	16 - 18	140	metà agosto inizio settembre	2 - 3
Precoci	4 - 5	16 - 18	120	metà febbraio	2 - 3
Medie (bulbo grosso)	4 - 5	20	90 - 110	fine febbraio	2 - 3
Tardive (bulbo grosso)	5 - 6	20	80 - 100	fine febbraio	2 - 3
Medie tardive (bulbo medio)	3 - 4	16 - 18	160 - 180	fine febbraio	2 - 3
Cipolline da industria	2 - 3	8 - 9	500 - 600	fine febbraio primi di marzo	2 - 3

Cipolla – Allegato Antigerminolianti - Regione Emilia-Romagna**Elenco fitoregolatori**

Principio attivo	Dosi d'impiego	Modalità di esecuzione	Note
Idrazide maleica	2,4-4 l/ha	1 trattamento con bulbi prossimi alla maturazione (15 - 20 giorni prima della raccolta) con vegetazione ancora in atto e con almeno il 10% delle foglie allettate.	Non trattare bulbi destinati alla produzione di seme.

Cipolla – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**CIPOLLA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 36-54 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato). <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compatatti (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)

Cipolla – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**CIPOLLA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 36-54 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.</p>	<p>85 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 15 kg: per semine effettuate prima del 15 marzo.</p>

CIPOLLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 36 - 54 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha.</p>

Cipolla - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Semina	0,6	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Emergenza	1,1	non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
2 foglie vere	1,7	ammessa
inizi bulbificazione	3,1	ammessa
20% piante collassate	-	non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm)

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
0	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	38
5	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	
10	32	32	33	33	34	34	35	36	36	37	37	38	38	
15	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	
20	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	
25	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	
30	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	
35	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	-	
40	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	-	-	
45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	-	-	-	
50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	-	-	-	-	
55	18	19	19	20	20	21	21	22	-	-	-	-	-	
60	17	17	18	18	19	19	20	-	-	-	-	-	-	
65	15	16	16	17	17	18	-	-	-	-	-	-	-	
70	14	14	15	15	16	-	-	-	-	-	-	-	-	

Cipolla - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Turni irrigui ammessi nella coltura della cipolla

TURNO FENOFASE 1 (gg)		ARGILLA %																													
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70			10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70		
0		Non irrigare, salvo diversa indicazione dei Bollettini Provinciali ed utilizzando i seguenti volumi: Terreno sciolto = 10,0 mm Terreno medio impasto = 13,0 mm Terreno argilloso = 14,0 mm														0		Non irrigare, salvo diversa indicazione dei Bollettini Provinciali ed utilizzando i seguenti volumi: Terreno sciolto = 10,0 mm Terreno medio impasto = 13,0 mm Terreno argilloso = 14,0 mm													
5	S															5	S														
10	A															10	A														
15	B															15	B														
20	B															20	B														
25	I															25	I														
30	A															30	A														
35																35															
40																40															
45																45															
50																50															
55																55															
60																60															
65																65															
70																70															

TURNO FENOFASE 3 (gg)		ARGILLA %														TURNO FENOFASE 4 (gg)		ARGILLA %													
		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70			10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70		
0	S	20	21	21	21	21	21	22	22	22	22	22	22	23	0	S	11	11	11	11	11	11	12	12	12	12	12	12	12		
5	A	20	20	20	20	20	20	21	21	21	21	21	21	22	5	A	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	13	
10	B	19	19	19	19	19	19	20	20	20	20	20	20	22	10	B	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	12	
15	B	18	18	18	18	18	18	19	19	19	19	19	19	21	15	B	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	12	
20	I	17	17	17	17	17	17	18	18	18	18	18	18	21	20	I	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	11		
25	A	16	16	16	16	16	16	17	17	17	17	17	17	20	25	A	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	11		
30	B	15	15	15	15	15	15	16	16	16	16	16	16	19	30	B	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	10		
35	I	14	14	14	14	14	14	15	15	15	15	15	15	18	35	I	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	10		
40	A	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	17	40	A	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	9		
45		13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	17	45		7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	9		
50		12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	17	50		6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	8		
55		11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	17	55		6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	8		
60		10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	17	60		5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	8		
65		9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	17	65		5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	8		
70		8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	17	70		4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	8		

Cipolla - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**TURNO FENOFASE 5 (gg)**

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	Non irrigare, salvo diversa indicazione dei Bollettini Provinciali ed utilizzando i seguenti volumi: Terreno sciolto = 10,0 mm Terreno medio impasto = 13,0 mm Terreno argilloso = 14,0 mm													
S	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
A	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
B	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70			
I	30	35	40	45	50	55	60	65	70					
A	35	40	45	50	55	60	65	70						
%	45	50	55	60	65	70								

TURNO PER SEMINA AUTUNNALE (limitatamente all'epoca Aprile - Maggio) (gg)

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	17	17	17	17	18	18	18	18	18	18	19	19	19	19
5	17	17	17	17	17	18	18	18	18	18	19	19	19	19
S	10	16	16	16	17	17	17	17	17	18	18	18	19	19
A	15	15	15	16	16	16	16	16	16	17	17	17	18	18
B	20	14	14	14	14	15	15	15	15	16	16	16	17	17
B	25	14	14	14	14	14	14	14	14	15	15	15	16	16
I	30	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	14	14
A	35	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	13	13
A	40	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	12	12
%	45	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	12	12
50	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
55	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
60	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
65	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
70	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FAGIOLINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. Vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. <u>Nel caso di un solo ciclo culturale all'anno:</u> <i>il terreno deve essere mantenuto arato e senza colture durante l'estate-autunno o far seguire 2 cicli di altre specie. È ammessa anche la successione cereale (autunno-vernino) – fagiolino per un massimo di due anni a condizione di avere successivamente un intervallo di due anni durante il quale è esclusa la coltivazione di leguminose.</i> <u>Nel caso di due cicli culturali all'anno:</u> è necessario osservare un intervallo di 2 anni di altre colture. <u>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il fagiolino deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse.</u> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FAGIOLINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico ma condizioni da rispettare per tutte le colture; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9' ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10' ".
<i>Fertilizzazione</i>	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'Azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per la formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Fagiolino). L'apporto di azoto deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura, allo stadio di 4-5 foglie vere. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11' ".
<i>Irrigazione</i>	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12' ".
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 800 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti' ".
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14' ".

Fagiolino - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Varietà raccomandate

VARIETÀ	
Fagiolino da industria	Fagiolino da mercato fresco
Amalty Andante Avalon Cadillac Calgary - Cleo + Jamaica - Kendo Koala Masai Merida - Paulista Cartagena (ex RS 1267) Schubert - Selma Trento Valentino	Alicante Cleo + Flavio - Janet + Pretoria Saporro Tema + Valentino Venice

Note: + molto sviluppato; - poco sviluppato

Fagiolino - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto consigliati per il fagiolino da industria

Epoca di semina	Densità di semina (semi/ha)	Distanza tra file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Qualità di seme (kg/ha)
Dai primi di aprile ai primi di agosto (*)	400-45.000	45 - 50	4 - 5	2 - 3	70 - 130

(*) Le semine del mese di giugno sono quelle che pongono complessivamente più problemi per la conduzione degli impianti.

Si consiglia di effettuare la semina con seminatrici di precisione pneumatiche, utilizzando seme dotato di adeguate garanzie sanitarie. In presenza di terreni molto soffici si consiglia una rullatura pre-semina.

Fagiolino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**FAGIOLINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa. <input type="checkbox"/> 10 kg: se si utilizzano varietà ad elevata vigoria (segnalato nelle liste di raccomandazione) 	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 7 a 11 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 25 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 10 kg: se si utilizzano varietà a scarsa vigoria (segnalato nelle liste di raccomandazione) <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà d'approfondimento dell'apparato radicale).

Fagiolino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**FAGIOLINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione da 7 a 11 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate entro fine maggio</p>

FAGIOLINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione da 7 a 11 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha.</p>

Fagiolino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**FAGIOLINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa. <input type="checkbox"/> 10 kg: se si utilizzano varietà ad elevata vigoria (segnalato nelle liste di raccomandazione) 	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 9 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 20 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 10 kg: se si utilizzano varietà a scarsa vigoria (segnalato nelle liste di raccomandazione) <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficolti d'approfondimento dell'apparato radicale).

Fagiolino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**FAGIOLINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 9 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporti di ammendanti.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate entro fine maggio</p>

FAGIOLINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporti di ammendanti.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha.</p>

Fagiolino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno

		1. Semina	2. emergenza	3. 4 Foglie vere	4. Abbozzi fiorali	5. baccello di 2 cm.	6. Raccolta
a. Semina	Data * rest.*	1/4 - 15/4 0,8	16/4 - 30/4 1,6	1/5 - 15/5 2,4	16/5 - 6/6 3,0	3/6 - 15/6 3,3	16/6 --
<i>Irrigazione</i>		Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
b. Semina 15/04	Data * rest.*	15/4 - 25/4 0,8	26/4 - 12/5 1,6	13/5 - 30/5 2,4	31/5 - 18/6 4,1	19/6 - 25/6 3,3	26/6 --
<i>Irrigazione</i>		Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
c. Semina dal 01/5 al 01/6	Data * rest.*	15/5 - 25/5 1,2	26/5 - 5/6 2,1	6/6 - 20/6 3,3	21/6 - 10/7 4,4	11/7 - 15/7 3,8	16/7 --
<i>Irrigazione</i>		Ammessa	ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
d. Semina dal 15/6 al 01/7	Data * rest.*	15/6 - 23/6 1,6	24/6 - 12/7 2,7	13/7 - 27/7 3,8	28/7 - 10/8 4,4	11/8 - 20/8 3,4	21/8 --
<i>Irrigazione</i>		Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
e. Semina 15/7	Data * rest.*	15/7 - 22/7 1,9	23/7 - 5/8 2,8	6/8 - 20/8 3,4	21-8 - 9/9 3,7	10/9 - 15/9 2,4	16/9 --
<i>Irrigazione</i>		Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
f. Semina 01/8	Data * rest.*	1/8 - 8/8 1,7	9/8 - 23/8 2,6	24/8 - 7/9 3,0	8/9 - 20/9 3,0	21/9 - 30/9 2,4	1/10 --
<i>Irrigazione</i>		Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa

* data di riferimento

* Restituzione idrica espressa in mm/giorno

Fagiolino - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi massimi di intervento (mm).

	A R G I L L A														%
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70		
0	54	55	56	56	57	57	58	58	58	59	59	60	60		
5	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	61	62		
10	50	51	52	53	53	54	55	56	57	58	59	60			
15	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57	58		
20	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	54	54	55		
25	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53		
30	41	42	42	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50		
35	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47	--		
40	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	--		
45	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	--	--	--		
50	31	32	33	34	35	35	36	37	38	--	--	--	--		
55	29	30	31	31	32	33	34	35	--	--	--	--	--		
60	27	27	28	29	30	31	32	--	--	--	--	--	--		
65	24	25	26	27	28	28	--	--	--	--	--	--	--		

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FAGIOLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio. È ammesso un solo ciclo della coltura ogni due anni Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il fagiolo deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico ma condizioni da rispettare per tutte le colture; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FAGIOLIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'Azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per la formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Fagiolo).</i> <i>L'apporto di azoto deve essere eseguito in copertura, allo stadio di 4-5 foglie vere.</i> In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente 1 800 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Fagiolo- Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIEtà
Fagiolo borlotto
Dragone
Etna
Giulia
Taylor's horticultural
Tiziano
Ulisse
Fagiolo Cannellino
White Top

Fagiolo – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto consigliati per il fagiolo da industria (tipo borlotto nano)

Epoca di semina	Densità di semina (semi/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
Dai primi di aprile a metà luglio	280.000 - 400.000	45 - 50	6 - 7	2 - 3	150 - 220

Si consiglia di effettuare la semina con seminatrici di precisione pneumatiche, utilizzando seme con adeguate garanzie sanitarie. In presenza di terreni molto soffici si consiglia una rullatura pre-semina.

Fagiolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FAGIOLO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 3 a 5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 70 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 25 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà d'approfondimento dell'apparato radicale).</p>

Fagiolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FAGIOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione da 3 a 5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: per semine effettuate entro fine maggio</p>
--	--	--

FAGIOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 3 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione da 3 a 5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 5 t/ha.</p>
--	---	--

Fagiolo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno		Semina primaverile estiva		Semina estiva -autunnale		
Fase fenologica	Periodo	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione	Periodo	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Semina	10/05-20/05	0.9	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini	10/07-18/07	1.4	Ammessa
Emergenza	21/05-05/06	1.5	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini	19/07-03/08	2.1	Ammessa
4 foglie vere	06/06-22/06	2.5	Ammessa	04/08-20/08	2.5	Ammessa
Abbozzi fiorali	23/06-10/08	3.4	Ammessa	21/08-30/09	2.5	Ammessa
Raccolta	11/08	-	Non ammessa	01/10	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm)

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S	54	55	56	56	57	57	58	58	59	59	60	61	62	
A	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	61	62	
B	50	51	52	53	53	54	55	56	57	58	59	60		
I	48	49	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58		
A	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	54	54	55	
B	43	44	45	46	47	48	49	50	50	51	52	53	53	
I	41	42	42	43	44	45	46	47	48	49	50	50	50	
A	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	47	--	--	
B	36	37	38	39	40	41	42	43	43	44	--	--	--	
%	35	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	47	--	
	45	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	--	--	
	50	31	32	33	34	35	35	36	37	38	--	--	--	
	55	29	30	31	31	32	33	34	35	--	--	--	--	
	60	27	27	28	29	30	31	32	--	--	--	--	--	
	65	24	25	26	27	28	28	--	--	--	--	--	--	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FINOCCHIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio e la coltura può tornare sullo stesso terreno dopo 2 anni di altre colture. Si consiglia di evitare la successione con altre ombrellifere. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il finocchio deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Per anticipare le semine autunnali (novembre-dicembre) e invernali (gennaio-febbraio) è oggi consigliabile l'utilizzazione di una copertura definita soffice con film di PE incolore dello spessore di 0,06-0,07 mm che consente di precocizzare le raccolte di circa 20 giorni. La copertura verrà rimossa quando il film è sollevato dall'apparato fogliare o quando si notano i primi danni da elevate temperature (scottature). Con l'impiego della copertura si consiglia di effettuare la semina entro solchetti, della profondità di circa 10 cm e della larghezza di 15 cm, formati al momento della semina. In questo caso il terreno è sistemato a prose aventi larghezza di 1,8-2 m. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FINOCCHIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi "Norme Generali - Capitolo 9'".</p>
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Finocchio). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. L'irrigazione è necessaria nei primi periodi del ciclo colturale. Il sistema per aspersione è molto usato nel caso della semina, mentre per il trapianto e per i piccoli appezzamenti è ancora in uso quello per infiltrazione da solchi, favorito anche dalla rincalzatura. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FINOCCHIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Finocchio - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Mars
Marzio
Orbit
Orion
Rondo
Serpico
Solaris
Victorio

Finocchio – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento.

Densità (n. p/ha)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza fra le file (cm)	Epoca:	
			ciclo primaverile	ciclo autunnale
90.000 - 100.000	20-25	40-70	Marzo-Aprile (con semina e pre trapianto ¹)	Luglio-Agosto (con semina ² e per trapianto)

1. Si consiglia di effettuare il trapianto dalla seconda metà di marzo
2. Si consiglia di effettuare la semina non oltre il 30 luglio

Finocchio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna

FINOCCHIO – CONCIMAZIONE AZOTO		
Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 22-32 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa. 	DOSE STANDARD: 170 kg/ha di N	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

Finocchio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FINOCCHIO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 22-32 t/ha:</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>
--	---	---

FINOCCHIO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione</p>	<p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 22-32 t/ha:</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha.</p>
---	---	---

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FRAGOLA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. <i>Sii consiglia di utilizzare piante virus essenti "certificate".</i> La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio. Si consigliano ampie rotazioni (3-4 anni) ed una accurata scelta delle colture in precessione. Sconsigliabile è coltivare la fragola in successione con una solanacea (patata, pomodoro) per i gravi problemi fitosanitari che può trasmettere (<i>verticillium</i> , <i>phytophthora</i> , ecc.), mentre sono da consigliare colture come pisello e fagiolino, miglioratrici sia della struttura che della fertilità del terreno. Una tecnica interessante, consigliata soprattutto per terreni particolarmente stanchi, è quella della messa a riposo del terreno nell'anno precedente l'impianto della fragola con eventuale effettuazione del sovescio Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la fragola deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
Semina, trapianto, impianto	Si consiglia di effettuare l'impianto a file binate su telo pacciamante. Il periodo d'impianto varia a seconda del materiale utilizzato (piante fresche o frigoconservate). Tenuto conto di quanto indicato nelle Norme Generali, vengono di seguito riportate in tabella 4, le forme di allevamento e le distanze di impianto consigliate. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FRAGOLA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9.
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	Si consigliano film plastici termici di PVC ed EVA, ad alta trasparenza, dello spessore di mm. 0.15-0.20. La copertura del tunnel è consigliabile avvega entro il mese di gennaio. Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10.
Fertilizzazione	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K-Fragola). Si consiglia di frazionare l'apporto di N nella fase di pre-tarpianto e, tramite fertirrigazione, nelle epoche estivo-autunnale e primaverile. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11. "
Irrigazione	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Fragola. Le aziende aderenti a/Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12. "

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > FRAGOLA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 800 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Fragola – Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Cultura in pieno campo

VARIETÀ	MATURAZIONE pianta frigo (± gg da Alba pianta da frigo)
Alba* ¹	0
Clery* ¹	0
Antea* ¹	+5
Onda*	+11
Tecla	+11
Roxana* ¹	+12
Record*	+13

Note: @ marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)
 Epoca di maturazione Alba: si raccoglie in Emilia-Romagna nella seconda decade di maggio
¹ adatta all'impiego come cima radicata. L'utilizzo di piante a cima radicata, invece di piante da frigo, determina un anticipo di maturazione di circa quattro giorni.

Cultura protetta

VARIETÀ	MATURAZIONE pianta frigo (± gg da Alba pianta da frigo)
Alba* ¹	0
Anta Bis*	0
Clery* ¹	0
Queen Elisa*	0
Antea* ¹	+5
Asia*	+5
Irma * ²	+5
Onda*	+11
Roxana* ¹	+12

Note: @ marchio d'impresa; * varietà brevettata (brevetto italiano o UE)
 Epoca di maturazione Alba: si raccoglie in Emilia-Romagna nella seconda decade di maggio
¹ adatta all'impiego come cima radicata. L'utilizzo di piante a cima radicata, invece di piante da frigo, determina un anticipo di maturazione di circa quattro giorni.
² varietà rifiorente

Fragola – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto ed epoche di piantagione.

Tipo di coltura	Tipo di pianta	Epoca d'impianto	Distanza (cm) *	
			Tra le file	Sulla fila
Tunnel	Frigoconservata	20/7 - 10/8	30 - 35	30 - 35
Pieno campo	Frigoconservata	27/7 - 5/8	30 - 35	35 - 40
	Fresche	20 - 30/8	30 - 35	30 - 35

(*) Le distanze maggiori sono consigliate per i terreni a elevata fertilità.

Fragola - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRAGOLA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg: in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 Kg/ha).</p>

Fragola - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRAGOLA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha.</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 40 kg: in caso di produzione sia autunnale che primaverile.</p>	

FRAGOLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha;</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; <input type="checkbox"/> 80 kg: in caso di produzione sia autunnale che primaverile.</p>	

Fragola - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera (litri/metro di manichetta) e numero d'interventi irrigui settimanali

Fase	Periodo	cv a sviluppo vegetativo contenuto		cv a sviluppo vegetativo espanso	
		Restituzione idrica giornaliera l/m manichetta	n. interventi irrigui per settimana	Restituzione idrica giornaliera l/m manichetta	n. interventi irrigui per settimana
1	Fino a 7 gg dopo il risveglio vegetativo	0	0	0	0
2	Fino ai primi fiori	2,4	1	3,0	1
3	Fino ai primi frutti bianchi	3,1	1	4,1	1
4	Fino alla 1 ^a raccolta	3,6	2	4,5	2
5	Durante la raccolta in aprile	3,7	2	4,8	2
6	Durante la raccolta in maggio	6,4	2	7,0	2

Esempio: tunnel di m 70, 4 pacciamature, m 280 di manichetta. Cv. Idea, fase 3 (4,1 l/m) · 280 x 4,1 = 1.148 l di irrigazione 1 volta alla settimana (più l'eventuale volume di riempimento linea).

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > LATTUGA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. Vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammessa la ripetizione di più cicli nello stesso anno e ciascun anno con cicli ripetuti viene considerato come un anno di coltura; nell'ambito della stessa annata agraria, la successione tra colture orticole a ciclo breve appartenenti a famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa ortiva, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento. Non è consigliabile la successione con colture di endivia, cicorie, cavolo, barbabietole. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la lattuga deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
Semina, trapianto, impianto	Il setto d'impianto varia a seconda che la coltura sia effettuata in serra o pieno campo e a seconda del sistema d'allevamento che può essere a terra o in verticale. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > LATTUGA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9".</p>
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Per la lattuga allevata in coltura protetta si consiglia di adottare serre con una volumetria pari a 2,5 mc per ogni mq coperto, preferibilmente a parete verticale a campata semplice o multipla, con larghezza non inferiore ai 5,5-6 m. In riferimento ai materiali da utilizzare nelle colture protette di estrema importanza è la trasparenza dei film plastici di copertura in quanto ad una minore trasparenza corrisponde un aumento del contenuto di nitrati nelle foglie. Per le colture in pieno campo, nei periodi più freddi, è consigliabile la copertura della coltura con film in "tessuto non tessuto" che garantisce una migliore tenuta termica. Non sono ammesse strutture non dotate di aperture laterali e/o al colmo che favoriscono l'arieggiamento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la lattuga. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Lattuga). L'apporto di N deve essere frazionato in presenza (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. La lattuga non presenta elevati fabbisogni idrici essendo breve il ciclo colturale, tuttavia si consiglia di mantenere il terreno in condizioni di elevata umidità. Si consiglia di adottare la microirrigazione come metodo di rifornimento idrico alla pianta per una razionalizzazione dei consumi di acqua. In serra si consiglia di associare tale metodo alla pacciamatura del terreno. Per colture di pieno campo è consigliabile anche il sistema ad asperione con ugelli a bassa portata. I metodi ad asperione non pongono particolari problemi nelle prime fasi di sviluppo, mentre nella fase di formazione del cespo la</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > LATTUGA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>bagnatura delle foglie può portare ad uno sviluppo di funghi patogeni quali botrite e peronospora. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12"</p> <p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Lattuga - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	
Lattuga Iceberg	Lattuga romana
Ametist Cavir Edmonton Morinas Silvinas Stylist Tonga Devid (Ex 7901)	Anibal Avidius Cassiopea Chilim Marzial Mercusia Romasol Sabauda

VARIETÀ	
Lattuga Gentilina e Batavia	Lattuga foglia di quercia
Ashantie Acquarel Camaro Complice Esquise Estiva Estony Follomy Imagination Impulsion Kanikaze Lorybel Mention Relay Susibel Turbillon Teide Corany	Eventai Fresol Kipling Ribai Sirmai Versai Murai Krida

VARIETÀ
Lattuga Cappuccio per colture protette
Armonica Cesco Cuartel Flaminia Penelope Perlina Persia

VARIETÀ		
Lattuga Cappuccio a pieno campo		
Primavera	Estate	Autunno
Analena Dacia Ferrado Geodix Mafalda Natexis Tuareg	Ballerina Cadrilla Estevan Icaro Maxina Maditta Monique	Analena Ferrado Geodix Mafalda Natexis Tuareg

Lattuga - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento per la coltura della lattuga

Tipo di coltura	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità n. piante/ha
Coltura in serra	30 - 35	25 - 30	95.000 – 133.000
Coltura in pieno campo/sabbioso	35	35	81.500
Coltura in pieno campo/medio impasto	30 - 35	30 - 35	81.500 – 111.000
Colture di iceberg	40	35 - 40	62.500 – 71.500

Si consiglia di appoggiare i cubetti all'interno di buchette create da rulli improntatori, avendo cura che il colletto resti fuori terra. Si consiglia di fare seguire un'irrigazione.

Lattuga - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**LATTUGA (inclusa ROMANA e ICEBERG) – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 26 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa; <input type="checkbox"/> 20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti. 	DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

Lattuga - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**LATTUGA (inclusa ROMANA e ICEBERG) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Note incrementi
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.	70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine e/o trapianti effettuati prima del 5 maggio.

LATTUGA (inclusa ROMANA e ICEBERG) – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	DOSE STANDARD	Note incrementi
(barrare le opzioni adottate)	DOSE STANDARD	(barrare le opzioni adottate)
Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: <input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.	Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha: 150 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 220 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: <input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MAIS DOLCE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzone, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
Avvicendamento culturale	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il mais deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
Semina, trapianto, impianto	L'interfila di 75 cm è in funzione dei cantieri di semina, trattamento e raccolta. Nelle semine precoci la densità consigliata è di 6,3-6,8 piante al mq. (distanza sulla fila: cm 21,1-19,6) Nelle semine tardive la densità consigliata è di 5,5-6,0 piante al mq.(distanza sulla fila: cm 24,20-22,21.) Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). vedi Norme generali - Capitolo 9.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MAIS DOLCE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego dei fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Mais dolce). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard L'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<i>Fertilizzazione</i>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. In Allegato Irrigazione Mais dolce sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Mais dolce - Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

	<i>SU (Normale)</i>	<i>SH2 (Super Dolce)</i>
<i>Zuccheri Totali (%)</i>	05-10	25-40
<i>Grado medio di umidità (%)</i>	69-72	74-76
<i>Varietà</i>	Bold Carol Dallas Rival Royalty Spirit	Erica Max GSS8529 GSS1477 Mirabel Overland Rebecca Rustler Tina

Mais dolce - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MAIS DOLCE – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 13-19 t/ha: DOSE STANDARD: 170 kg/ha di N per semine effettuate dopo il 10 aprile 200 kg/ha di N per semine effettuate prima del 10 aprile</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 13 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose; 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 19 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino); <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)-

Mais dolce - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MAIS DOLCE – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 13-19 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 19 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: per semine e/o trapianti effettuati prima del 10 aprile.</p>

MAIS DOLCE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 13-19 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>110 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>220 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 19 t/ha.</p>

Mais dolce - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
semina	0.9	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
6 ^a foglia	1.8	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Levata	3.3	Ammessa
Emissione pennacchio	5.6	Ammessa
Imbrunimento sete	3.5	Ammessa
Fine maturazione lattea	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm).

	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
	ARGILLA %												
0	54	55	56	56	57	57	58	58	58	59	59	60	60
5	53	53	54	55	55	57	57	58	59	60	61	61	62
10	50	51	52	53	53	54	55	56	57	58	59	60	60
15	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57	58
A	25	43	44	45	46	47	48	49	50	50	51	52	53
B	30	41	42	42	43	44	45	46	46	47	48	49	50
I	35	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47
A	40	36	37	38	39	39	40	41	42	43	43	44	-
I	45	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	-	-
A	50	31	32	33	34	35	35	36	37	38	-	-	-
I	55	29	30	31	31	32	33	34	35	-	-	-	-
A	60	27	27	28	29	30	31	32	-	-	-	-	-
I	65	24	25	26	27	28	28	-	-	-	-	-	-
A	70	22	23	24	24	25	-	-	-	-	-	-	-

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELANZANA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	<p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Se si utilizzano piante innestate su portinnesto di pomodoro resistenti a V.F.N è ammessa la coltivazione della melanzana sullo stesso appezzamento intercalando un solo ciclo di altre specie. Se non si utilizzano piante innestate portinnesto di pomodoro resistenti a V.F.N è ammessa la coltivazione della melanzana sullo stesso appezzamento intercalando almeno tre cicli di altre specie (coltura protetta) o adottando rotazioni almeno triennali (colture in pieno campo).</p> <p>Si consiglia di coltivare la melanzana dopo altre solanacee o cucurbitacee per motivi di stanchezza del terreno e per problemi sanitari comuni (tracheofusariosi).</p> <p>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la melanzana deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	<p>Si consiglia che il trapianto venga effettuato attorno alla 2° metà di Marzo.</p> <p>Si consiglia di effettuare l'allevamento in verticale utilizzando come tutori apposite reti in plastica o fili.</p> <p>In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate</p> <p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELANZANA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9 ".
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	<u>Per coltura in serra, con basse temperature, è ammesso l'impiego dei fitoregolatori (acido gibberellico). In pieno campo non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</u> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ". <u>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le <u>schede a dose standard</u> (vedi <u>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Melanzana</u>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</u> <u>L'apporto di N deve essere frazionato a partire dal trapianto con fertirrigazione.</u> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11 ".
Fertilizzazione	<u>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</u> In <u>Allegato Irrigazione Melanzana</u> sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura. <u>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</u> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12 ".
Irrigazione	<u>Controllo infestanti:</u> In coltura protetta <u>il diserbo chimico non è ammesso.</u> In coltura in pieno campo <u>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</u> <u>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</u> <u>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.500 l/ha (in serra) e 800 l/ha (pieno campo).</u> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti ".
Raccolta	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Melanzana - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Birgah
Clorinda
Dalia
Fantastic
Nillo
Tirrenia
Top Bell

Melanzana – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento.

Tipo d'impianto	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza (n. piante/ha)	Impiego pacciamatura
Serra (allevamento ad alberello)	100	80 - 100	10.000 - 12.000	Consigliabile
Serra (allevamento monofusto)	100	30 - 40	25.000 - 33.000	
Pleno campo	80 - 100	40 - 60	16.000 - 31.000	

Melanzana - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MELANZANA in serra – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 250 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 45 kg: se si prevedono produzioni inferiori 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 45 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p>

Melanzana - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MELANZANA in serra – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 210 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;</p>

MELANZANA in serra – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 65 - 95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha.</p>	<p>250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha.</p>

Melanzana - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera nelle diverse fasi agronomiche.

Periodo	Restituzione idrica giornaliera litri/metro di manichetta
Marzo (pre-trapianto)	7
Aprile (sino ad attecchimento)	7
Aprile (fase vegetativa)	9.1
Maggio (fase vegetativa)	16.1
Maggio (inizio produzione)	21.7
Giugno (produzione)	27.7
Luglio-Agosto (produzione)	30.8

ESEMPIO: Tunnel m 70x4 pacciamature = m 280 di manichetta fase 5 (21.7 l/m), 280x21.7 = 6076 litri di acqua, 2 volte alla settimana (più l'eventuale volume di riempimento delle linee).

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Per le colture allevate in serra è ammesso il ritorno della coltura per un massimo di tre anni utilizzando varietà resistenti ai fusaria o piante innestate. Successivamente ai tre anni, è necessario un intervallo di due anni di colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee. Per le colture in pieno campo è ammesso un ciclo ogni 4 anni, nell'intervallo non sono ammesse colture appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il melone deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Il setto d'impianto varia a seconda che la coltura sia effettuata in serra o pieno campo e a seconda del sistema d'allevamento che può essere a terra o in verticale. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Per la copertura, si consigliano film plastici termici di PVC ed EVA, ad alta trasparenza, con spessore variabile rispetto al tipo di struttura di protezione impiegata: - strutture protette (serre e tunnel): spessore di mm. 0,15 – 0,20; - strutture semiforzate (tunnellino): spessore di mm. 0,05 – 0,06. Non sono ammesse strutture non dotate di aperture laterali e/o al colmo che favoriscono l'arieggiamento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il melone. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Melone). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Melone. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > MELONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Melone - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate		VARIETÀ
Melone in coltura semiforzata		Melone in coltura protetta
Bacir		Dalton (*)
Brigante		Ganzo
Expo		Harper hybrid (***)
Giusto		Iago
Globalstar		Macigno
Honey moon		Talento
Macigno		<i>Wangler</i>
Pregiato		<i>Raptor (**)</i>
Tuareg		<i>Sogno (**)</i>
<i>Rotary</i>		<i>Globalstar</i>
<i>Pavolo (Ex 8582)</i>		

(*) Da utilizzare preferibilmente per colture di secondo raccolto

(**) Da utilizzare preferibilmente in campo cicli tardivi

(***) Consigliato innestato

Melone – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Ambienti di coltura	Fertilità del terreno	Distanza		N. Piante/mq
		tra le file (m)	sulla fila (m)	
Serra (a terra)	elevata	2-2,5	1,5	0,5-0,7
2P/B	media	1,5	1	1,5
Serra (verticale)	elevata	1,5	0,8-1	0,7-0,8
1P/B	media	1	0,8-1	1-1,2
Semiforzato	elevata	2,5	1,4	0,6
2P/B	media	2	1,2	0,8
Pieno campo	elevata	2,5	1,2	0,7
2P/B	media	2,5	1,5	0,9

Legenda: 2P/B=2 Piante/buca; 1P/B=1Piante/buca

Melone - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MELONE – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendanti alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino)</p>

Melone - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MELONE – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 140 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo</p>

MELONE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 32 - 48 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha.</p>	<p>250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha.</p>

Melone - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Fattore di correzione (LR) per acque e suoli salini per la coltivazione del melone

	E c w					
	1	2	3	4	5	6
2	0,89	0,75	0,57	0,33	-	-
4	0,95	0,89	0,82	0,75	0,67	0,57
5	0,96	0,91	0,86	0,81	0,75	0,68
6	0,97	0,93	0,89	0,85	0,80	0,75
7	0,97	0,94	0,91	0,87	0,83	0,79
E	8	0,97	0,95	0,92	0,89	0,86
c	9	0,98	0,95	0,93	0,90	0,88
e	10	0,98	0,96	0,94	0,91	0,89
						0,86

Melone in coltura protetta - Restituzione idrica e turni irrigui

Fase	Periodo	Restituzione idrica litri/metro di manichetta	Numero di interventi irrigui
1	Marzo (pre-trapianto)	7,5 - 22,5	Unico
2	Marzo (sino ad	7,5 - 22,5	2 - 3 volte
3	Aprile (post-atteccimento)	11,0	1 per settimana
4	Maggio (pre-allegazione)	7,5	2 per settimana
5	Maggio (post-allegazione)	9	2 per settimana
6	Giugno (prime raccolte)	18	2 per settimana
7	Luglio (durante la raccolta)	20	2 per settimana

Esempio: Tunnel m. 70 x4 pacciamature =m 280 di manichetta

fase 5 (9 l/m),280x9=2520 l. di acqua-2 volte alla settimana (più eventuale volume di riempimento delle linee).

L'applicazione dello schema è valida per colture trapiantate nella seconda metà di marzo e su terreni tendenzialmente sciolti.

Le irrigazioni possono essere eseguite indistintamente a goccia o a manichetta (con un interasse di circa 1,5 m) misurando i volumi per mezzo di contatore volumetrico.

Riduzione di resa in funzione della salinità delle acque (E_{cw}) e del suolo (E_{ce})

	E C w				
	0%	10%	25%	50%	
E _{cw}	1,5	2,3	3,8	6,0	
E _{ce}	2,3	3,5	5,7	9,1	

Determinazione del Volume di Irrigazione corretto(V. I. salino) (mm)

V.I. salino = V.I. tab./LR

Melone in coltura semirforzata - Volume massimo di irrigazione (mm)

	A R G I L L A %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
0	44	44	44	45	45	46	46	46	47	47	47	47	48	48
5	42	43	43	44	45	45	46	47	47	48	49	49	50	50
S	10	40	41	42	43	43	44	45	45	46	47	47	48	48
A	15	38	39	40	41	42	42	43	43	44	45	45	46	46
B	20	36	37	38	39	40	40	41	42	42	43	44	44	44
B	25	35	35	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	42
I	30	33	33	34	35	36	37	37	38	38	39	40	40	40
I	35	31	31	32	33	34	35	35	36	37	37	38	--	--
A	40	29	30	30	31	32	33	33	34	35	35	--	--	--
%	45	27	28	28	29	30	30	31	32	33	33	--	--	--
	50	25	26	27	28	28	29	30	30	30	30	--	--	--
	55	23	24	25	25	26	27	28	--	--	--	--	--	--
	60	21	22	23	23	24	25	25	--	--	--	--	--	--
	65	19	20	21	21	22	23	--	--	--	--	--	--	--
	70	18	18	19	20	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Questa tabella non è idonea ala determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PATATA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Non è ammesso l'utilizzo di tuberi seme non certificati. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. e. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio. È ammesso il ritorno della patata sullo stesso appezzamento dopo 2 anni di altre colture. Non è ammessa la successione ad altre solanacee. Si consiglia di far precedere alla patata i cereali autunno-vernini e alcune orticole. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la patata deve rientrare in una successione minima quadrennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Il sesto d'impianto varia in funzione del tipo di terreno e della varietà. È più importante considerare il numero di steli principali per unità di superficie, piuttosto che il quantitativo o il numero di tuberi. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9.
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego dei fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10^o ". È ammesso l'impiego di anti-germoglianti in post raccolta (vedi DPI posta raccolta).

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PATATA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'Azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per la formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Patata). Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presenza un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha. Per dosaggi superiori è obbligatorio frazionare almeno in due interventi (ad esempio un 50% subito prima dell'impianto ed il rimanente in copertura)</i> In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Patata. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</i></p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p><i>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Patata - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate	VARIEtà
Agata.	
Almera	
Daisy	
Hermes	
Imola.	
Innovator*	
Kuroda*	
Lady claire	
Liseta	
Marabel	
Primura.	
Sinora	
Vivaldi	

Note: * destinazione industriale

Patata – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto consigliati per patata

Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità n. tuberi/ha	Numero steli/ha
75 - 90	16 - 25	50 - 70.000	150 - 200.000

Patata - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PATATA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 34-50 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 170 kg/ha di N;</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendanti alla precessione; 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione.

Patata - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PATATA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha.</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 34-50 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno.</p>
---	---	--

PATATA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 34 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 34-50 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha.</p>
---	--	--

Patata - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta		
Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Semina	0.6	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Emergenza	1.1	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Inizio tuberizzazione	2.4	Ammessa
Massimo sviluppo vegetativo	4.3	Ammessa
Ingiallimento fogliare	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm).

	A	R	G	I	L	L	A	%					
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
S	0	49	50	50	51	51	52	52	53	53	53	54	54
A	5	47	48	49	50	50	51	52	52	53	54	55	56
B	10	45	46	47	47	48	49	50	51	52	52	53	54
I	15	43	44	45	45	46	47	47	48	49	50	51	52
A	20	41	42	42	43	44	45	46	47	47	48	49	50
B	25	39	40	40	41	42	42	43	44	45	46	47	48
I	30	37	37	38	39	40	40	41	42	43	44	45	45
A	35	35	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
I	40	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
A	45	30	31	32	33	33	34	35	35	36	37	37	37
I	50	28	29	30	30	31	32	33	33	34	34	34	34
A	55	26	27	28	28	29	30	30	31	31	31	31	31
I	60	24	25	26	27	28	28	28	28	28	28	28	28
A	65	22	23	23	24	25	26	26	26	26	26	26	26
I	70	20	20	21	22	23	23	23	23	23	23	23	23

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PEPPERONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	<p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammessa la coltivazione del peperone sullo stesso appezzamento intercalando almeno quattro cicli di altre specie (in coltura protetta) o adottando rotazioni quadriennali (colture in pieno campo).</p> <p>È da scongiurare la successione del peperone a pomodoro, melanzana, patata, tabacco; per motivi di stanchezza del terreno e per problemi sanitari comuni (tracheofusariosi) si consiglia di intercalare almeno 2 colture non solanacee.</p> <p>Precessioni culturali consigliabili sono cereali autunno vernini, aglio, cipolla e leguminose da granella che attenuano sensibilmente gli effetti della stanchezza del terreno. In successione al Cavolfiore, il peperone fornisce effetti produttivi negativi al momento non ancora interpretabili</p> <p>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il peperone deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o".</p>
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	<p>Si consiglia che il trapianto venga effettuato attorno alla 2^a metà di Marzo.</p> <p>Si consiglia di effettuare l'allevamento in verticale utilizzando come tutori apposite reti in plastica o fili.</p> <p>In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate</p> <p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PEPPERONE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9' ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Per favorire l'allegazione è possibile intervenire con acido gibberellico. <i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 "</i> .
<i>Fertilizzazione</i>	<i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Peperone). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard <i>l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> L'apporto di N deve essere frazionato a partire dal trapianto e/o con fertirrigazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</i>
<i>Irrigazione</i>	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12' ".
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.500 l/ha (in serra) e 800 l/ha (pieno campo). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti' ".
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14' ".

Peperone - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Emiro
Eppo
Fenice
Quadrus
Sienor
Solero
Stellor

Sesti d'impianto e densità di investimento.

Tipo d'impianto	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza (n. piante/ha)	Impiego pacciamatura
Serra				
- fila binata	40 - 50	25 - 30	24.000 - 31.000	Consigliabile
- fila semplice	100	40 - 50	20.000 - 25.000	
Pleno campo				
- fila binata	75 - 90	25 - 30	25.000 - 36.000	Consigliabile
- fila semplice	90 - 100	30 - 40	25.000 - 37.000	

Cece - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**PEPPERONE in serra – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha: DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p>		<p><input type="checkbox"/> 35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p>

Cece - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**PEPPERONE in serra – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha.</p>	<p>75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;</p>

PEPPERONE in serra – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 40 - 60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha.</p>	<p>250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PISELLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio. È ammesso un solo ciclo della coltura ogni due anni. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il pisello deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico ma condizioni da rispettare per tutte le colture; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PISELLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'Azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per la formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Piseello).</i> <i>L'apporto di azoto deve essere eseguito in copertura, dopo l'emergenza.</i> In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> Normalmente tale coltura non necessita di apporti irrigui, in quanto il suo ciclo si svolge per lo più in primavera. In casi eccezionali, in presenza di coltura tardiva si consiglia di intervenire con irrigazioni di soccorso, utilizzando preferibilmente il metodo di irrigazione per aspersione. A questo scopo si consigliano gli irrigatori semoventi (rotoloni), o gli impianti mobili a pioggia lenta. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta <i>il diserbo chimico non è ammesso.</i> In coltura in pieno campo <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</i> Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente 1 800 l/ha.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Pisello - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ	
Pisello da industria	
Agarni -	Regina +
Ambassador +	Resal
Atlas +	Revolution -
Calbra	Sherwood
Coral ¹	Sienna
Cosima	Smart
Esprit	Span
Salinero (Ex 08520702)	Talbot -
Heidi	Topaz
Lambado ¹ -	Trilogy
Larex	Valverde +
Mastin	Wavorex -
Milor	Wolf
Oracle	
Pindo	
Abador	Pisello da mercato fresco
	Espresso
Prelado -	Progress 9
Quantum	Utrillo
Rectal	

Note: + molto sviluppato; - poco sviluppato

Pisello – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto consigliati per il pisello

Distanza tra file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità di semina (semi/ha)	Profondità di semina (cm)	Quantità di semina (kg/ha)
18 - 20	4 - 5	0,9 - 1,2 milioni	4 - 5	150 - 200

Si consiglia l'impiego di seminatrici meccaniche, utilizzando seme che abbia le necessarie garanzie sanitarie.

Pisello – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna

PISELLO – CONCIMAZIONE AZOTO		
Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 5 a 7 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa. <input type="checkbox"/> 10 kg: se si utilizzano varietà ad elevata vigoria (segnalato nelle liste di raccomandazione) 	DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 20 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato). <input type="checkbox"/> 10 kg: se si utilizzano varietà a scarsa vigoria (segnalato nelle liste di raccomandazione) <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà d'approfondimento dell'apparato radicale).

Pisello – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**PISELLO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione da 5 a 7 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate prima del 5 marzo</p>

PISELLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione da 5 a 7 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > POMODORO DA CONSUMO A CULTURA PROTETTA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazonalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappazzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammessa la coltivazione del pomodoro sullo stesso appezzamento prima che siano intercorsi almeno tre cicli culturali di altre specie non appartenenti alla famiglia delle solanacee o quattro cicli di altre colture, comprese le solanacee. La coltivazione di varietà di pomodoro suscettibile al nematode galligeno ne incrementa lo sviluppo della popolazione. Si consiglia di coltivare il pomodoro in successione ad altre cucurbitacee Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il pomodoro deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Si consiglia che il trapianto venga effettuato attorno alla 2 ^a metà di Marzo. Si consiglia di effettuare l'allevamento in verticale utilizzando come tutori apposite reti in plastica o fili. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture orticole > POMODORO DA CONSUMO A CULTURA PROTETTA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	In funzione di anticipazione fioritura, favorire l'allegagione dei fiori e in funzione anticasciaola è possibile intervenire con trattamenti chimici con acido gibberellico, NAA + Acido gibberellico, NOA e BNOA (quest'ultimo impiegabile anche in funzione anticasciaola). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".
<i>Fertilizzazione</i>	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pomodoro). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard L'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. L'apporto di N deve essere frazionato a partire dal trapianto con fertirrigazione. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11 ".
<i>Irrigazione</i>	Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. In Allegato Irrigazione Pomodoro sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12 ".
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.500 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti ".
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Pomodoro da consumo c.p. - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ			
Pomodoro raccolto a bacca rossa	Pomodoro cherry e datterino	Pomodoro raccolto a bacca invaiaata	Pomodoro determinato
Abellus	Birkino	Airis	Aden
Alien	Carmnio	Belriccio	Civic
Antonella	Lucinda	Caramba	Sibari
Caronte	Motekino	Liguria	Tomito
Estelle	Pixel	Marinda	
Grandella	Shiren	Margot	
Lady rosa	Torpedino	Minerva	
Lancelot		Profitto	
Luciplus		Scilla	
Minimarzano		Seny	
Parsifal		Tirsa	
Rossini		Uriburi	
Secolo		Verdejo	

Pomodoro da consumo c.p. - Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento.

Tipo d'impianto	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza (n. piante/ha)	Impiego pacciamatura
Serra allevamento ad alberello allevamento monofusto	100	80 - 100	10.000 - 12.000	Consigliabile
	100	30 - 40	25.000 - 33.000	
Pieno campo	80 - 100	40 - 60	16.000 - 31.000	

Pomodoro da consumo c.p. - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**POMODORO DA MENSA (COLTURA PROTETTA) – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 90-140 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 90 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica.</p>	<p>DOSE STANDARD: 230 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 140 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica.</p>

Pomodoro da consumo c.p. - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**POMODORO DA MENSA (COLTURA PROTETTA) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 90-140 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 90 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 140 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

POMODORO DA MENSA (COLTURA PROTETTA) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 90 - 140 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 50 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 90 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>250 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>300 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>180 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 140 t/ha.</p>

Pomodoro da consumo c.p. - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera - Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera nelle diverse fasi agronomiche.

Periodo	Restituzione idrica giornaliera litri/metro di manichetta
Marzo (pre-trapianto)	7
Aprile (sino ad attecchimento)	7
Aprile (fioritura 1° e 2° palco)	13,5
Maggio (pre-raccolta)	11,6
Maggio (inizio produzione)	15,5
Giugno (produzione)	19,8
Luglio (produzione)	22

ESEMPIO: Tunnel m 70x4 pacciamature = m 280 di manichetta fase 5(15.5 l/m),
 280x15.5 = 4340 litri di acqua, 2 volte alla settimana (più l'eventuale volume di riempimento delle linee).

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > POMODORO A PIENO CAMPO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Il ristoppio è ammesso a condizione che l'apprezzamento interessato, dopo due cicli di pomodoro, sia destinato a colture diverse e non solanacee per almeno tre anni. Si consiglia di far precedere al pomodoro i cereali autunno-vernini o la bietola. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il pomodoro da industria deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > POMODORO A PIENO CAMPO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p><i>L'impiego di fitoregolatori è ammesso solo nella fase di raccolta</i> (Vedi sotto). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita il pomodoro. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico</i> (Vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure <i>ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard</i> (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pomodoro da industria). In caso d'utilizzo delle schede Dose Standard <i>L'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presenza un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha Per dosaggi superiori è obbligatorio frazionare almeno in due interventi (ad esempio un 50% subito prima dell'impianto ed il rimanente in copertura.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nell'Allegato Irrigazione Pomodoro da industria. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i></p> <p><i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione Integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > POMODORO A PIENO CAMPO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Raccolta</p>	<p>Per agevolare la pianificazione e le operazioni di raccolta, esclusivamente per il prodotto a maturazione precoce la cui raccolta è prevista entro il 15 agosto, è ammesso l'impiego di prodotti maturanti (Etefon), alle dosi di 1,5-4 kg/ha di prodotto commerciale, in funzione dello sviluppo delle piante, dello stato sanitario della coltura, delle temperature e umidità medie giornaliere. Il trattamento va eseguito in una o due soluzioni quando la percentuale di frutti maturi è sul 30%, avendo cura di trattare nelle ore fresche della giornata con elevati volumi (10-12 q/ha). Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Pomodoro a pieno campo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Pomodoro da industria

VARIETÀ	
<i>Concentrato e altre destinazioni</i>	
Asterix	Progress
Barone Rosso +	Reflex
Brixol	Ruphus Hy
Callendo	Safaix
Early magnum	Spunta
Fokker	Stay Green
Guadalete	Terranova
Heinz 1900 +	Tommyred
Heinz 2206	Trajan Hy
Heinz 3402	UG 812 J
Heinz 7204	UG 3002
Heinz 9144	UG 8168
Heinz 9478 Hy	Uno Rosso
Heinz 9997	Vulcan
Isola Hy	Wally Red
Jelrex	
Jet -	<i>Pelato</i>
Lampo	Coimbra
Leader	Discovery
Marros	Docet
Montericco	Ercole
Najal	Gladis
Nerman	Oxford
Pavia Hy	Player
Perfectpeel	Regent
Power	UGX 822

Note: + molto sviluppato; - poco sviluppatoPomodoro da consumo da raccogliere con
bache rosse

VARIETÀ	
Calgary	
Dart	
Glamour	
Heinz 9557	
Missouri	
Montego	

Pomodoro a pieno campo – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella semina del pomodoro a pieno campo

Quantità di seme (kg/ha)	Profondità (cm)	Distanza d'impianto definitiva - dopo il diradamento (cm)		Densità d'impianto finale (piante/ha)	
		fila singola	fila binata	fila singola	fila binata
0,3 - 1(*)	2 - 4 (**)	sulla fila: 13 - 16	sulla fila: 17 - 20	40 - 60.000	60 - 80.000
		tra le file: 130 - 150	interbina: 150		

(*) Variabile a seconda delle condizioni del terreno e della seminatrice; l'utilizzo di seme confettato permette di ridurre le dosi ma va effettuato con cautela per i maggiori rischi, in particolare nei terreni che tendono a formare crosta superficiale.

(**) Le profondità più elevate sono indicate per i terreni sciolti.

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nel trapianto del pomodoro a pieno campo da consumo.

Trapianto			
Profondità (cm)	Numero di piante (n. piante/ha)	Distanza d'impianto definitiva (cm)	
2 - 4 (**)	22.000 - 28.000	sulla fila: 25 - 30	tra le file: 140-150

(*) Variabile a seconda delle condizioni del terreno e della seminatrice; l'utilizzo di seme confettato permette di ridurre le dosi ma va effettuato con cautela per i maggiori rischi, in particolare nei terreni che tendono a formare crosta superficiale.

(**) Le profondità più elevate sono indicate per i terreni sciolti.

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nel trapianto del pomodoro a pieno campo da industria

Distanze d'impianto definitive(cm)			
File singola	File binata	Densità d'impianto (piante/ha)	
Sulla fila: 20 - 26	Sulla fila: 26 - 38	File singola	File binata
Tra le file: 130 - 150	Tra la fila: 30-40	25.000 – 30.000	35.000 – 50.000
	Interbina: 150		

Pomodoro a pieno campo – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano varietà ad elevata vigoria;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si utilizzano cv a bassa vigoria;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di terreni poco areati o compatti (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: con di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Pomodoro a pieno campo – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>190 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

POMODORO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>200 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>250 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha.</p>

Pomodoro a pieno campo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno							
		1. Semina/Trapianto	2. Primi frutti	3. 2° Palco con frutti	4. 10% Bacche rosse	5. 25% Bacche rosse	6. Raccolta
a. Semina 15/3	Data rest. 1.1	15/3 - 14/5 1.1	15/5 - 29/5 2.4	30/5 - 9/7 4.2	10/7 - 24/7 3.8	25/7 - 5/8 2.3	6/6 --
<i>Irrigazione</i>		Non ammessa salvo indicazione del bollettino	Non ammessa salvo indicazione del bollettino	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
b. Semina 30/4	Data rest. 1.8	30/4 - 29/5 1.8	30/5 - 14/6 3.3	15/6 - 19/7 4.4	20/7 - 4/8 3.7	5/8 - 15/8 2.1	16/8 --
<i>Irrigazione</i>		Non ammessa salvo indicazione del bollettino	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
c. Trapianto 20/4	Data rest. 1.5	20/4 - 9/5 1.5	10/5 - 24/5 2.4	25/5 - 4/7 4.3	5/7 - 19/7 3.8	20/7 - 1/8 2.3	2/8 --
<i>Irrigazione</i>		Non ammessa salvo indicazione del bollettino	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
d. Trapianto 10/5	Data rest. 1.8	10/5 - 29/5 1.8	30/5 - 9/6 3.3	10/6 - 14/7 4.4	15/7 - 30/7 3.8	1/8 - 10/8 2.1	11/8 --
<i>Irrigazione</i>		Non ammessa salvo indicazione del bollettino	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa
e. Trapianto 30/5	Data rest. 2.5	30/5 - 9/6 2.5	10/6 - 19/6 3.3	20/6 - 24/7 4.5	25/7 - 9/8 3.8	10/8 - 20/8 2.1	21/8 --
<i>Irrigazione</i>		Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Ammessa	Non ammessa

Pomodoro a pieno campo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi massimi di intervento (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	35	40	40	45	50	55	60	65	70	
0	57	57	58	58	59	59	60	60	61	61	62	62	63	
5	55	56	56	57	58	59	60	61	61	62	63	64	65	
10	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	61	62	62	
15	50	51	51	52	53	54	55	56	56	57	58	59	60	
S	20	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	57	
A	25	45	46	47	47	48	49	50	51	52	53	54	55	
B	30	42	43	44	43	46	47	48	49	50	51	52	52	
B	35	40	41	42	41	43	44	45	46	47	48	49	-	
I	40	38	38	39	39	41	42	43	43	44	45	47	-	
A	45	35	36	37	36	38	39	40	41	42	43	-	-	
A	50	33	33	34	34	36	37	38	39	-	-	-	-	
%	55	30	31	32	31	34	34	35	36	-	-	-	-	
	60	28	29	29	29	31	32	33	-	-	-	-	-	
	65	25	26	27	27	29	29	-	-	-	-	-	-	
	70	23	24	25	24	26	-	-	-	-	-	-	-	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PREZZEMOLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzaghe, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	<p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Fra due colture successive deve intercorrere un intervallo di due anni nel caso non si siano registrati attacchi di nematodi; viceversa, in caso di attacchi da nematodi, occorre osservare un intervallo di tre anni di altre colture.</p> <p>Si consiglia di evitare la successione con barbabietola, cipolla e con altre ombrellifere. Buoni risultati si hanno quando la coltura segue cereali, radichicchio, melone.</p> <p>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il prezzemolo deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o".</p>
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	<p>In Emilia-Romagna si consiglia di effettuare la semina del prezzemolo in serra a partire da Gennaio a Febbraio o in pieno campo da Marzo ad Aprile per raccolti estivi, da Maggio a Giugno per produzioni autunnali e da Settembre a Ottobre per raccolte primaverili nelle aree climaticamente meno fredde o dove si preveda una copertura con tunnel di films plastici.. Il ciclo culturale può durare 5-6 mesi, con il primo sfalcio che si effettua dopo circa 80-90 giorni dalla semina e i successivi a distanza di 25-30 giorni l'uno dall'altro. Si consiglia di effettuare la semina a file o a spaglio, utilizzando seme con adeguate garanzie sanitarie. In presenza di terreni molto soffici si consiglia una rullatura pre-semina.</p> <p>In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate</p> <p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PREZZEMOLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i></p>	<p>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), "Norme Generali - Capitolo 9' .</p>
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori . Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10' .</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda é tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione piano di bilancio),oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K-Prezzemolo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda é tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura. (consigliati interventi fertirrigui).</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11' .</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > PREZZEMOLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo. <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Prezemolo – Allegato Lista varietale raccomandata – Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate
VARIETÀ
Comune (Comune 2 e Comune 3)
Gigante d'Itralia (sin. Gigante di Napoli)
Nano ricciuto 2
Double rizado (Riccio doppio)
Titan

Prezemolo – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento.						
Epoca di semina	Densità (piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)	
Da Gennaio a Febbraio(Serra) Da Marzo a Settembre (Pieno campo)	250.000-600.000	20-40	4-10	1-2	5-20 *	

* la quantità maggiore si riferisce alla semina a spaglio.

Prezzemolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PREZZEMOLO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 16 a 24 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Prezzemolo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PREZZEMOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione da 16 a 24 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>
---	--	---

PREZZEMOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione da 16 a 24 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>
---	--	---

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > RAVANELLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappelzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio e la coltura può tornare sullo stesso terreno solo dopo 2 cicli di altre colture. In coltura protetta può tornare sullo stesso terreno dopo 2 cicli di altre colture. Sono sconsigliate rotazioni con altre crucifere. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il ravanello dolce deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ". Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%; e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi "Norme Generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > RAVANELLO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio),oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ravanello). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11'".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. In Allegato Irrigazione Ravanello sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12'".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14'".</p>

Ravanello - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Corox
Girox
Janox
Pico
Rudolf
Saxa

Ravanello – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura del ravanello

Epoca	Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)
fine settembre - inizio ottobre fine febbraio - primi di marzo	10 - 15	3 - 4	2,0 – 3,0 milioni

Ravanello - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**RAVANELLO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 25-35 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 80 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 25 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 25 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONE;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 35 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Ravanello - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**RAVANELLO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 25 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 25-35 t/ha:</p> <p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 35 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate prima del 10 aprile</p>
---	--	--

RAVANELLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 25 t/ha; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p align="center">DOSE STANDARD</p> <p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 25-35 t/ha:</p> <p>90 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 35 t/ha.</p>
---	---	--

Ravanello - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	A R G I L L A %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	34	35	35	35	36	36	37	37	37	37	37	38	38	
5	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	
10	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	
S	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	
A	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	
B	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	
B	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	
I	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--	
A	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--	
%	45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	
	50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	
	55	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	
	60	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	
	65	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	
	70	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SCALOGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scolline, ecc.) . Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate : vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. L'intervallo fra due cicli successivi nella coltivazione delle specie in esame è di 5 anni. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) lo scalogno deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%) , indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SCALOGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Non è ammesso l'impiego dei fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita lo scalogno. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione piano di bilancio</u>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi <u>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Scalogno</u>). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. L'apporto di N deve essere frazionato in copertura, con distribuzione frazionata (consigliati interventi fertirrigui). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Inoltre relativamente al volume massimo ammesso, l'azienda deve attenersi a quanto riportato nell'Allegato Irrigazione Scalogno. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SCALOGNO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta <i>il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i> Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Scalagno – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Ambition
Consensor
Ecotipo romagnolo

Scalagno - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati per l'impianto di scalagno.

Modalità di semina	Densità (piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
Bulbilli	140.000-200.000	45	10-15	1-2	800
Seme	1.500.000-2.000.000	15-20	3-5	1-2	5

Scalognò - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagn**SCALOGNO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 6 a 10 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazioni (dati da bollettino); <input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compatatti (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)

Scalognò - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagn**SCALOGNO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione da 6 a 10 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

SCALOGNO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione da 6 a 10 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha.</p>

Scalogo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagn

Volume massimo di irrigazione (mm).

	A R G I L L A %																									
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
0	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	38	38	
5	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39
10	32	32	33	33	34	34	35	36	36	37	37	38	38	32	32	33	33	34	34	35	36	36	37	37	38	38
S	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36
A	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35
B	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33
B	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32
I	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30
A	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29
%	45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	26	27	45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	26	27
	50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	24	25	25	50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	24	25	25
	55	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	55	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--
	60	17	17	18	18	18	19	19	20	--	--	--	--	60	17	17	18	18	18	19	19	20	--	--	--	--
	65	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	65	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--
	70	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	70	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SEDANO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento colturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio e la coltura può tornare sullo stesso terreno solo dopo un periodo di due anni o di tre cicli di altre colture non appartenenti alla famiglia delle ombrellifere. Si consiglia di evitare la successione con altre ombrellifere. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il sedano deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SEDANO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10' ".
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Sedano). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>L'apporto di N deve essere frazionato in presemina (se necessario secondo quanto indicato nelle Norme Generali) e in copertura.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> In Allegato Irrigazione Sedano sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura.</p> <p><i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta <i>il diserbo chimico non è ammesso.</i> In coltura in pieno campo <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</i></p> <p><i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente 1 600 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'".</p>
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14' ".

Sedano – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Conga
Darklet
Monterey
Octavius
Rumba
Sigfrido
Utah 5270 R

Sedano - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura del sedano

Epoca	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità n. piante/ha
Coltura in serra: da gennaio - febbraio	30 - 50	20 - 30	60.000 – 100.000
Coltura in campo: 15 marzo - 15 agosto			

Sedano - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SEDANO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 250 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Sedano - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SEDANO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONE.</p>	<p>200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

SEDANO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 65-95 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 65 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONE.</p>	<p>200 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 95 t/ha.</p>

Sedano - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	A R G I L L A %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
S	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	38
A	33	34	34	35	35	36	37	37	38	38	38	39	39	39
B	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38
I	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	36
A	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35
B	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	33
I	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	31	32
A	30	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32
B	35	24	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--	--
I	40	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--
A	45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	--
%	50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	--
	55	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	--
	60	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	--
	65	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	--
	70	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	--

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SPINACIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. Vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento colturale	<p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</p> <p><u>Nel caso di un solo ciclo colturale all'anno:</u> <i>il terreno deve essere mantenuto arato e senza colture durante l'estate-autunno, in alternativa occorre far seguire 2 cicli colturali di altre specie non appartenenti alla famiglia delle chenopodiacee;</i> <i>è ammessa anche la successione cereali (autunno-vermini) – spinacio per un massimo di due anni a condizione di far seguire un intervallo di almeno due anni durante il quale è esclusa la coltivazione di colture appartenenti alla famiglia delle chenopodiacee.</i></p> <p><u>Nel caso di due cicli colturali all'anno:</u> <i>è ammesso un intervallo di 2 anni o di 3 cicli di altre colture con almeno un cereale autunno-vermino e con l'esclusione della coltivazione di colture appartenenti alla famiglia delle chenopodiacee.</i> <i>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) lo spinacio deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse.</i> Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SPINACIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In <i>Allegato Sesti d'impianto</i> sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 8</i> ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico ma condizioni da rispettare per tutte le colture; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 9</i> ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 10</i> ". L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'Azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi <i>Programma per la formulazione del bilancio</i>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi <i>Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Spinacio</i>). L'apporto di azoto deve essere frazionato in presemina e in copertura in almeno due interventi se si apportano più di 100 kg/ha. In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 11</i> ".
<i>Fertilizzazione</i>	Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti alla Misura 214 - Azione 1 del Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 12</i> ".
<i>Irrigazione</i>	
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbio chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 700 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - <i>Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti</i> ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture orticole > SPINACIO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Raccolta	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Spinacio - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ	
Europee	Giapponesi
Chica	Maracas
Columbia	San Moreno
Emilia	Tahiti
Falcon	Panfer
<i>Maribu</i>	Grappa
Laska	
Misano	
Monza	
Mustang	
Night Hawk	
Palco	
Puma	
<i>PolarBear</i>	
<i>PV 7156</i>	
Rafael	
Rhino	
Salerno	

Spinacio – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento per la coltura dello spinacio

Distanza tra file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità di semina (semi/ha)	Quantità di seme richiesto (kg/ha)
15 – 25	2,8 - 3,5	1,5 - 2,5 milioni	30 - 40

Si consiglia di effettuare la semina con seminatrici meccaniche, le quali dovranno essere opportunamente tarate, al fine di ottenere le densità desiderate, data l'elevata variabilità esistente fra lotti di seme e varietà.

Spinacio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SPINACIO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 16 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).</p>

Spinacio - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SPINACIO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

SPINACIO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 16 - 24 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > ZUCCA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappelzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
Avvicendamento culturale	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio e la coltura può tornare sullo stesso terreno solo dopo un periodo di tre anni di altre colture. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la zucca deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > ZUCCA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p>
Fertilizzazione	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Zucca). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato a partire del momento della semina.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
Irrigazione	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. In Allegato Irrigazione Zucca sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>
Difesa/Controllo delle infestanti	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato - Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'".</p>
Raccolta	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14'".</p>

Zucca – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ
Delica
Early Butter Nut
Iron cap
Marina di Chioggia
Piacentina
Violina o Marina americana

Zucca - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati per la zucca

Epoca	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità n. piante/ha
maggio	200 - 300	100 - 200	3.000

Zucca - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ZUCCA – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha: DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 28 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).

Zucca - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ZUCCA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha: DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

ZUCCA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 28-42 t/ha: DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>230 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha.</p>

Zucca - Allegato Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
0	44	44	44	45	45	46	46	46	47	47	47	48	48	48
5	42	43	43	44	45	46	46	47	47	48	49	49	50	50
10	40	41	41	42	43	43	44	45	45	46	47	47	48	48
15	38	39	40	40	41	42	42	43	43	44	45	45	46	46
20	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	43	44	44	44
25	35	35	36	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	42
30	33	33	34	35	35	36	37	38	38	39	39	40	40	40
35	31	31	32	33	33	34	35	35	36	37	37	38	--	--
40	29	30	30	31	31	32	33	33	34	35	35	--	--	--
45	27	28	28	29	30	30	31	32	32	33	--	--	--	--
50	25	26	26	27	28	28	29	30	30	--	--	--	--	--
55	23	24	25	25	26	26	27	28	--	--	--	--	--	--
60	21	22	23	23	24	25	25	--	--	--	--	--	--	--
65	19	20	21	21	22	23	--	--	--	--	--	--	--	--
70	18	18	19	20	20	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > ZUCCHINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Fra due colture successive deve intercorrere un periodo di 2 anni di altre colture. In alternativa, è ammesso per un massimo di 3 volte la coltivazione ad anni alterni purché successivamente si rispetti un intervallo di almeno 3 anni durante i quali non possono essere coltivate colture appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee. Non è ammesso l'impianto in terreni che abbiano evidenziato problemi di tracheofusariosi. Si consiglia di coltivare lo zucchini in successione a solanacee e a fagiolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) lo zucchini deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Si consiglia che il trapianto venga effettuato attorno alla 2 ^a metà di Marzo. Si consiglia di effettuare l'allevamento in verticale utilizzando come tutori apposite reti in plastica o fili. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture orticole > ZUCCHINO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Altri metodi di produzione e aspetti particolari	<p>Per favorire l'allegazione in coltura protetta, con basse temperature, è possibile intervenire con acido gibberellico. In pieno campo non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p> <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da opportune analisi di laboratorio o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli". L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione piano di bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Zucchini). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>L'apporto di N deve essere frazionato a partire dalla semina o trapianto. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11'".</p>
Fertilizzazione	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. In Allegato Irrigazione Zucchini sono definite le quantità di acqua necessarie al regolare sviluppo della coltura. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti Informatici; Supporti aziendali specialistici. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12'".</p>
Irrigazione	<p>Controllo infestanti: In coltura protetta il diserbo chimico non è ammesso. In coltura in pieno campo non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato – Diserbo.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.500 l/ha (in serra) e 800 l/ha (pieno campo).</p> <p>Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'".</p>
Raccolta	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14'".</p>

Zuchino - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Lista varietà raccomandate

VARIETÀ	
Chiari	Scuri
Carisma	Cigal
Egregio	Cora
Gianbo	Kussot
Gregory	Leon
Ipanema	Mikonos
Pamela	Monitor
Petronio	Primula
Rigas	Quine
<i>Otano</i>	Sintia
	Sofia
	Kerkira
	Celeste

Zucchini – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità di investimento.

Tipo d'impianto	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza (n. piante/ha)	Impiego pacciamatura
Serra (varietà ad alberello)	100	50 - 60	17.000 - 20.000	Consigliabile
Pieno campo (varietà prostrate)	100	90 - 110	9.000 - 11.000	

Zucchini - Allegato Dose standard N – P – K — Regione Emilia-Romagna**ZUCCHINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 32 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione a leguminosa. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

Zucchini - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ZUCCHINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 32-48 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

ZUCCHINO DA MERCATO FRESCO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 32 - 48 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha.</p>

Zucchini - Allegato Dose standard N – P – K — Regione Emilia-Romagna**ZUCCHINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40- 60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 175 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori 40 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione. 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).

Zucchino - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ZUCCHINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 40- 60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>190 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

ZUCCHINO DA INDUSTRIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 40 - 60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</p>

Zucchini - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera nelle diverse fasi agronomiche.

Periodo	Restituzione idrica giornaliera litri/metro di manichetta
Marzo - Aprile (prefioritura)	2.2
Aprile (fioritura)	3.7
Maggio (fioritura)	5.3
Maggio (dalla 1 ^a raccolta)	8.0
Giugno (dalla 1 ^a raccolta)	10,5

ESEMPIO: Tunnel m 70x4 pacciamature = m 280 di manichetta fase 3 (208 l/m),
280x20,8 = 5824 litri di acqua, 1 volte alla settimana (più l'eventuale volume di
riempimento delle linee).

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Con riferimento al modulo d'estripio, è ammessa la coltivazione delle sole varietà presenti nella Lista presente nella tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Difesa fitosanitaria. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammessa la sola rotazione quadriennale: il ritorno della barbabietola sullo stesso appezzamento può avvenire solo dopo che siano succedute altre 3 diverse colture annuali. Non sono ammesse rotazioni che includano colture di colza o crucifere (ad esclusione di rafano, senape o altre crucifere, se resistenti a nematodi. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	È importante scegliere il giusto investimento anche al fine di evitare stress idrico delle piante e comportare condizioni micro-climatiche più favorevoli allo sviluppo dei funghi tossigeni. Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Sesti d'impianto barbabietola da zucchero. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > BARBABIEOLA DA ZUCCHERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p><i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</i></p>
<p><i>Fertilizzazione</i></p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione del bilancio</u>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Barbabietola). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Non è ammesso l'apporto di N in epoca estiva ed autunnale e in presenza di precipitazioni inferiori alla media nel periodo di riferimento ottobre-febbraio (fanno fede le indicazioni dei Bollettini Tecnici dei Comitati provinciali di coordinamento dei Servizi di sviluppo agricolo).</i></p> <p><i>In presenza di precipitazioni superiori alla media o in presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha, è ammessa una distribuzione, in immediata semina (massimo 15 giorni), limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 4,5 kg/ha.</i></p> <p><i>Con precipitazioni > 100 mm dalla semina allo stadio di 4 foglie vere è ammesso un intervento aggiuntivo di soccorso non superiore ai 30 kg/ha di N.</i></p> <p><i>L'apporto di N non deve essere effettuata oltre la fase della 8ª foglia vera.</i></p> <p><i>Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio.</i></p> <p><i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</i></p>
<p><i>Irrigazione</i></p>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: <i>Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Relativamente al momento d'intervento e ai volumi massimi ammessi <i>occorre attenersi a quanto indicato in Allegato Irrigazione Barbabietola.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 12".</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Sono ammessi solo trattamenti di post-emergenza, salvo gli interventi di pulizia del letto di semina.</i></p> <p><i>Occorre osservare i criteri d'intervento sotto riportati.</i></p> <p><i>PRE EMERGENZA : si interviene con uno dei prodotti indicati nella tabella, o con loro miscela, in funzione delle malerbe presenti, con trattamenti localizzati sulla fila (bande di circa cm 25) o a pieno campo con le dosi indicate in tabella. Sono ammessi interventi a pieno campo utilizzando glufosinate ammonio alle dosi riportate in tabella.</i></p> <p><i>POST EMERGENZA: si prevedono differenti programmi di intervento:</i></p> <p><i>A: Trattamenti a microdosi per infestanti ai primi stadi di sviluppo.</i></p> <p><i>B: Trattamenti con dosaggi crescenti stabiliti in funzione dello sviluppo delle malerbe, delle bietole e del relativo rapporto tra le stesse.</i></p> <p><i>C: Trattamenti per la risoluzione di casi particolari.</i></p> <p><i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Non sono ammesse le geodisinfestazioni a pieno campo</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha.</i></p> <p><i>È obbligatorio, a norma della specifica legge della Regione Emilia-Romagna, procedere all'estirpazione delle piante preflorite.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Barbabetola – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti e profondità d'impianto, epoca consigliati per la barbabetola da zucchero

Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità d'impianto (n. semi/ha)	Profondità di impianto (cm) (*)	Epoca (decadi)
45 - 50	12,5 - 15,00	150.000 - 180.000	2 - 3 3 - 4	II - III febbraio I - II marzo

Allegato Dose standard N – P – K – Barbabietola da zucchero – Regione Emilia-Romagna

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N*;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

(*): da distribuire al massimo un 40% in fase di semina e la restante quota in copertura, non oltre la 8° Foglia.

Allegato Dose standard N – P – K – Barbabietola da zucchero – Regione Emilia-Romagna

BARBABIEFOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in terreni con elevato calcare attivo.</p>

BARBABIEFOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</p>

Barbabetola - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica mm/giorno	Irrigazione
Semina	0.6	Non ammessa salvo espresa indicazione dei bollettini
6.a foglia	1.2	Non ammessa salvo espresa indicazione dei bollettini
8.a foglia	2.4	Ammessa
12.a foglia	4.1	Ammessa
30 giorni prima della data di estirpo	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm)

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S	0	54	55	56	56	57	57	58	58	59	59	60	60	
A	5	53	53	54	55	56	57	58	59	60	61	61	62	
B	10	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	60	
I	15	48	49	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	
A	20	46	46	47	48	49	50	51	52	53	54	54	55	
B	25	43	44	45	46	47	48	49	50	50	51	52	53	
I	30	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	50	50	
A	35	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	47	-	
B	40	36	37	38	39	39	40	41	42	43	43	44	-	
I	45	34	35	35	36	37	38	39	40	41	-	-	-	
A	50	31	32	33	34	35	36	37	38	-	-	-	-	
B	55	29	30	31	31	32	33	34	35	-	-	-	-	
I	60	27	27	28	29	30	31	32	-	-	-	-	-	
A	65	24	25	26	27	28	28	-	-	-	-	-	-	
B	70	22	23	24	24	25	-	-	-	-	-	-	-	

Regione Emilia-Romagna -Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > COLZA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Nel colza esistono due tipi biologici: - "autunnali" o "non alternativi", che fioriscono solo dopo un adeguato periodo di vernalizzazione e pertanto la loro semina deve avvenire in autunno; - "primaverili", o "alternativi" che, non necessitando di vernalizzazione, possono essere seminati sia in autunno che in primavera. Nelle regioni centro-settentrionali si consigliano varietà autunnali con semina anticipata e un periodo di freddo invernale per avviare la fase produttiva. Ibridi e linee specifiche per la produzione di biodiesel sono cultivar ad alto tenore di acido erucico e glucosinolati. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Nel Nord-Centro Italia la coltura si avvicenda tipicamente al frumento. Conseguenze ottimi risultati dopo leguminose pratensi o da granella mentre non risulta conveniente la successione a sé stesso, soprattutto quando si verificano attacchi di <i>Phoma lingam</i> . Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il <i>Nematode Heterodera schachtii</i>. La coltura è particolarmente sensibile anche a <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> che colpisce soia e girasole e quindi non deve precedere o seguire queste colture. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il colza deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".

Regione Emilia-Romagna -Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > COLZA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9' .
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10' ".
<i>Fertilizzazione</i>	L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K colza). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 11 delle Norme Generali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11" .
<i>Irrigazione</i>	Di norma non è ammessa l'irrigazione..

Regione Emilia-Romagna -Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > COLZA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Sono ammessi solo trattamenti di post-emergenza, salvo gli interventi di pulizia del letto di semina.</i> Il rischio di danno da aversità biotiche è maggiore nelle colture fitte, con forti concimazioni azotate, nelle varietà più sensibili.</p> <p>Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Colza - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**COLZA – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 135 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Colza - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**COLZA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha;</p>

COLZA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,7 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,2 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > ERBA MEDICA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà Erba medica - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il reimpianto solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il medicato deve rientrare in una successione minima quadriennale all'interno della quale le colture poliennali avvicendate non sono soggette ai vincoli. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > ERBA MEDICA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K-Erba medica). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>All'impianto si consiglia di anticipare la somministrazione degli ammendanti alla coltura da rinnovo che precede la medica nella rotazione.</p> <p>Tuttavia nel caso di somministrazioni di letame all'impianto del medicaio, non devono essere superate le dosi indicate nella tabella 11 delle Norme Generali.</p> <p>Gli elementi apportati con il letame debbono essere considerati nel bilancio.</p> <p>L'apporto di liquami appare ingiustificato e pericoloso dal punto di vista ambientale.</p> <p>Una volta insediato, il medicaio non sono ammessi apporti azotati, che anzi, porterebbero al diradamento della coltura per la progressiva scomparsa della medica e all'aumento dell'infestazione, riducendo la durata economica del prato.</p> <p>Se, a partire dal 4° anno, la presenza delle graminacee avventizie acquista un rilievo eccessivo, il medicaio non risulta più conveniente e se ne programma la rottura. In questo caso può essere utile incrementare la produzione complessiva favorendo le graminacee, con un apporto massimo di 100 kg/ha di azoto in funzione della composizione botanica che si è venuta determinando nel prato.</p> <p>L'apporto verrà effettuato alla fine dell'inverno a vantaggio del primo sfalcio, nel quale predominano le graminacee. L'azoto può provenire sia da concimi di sintesi sia da liquami zootecnici, secondo le modalità indicate nella parte generale.</p> <p>Non ammessi ammendanti in copertura.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Erba medica.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > ERBA MEDICA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Durante l'intero ciclo della medica sono ammessi due soli interventi di diserbo a pieno campo.</i> <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Erba medica - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-RomagnaVarietà di Erba Medica (*Medicago sativa* L.)**LISTA A**

VARIETÀ	ANNO DI ISCRIZIONE	COSTITUTTORE E RESPONSABILE DELLA SELEZIONE CONSERVATRICE	DITTA FORNITRICE	PRODUTTIVITÀ (¹)	LONGEVITÀ
4 Cascine	1992	Bernardo Cella (San Giorgio in Piano - PC)	SIVAM	Buona	Elevata
Azzurra	2003	S.I.S. Società Italiana Sementi	S.I.S. Società Italiana Sementi	Elevata	Buona
Classe	1997	CO.NA.SE. Consorzio Nazionale Sementi	CO.NA.SE. Consorzio Nazionale Sementi	Media	Buona
Delta	1970	S.I.S. - Società Italiana Sementi	S.I.S. - Società Italiana Sementi	Buona	Buona
Garisenda	1976	S.I.S. - Società Italiana Sementi	S.I.S. - Società Italiana Sementi	Elevata	Elevata
Gea	1992	Roberto Guarrieri (Traversetolo - PR)	Continental Semences	Media	Buona
Iside	1994	Istituto Sperimentale Colture Foraggere (Lodi)	Pasini Franco	Buona	Buona
Isola	2001	Apsosementi	Apsosementi	Media	Buona
La Torre	1994	Apsosementi	Apsosementi	Buona	Buona
Letizia	1998	Compagnia Generale Servizi	Compagnia Generale Servizi	Buona	Buona
Minerva	2004	Società Produttori Sementi Bologna	Società Produttori Sementi Bologna	Media	Media
PR57N02	1999	Pioneer Hi-Bred - Usa	Pioneer Hi-Bred - Italia	Elevata	Buona
Prosementi	1973	Società Produttori Sementi Bologna	Società Produttori Sementi Bologna	Elevata	Molto Elevata
Robot	1978	Istituto Sperimentale Colture Foraggere (Lodi)	S.I.S - Società Italiana Sementi	Buona	Elevata
Triade	1990	C.M.G.P.A. (Tombolo, Padova)	Limgrain Italia	Media	Buona
Zenith	2000	Florimond Desprez (Francia)	Monsanto Agricoltura Italia - Asgrow	Media	Buona

Erba medica - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-RomagnaVarietà di Erba Medica (*Medicago sativa* L.)**LISTA B**

VARIETÀ	ANNO DI ISCRIZIONE	COSTITUTTORE E RESPONSABILE DELLA SELEZIONE CONSERVATRICE	DITTA FORNITRICE	PRODUTTIVITÀ (1)	LONGEVITÀ
Barlydia	1999	Barenbrug Holland B.V.	Padana Sementi	Media	Buona
Equipe	1978	Istituto Sperimentale Colture Foraggere (Lodi)	S.I.S. - Società Italiana Sementi	Media	Buona
Ferri	1995	Ferri Luigi Sementi	Ferri Luigi Sementi	Media	Elevata
Friigo	2004	Padana Sementi	Padana Sementi	Media	Buona
Gamma	1998	Istituto Sperimentale Colture Foraggere (Lodi)	Agroservice	Media	Media
Gigante Romea	1995	Ancarani Pasquale	Ancarani Pasquale	Media	Buona
Hystory	1999	Forage Genetics (U.S.A.)	Limagrain Italia	Inferiore alla media	Buona
Legend	1993	Land o' Lakes Inc. (Minnesota, U.S.A.)	Pasini Franco	Inferiore alla media	Buona
Linfa	1997	Abi Agripro Biosciences (Iowa USA)	SIVAM	Media	Buona
Pomposa	1992	Gennari & Schiavi (Migliaro, Ferrara)	SeFOBi	Media	Buona
Selene	1982	Asgrow - Italia (Lodi)	Monsanto Agricoltura Italia - Asgrow	Media	Elevata

(1) - La produttività viene determinata secondo i seguenti livelli produttivi: **Media**: IMG 101, 103; **Buona**: IMG 104, 106; **Elevata**: IMG 107.

Erba medica - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**ERBA MEDICA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha: DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. (barrare le opzioni adottate)</p>
		<p><input type="checkbox"/> 100 kg: in caso di effettivo diradamento e infestazione con specie non azotofissatrici.</p>

Erba medica - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**ERBA MEDICA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha;</p>

ERBA MEDICA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha.</p>

Erba medica - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi - Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Epoca di sfalcio	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
1° sfalcio	1,5	Ammessa
2° sfalcio	1,7	Ammessa
3° sfalcio	1,7	Ammessa
4° sfalcio	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento con impianti per aspersione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S	25	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	
A	30	46	47	48	48	49	50	51	52	53	54	55	56	
B	35	43	44	45	46	47	48	48	49	50	51	52	53	
I	45	38	39	40	41	41	42	43	44	45	46	47	48	
A	55	33	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	
%	60	30	31	32	33	33	34	35	--	--	--	--	--	
	65	27	28	29	30	31	32	--	--	--	--	--	--	
	70	25	26	27	28	29	30	31	32	--	--	--	--	

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > FARRO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Esclusivamente per l'area omogenea di collina è ammessa la monosuccessione (grano tenero o duro – orzo - farro) che può essere effettuata una sola volta nell'arco del quinquennio dell'impegno e solo a seguito della rottura di prati di erba medica o altro prato poliennale. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il farro deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > FARRO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p><i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori</i>, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno.</i> <i>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Farro). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> <i>Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. Nel caso in cui sia necessario intervenire con azoto, è ammessa una quota da distribuire in copertura non superiore ai 50 kg. È ammessa a letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 14 delle Norme Generali.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Di norma non è ammessa l'irrigazione.</i></p>
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><u>Controllo infestanti: non sono ammessi trattamenti chimici.</u> <i>Difesa: È ammessa solo la concia del seme. In vegetazione non sono ammessi interventi contro i fitofagi e le avversità crittogamiche.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Farro - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FARRO – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2,5 t/ha:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p style="text-align: center;">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p>		<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Farro - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FARRO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha.</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha;</p>

FARRO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > FRUMENTO TENERO E DURO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà grano tenero e Allegato grano duro - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 .
Avvicendamento culturale	Non è ammesso il ristoppio. I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Esclusivamente per l'area omogenea di collina è ammessa la monosuccessione (grano tenero o duro – orzo) che può essere effettuata una sola volta nell'arco del quinquennio dell'impegno e solo a seguito della rottura di prati di erba medica o altro prato poliennale. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il frumento deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina grano tenero e duro. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > FRUMENTO TENERO E DURO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Al fine di contrastare l'insorgenza di micotossine Al fine di contrastare l'insorgenza di micotossine si raccomanda di osservare le Linee guida cereali autunno-vernini predisposte dalla Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno.</p> <p>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K-Frumento tenero e Frumento duro). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede altri cereali di cui sono stati interrati gli stocchi è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio gennaio. In caso di piovosità superiore a 250 mm in epoca Ottobre - Gennaio, a partire dall'accostimento è possibile anticipare una quota di azoto pari al l'equivalente dell'azoto pronto. Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. E' preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza. È ammessa a letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 14 delle Norme Generali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Di norma non è ammessa l'irrigazione..</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > FRUMENTO TENERO E DURO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Sono ammessi solo trattamenti di post-emergenza, salvo gli interventi di pulizia del letto di semina.</i> Il rischio di danno da aversità biotiche è maggiore nelle colture fitte, con forti concimazioni azotate, nelle varietà più sensibili.</p> <p>Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p><i>Le partite di cereali provenienti dai campi a produzione integrata e destinati a vendita con marchio QC devono essere raccolte e consegnate separatamente da tutte le altre. I requisiti minimi della materia prima proveniente da campi di produzione integrata e destinata alla valorizzazione nell'ambito dell'applicazione della L.R. n. 28/99 sono riportati nell'Allegato Requisiti qualitativi.</i></p>

Frumento tenero - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
Classe ISQ: F (Frumento di forza)		
Bologna	Varietà di taglia medio-bassa, ciclo medio-tardivo. Di buona produttività e buon peso ettolitrico. Poco suscettibile alla septoriosi, negli anni di prova non ha fatto registrare la presenza di altre malattie fungine, salvo tracce di oidio.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Galera	Varietà alternativa, di taglia medio-alta, ciclo medio, di media produttività e buon peso ettolitrico, mediamente resistente alle principali malattie fungine ma moderatamente suscettibile alla septoriosi	LIMAGRAN Italia Busseto (PR)
Taylor	Varietà alternativa, di taglia medio-alta e spigatura media. La spiga è aristata, le cariossidi di dimensioni medio-elevate, il peso specifico medio-elevato. È poco suscettibile all'allettamento, a oidio, septoria e ruggine gialla e moderatamente a quella bruna. La produttività non è elevata, ma le caratteristiche qualitative eccellenti.	VALLE AGRICOLA TARDITTI E FERRANDO Srl CERRINA (AR)
CLASSE ISQ: PS (FRUMENTO PANIFICABILE SUPERIORE)		
Apache	Varietà non alternativa, di elevata produttività, buon peso specifico e contenuto proteico; negli anni in prova risulta poco suscettibile alle principali malattie fungine	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Blasco	Varietà alternativa, ristata, di taglia medio-alta e ciclo vegetativo medio. Ha buona produttività e peso ettolitrico elevato. Poco suscettibile alla septoriosi, negli anni di prova non ha fatto registrare la presenza di altre malattie fungine.	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI CONSELICE (RA)
Nomade	Frumento di taglia media con ciclo produttivo medio-tardivo, ad habitus invernale, è tollerante alle principali malattie fungine. Negli anni di prova ha fatto registrare rese produttive superiori alla media di campo, buon peso ettolitrico e tenore proteico adeguato alla classe d'appartenenza.	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI CONSELICE (RA)
Classe ISQ: P (Frumento Panificabile)		
Aubusson	Grano d'elevata produttività, peso ettolitrico medio-buono, tenore proteico adeguato alla classe d'appartenenza; di taglia media e di ciclo medio-tardivo; leggermente suscettibile alla septoriosi, non risulta, negli anni di prova, suscettibile alle altre malattie.	VERNEUIL RECHERCHE (FRANCAIA)
Exotic	Varietà molto produttiva, di peso specifico medio-basso e buon tenore proteico. Di taglia e ciclo medi, è moderatamente suscettibile alle principali malattie fungine e all'allettamento.	ISTA Rovigo
Isengrain	Varietà panificabile a ciclo medio-tardivo, produttività elevata e peso specifico medio. L'altezza della pianta è media, buona la resistenza all'allettamento. Poco sensibile a oidio e septoria, è moderatamente sensibile alla ruggine bruna. Il contenuto proteico è medio scarso.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)

Fumento tenero - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITRICE
Mieti (*)	Varietà non alternativa, d'altezza e spigatura media. La spiga è mutica, le cariossidi sono di dimensioni medio-piccole, il peso specifico medio. La pianta è resistente al freddo, poco suscettibile all'allettamento, a oidio, septoria, ruggine bruna e gialla. Di produttività media, presenta spesso caratteristiche moltitorie della classe superiore (PS).	AZ.AGR. di M. MICHAELLES & FIGLI S. VINCENZO (LT)
Palesio	Varietà alternativa, aristata, di taglia media e ciclo precoce, di buona produttività e buon peso ettolitrico, moderatamente suscettibile alla septoriosi, negli anni di prova non ha fatto registrare la presenza d'altre malattie fungine, salvo tracce di oidio.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
PR22R58	Varietà semi-alternativa, aristata, di taglia media, ciclo medio-tardivo, di elevata produttività, peso specifico inferiore alla media di campo, contenuto proteico in linea con la classe d'uso. E' moderatamente resistente alle principali malattie fungine, ma suscettibile all'allettamento.	PIONEER HI BREED CREMONA

(*) Ai fini del calcolo del bilancio dell'azoto questa varietà può essere considerata come panificabile superiore

Classe ISQ: B (Fumento Biscottiero)

Artico	Varietà a ciclo da medio a medio-precoce. Produttività elevata, peso specifico medio; d'altezza media, è poco suscettibile alle principali malattie. Il contenuto proteico è adeguato (ma può essere anche elevato) rispetto alla classe di appartenenza.	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)
Bramante	Varietà a spiga aristata, non alternativa, di taglia medio-alta, ciclo tardivo. Ha buona produttività e buon peso ettolitrico; il contenuto proteico può farla salire alla classe superiore dei panificabili. E' poco suscettibile alle principali malattie fungine e per durezza della cariosside si colloca nella classe soft	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Palador	Varietà invernale di buona produttività e peso ettolitrico medio, di taglia medio elevata e ciclo medio-tardivo, poco suscettibile alle principali malattie fungine.	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)

Frumento duro - Allegata lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITTRICE
Anco Marzio	Varietà di elevata produttività e peso specifico; di taglia media e ciclo medio-precocoe; negli anni in prova risulta poco suscettibile alla bianconatura e alle malattie fungine; ha buon contenuto proteico ed elevato indice di glutine	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Duilio	Varietà con reste brune a produttività media; la spigatura è medio-precocoe e la taglia è media. Varietà poco suscettibile all'allettamento, alla ruggine bruna, alla septoria e all'oidio. È poco suscettibile a volpatura e bianconatura. Il peso delle cariossidi è medio-alto ed il peso specifico è medio-elevato.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Dylan	Varietà di taglia medio-alta, con reste brune, ciclo medio-tardivo. Ha elevata produttività e elevato peso ettolitrico. Moderatamente suscettibile alla bianconatura, negli anni di prova è stata poco suscettibile alla septoriosi e alla ruggine bruna e non ha fatto registrare la presenza di altre malattie.	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI CONSELICE (RA)
Latinur	Varietà di ciclo medio e taglia bassa. Ha elevata produttività, buon peso specifico ed elevato contenuto proteico. E' poco suscettibile alle principali malattie fungine e la classe di durezza della cariosside è hard	COMPAGNIA GENERALE SERVIZI ACQUASPARTA (TR)
Levante	Varietà di ciclo medio o medio-tardivo, ha dimostrato indici di resa superiori alla media di campo, buon peso ettolitrico e tenore proteico superiore al 13%. Di taglia elevata, è poco sensibile alla bianconatura, leggermente suscettibile all'oidio e alla septoriosi.	SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI spa BOLOGNA (BO)
Liberdur	Varietà di elevata produttività e buon peso specifico e contenuto proteico. Ha taglia medio elevata, ciclo medio tardivo ed è poco suscettibile alle principali malattie fungine. Presenta un buon indice di glutine e un elevato indice di giallo.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Neolatino	Varietà di taglia medio bassa e ciclo medio. Buona la produttività, il peso specifico e il contenuto proteico. Risulta poco suscettibile alle principali malattie fungine..	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO).
Normanno	Varietà di ciclo medio, taglia medio-alta, ha buone rese produttive e peso ettolitrico medio; il tenore proteico è superiore al 13%, è poco suscettibile alla bianconatura, all'oidio e alle altre malattie	SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI spa BOLOGNA (BO)

Fumento duro - Allegato lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	NOTE	DITTA FORNITTRICE
Orobel	Varietà a ciclo medio-tardivo e a produttività elevata. Le cariossidi presentano un peso specifico medio elevato e sono di gran dimensione; sono moderatamente suscettibili alla bianconatura, poco suscettibili alla striminzimento e moderatamente suscettibili alla volpatura. Il contenuto proteico è medio-basso. La pianta è di taglia media, moderatamente suscettibile all'allettamento. È poco suscettibile all'oidio e alla ruggine gialla, moderatamente suscettibile alla ruggine bruna.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO).
Saragolla	Varietà di taglia e ciclo medi; ha buona produttività e buon peso specifico; il contenuto proteico medio-buono, l'indice di glutine medio, è poco suscettibile a septoria, oidio e ruggine, più suscettibile alle fusariosi della spiga.	SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI spa BOLOGNA (BO)
Tirex	Varietà di buona produttività ed elevato peso specifico e contenuto proteico. Di taglia media e ciclo medi, risulta poco suscettibile alle principali malattie fungine.	CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI CONSELICE (RA)
Virgilio	Varietà d' elevata produttività, buon peso ettolitrico e tenore proteico, buon indice di glutine; ha taglia medio alta e ciclo medio-precoce; negli anni in prova è risultato mediamente resistente alle principali malattie fungine.	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)

Frumento tenero e duro - Allegato Dose di semina – Regione Emilia-Romagna

Grano tenero: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/m²) e del peso delle cariossidi (g).

Densità di semina (Cariossidi/m ²)	peso 1000 cariossidi (g)									
	30	33	36	39	42	45	48	51	51	51
350	105	116	126	137	147	157	168	179	179	179
375	113	124	135	146	158	169	180	191	191	191
400	120	132	144	156	168	180	192	204	204	204
425	128	140	153	166	179	191	204	217	217	217
450	135	149	162	176	189	203	216	230	230	230

Grano duro: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/m²) e del peso delle cariossidi (g).

Densità di Semina (Cariossidi/m ²)	peso 1000 cariossidi (g)									
	39	42	45	48	51	54	57	60	60	60
275	107	116	124	132	140	149	157	165	165	165
300	117	126	135	144	153	162	171	180	180	180
325	127	137	146	156	166	176	185	195	195	195
350	137	147	157	168	179	189	200	210	210	210
375	146	158	169	180	191	203	214	225	225	225
400	156	168	180	192	204	216	228	240	240	240
425	166	179	191	204	217	230	242	255	255	255

Frumento - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicali, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione.</p>	<p>DOSE STANDARD</p> <ul style="list-style-type: none"> • varietà biscottiere: 125 kg/ha di N; • varietà normali: 140 kg/ha di N • varietà FF/FPS: 155 kg/ha di N 	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Frumento - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p>

FRUMENTO TENERO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.</p>

Frismento - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; 	<p>DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario);

Frumento - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.</p>

FRUMENTO DURO (media produzione) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.</p>

Frumento - Allegato Requisiti qualitativi – Regione Emilia-Romagna

Requisiti qualitativi minimi per l'ammissione della merce allo stoccaggio nell'ambito della L.R. 28/99.

Parametri	Valori limite	
	Frumento	
	tenero (%)	duro (%)
A. Umidità	< 13,5	< 13,5
B. Peso Specifico (g/cc)	< 78,0	< 78,0
C. Elementi che non sono cereali di qualità perfetta:		
1 Cariossidi spezzate (r. visivo)	< 5,0	< 5,0
2 Impurità (r. visivo) relative alle cariossidi:	< 3,0	< 3,0
a) cariossidi di altri cereali (r. visivo)	-	2,0
3 Impurità varie (r. visivo)	< 1,0	< 1,0
4 Cariossidi volpate ¹	-	< 5,0
5 Cariossidi fusariate (r. visivo)	< 1,5	< 1,5
6 Cariossidi germinate (r. visivo)	< 0,5	< 0,5
D. Semi bianconati (r. visivo)	-	< 25
E. Proteine	> 11,5	> 11,5
F. Indice di Hagberg (sec.)	> 240	> 240
G. Micotossine: <u>Deossinivalenolo(DON)</u> µg/kg	< 1.250	<1.750

(1) escluse le cariossidi annerite solo a livello di germe.
n.b. - Le % sono espresse sul peso.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > GIRASOLE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappelzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà Girasole - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non sono ammessi le seguenti successioni: colza/girasole, soia/girasole e fagiolo/girasole. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il girasole deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ". Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina girasole. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > GIRASOLE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi <u>Programma per formulazione del bilancio</u>), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Girasole). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Con dose di azoto > 50 kg/ha, si distribuisce una quota alla semina (apporto massimo 50 kg/ha) e il rimanente in copertura; con dose di azoto < 50 kg/ha, si effettua un'unica distribuzione a pieno campo oppure nelle prime fasi di sviluppo della coltura (3-4 foglie vere). La localizzazione in copertura è sempre consigliata. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per asperione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Girasole. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12" Irrigazione</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 400 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nesun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Girasole - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

<i>VARIETÀ</i>	<i>DITTA</i>	<i>CARATTERISTICHE</i>
VARIETÀ TRADIZIONALI		
Ardana	Syngenta seeds	La pianta presenta eccellenti potenzialità produttive e buone rese in olio. Di taglia è media, presenta buona resistenza all'allevamento e stroncatura. È resistente alle razze di Peronospora 100, 703, 710, e 304.
Linsol	Dekalb	Ibrido di taglia medio - alta con buona resistenza ad allevamento e stroncatura. Eccellenti le rese produttive. Resistente alle principali razze di Peronospora, tra le quali 100, 300, 700 e 703.
Sanbro MR	Syngenta seeds	Deriva da Sanbro, di cui conserva la buona efficienza produttiva, rispetto il quale è stato dotato della resistenza alle razze di Peronospora 100, 710 e 703. Per le caratteristiche di precocità e rusticità è consigliato anche per gli ambienti collinari.
Campus	Orseme - Maisadour	Ibrido con pianta di taglia elevata ma con buona resistenza ad allevamento e stroncatura. La potenzialità produttiva è buona.
Doriana RO	KWS Italia	Ibrido dotato di eccellente capacità produttiva, con elevato contenuto in olio negli acheni. Le piante hanno taglia medio - alta. In alcune annate ha manifestato una certa sensibilità alla stroncatura.
Isar	LIMGRAIN	Ibrido in prova da diversi anni, continua a manifestare una interessante capacità produttiva. Le piante, di taglia media, hanno rivelato buona resistenza ad allevamento e stroncatura.
VARIETÀ ALTO-OLEICHE		
Oleko HO	Syngenta seeds	Deriva da Sanbro MR e ha dimostrato di possedere una capacità produttiva medio - buona abbinata a un contenuto in olio negli acheni medio. L'epoca di fioritura è precoce e la pianta ha taglia medio - alta. In condizioni di elevata fertilità del terreno può manifestare una certa sensibilità all'allevamento. Resistente alle razze di Peronospora 100, 710 e 703.
MAS 97 OL	Maisadour	Versione alto oleico di Sanora, ibrido di eccellenti prestazioni produttive. Ha fornito buone rese in acheni e in olio. Ibrido con epoca di fioritura media e taglia media. Buona la resistenza a allevamento e stroncatura.
PR64H61	Pioneer Hi - Breed	Pianta di taglia contenuta, dotata di ottima resistenza ad allevamento e stroncatura ed epoca di fioritura media. Il contenuto in olio negli acheni è piuttosto buono e le rese produttive sono soddisfacenti.
Nutrasol	Dekalb	Ha espresso una interessante capacità produttiva. L'epoca di fioritura è medio - tardiva e la taglia è media. Nei confronti della Peronospora manifesta resistenza nei confronti di diverse razze del patogeno, tra le quali 100, 300, 700 e 703.

Girasole - Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna

Epoca e densità d'investimento, in funzione dell'ambiente di coltivazione dose di semina (kg/ha).

Ambiente di coltura	Epoca di semina	Densità d'impianto	
		(n. piante/m²)	(n. semi m²)
Ambienti poveri, asciutti	precoce	5-6	6-7,5
Ambienti fertili, irrigui	media	6,5-7,5	8-9,5

Girasole - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**GIRASOLE – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p>		<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Girasole - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**GIRASOLE – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha;</p>

GIRASOLE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha.</p>

Girasole - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
semina	1,3	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
emergenza	3,1	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
comparsa calatide	5,4	Ammessa
floritura	4,7	Ammessa
allegazione	3,5	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
0	61	62	62	63	63	64	64	65	65	66	66	67	67	67
5	59	60	61	62	63	63	64	65	66	67	68	69	70	70
10	56	57	58	59	60	61	62	63	63	64	65	66	67	67
15	54	55	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	64	64
20	51	52	53	54	55	55	56	57	58	59	60	61	62	62
25	48	49	50	51	52	53	54	55	56	56	57	58	59	59
S	25	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	59
A	30	46	47	48	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57
B	35	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
I	40	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	49	-	-
A	45	38	39	40	41	41	42	43	44	45	46	-	-	-
A	50	35	36	37	38	39	40	41	41	42	-	-	-	-
%	55	33	33	34	35	36	37	38	39	-	-	-	-	-
	60	30	31	32	33	33	34	35	-	-	-	-	-	-
	65	27	28	29	30	31	32	-	-	-	-	-	-	-
	70	25	26	26	27	28	-	-	-	-	-	-	-	-

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > GRAMINACEE E FORAGGERE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate vedi Allegato Lista varietà Foraggere - Regione Emilia-Romagna . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Per quanto riguarda la coltura in successione, occorre considerare che questa beneficerà del flusso di nutrienti originato dalla rottura del prato, per cui è preferibile far succedere una coltura avida di azoto. È sconsigliabile invece una coltura da radice, per l'intensa attività della pedofauna tipica dei riposi prativi. Nel caso venga coltivata come erbaio intercalare ad un solo taglio, viene di solito avvicendata con il mais per massimizzare la produzione di UFL/ha negli ordinamenti intensivi della pianura. In collina può entrare nell'avvicendamento dopo il medicaio, in sostituzione dei cereali vernini, assumendo il carattere di prato di breve durata (due anni). In questo caso può essere seguita da un nuovo medicaio. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) l'impianto di foragere deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse e all'interno della quale le colture poliennali avvicendate non sono soggette ai vincoli. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina foragere . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > GRAMINACEE E FORAGGERE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9.</p>	
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>	
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Foraggiere). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. All'impianto, in genere autunnale, non è ammesso superare le 50 unità di N per ettaro. In produzione, qualora il quantitativo da apportare sia superiore a 100 kg/ha, è necessario frazionare in più interventi la distribuzione. Nella loiessa non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengano P₂O₅ e K₂O. Non è ammessa la distribuzione di letame in copertura, per l'inefficiente utilizzazione dell'azoto dovuta alla volatilizzazione dell'ammoniaca. È opportuno riservare il letame per l'interramento ai rinnovi. È comunque ammessa la distribuzione dei terricciati. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>	
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Foraggiere. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > GRAMINACEE E FORAGGERE

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione</i></p> <p><u>Difesa</u>: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>	
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>	

Foraggiere - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

Varietà di Loglio Italico o Lolessa consigliate (<i>Lolium multiflorum Lam.</i>)								
CULTIVAR ⁽¹⁾	ANNO DI ISCRIZIONE	PLOIDIA ⁽²⁾	TIPO ⁽³⁾	ALTERNATIVITÀ ⁽⁴⁾	EPOCA DI SPIGATURA	PRODOTTIVITÀ ⁽⁵⁾	PROVE (N.)	DITTA FORNITRICE
Andrea	1994	D	W	A	Medio-tardiva	Media	21	Padana Sementi Elette
Aubade	1974	T	W	A	Medio-tardiva	Buona	20	Padana Sementi Elette
Barcimatra	1997	T	W	A	Tardiva	Media	19	Padana Sementi Elette
Barinella	2000	D	W	A	Medio-tardiva	Media	13	Barenbrug Holland
Barmutra	1972	T	I	N	Medio-tardiva	Media	21	Barenbrug Holland
Barsutra	2004	T	W	A	Medio-tardiva	Buona	10	Padana Sementi Elette
Bartempo	2003	T	W	A	Tardiva	Elevata	12	Agrisementi
Bartigra	2007	T	W	A	Medio-Tardiva	Elevata	9	HGD srl
Barturbo	1997	T	W	N	Tardiva	Buona	19	Sun Company
Cash	1998	T	W	A	Tardiva	Buona	12	Sun Company
Cebios	2001	T	I	A	Medio-precoco	Buona	12	Limagrain Italia srl
Certo	2002	D	I	N	Medio-precoco	Buona	11	Padana Sementi Elette
Cesco	2002	T	I	N	Medio-precoco	Media	11	Limagrain Italia srl
Concord	1994	T	W	N	Tardiva	Buona	10	Innoseeds B.V.
Condado	1994	T	W	A	Medio-tardiva	Buona	10	Sivam spa
Danengo	1989	T	I	N	Medio-tardiva	Media	16	Sivam spa
Excellent	2001	T	I	A	Medio-tardiva	Elevata	12	Padana Sementi Elette
Extrem	2000	T	W	A	Medio-tardiva	Media	18	Padana Sementi Elette
Faraone	2006	T	I	A	Medio-tardiva	Elevata	9	CSG Sementi spa
Florence	1996	D	I	A	Precoco	Media	21	Limagrain Italia srl
Hellen	1996	T	W	A	Medio-tardiva	Elevata	16	Continental Semences
Ivan	1997	T	W	A	Tardiva	Media	17	Semfor
Jeanne	1994	T	I	N	Medio-tardiva	Buona	19	Ferri Luigi Sementi
Jivet	1998	T	W	A	Tardiva	Elevata	12	Ferri Luigi Sementi
Lemos	1992	T	W	A	Tardiva	Elevata	20	Apsosementi
Lilio	1998	T	W	A	Medio-precoco	Media	16	CSG Sementi spa

Foraggiere - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

CULTIVAR ⁽¹⁾	ANNO DI ISCRIZIONE	PLOIDIA ⁽²⁾	TIPO ⁽³⁾	ALTERNATIVITÀ ⁽⁴⁾	EPOCA DI SPIGATURA	PRODOTTIVITÀ ⁽⁵⁾	PROVE (N.)	DITTA FORNITRICE
Lolan	2005	T	I	A	Tardiva	Elevata	9	DLF - Trifolium
Minaret	1985	T	W	N	Tardiva	Media	14	Innoseeds B.V.
Sabroso	2001	T	W	A	Medio-tardiva	Elevata	18	Sivam spa
Tauro	1998	T	W	N	Medio-tardiva	Media	18	Sun Company

Legenda:
⁽¹⁾ (E) = cultivar emergente (testata in 2 anni di prove); ⁽²⁾ D = diploide; T = tetraploide; ⁽³⁾ W = subsp. *westermoldicum*; I = subsp. *Italicum*; ⁽⁴⁾ A = alternativa; N = non alternativa; ⁽⁵⁾ Media: IMG 101-103; buona: IMG 104-106; elevata: IMG ≥107

Graminacee e Foraggiere – Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna

Dose di semina consigliata.

Specie	Dose di seme (kg/ha)
Erba mazzolina	30-40
Festuca arundinacea	30-40
Loiessa diploide	30
Loiessa tetraploide	35

Graminacee e Foraggere - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**GRAMINACEE FORAGGERE (Erba Mazzolina, Festuca) – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso sia stato apportato letame alla preceSSIONe;</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-15 t/ha di fieno:</p> <p>DOSE STANDARD: 200 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Graminacee e Foraggere - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**GRAMINACEE FORAGGERE (Erba Mazzolina, Festuca) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha.</p>	<p>75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha;</p>

GRAMINACEE FORAGGERE (Erba Mazzolina, Festuca) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 11-15 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 11 t/ha.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 15 t/ha.</p>

Graminacee e Foraggere - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in m³/ha: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Epoca di sfalcio	Data	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno
1° sfalcio	10/5 -14/6	1,5
2° sfalcio	15/6 - 20/7	1,7
3° sfalcio	21/7 - 30/9	1,7
4° sfalcio	01/10	-

Turno (gg) - 1° e 3° sfalcio.

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	17	16	16	16	16	16	16	16	16	15	15	15	15	
5	16	16	16	16	16	16	16	16	16	15	15	15	15	
10	16	16	16	16	16	15	15	15	15	15	15	15	15	
15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	14	14	
20	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	15	14	14	
25	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	
30	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	
35	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	
40	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	
45	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	
50	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	
55	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
60	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
65	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	
70	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	

Volume massimo di irrigazione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	42	42	42	42	41	41	40	40	40	39	38	38	38	
5	41	41	41	41	40	40	39	39	39	38	38	37	37	
10	40	40	40	40	39	39	38	38	38	37	37	37	37	
15	39	39	39	38	38	38	38	37	37	37	36	36	36	
20	38	38	37	37	37	37	37	37	36	36	36	36	35	
25	36	36	36	36	36	36	36	36	35	35	35	35	34	
30	35	35	35	35	35	35	35	35	34	34	34	34	34	
35	33	33	33	33	34	34	33	33	33	33	33	-	-	
40	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	-	-	-	
45	30	30	30	30	30	30	31	31	31	31	-	-	-	
50	29	29	29	29	29	29	30	30	30	30	-	-	-	
55	27	27	27	28	27	27	28	28	-	-	-	-	-	
60	25	25	26	26	26	26	27	-	-	-	-	-	-	
65	23	23	24	24	24	25	-	-	-	-	-	-	-	
70	21	22	22	22	23	-	-	-	-	-	-	-	-	

Turno (gg) - 2° sfalcio

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	13	13	13	13	13	13	13	12	12	12	12	12	12	
5	13	13	13	13	13	12	12	12	12	12	12	12	12	
10	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	11	11	11	
15	12	12	12	12	12	12	12	12	11	11	11	11	11	
20	12	12	12	12	12	12	11	11	11	11	11	11	11	
25	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	
30	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	10	
35	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
40	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
45	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	
50	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
55	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
60	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
65	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
70	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > **MAIS DA GRANELLA**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà mais da granella - Regione Emilia-Romagna . Inoltre, in funzione delle epoche di semina e del tipo di terreni si consigliano le classi di precocità indicate nell' Allegato omonimo . Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il mais deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	È importante scegliere il giusto investimento anche al fine di evitare stress idrico delle piante e comportare condizioni micro-climatiche più favorevoli allo sviluppo dei funghi tossigeni. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Al fine di contrastare l'insorgenza di micotossine Al fine di contrastare l'insorgenza di micotossine si raccomanda di osservare le Linee guida Mais predisposte dalla Regione Emilia-Romagna. Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > MAIS DA GRANELLA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Mais da granella). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>In caso di utilizzo di liquame sono ammessi gli interventi in autunno solamente se viene programmata la coltivazione di erbai intercalari o di colture di copertura (cover crops).</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specializzati. Relativamente al momento d'intervento e ai volumi massimi ammessi occorre attenersi a quanto indicato in Allegato Irrigazione Mais. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 12".</i></p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p><i>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Sono ammessi solo trattamenti di post-emergenza, salvo gli interventi di pulizia del letto di semina.</i></p> <p><i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente 1 400 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>La raccolta è una delle fasi in cui è possibile intervenire più efficacemente per il controllo delle micotossine. Si raccomanda di osservare le Linee guida Mais. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 14".</p>

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna

IBRIDO	DITTA	CARATTERISTICHE
CLASSE: 500		
Agrister	Limgrain	Ibrido che presenta una taglia media (altezza media di 242 cm), con granella di tipo dentato. A volte si rivela suscettibile nei confronti dell'allettamento, presenta un ciclo medio di 125 gg. Negli anni di prova ha espresso livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi nel gruppo più produttivo nelle prove condotte in Regione, presentava un indice produttivo medio di 110. Anche se non più inserito da due anni nelle prove varietali regionali è tra gli ibridi più coltivati e produttivi in Romagna soprattutto in ambienti con bassa fertilità.
DKC 5783	Dekalb	Ibrido che presenta un'altezza media di 252 cm (taglia medio-alta) a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 123 gg. In prova da 4 anni, esprime livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi nel gruppo più produttivo nella maggior parte delle prove condotte in Regione, presenta un indice produttivo medio di 101. Varietà in grado di raggiungere buone prestazioni anche in ambienti con bassa fertilità.
DKC 6040	Dekalb	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza media di 250 cm (taglia medio-alta) a granella dentata e compatta. Presenta un ciclo medio di 123 gg. Nelle prove condotte nell'ultimo quadriennio ha evidenziato livelli produttivi spesso appena al di sotto della media di campo, presenta un indice produttivo medio di 99, tra i più coltivati in regione (soprattutto in Romagna), in alcuni areali a bassa fertilità è in grado di raggiungere le migliori prestazioni.
NK Famoso	NK	Ibrido di taglia medio/alta, che presenta un'altezza media di 260 cm a granella dentata e compatta. Presenta un ciclo medio di 127 gg. Nelle prove condotte nell'ultimo biennio ha evidenziato livelli produttivi spesso al di sotto della media di campo, presenta un indice produttivo medio di 104, è tra i più coltivati in regione, si adatta bene ai diversi areali di coltivazione.
PR 33A46	Pioneer	Ibrido che presenta un'altezza media di 253 cm (taglia media) a granella di colore chiaro e dentata. Presenta un ciclo medio di 128 gg. In prova negli ultimi 4 anni, esprime livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi nel gruppo più produttivo nelle prove condotte in Regione, presenta un indice produttivo medio di 107, raggiungere buone prestazioni in tutti gli areali.
PR34P88	Pioneer	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza media di 263 cm a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 128 gg. Nelle prove parcellari dell'ultimo triennio ha evidenziato sempre livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi ai primi posti, presenta un indice produttivo medio di 108, raccomandato in ambienti ad alta fertilità.

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna

IBRIDO	DITTA	CARATTERISTICHE
CLASSE: 600		
Coventry	Limgrain	Ibrido che presenta un'altezza media di 252 cm (taglia media) a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 130 gg. Negli anni di prova ha espresso livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi nel gruppo più produttivo, presentava un indice produttivo medio di 100. Anche se non più inserito da due anni nelle prove varietali regionali è tra gli ibridi più coltivati. La varietà è in grado di raggiungere buone prestazioni anche in ambienti con bassa fertilità.
ES Bronca	Apsov sementi	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza medio/alta di 272 cm a granella colorata e dentata. Presenta un ciclo medio di 132 gg. Nelle prove condotte negli ultimi anni ha evidenziato sempre livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi nel gruppo più produttivo, presenta un indice produttivo medio di 102, raccomandato in ambienti ad alta fertilità.
Helen	NK	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza medio/alta di 278 cm a granella colorata e dentata. Presenta un ciclo medio di 130 gg., in prova dal 2003, esprime quasi sempre livelli produttivi superiori alla media di campo nella maggior parte delle prove condotte in Regione, collocandosi nel gruppo più produttivo, presenta un indice produttivo medio di 102, raccomandato in tutti gli areali.
Costanza	Pioneer	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza media di 237 cm a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 128 gg., in prova nel 2003 e nel 2005 e 2006, alterna livelli produttivi a volte ben al di sotto e al di sopra della media di campo nella maggior parte delle prove condotte ed è per questo caratterizzato da un indice produttivo medio di 100.
DKC 6666	Dekalb	Ibrido che presenta un'altezza media di 274 cm (taglia medio/alta) a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 116 gg., in prova da 2 anni, esprime sempre livelli produttivi costanti e superiori alla media di campo nelle prove condotte in Regione. Presenta un indice produttivo medio di 108, adatto in ambienti ad alta fertilità.
DKC 6677	Dekalb	Ibrido che presenta un'altezza media di 273 cm (taglia medio/alta) a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 116 gg., in prova da 2 anni, esprime sempre livelli produttivi costanti e superiori alla media di campo nelle prove condotte in Regione. Presenta un indice produttivo medio di 104, adatto in ambienti ad alta fertilità.

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna

CARATTERISTICHE		
IBRIDO	DITTA	
Jeff	Renk Venturoli	Ibrido di taglia medio-alta, che presenta un'altezza media di 268 cm a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 128 gg., evidenza un marcato stay-green, a volte si rivela suscettibile nei confronti dell'allettamento. In prova dal 2003, ha sempre evidenziato livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi nel gruppo più produttivo, presenta un indice produttivo medio di 104, raccomandato in tutti gli ambienti, massimizza le prestazioni anche in ambienti a non elevata fertilità.
Mitic	NK	Ibrido che presenta un'altezza media di 267 cm (taglia media) a granella dentata, a volte si rivela suscettibile nei confronti dell'allettamento. Presenta un ciclo medio di 128 gg., in prova da diversi anni (dal 2003), esprime sempre livelli produttivi costanti e superiori alla media di campo nelle prove condotte in Regione. Presenta un indice produttivo medio di 102, adatto in ambienti ad alta fertilità.
Kemness	KWS	Ibrido che presenta un'altezza media di 276 cm (taglia medio/alta) a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 130 gg., in prova dal 2003, esprime sempre livelli produttivi costanti e superiori alla media di campo nelle prove condotte in Regione. Presenta un indice produttivo medio di 101, adatto anche in ambienti a non elevata fertilità.
Kubrick	SIS	Ibrido che presenta un'altezza media di 262 cm (taglia medio/medio-alta) a granella colorata e dentata, con un buon stay-green, a volte si rivela suscettibile nei confronti dell'allettamento. Presenta un ciclo medio di 130 gg., in prova dal 2004, esprime sempre livelli produttivi superiori alla media di campo nella maggior parte delle prove condotte, raggiungendo ottime produzioni specialmente nella parte orientale della Regione. Presenta un indice produttivo medio di 108.
PR32G44	Pioneer	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza media di 264 cm a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 130 gg. Nelle prove parcellari dell'ultimo triennio ha evidenziato sempre livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi ai primi posti, presenta un indice produttivo medio di 111, raccomandato in ambienti ad alta fertilità.
CLASSE: 700		
Klaxon	KWS	Ibrido di taglia medio-alta, che presenta un'altezza media di 271 cm, possiede una granella dentata. Presenta un ciclo medio di 135 gg., nelle prove condotte negli ultimi anni ha evidenziato quasi sempre livelli produttivi superiori alla media di campo, raggiunge ottime produzioni nella parte orientale della Regione. Presenta un indice produttivo medio di 97, risulta adatto anche ad ambienti a non elevata fertilità.

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna

CARATTERISTICHE		
IBRIDO	DITTA	
PR31D24	Pioneer	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza media di 264 cm. Presenta un ciclo medio di 132 gg. Nelle prove parcellari dell'ultimo triennio ha evidenziato sempre livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi ai primi posti, presenta un indice produttivo medio di 109, raccomandato in ambienti ad alta fertilità.
PR31D58	Pioneer	Ibrido di taglia media, che presenta un'altezza media di 262 cm. Presenta un ciclo medio di 134 gg. Nelle prove parcellari dell'ultimo triennio ha evidenziato sempre livelli produttivi superiori alla media di campo, collocandosi ai primi posti, presenta un indice produttivo medio di 102, raccomandato in ambienti ad alta fertilità.
Tucson	Sivam	Ibrido che presenta un'altezza media di 247 cm (taglia bassa e contenuta per la classe) a granella dentata. Presenta un ciclo medio di 138 gg., e risulta tra i più tardivi della classe. In prova dal 2004, esprime livelli produttivi sempre superiori alla media di campo solo nelle prove condotte nella parte orientale della Regione. Presenta un indice produttivo medio di 96.

Mais da granella - Allegato Classi di precocità - Regione Emilia-Romagna

Scelta della classe di precocità in funzione dell'epoca di semina e del terreno.

Destinazione ed epoca di semina	Terreni	
	sabbiosi	argillosi
Granella 1a epoca di semina (aprile) semina ritardata (maggio) 2a epoca di semina (giugno)	FAO 600	FAO 500
	FAO 500	FAO 400
Foraggio 1a epoca di semina (aprile) semina ritardata (maggio) 2a epoca di semina (giugno)	FAO 700	FAO 600
	FAO 600	FAO 500
	FAO 500	FAO 400

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MAIS DA GRANELLA Alta produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-14 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 240 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 70 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MAIS DA GRANELLA Alta produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 10-14 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha.</p>

MAIS DA GRANELLA Alta produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 10-14 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 14 t/ha.</p>

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MAIS DA GRANELLA Media produzione – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Mais da granella - Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**MAIS DA GRANELLA Media produzione – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha.</p>

MAIS DA GRANELLA Media produzione – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha.</p>

Mais da granella - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

	Restituzione idrica mm/giorno	Irrigazione
Fenofase		
semina	0,9	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
6.a foglia	1,8	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Levata	3,3	Ammessa
Emissione pennacchio	5,6	Ammessa
Imbrunimento sete	3,5	Ammessa
Fine maturazione lattea	-	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini

Volumi massimi di intervento (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S	54	55	56	56	57	57	58	58	58	59	59	60	60	
A	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	61	62	
B	50	51	52	53	53	54	55	56	57	58	59	60	60	
I	48	49	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	58	
A	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	54	54	55	
%	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	
	41	42	42	43	44	45	46	47	48	49	50	50	50	
	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	47	-	-	
	35	37	38	39	39	40	41	42	43	44	-	-	-	
	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	-	-	-	
	31	32	33	34	35	35	36	37	38	-	-	-	-	
	29	30	31	31	32	33	34	35	-	-	-	-	-	
	27	27	28	29	30	31	32	32	-	-	-	-	-	
	24	25	26	27	28	28	-	-	-	-	-	-	-	
	22	23	24	24	25	-	-	-	-	-	-	-	-	
	70													

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > ORZO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Sceita varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. vedi Allegato Lista varietà Orzo - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 .
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. I cereali autunno vernini sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Esclusivamente per l'area omogenea di collina è ammessa la monosuccessione (grano tenero o duro – orzo) che può essere effettuata una sola volta nell'arco del quinquennio dell'impegno e solo a seguito della rottura di prati di erba medica o altro prato poliennale. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) l'orzo deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina orzo. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%; e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > ORZO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p>Al fine di contrastare l'insorgenza di micotossine Al fine di contrastare l'insorgenza di micotossine si raccomanda di osservare le Linee guida cereali autunno-vernini predisposte dalla Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p><i>Fertilizzazione</i></p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno.</p> <p>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K-Orzo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede altri cereali di cui sono stati interrati gli stocchi è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio gennaio. In caso di piovosità superiore a 250 mm in epoca Ottobre - Gennaio, a partire dall'accostimento è possibile anticipare una quota di azoto pari al l'equivalente dell'azoto pronto. Nelle zone con difficile praticabilità del terreno (argilla > 40%) è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. E' preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza. È ammessa a letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 14 delle Norme Generali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<p><i>Irrigazione</i></p>	<p>Di norma non è ammessa l'irrigazione..</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > ORZO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Sono ammessi solo trattamenti di post-emergenza, salvo gli interventi di pulizia del letto di semina.</i> Il rischio di danno da aversità biotiche è maggiore nelle colture fitte, con forti concimazioni azotate, nelle varietà più sensibili.</p> <p>Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p><i>Le partite di cereali provenienti dai campi a produzione integrata e destinati a vendita con marchio QC devono essere raccolte e consegnate separatamente da tutte le altre. I requisiti minimi della materia prima proveniente da campi di produzione integrata e destinata alla valorizzazione nell'ambito dell'applicazione della L.R. n. 28/99 sono riportati nell'Allegato Requisiti qualitativi.</i></p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Orzo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETA'	NOTE	DITTA FORNITRICE
Tipo spiga: distica		
Amillis	Varietà non alternativa, ma con possibilità di semine ritardate. La spigatura è medio-precocce e la taglia medio-bassa; le cariossidi sono di dimensione medie ed il peso ettolitrico è medio. La varietà è poco suscettibile al freddo, resistente al virus del mosaico giallo e all'allettamento, moderatamente resistente all'oidio.	VERNENJIL ITALIA BUSSETO (PR)
Baraka	Varietà non alternativa, caratterizzata da un ciclo medio e da taglia media; è poco resistente all'allettamento e moderatamente suscettibile al freddo. E' moderatamente resistente all'oidio e poco suscettibile al Rhinospodium, mentre è suscettibile al virus del mosaico giallo. Le cariossidi sono di dimensione media; fornisce buoni livelli produttivi.	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)
Cometa	Varietà di taglia media e ciclo e ciclo medio-precocce. Ha buona produttività, buon peso specifico e contenuto proteico medio. E' moderatamente resistente a rincosporiosi e poco suscettibile all'oidio	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)
Marjorie	Varietà distica a ciclo medio-tardivo e a produttività media. Le cariossidi presentano un peso specifico medio e sono di grande dimensione. Il contenuto proteico è medio-alto. La pianta è di taglia medio-alta, poco suscettibile all'allettamento. È moderatamente resistente all'oidio.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Tipo spiga: polistica		
Amorosa	Varietà autunnale, di taglia alta e ciclo medio. Ha buon peso specifico, peso delle cariossidi medio-elevato, tenore proteico buono. Risulta moderatamente resistente all'oidio e all'elmintosporiosi	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Ketos	Varietà non alternativa, di taglia medio-alta e ciclo medio. Ha elevata produttività, buon peso ettolitrico ed è poco suscettibile all'elmintosporiosi	VERNENJIL RECHERCHE (FRANCIA)
Lutece	Varietà semi-alternativa, di taglia alta e ciclo medio. Ha elevata produttività, buon peso ettolitrico, contenuto proteico medio-basso. È moderatamente resistente a oidio ed elmintosporiosi	SERASEM (FRANCIA)
Mattina	La varietà, non alternativa ma utilizzabile in semine ritardate, ha mostrato nei primi anni di prova una capacità produttiva media. L'epoca di spigatura è da media a medio-tardiva e la taglia è media. Le cariossidi sono di dimensione medio-piccole ed il peso specifico è elevato per la classe. La varietà è mediamente suscettibile all'allettamento e poco suscettibile al freddo e all'oidio.	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)

Orzo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETA'	NOTE	DITTA FORNITRICE
Vega	Varietà non alternativa, di taglia bassa e ciclo medio. Ha produttività medio-elevata, buon peso specifico, peso delle cariossidi medio e tenore proteico medio-buono. E' moderatamente resistente all'oidio e moderatamente suscettibile all'elmintosporiosi	COMPAGNIA GENERALE SERVIZI ACQUASPARTA (TR)
Amillis	Varietà non alternativa, ma con possibilità di semine ritardate. La spigatura è medio-precocce e la taglia medio-bassa; le cariossidi sono di dimensione medie ed il peso ettolitrico è medio. La varietà è poco suscettibile al freddo, resistente al virus del mosaico giallo e all'allettamento, moderatamente resistente all'oidio.	VERNEUIL ITALIA BUSSETO (PR)
Baraka	Varietà non alternativa, caratterizzata da un ciclo medio e da taglia media; è poco resistente all'allettamento e moderatamente suscettibile al freddo. E' moderatamente resistente all'oidio e poco suscettibile al <i>Rhincosporium</i> , mentre è suscettibile al virus del mosaico giallo. Le cariossidi sono di dimensione media; fornisce buoni livelli produttivi.	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)
Cometa	Varietà di taglia media e ciclo e ciclo medio-precocce. Ha buona produttività, buon peso specifico e contenuto proteico medio. E' moderatamente resistente a rincosporiosi e poco suscettibile all'oidio	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)
Marjorie	Varietà distica a ciclo medio-tardivo e a produttività media. Le cariossidi presentano un peso specifico medio e sono di grande dimensione. Il contenuto proteico è medio-alto. La pianta è di taglia medio-alta, poco suscettibile all'allettamento. È moderatamente resistente all'oidio.	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)

Tipo spiga: polistica

Amorosa	Varietà autunnale, di taglia alta e ciclo medio. Ha buon peso specifico, peso delle cariossidi medio-elevato, tenore proteico buono. Risulta moderatamente resistente all'oidio e all'elmintosporiosi	SOCIETÀ ITALIANA SEMENTI S. LAZZARO (BO)
Ketos	Varietà non alternativa, di taglia medio-alta e ciclo medio. Ha elevata produttività, buon peso ettolitrico ed è poco suscettibile all'elmintosporiosi	VERNEUIL RECHERCHE (FRANCIA)
Lutece	Varietà semi-alternativa, di taglia alta e ciclo medio. Ha elevata produttività, buon peso ettolitrico, contenuto proteico medio-basso. E' moderatamente resistente a oidio ed elmintosporiosi	SERASEM (FRANCIA)
Mattina	La varietà, non alternativa ma utilizzabile in semine ritardate, ha mostrato nei primi anni di prova una capacità produttiva media. L'epoca di spigatura è da media a medio-tardiva e la taglia è media. Le cariossidi sono di dimensione medio-piccole ed il peso specifico è elevato per la classe. La varietà è mediamente suscettibile all'allettamento e poco suscettibile al freddo e all'oidio.	APSOVSEMENTI srl VOGHERA (PV)
Vega	Varietà non alternativa, di taglia bassa e ciclo medio. Ha produttività medio-elevata, buon peso specifico, peso delle cariossidi medio e tenore proteico medio-buono. E' moderatamente resistente all'oidio e moderatamente suscettibile all'elmintosporiosi	COMPAGNIA GENERALE SERVIZI ACQUASPARTA (TR)

Orzo – Allegato Dose di Semina - Regione Emilia-Romagna

Dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/m²) e del peso delle cariossidi (g).

Densità di semina (cariossidi/m ²)	peso 1000 cariossidi (g)									
	33	36	39	42	45	48	51			
275	91	99	107	116	124	132	140			
300	99	108	117	126	135	144	153			
325	107	117	127	137	146	156	166			
350	116	126	137	147	157	168	179			
375	124	135	146	158	16	180	191			

Orzo – Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ORZO – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione.</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> <p>125 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).</p>

Orzo – Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ORZO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha.</p>

ORZO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha.</p>

Orzo – Allegato Requisiti qualitativi – Regione Emilia-Romagna

Requisiti qualitativi minimi per l'ammissione della merce allo stoccaggio nell'ambito della L.R. 28/99.

Parametri	Valori limite	
	Orzo	forag. (%)
A. Umidità	< 13,5	
B. Peso Specifico (g/cc)	< 62,0	
C. Elementi che non sono cereali di qualità perfetta:		
1 Cariossidi spezzate (r. visivo)	< 5,0	
2 Impurità (r. visivo) relative alle cariossidi:	< 7,0	
a) cariossidi di altri cereali (r. visivo)	< 5,0	
3 Impurità varie (r. visivo)	< 1,0	
4 Cariossidi germinate (r. visivo)	< 0,5	
D. Micotossine: <u>Deossinivalenolo(DON)</u> µg/kg	< 1.250	

n.b. - Le % sono espresse sul peso.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > PRATI POLIFITI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. I prati polifiti artificiali sono colture poliennali di durata variabile in funzione delle essenze che li compongono. Il loro inserimento negli avvicendamenti porta a benefiche ripercussioni agronomiche, quali l'innalzamento della sostanza organica, il miglioramento della struttura e della stabilità strutturale e soprattutto consente di allungare il lasso di tempo fra due colture di medica nelle aziende che hanno la necessità d'impegnare la maggior parte della superficie a foraggiere. In pratica, non esistono vincoli o preferenze nella precessione culturale. Per quanto riguarda la coltura in successione, occorre considerare che questa beneficerà del flusso di nutrienti originato dal dissodamento del prato, per cui è preferibile una coltura avida di azoto. È sconsigliabile invece una coltura da radice, per l'intensa attività della pedofauna tipica dei riposi pratici. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il prato polifita deve rientrare in una successione minima quadriennale all'interro della quale le colture poliennali avvicendate non sono soggette ai vincoli. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina prati polifiti . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i></p>	<p>Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (< 18%), vedi Norme generali - Capitolo 9°.</p>
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10°.</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Prati Polifiti). In caso di utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. La distribuzione di letame nella fase di impianto del prato assume principalmente la funzione di migliorare le condizioni di abitabilità del terreno e di cedere lentamente gli elementi contenuti. Si precisa che occorre rispettare i limiti massimi indicati nelle Norme Generali (tab. 11) e si consiglia di non interrare oltre 30 cm. Per calcolare gli elementi nutritivi apportati, qualora non si disponga di analisi specifiche dell'ammendante, occorre fare riferimento ai valori di composizione riportati nelle Norme Generali (tab. 12); gli elementi apportati con il letame debbono essere considerati nel bilancio. Non è ammessa la distribuzione di letame in copertura per l'inefficiente utilizzazione dell'azoto dovuta alla volatilizzazione dell'ammoniacca. È comunque ammessa la distribuzione dei terriccianti. È opportuno riservare il letame per l'interramento ai rinnovi. Il calcolo della quantità da distribuire negli anni di produzione dovrà tenere conto della entità della presenza di leguminose nel cotico, riducendo proporzionalmente l'apporto di azoto calcolato sulla base delle asportazioni di elementi fertilizzanti (per esempio nel prato polifita artificiale con almeno il 50% di leguminose la dose di azoto verrà dimezzata). Qualora il quantitativo da apportare risulti superiore a 100 kg/ha, è necessario frazionare in più interventi la distribuzione. La ripartizione della dose totale dovrà avvenire secondo il seguente schema: il 50% alla fine dell'inverno, il 25% dopo il primo taglio e il rimanente 25% dopo il secondo taglio. Nei regimi seccagni, dove vengono effettuati 2 - 3 tagli, la ripartizione deve essere fatta in due dosi uguali, una alla fine dell'inverno e l'altra dopo il primo taglio</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > PRATI POLIFITI

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
	Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11 ".
Irrigazione	<p><i>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per asperione non é ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato. Irrigazione Prati polifiti permanenti. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</i></p>
Difesa/Controllo delle infestanti	<p><i>Controllo infestanti: non sono ammessi trattamenti con sostanze chimiche come indicato nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione - Controllo delle infestanti Difesa: non sono ammessi trattamenti con sostanze chimiche come indicato nella specifica tabella Difesa fitosanitaria. In caso d'infestazione di cavallette, gli interventi specifici dovranno essere espressamente autorizzati dal Servizio Fitosanitario Regionale. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>
Raccolta	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Prati polifiti – Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna

Dose di semina per alcune specie foraggere in purezza.

Leguminose	Dose in purezza (kg/ha)	Graminacee	Dose in purezza (kg/ha)
Erba medica	30 - 40	<i>Dactylis glomerata</i>	30 - 40
Ginestrino	25	<i>Festuca arundinacea</i>	30 - 40
Lupinella sgusciata	70	<i>Phleum pratense</i>	20
Trifoglio		<i>Lolium multiflorum</i>	
- bianco	8	- diploide	30
- pratense	30	- tetraploide	35
- ibrido	10	- perenne	30
		<i>Festuca pratensis</i>	30

Dose di semina per un miscuglio

Specie	Semina in purezza (kg/ha)	Quota voluta (%)	Calcolo della quantità di seme da utilizzare nel miscuglio (kg/ha)
<i>Festuca arundinacea</i>	40	40	$40 * 0.4 = 16.0$
<i>Dactylis glomerata</i>	40	30	$40 * 0.3 = 12.0$
<i>Trifolium repens</i>	8	10	$8 * 0.1 = 0.8$
<i>Lotus corniculatus</i>	25	20	$25 * 0.2 = 5.0$
			<hr/> 33.8

Prati polifiti – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**PRATI POLIFITI – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-10 t/ha di fieno:</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 155 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 45 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>20 kg: nel caso sia stato apportato letame alla precessione (valido per il primo anno d'impianto).</p>		<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Prati polifiti – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**PRATI POLIFITI – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 7-10 t/ha di fieno:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha.</p>

PRATI POLIFITI – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 7-10 t/ha di fieno:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 10 t/ha.</p>

Prati polifiti – Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Prati permanenti – Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Epoca di intervento	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Sfalci primaverili	3,4	Ammessa
Sfalci estivi	4,3	Ammessa
Sfalci autunnali	3,5	Ammessa

Prati permanenti - Volumi massimi di intervento con impianti per aspersione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	44	44	44	45	45	46	46	46	47	47	47	48	48	
5	42	43	43	44	45	45	46	47	47	48	49	49	50	
10	40	41	41	42	43	43	44	45	45	46	47	47	48	
15	38	39	40	40	41	42	42	43	43	44	45	45	46	
20	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	43	44	44	
25	35	35	36	36	37	38	38	39	40	40	41	42	42	
30	33	33	34	35	35	36	37	37	38	38	39	40	40	
35	31	31	32	33	33	34	35	35	36	37	37	38	--	
40	29	30	30	31	31	32	33	33	34	35	35	--	--	
45	27	28	28	29	30	30	31	32	32	33	--	--	--	
50	25	26	26	27	28	28	29	30	30	--	--	--	--	
55	23	24	25	25	26	26	27	28	--	--	--	--	--	
60	21	22	23	23	24	25	25	--	--	--	--	--	--	
65	19	20	21	21	22	23	--	--	--	--	--	--	--	
70	18	18	19	20	20	--	--	--	--	--	--	--	--	

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > **RISO**

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 .
Avvicendamento culturale	<p>Non è ammesso il ristoppio. La durata massima dell'impianto della risaia può essere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 anni su terreni torbosi - 7 anni su terreni sciolti <p>L'intervallo fra due cicli deve essere al minimo di 3 anni.</p> <p>Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il riso deve rientrare in una successione minima quadriennale all'interno della quale le colture poliennali avvicendate non sono soggette ai vincoli.</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".</p>
Semina, trapianto, impianto	Il seme deve essere obbligatoriamente certificato. È ammesso l'utilizzo di semente sottoposta a trattamenti di disinfezione. Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina riso . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vedi Norme generali - Capitolo 9 .

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > RISO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K- Riso). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Per ridurre i rischi di rilasci nell'ambiente occorre che la distribuzione dei concimi azotati avvenga il più possibile in prossimità della semina e/o in copertura. Se la dose da distribuire è superiore a 70 kg/ha di Azoto, bisognerà procedere al suo frazionamento distribuendo una quota (massimo 60 kg/ha di Azoto) in presemina ed il rimanente in copertura. L'apporto in copertura dovrà avvenire preferibilmente nella fase in cui si ha la formazione della pannocchia e degli abbozzi fiorali. Non sono ammesse distribuzioni azotate in autunno-inverno.</i></p> <p>La forma di azoto meno soggetta a perdite nell'ambiente sommerso della risaia è quella ammoniacale e quindi in copertura è consentito solo l'uso di concimi ammoniacali ed ureici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Sono ammessi solo trattamenti di post-emergenza, salvo gli interventi di pulizia del letto di semina. Il rischio di danno da aversità biotiche è maggiore nelle colture fitte, con forti concimazioni azotate, nelle varietà più sensibili.</p> <p>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</p> <p>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione Integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > RISO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Raccolta	<i>Le partite di riso provenienti dai campi a produzione integrata e destinati a vendita con marchio QC devono essere raccolte e consegnate separatamente da tutte le altre. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</i>

Riso - Allegato Dose standard N – P – K — Regione Emilia-Romagna

Dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/m²) e del peso delle cariossidi (g).

Densità di semina (n semi/m ²)	Peso di 1000 cariossidi (g)							
	27	30	33	36	39	42	45	48
400	108	120	132	144	156	168	180	192
425	115	128	140	153	166	179	191	204
450	122	135	149	162	176	189	203	216
475	128	143	156	171	185	200	214	228
500	135	150	165	180	195	210	225	240
525	142	158	173	189	205	220	236	252
550	149	165	181	198	215	231	248	264

Riso - Allegato Dose standard N – P – K — Regione Emilia-Romagna

RISO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,6-8,4 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 110 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,6 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica ;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di dotazione di sostanza organica molto elevata (>4%);</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione.</p>		<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,4 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica ;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Riso - Allegato Dose standard N – P – K — Regione Emilia-Romagna

RISO – CONCIMAZIONE FOSFORO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5,6 – 8,4 t/ha: DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,6 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,4 t/ha;</p>

RISO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5,6 – 8,4 t/ha: DOSE STANDARD (se si lasciano le paglie in campo la dose standard deve essere dimezzata)</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,6 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,4 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture erbacee >SOIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate: vedi Allegato Lista varietà Soia - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammessa la sola rotazione quadriennale, con l'inserimento di un intervallo di un anno dopo colza, fagiolo e girasole; è ammesso l'avvicendamento con cereali estivi o autunno-verrini. Non sono ammesse le seguenti successioni: colza/soia, girasole/soia e fagiolo/soia. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il girasole deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > SOIA

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Soia). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Se le radici risultano inoculate correttamente, non deve essere somministrato azoto neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di ioni azotati presenti in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura. Applicazioni in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Soia. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione - Controllo delle infestanti. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 400 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Soia - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	DITTA	CARATTERISTICHE
Gruppo di maturazione 0+		
Aires	SIS	In relazione al gruppo di maturazione di appartenenza ha manifestato una capacità produttiva medio – alta, abbinata a una taglia molto bassa. I semi presentano un contenuto proteico buono associato un elevato livello in olio. Il contenuto in fattori antinutrizionali nella granella è basso.
Cresir	Pioneer Hi Bred Italia	Pianta di taglia medio- bassa, i semi hanno un contenuto in proteine ed olio medi.
PR91M10	Pionerr	In relazione al gruppo di appartenenza presenta ha manifestato una buona capacità produttiva. La taglia è bassa e il peso dei semi è medio
Gruppo di maturazione 1-		
Fiume	SIS	Pianta di taglia medio-alta con buona tolleranza all'allettamento. Il peso dei 1000 semi è elevato con un buon contenuto in olio.
Gruppo di maturazione 1		
Brillante	Syngenta Seeds	Buona tolleranza agli stress ambientali ed all'allettamento. Pianta di taglia media con ottimo vigore iniziale, buona attitudine alla ramificazione ed elevata velocità di defogliazione. Ideale anche in 2 ^a semina, seme con ilo bianco particolarmente adatto alla filiera alimentare. Resistente alle razze 1-2-3-6-7-8-9-10 di <i>Phythophthora</i>
Condor	Agroservice	Nel corso del bienio di prove ha manifestato una eccellente capacità produttiva. Pianta di taglia tendenzialmente elevata, piuttosto sensibile all'allettamento. Il peso dei semi è basso.
Demetra	Syngenta Seeds	Elevato vigore iniziale, la taglia è media. Tollera l'allettamento, defoglia rapidamente facile da trebbiare anche in condizioni difficili. Resistente alle principali razze di <i>Phythophthora</i> e resistente al Cancro dello stelo.
Giulietta	Syngenta Seeds	Eccellente early vigor, i baccelli e la tomentosità sono di colore rosso bruno, tollera l'allettamento, adatta sia in 1 [^] semina, anche tardiva, che in 2 ^a Consigliata anche per semine su sodo. Resiste alle principali razze di <i>Phythophthora</i> ed al cancro dello stelo (<i>Diaporthe spp</i>)
Hilario	SIS	Di taglia media, presenta una buona resistenza all'allettamento ed una elevata velocità nel defogliarsi. Il peso dei 1000 semi è medio alto. Basso contenuto di fattori antinutrizionali nella granella.

Soia - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

VARIETÀ	DITTA	CARATTERISTICHE
Nikir	Pioneer Hi Bred Italia	La taglia medio-alta l'espone a rischi di allestamento, ma frequentemente ha evidenziato una capacità produttiva superiore alla media di campo. I semi possiedono un buon contenuto in olio.
Pacific	SIS	Pianta a sviluppo semi determinato dio taglia medio-alta con buona attitudine alla ramificazione e veloce defogliazione. Bassa sensibilità all'allestamento. Il peso del seme è basso.
Regir	Pioneer Hi Bred Italia	Pianta di taglia media, buona la capacità produttiva. Il peso dei semi è medio-basso.
Sapporo	Dekalb	Cultivar di taglia media con discrete rese produttive. I semi presentano un peso soddisfacente con un buon contenuto in olio.
Shama	Syngenta Seeds	Pianta di taglia media, a internodi raccorciati; baccelli con intensa tomentosità rossa, alta inserzione del 1° palco. Tollera l'allestamento, resiste alla <i>Diaportha</i> , è idonea anche per semine su sodo. Varietà ad elevato contenuto proteico.
Gruppo di Maturazione 1+		
Colorado	SIS	Dalla valutazione condotta nel corso di un triennio di prove è emersa una discreta capacità produttiva. I semi, di peso medio – alto hanno un basso contenuto in fattori antinutrizionali. La taglia è bassa.
PR 92B 63	Pioneer Hi Breed Italia	Varietà entrata in osservazione nel 2001, ha quasi sempre garantito rese produttive nettamente superiori alle rese medie di campo. Presenta un buon rapporto capacità produttiva - lunghezza del ciclo. Di taglia alta, può avere problemi di allestamento.
Taira	Dekalb	Pianta di taglia medio-bassa, presenta una buona potenzialità produttiva; buono il contenuto in olio nei semi.

Soia - Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna

Epoca e densità d'investimento, in funzione dell'ambiente di coltivazione dose di semina

Epoca di semina	Gruppo Maturazione	Densità d'impianto	
		(n. piante/m ²)	(n. semi m ²)
Semine precoci (20 - 30 aprile)	0+	32 - 37	40 - 46
	1 - 1+	24 - 29	30 - 36
Semine medie (1 - 20 maggio)	0+	36 - 41	45 - 51
	1 - 1+	32 - 37	40 - 46
Semine tardive (oltre il 20 maggio)	0+	44 - 49	55 - 61
	1	40 - 45	50 - 56

Soia - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SOIA – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
Non sono previsti decrementi	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N in presenza di tubercoli radicali del rizobio;</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N in assenza di tubercoli radicali del rizobio;</p>	Non sono previsti incrementi

Soia - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**SOIA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha: DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha;</p>

SOIA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 2,8-4,2 t/ha: DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,8 t/ha.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 4,2 t/ha.</p>

Soia - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Semina	1,0	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
4.a foglia	2,4	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
Floritura 1.o palco	3,6	Ammessa
Riempimento baccelli 5.o palco	4,7	Ammessa
Completamento ingrossamento semi	3,4	Ammessa
Inizio maturazione	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm).

	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
	54	55	56	56	57	57	58	58	58	59	59	60	60
0	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	61	62
5	50	51	52	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60
10	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57	58
15	46	46	47	48	49	50	51	52	53	54	54	55	55
20	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53
25	41	42	42	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50
30	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47	-
35	35	36	37	38	39	39	40	41	42	43	44	-	-
40	34	35	35	36	37	38	39	39	40	41	-	-	-
45	31	32	33	34	35	35	36	37	38	-	-	-	-
50	29	30	31	31	32	33	34	35	-	-	-	-	-
55	27	27	28	29	30	31	32	-	-	-	-	-	-
60	24	25	26	27	28	28	-	-	-	-	-	-	-
65	22	23	24	24	25	-	-	-	-	-	-	-	-
70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > SORGO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".	
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".	
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. La scelta varietale deve fare riferimento alla Lista varietà raccomandate. Vedi Allegato Lista varietà Sorgo - Regione Emilia-Romagna. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".	
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".	
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il sorgo deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".	
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina sorgo . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".	
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".	
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > SORGO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
Fertilizzazione	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno.</p> <p>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Sorgo). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>In presenza si ammette una distribuzione di non oltre 100 kg/ha di azoto.</p> <p>Per la produzione di foraggio si raccomanda di frazionare la dose totale in funzione del numero di raccolte previste, prevedendo una distribuzione dopo ogni sfalcio ad esclusione dell'ultimo, con dosi pari a circa 40-60 kg/ha di azoto. La quota restante potrà essere distribuita in presenza e non dovrà comunque essere superiore ai 100 kg/ha di azoto.</p> <p>Le esigenze nutritive particolarmente elevate possono giustificare apporti consistenti di liquami ma sempre da conteggiare all'interno del bilancio.</p> <p>Onde evitare rilevanti fenomeni di lisciviazione vengono ammesse solamente le distribuzioni in vicinanza della semina o in copertura e quindi caratterizzate da alta e media efficienza. Sono ammessi gli interventi in autunno nell'anno che precede la semina solamente se viene programmata la coltivazione di erbai intercalari o di cover crops</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>	
Irrigazione	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Sorgo.</p> <p>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture erbacee > SORGO

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE	NOTE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti.</i> <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 300 l/ha.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>	
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>	

Sorgo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

IBRIDO	DITTA	CARATTERISTICHE
VARIETÀ A GRANELLA ROSSA		
CLASSE 300/350		
Classus	Syngenta	Ibrido di classe FAO 350 che presenta un'altezza media di 135 cm, un carattere "Combine" buono, panicolo compatto, granella di colore rosato appartenente al gruppo II di qualità con basso tenore in tannini. È moderatamente sensibile ai danni da uccelli granivori. Nelle prove condotte nell'ultimo triennio ha evidenziato produttività spesso superiore alla media collocandosi nel gruppo dei più produttivi nella maggior parte delle prove condotte negli ultimi anni. Il rapporto produttività / ciclo è buono.
Queiras	SIS	Ibrido di classe FAO 300 che presenta un'altezza media di 49,61 in, un carattere "Combine" buono, panicolo semi compatto, granella di colore rosato appartenente al gruppo II di qualità con basso tenore in tannini. È moderatamente sensibile ai danni da uccelli granivori. La produttività nei due anni di prova è stata superiore alla media di campo, collocandosi nel gruppo dei più produttivi. Il rapporto produttività / ciclo è buono.
Targga	APSOV	Ibrido di classe FAO 300 che presenta un'altezza media di 127 cm, un carattere "Combine" buono, mediamente spargolo, granella di colore rossa appartenente al gruppo II di qualità con basso tenore in tannini. È poco sensibile ai danni da uccelli granivori. La produttività nei due anni di prova è stata superiore alla media di campo, collocandosi nel gruppo dei più produttivi. Il rapporto produttività / ciclo è buono.
CLASSE 450/500		
Regulus 705	Verneuil	Ibrido di classe FAO 500 che presenta taglia media di 126 cm, un carattere "Combine" medio, panicolo mediamente compatto, granella di colore rosso chiaro appartenente al gruppo II di qualità con basso tenore in tannini. Nei confronti dei danni da uccelli si rivela moderatamente resistente. Possiede una produttività media, a volte leggermente inferiore alla media ambientale ma sempre costante negli anni e nei diversi ambienti di prova, evidenziando un rapporto produttività / ciclo medio.
VARIETÀ A GRANELLA BIANCA		
CLASSE 300/350		
Ardito	Renk Venturoli	Ibrido di classe FAO 300 che presenta un'altezza media di 130 cm, un carattere "Combine" buono, panicolo compatto, granella di colore bianco appartenente al gruppo I di qualità con tannini assenti. A volte si rivela suscettibile nei confronti dell'allettamento e moderatamente resistente ai danni da uccelli granivori. La produttività è sempre superiore alla media collocandosi nel gruppo dei più produttivi nelle prove condotte negli ultimi anni. Il rapporto produttività / ciclo è buono.

Sorgo - Allegato Lista varietale raccomandata - Regione Emilia-Romagna

		CARATTERISTICHE
IBRIDO	DITTA	
Marcus	Syngenta	Ibrido di classe FAO 350 che presenta un'altezza contenuta (h media di 121 cm), un carattere "Combine" buono, panicolo semi-compatto, granella di colore bianco appartenente al gruppo I di qualità con tannini assenti. Risulta moderatamente suscettibile ai danni da uccelli e all'allettamento. La produttività è sempre superiore alla media di campo con un rapporto produttività / ciclo buono.
CLASSE 400		
Arsenio	Renk Venturoli	Ibrido di classe FAO 400 che presenta un'altezza media di 139 cm (taglia medio/alta), un carattere "Combine" buono, panicolo mediamente spargolo, granella di colore bianco al gruppo I di qualità con tannini assenti. Nei confronti dell'allettamento si rivela a volte suscettibile e per quanto concerne i danni da uccelli mediamente resistente. La produttività è buona e si è sempre collocato nel gruppo dei più produttivi nelle prove condotte nell'ultimo quadriennio evidenziando un rapporto produttività / ciclo discreto.
Brenus	Syngenta	Ibrido di classe FAO 400, presenta un'altezza media di 123 cm, un carattere "Combine" medio, panicolo semi spargolo, granella di colore bianco appartenente al gruppo I di qualità con tannini assenti. Risulta moderatamente suscettibile all'allettamento e ai danni da uccelli. La produttività è sempre elevata e superiore alla media collocandosi nel gruppo dei più produttivi nelle prove condotte negli ultimi anni. Il rapporto produttività / ciclo è buono.
CLASSE 450/500		
Aralba	Renk Venturoli	Ibrido di classe FAO 450 che presenta taglia medio/alta (136 cm), un carattere "Combine" medio, panicolo mediamente compatto, granella di colore bianco appartenente al gruppo I di qualità con tannini assenti. Nei confronti dell'allettamento si rivela moderatamente resistente e per quanto concerne i danni da uccelli poco suscettibile. La produttività è elevata e si è collocato nel gruppo dei più produttivi nelle prove condotte nell'ultimo quinquennio evidenziando un rapporto produttività / ciclo ottimo. Presenta un'elevata stabilità produttiva e una produzione sempre superiore alla media ambientale.
PR88Y20	Pioneer	Ibrido di classe FAO 450 che presenta taglia media di 126 cm, un carattere "Combine" medio, panicolo compatto, granella di colore bianco appartenente al gruppo I di qualità con tannini assenti. E' moderatamente resistente ai danni da uccelli. La produttività è buona e si è collocato nel gruppo dei più produttivi nelle prove condotte nell'ultimo biennio evidenziando un rapporto produttività / ciclo buono.
Reggal	APSOV	Ibrido di classe FAO 500, presenta un'altezza media di 137 cm (taglia medio/alta), un carattere "Combine" medio, panicolo semi spargolo, granella di colore bianco appartenente al gruppo I di qualità con tannini assenti. Risulta moderatamente suscettibile ai danni da uccelli. La produttività è buona e superiore alla media collocandosi nel gruppo dei più produttivi nelle prove condotte negli ultimi due anni. Il rapporto produttività / ciclo è buono.

Sorgo - Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna

Densità di semina (semi/m²) da realizzare per ottenere l'investimento finale desiderato in funzione della destinazione e delle condizioni del terreno.

Destinazione	Densità finale (piante/m ²)	Condizioni di semina (semi/m ²)		
		ottimale	media	difficile
Granella: Classe FAO 200 Classe FAO 300 Classe FAO 400 Classe FAO 500	45 40 35 30	64 57 50 43	75 67 58 50	90 80 70 60
Foraggio	120	170	200	240

(1) considerando una emergenza media del 60%

Sorgo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**SORGO DA GRANELLA – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 6-9 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicali, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; 		<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).

Sorgo - Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**SORGO DA GRANELLA – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 6-9 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha;</p>

SORGO DA GRANELLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 6-9 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 6 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha.</p>

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Sorgo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fase fenologica	Data	Restituzione idrica giornaliera (m ³ /ha)
Semina	20/4 -25/5	1,3
6a foglia	26/5 - 24/6	3,1
Botticella	25/6 - 08/7	5,4
Fiortura	09/7 - 31/7	4,7
Maturazione cerosa	01/8	-

NB - Concentrare gli interventi irrigui nelle fenofasi 3 e 4.

Volume massimo di irrigazione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
S	0	65	66	67	67	68	68	69	70	71	71	72	72	72
A	5	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75
A	10	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72
I	15	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69
B	20	55	56	57	58	58	59	60	61	62	63	64	65	66
B	25	52	53	54	55	56	57	58	59	60	60	61	62	63
A	30	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61
B	35	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	-
B	40	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	-	-
I	45	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	-	-	-
A	50	38	39	40	41	42	42	43	44	45	-	-	-	-
A	55	35	36	37	38	39	40	41	42	-	-	-	-	-
I	60	32	33	34	35	36	37	38	-	-	-	-	-	-
A	65	29	30	31	32	33	34	-	-	-	-	-	-	-
A	70	26	27	28	29	30	-	-	-	-	-	-	-	-

Turno (gg) - Fenofase 1

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
S	0	50	51	51	52	52	53	53	54	54	54	55	55	56
A	5	49	49	50	51	52	52	53	54	54	55	56	57	57
A	10	46	47	48	49	49	50	51	52	52	53	54	55	55
I	15	44	45	46	46	47	48	49	49	50	51	52	52	53
B	20	42	43	44	44	45	46	46	47	48	49	49	50	51
A	25	40	41	41	42	43	44	44	45	46	47	47	48	49
B	30	38	38	39	40	41	41	42	43	44	44	45	46	47
B	35	36	36	37	38	38	39	40	41	41	42	43	44	-
I	40	33	34	35	36	36	37	38	39	40	41	-	-	-
A	45	31	32	33	33	34	35	36	37	38	-	-	-	-
A	50	29	30	30	31	32	33	33	34	35	-	-	-	-
I	55	27	28	28	29	30	31	31	32	-	-	-	-	-
A	60	25	25	26	27	28	28	29	-	-	-	-	-	-
A	65	22	23	24	25	25	26	-	-	-	-	-	-	-
A	70	20	21	22	23	23	-	-	-	-	-	-	-	-

Turno (gg) - Fenofase 2

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
S	0	21	21	21	22	22	22	22	22	23	23	23	23	23
A	5	20	21	21	21	22	22	22	23	23	23	24	24	24
A	10	19	20	20	21	21	21	21	22	22	22	23	23	23
I	15	19	19	19	20	20	20	20	21	21	21	22	22	22
B	20	18	18	18	19	19	19	19	20	20	20	21	21	21
A	25	17	17	17	18	18	18	19	19	19	20	20	20	20
B	30	16	16	16	17	17	17	18	18	18	19	19	19	20
B	35	15	15	16	16	16	17	17	18	18	19	19	19	20
I	40	14	14	14	15	15	16	16	16	16	17	17	17	-
A	45	13	13	14	14	14	15	15	15	16	16	16	16	-
A	50	12	12	13	13	13	14	14	14	15	-	-	-	-
I	55	11	12	12	13	13	14	14	15	-	-	-	-	-
A	60	10	11	11	11	12	12	12	-	-	-	-	-	-
A	65	9	10	10	10	11	11	-	-	-	-	-	-	-
A	70	9	9	9	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sorgo - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Turno (gg) - Fenofase 3

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	12	12	12	12	13	13	13	13	13	13	13	13	13	
5	12	12	12	12	13	13	13	13	13	13	13	14	14	
10	11	11	12	12	12	12	12	13	13	13	13	13	13	
15	11	11	11	11	11	12	12	12	12	12	12	13	13	
20	10	10	10	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	
25	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	11	
S	30	9	9	9	10	10	10	10	10	10	10	10	11	
A	30	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	
B	35	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	
B	40	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
I	45	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
A	50	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
%	55	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	
	60	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	
	65	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	
	70	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	

Turno (gg) - Fenofase 4

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	14	14	14	14	14	15	15	15	15	15	15	15	15	
5	13	14	14	14	14	15	15	15	15	15	15	16	16	
10	13	13	13	13	14	14	14	14	15	15	15	15	15	
15	12	12	13	13	13	13	13	14	14	14	14	14	14	
20	12	12	12	12	12	13	13	13	13	13	13	13	13	
25	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	
S	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
A	10	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	
B	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
B	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	
I	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	
A	45	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	
	50	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
	55	7	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	
	60	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	
	65	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	
	70	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	

Correzione del volume irriguo per l'uso di acque saline od in presenza di suoli salificati

Riduzione di resa in funzione della salinità delle acque (E_{c_w}) e del suolo (E_{ce}).

	0%	10%	25%	50%
E_{c_w}	4,5	5,0	5,6	6,7
E_{ce}	6,8	7,4	8,4	9,9

Fattore di correzione (LR) per acque e suoli salini.

	E	C	w
	4,5	5,0	5,5
	6,0	6,5	7,0
	6,5	0,84	0,82
	0,80	0,77	0,75
	0,73	7,0	0,85
	0,83	0,81	0,79
	0,77	7,5	0,86
	0,85	0,83	0,81
	0,79	8,0	0,87
	0,86	0,84	0,82
	0,81	8,5	0,88
	0,80	9,0	0,89
	0,88	0,86	0,85
	0,83	0,82	0,80
	9,5	0,90	0,88
	0,87	0,86	0,84
	0,83	10,0	0,90
	0,89	0,88	0,86
	0,85	0,84	

Determinazione del Volume di Irrigazione corretto

V.l. salino (mm) = V.I. tab./LR

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> BARBABIETOLA DA SEME (fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammessa la sola rotazione quadriennale: il ritorno della barbabietola sullo stesso appezzamento può avvenire solo dopo che siano succedute altre 3 diverse colture annuali. Non sono ammesse, in generale, rotazioni che includano colture di colza o crucifere (ad esclusione di rafano, senape o altre crucifere, se resistenti a nematodi. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la barbabietola deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	È importante scegliere il giusto investimento anche al fine di evitare stress idrico delle piante e comportare condizioni micro-climatiche più favorevoli allo sviluppo dei funghi tossigeni. Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato sesti d'impianto barbabietola da seme Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> BARBABIETOLA DA SEME (fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i></p>	<p>Non è ammesso l'impiego dei fitoregolatori; "Norme Generali - Capitolo 10' . Le distanze d'isolamento da colture di bietola di popolazioni e specie diverse deve essere pari ad almeno 1.000 m., o 600 m. nel caso di barbabietola da zucchero (L.R. dell'Emilia-Romagna n° 30 del 6 Luglio 1977) e successivo aggiornamento (L. Reg. 2 del 19 gennaio 1998) È obbligatorio procedere all'estirpazione delle piante preforite.</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Barbabietola da seme). L'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Occorre rispettare i seguenti criteri di distribuzione: - N in copertura frazionato in almeno 3 interventi; - P2O5 : frazionato in più interventi (alla preparazione del terreno e all'impianto); - K2O : totalmente alla preparazione del terreno. Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11' .</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Relativamente al momento d'intervento e ai volumi massimi ammessi occorre attenersi a quanto indicato in Allegato Irrigazione Barbabietola. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 12'</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> BARBABIETOLA DA SEME (fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti.</i></p> <p><i>Occorre osservare i criteri d'intervento sotto riportati:</i></p> <p><i>1. Pre trapianto (programma A) Si interviene quando il letto di semina è infestato.</i></p> <p><i>2. Post trapianto (programmi B, C, D) : È ammesso l'intervento ad integrazione del trattamento in pre trapianto. La scelta del programma d'intervento deve tenere conto dello stato vegetativo della coltura, utilizzando i prodotti in funzione della presenza o meno dell'apparato vegetativo (foglie nuove).</i></p> <p><i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i></p> <p><i>Non sono ammesse le geodisinfestazioni a pieno campo</i></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Barbabetola da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti e profondità d'impianto, epoca consigliati per la barbabetola da seme

Densità (n. p/ha)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza fra le file (cm)	Epoca
30.000 – 38.000	38 - 42	70 - 75	febbraio - marzo

Barbabetola da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**BARBABIETOLA DA SEME (fase porta seme) – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: in caso di successione a leguminose;</p>	<p>DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N*;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Barbabietola da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**BARBABIETOLA DA SEME (fase porta seme) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno; <input type="checkbox"/> 20 kg: in terreni con elevato calcare attivo.</p>

BARBABIETOLA DA SEME (fase porta seme) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Barbabietola da seme - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

	Volume massimo di irrigazione (mm)									
	ARGILLA %									
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	
S	48	47	47	47	46	46	46	45	45	45
A	46	46	46	46	45	45	45	44	44	44
B	45	45	45	44	44	44	44	43	43	43
B	44	44	43	43	43	43	43	42	42	42
I	42	42	42	42	42	42	41	41	41	41
A	41	41	41	41	41	40	40	40	40	40
A	39	39	39	39	39	39	39	39	39	39
	37	38	38	38	38	38	38	38	38	38
	35	37	36	36	36	36	36	36	36	36
	40	36	36	36	36	36	36	36	36	36
	45	34	34	34	35	35	35	35	35	35
	50	32	32	33	33	33	33	33	33	33

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture da seme> CAROTA DA SEME (Fase vivaio e Fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il ritorno della carota da seme (fase del vivaio) dopo almeno tre anni di altre colture e per la fase portaseme di almeno quattro anni di altre colture. Si consiglia di evitare la successione con barbabietola, cipolla e con altre ombrellifere. Buoni risultati si hanno quando la coltura segue cereali, radicchio, melone. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la carota da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	È possibile adottare sia il trapianto sia la semina diretta. Nel caso di trapianto l'intero ciclo produttivo è suddiviso in due fasi: Fase di vivaio e Fase portaseme e per ognuna delle due fasi sono adottati sesti d'impianto specifici. Anche nel caso della semina diretta sono adottati sesti d'impianto specifici. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità da adottare nelle diverse situazioni. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9^o .

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> CAROTA DA SEME (Fase vivaio e Fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori.</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno.</i> <i>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Carota da seme) Sia per la fase vivaio che per quella portaseme. Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> <i>L'apporto di azoto deve essere frazionato, sia nella fase vivaio sia nella fase portaseme, a partire dalla semina o trapianto.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> <i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</p>
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p>Controllo infestanti: <i>Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</i> Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<i>Raccolta</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14 ".

Carota da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura della carota-fase di vivaio.

Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)	Quantità di seme (kg/ha)
20-25	continua	1,4 - 1,8 milioni	5

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura della carota-fase porta-seme.

Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)
70	25-28	45-60.000

Carota da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CAROTA DA SEME (Fase vivaio) – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione da 40 a 60 t/ha:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONE;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>	<p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 35 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Carota da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CAROTA DA SEME (Fase vivaio) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione da 40 a 60 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

CAROTA DA SEME (Fase vivaio) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione da 40 a 60 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha.</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>200 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>300 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>100 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 40 Kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.</p>

Carota da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CAROTA DA SEME (Fase portaseme) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale.</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Carota da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CAROTA DA SEME (Fase portaseme) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale.</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate entro il 15 marzo.</p>

CAROTA DA SEME (Fase portaseme) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale.</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>150 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> - CAVOLI DA SEME (cavolfiore, broccolo, cinese, verza e cappuccio)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il ritorno dei cavoli sullo stesso appezzamento, dopo 3 anni di altre colture. Buoni risultati si hanno quando la coltura segue cereali, lattuga, patata primaticcia, piselli. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il cavolo da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). vedi Norme generali - Capitolo 9^o .
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vedi "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> - CAVOLI DA SEME (cavolfiore, broccolo, cinese, verza e cappuccio)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Fertilizzazione	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cavolo da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>L'apporto di azoto deve essere frazionato dal momento del trapianto.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
Irrigazione	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. L'irrigazione deve essere frequente nelle prime fasi post-trapianto mentre è da ritenersi di solo soccorso nella fase che va dalla fioritura alla maturazione del seme. Non è ammesso superare i volumi indicati in Allegato Irrigazione). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</i></p> <p><u>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</u></p> <p><u>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</u></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
Raccolta	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Ca voli da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Densità e sesti di trapianto consigliati

Coltura	Densità (n. p/ha)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza fra le file (cm)
cavolfiore	28.000 - 35.000	40-60	60-80
broccolo	30.000 - 40.000	40-70	50-70
cinese	30.000 - 40.000	40-70	50-70
verza	28.000 - 35.000	40-60	60-70
cappuccio	28.000 - 35.000	40-60	50-70

Ca voli da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CAVOLIDA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale:	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p>

Cavoli da seme – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**CAVOLI DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

CAVOLI DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Cavoli da seme - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	A R G I L L I A %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	
5	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	
10	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	
A	15	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36
B	20	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35
B	25	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33
I	30	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32
A	35	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--
%	40	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--
	45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	--
	50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	--
	55	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	--
	60	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	--
	65	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	--
	70	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	--

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
Norme tecniche di coltura > Colture da seme> CEREALI AUTUNNO-VERMINI DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 .
Avvicendamento culturale	Non è ammesso il ristoppio; I cereali autunno vernali sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il frumento deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
Semina, trapianto, impianto	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina grano tenero e duro e Orzo . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). vedi Norme generali - Capitolo 9 .

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> CEREALI AUTUNNO-VERNICI DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10'".</p> <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Grano tenero). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Stimato il bisogno di azoto, per ridurre al minimo le perdite e rendere disponibile il concime in funzione del ritmo di assorbimento della coltura, frazionarlo in più distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm. Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione. L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella. Se la coltura succede altri cereali di cui sono stati interrati gli stocchi è possibile anticipare una prima quota, pari al 30% del fabbisogno di N, dall'inizio gennaio. In caso di piovosità superiore a 250 mm in epoca Ottobre - Gennaio, a partire dall'accostamento è possibile anticipare una quota di azoto pari al l'equivalente dell'azoto pronto. Nelle zone con difficoltà praticabilità del terreno (argilla > 40%) è possibile anticipare il 30% del fabbisogno di azoto a partire dalla fase 3 foglie vere, ed in ogni caso non prima della metà di dicembre, quindi somministrare il restante 70% nella fase di spiga a 1 cm. L'uso dei fertilizzanti organici deve essere calibrato ponendo attenzione in via prioritaria, per gli aspetti nutrizionali, al loro contenuto in azoto. È preferibile realizzare questa pratica solo ogni 2-3 anni, collocandola opportunamente all'interno della rotazione o successione colturale che si realizza. È ammessa a letamazione con un apporto annuo dimezzato rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 11 delle Norme Generali. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11'".</p>
<i>Fertilizzazione</i>	
<i>Irrigazione</i>	<p>Di norma non è ammessa l'irrigazione.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> CEREALI AUTUNNO-VERNICI DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Sono ammessi solo trattamenti di post-emergenza, salvo gli interventi di pulizia del letto di semina.</i> Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cereali autunno-verrini da seme – Allegato Dosi di semina - Regione Emilia-Romagna

Grano tenero: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/m²) e del peso delle cariossidi (g).

Densità di semina (cariossidi/m ²)	peso 1000 cariossidi (g)									
	30	33	36	39	42	45	48	51		
350	105	116	126	137	147	157	168	179		
375	113	124	135	146	158	169	180	191		
400	120	132	144	156	168	180	192	204		
425	128	140	153	166	179	191	204	217		
450	135	149	162	176	189	203	216	230		

Orzo: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/m²) e del peso delle cariossidi (g).

Densità di semina (cariossidi/m ²)	peso 1000 cariossidi (g)									
	33	36	39	42	45	48	51			
275	91	99	107	116	124	132	140			
300	99	108	117	126	135	144	153			
325	107	117	127	137	146	156	166			
350	116	126	137	147	157	168	179			
375	124	135	146	158	16	180	191			

Grano duro: dose di semina (kg/ha) in funzione della densità di semina (cariossidi/m²) e del peso delle cariossidi (g).

Densità di semina (cariossidi/m ²)	peso 1000 cariossidi (g)									
	39	42	45	48	51	54	57	60		
275	107	116	124	132	140	149	157	165		
300	117	126	135	144	153	162	171	180		
325	127	137	146	156	166	176	185	195		
350	137	147	157	168	179	189	200	210		
375	146	158	169	180	191	203	214	225		
400	156	168	180	192	204	216	228	240		
425	166	179	191	204	217	230	242	255		

Cereali autunno-vernini da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO TENERO (da seme) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <p align="center">140 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione.</p>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p>

Cereali autunno-vernini da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO TENERO (da seme) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p>

FRUMENTO TENERO (da seme) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.</p>

Cereali autunno-vernini da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO DURO (da seme) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD: 160 kg/ha di N</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; 		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrario).

Cereali autunno-vernini da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FRUMENTO DURO (da seme) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p>

FRUMENTO DURO (da seme) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.</p>

Cereali autunno-vernini da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ORZO DA SEME (da seme) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p> <p align="center">125 kg/ha di N;</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p>
<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg : nel caso sia stato apportato letame alla precessione.</p>		<p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p>

Cereali autunno-vernini da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**ORZO (da seme) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha;</p>

ORZO (da seme) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 5,2-7,8 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,2 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7,8 t/ha.</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > CETRIOLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso un solo ciclo di cetriolo da seme ogni 4 anni. Non è ammesso l'impianto in terreni che abbiano evidenziato problemi di tracheofusariosi. Si consiglia di coltivare il cetriolo in successione ad altre cucurbitacee Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il cetriolo da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità da adottare. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in i "Norme Generali - Capitolo 10 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> CETRIOLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cetriolo da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. L'apporto di azoto deve essere frazionato (60 kg presemmina e la restante parte in copertura e tramite fertirrigazione). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo11".</i></p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</i></p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p><i>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>
<p>Raccolta</p>	<p><i>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</i></p>

Cetriolo da seme – Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura del cetriolo da seme

Tipo d'impianto	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)	Impiego pacciamatura
Semina	100 - 150	40 - 50	13.500 - 25.000	Consigliabile

Cetriolo da seme – Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CETRIOLO DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendanti alla precessione; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa 	<p>DOSE STANDARD: 180 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte dilavamento invernale (pioggia superiore a 300 mm nel periodo Ottobre –Febbraio) <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino)

Cetriolo da seme – Allegato Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CETRIOLO DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale. DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendante alla coltura in precessione.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo

C**ETRIOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

Note decrementi Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di K_2O standard in situazione normale. DOSE STANDARD	Note incrementi Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendante alla coltura in precessione.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > CICORIA DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Occorre rispettare un intervallo di tempo di 5 anni prima di ripetere la coltura nello stesso terreno. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la cicoria da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate epoche, sestì d'impianto e densità d'investimento raccomandate. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Le distanze d'isolamento da altre colture di cicoria deve essere pari ad almeno 1.000 metri qualora si tratti di cicorie normali e di 1500 metri qualora si tratti di ibridi F1, come previsto dalla Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 1998 Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > CICORIA DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cicoria da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> <i>Semina diretta: l'apporto di azoto deve essere frazionato 1/3 alla semina: 2/3 in copertura (2-3 interventi);</i> <i>Trapianto: deve essere frazionato 1/3 alla preparazione del terreno: 2/3 in copertura (2-3 interventi);</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> <i>In mancanza di pioggia è necessario effettuare alcuni interventi irrigui per favorire l'emergenza delle piantine.</i> <i>I metodi ad aspersione non pongono particolari problemi nelle prime fasi di sviluppo, mentre nella fase di formazione del cespo la bagnatura delle foglie può portare ad uno sviluppo di funghi patogeni quali botrite e peronospora.</i> <i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti Informatici; Supporti aziendali specialistici.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p><i>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</i> <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente 1.000 l/ha.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cicoria da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoca, sedi d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura delle cicorie e endivie da seme, in funzione delle tecniche d'impianto.

Tecniche d'impianto	Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)	Epoca
Semina diretta	45 – 70	3 – 4	100.000 – 120.000 ¹	Settembre – gennaio ²
Trapiantata	70	20 - 30	60.000 – 70.000	trapianto autunnale: fine ottobre trapianto primaverile: primi di marzo

1. Densità finale dopo diradamento

2. In relazione alla tipologia varietale

Cicoria da seme – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**CICORIA DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminose.</p>	<p>DOSE STANDARD: 140 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Cicoria da seme – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**CORIA DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale.	DOSE STANDARD	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)			Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;	160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;
	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.		<input type="checkbox"/> 20 kg: per semine e/o trapianti effettuati entro il 15 marzo.

CICORIA A FOGLIE VERDI – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi	Apporto di K₂O standard in situazione normale.	DOSE STANDARD	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)			Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione..	120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;	180 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	
	60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.		

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme->CIPOLLA DA SEME (Fase vivaio e Fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il ritorno della cipolla da seme sullo stesso appezzamento, dopo 3 anni di altre colture. Sui terreni con problemi di fusariosi si consigliano intervalli più ampi. Nella Fase Vivaio la barbabietola è una coltura sconsigliata in precessione; mentre nella Fase Portaseme si sconsigliano, in precessione, patata, bietola e cavolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la cipolla da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate epoche, sestì d'impianto e densità d'investimento raccomandate. Se si utilizza una seminatrice di precisione la quantità di seme da impiegare è di 4-5 kg/ha. In caso di trapianto meccanico utilizzare 50-80 q/ha di bulbi a seconda delle varietà e della pezzatura. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9^o .

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme->CIPOLLA DA SEME (Fase vivaio e Fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</p>	<p>In Fase Portaseme le distanze d'isolamento da altre colture di cipolla deve essere pari ad almeno 600 metri qualora si tratti di cipolle normali e di 1.500 metri qualora si tratti di ibridi F1, come previsto dalla Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 1998. Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10".</p> <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi programma per la formulazione del bilancio) oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Cipolla da seme). Per la fase portaseme è utilizzabile solo in metodo a dose standard. Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Fase Vivaio: l'apporto di azoto deve essere frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi; Fase Portaseme: deve essere frazionato nella prima parte del ciclo colturale (comunque entro il mese di maggio). Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. In Fase Vivaio i volumi d'adacquamento e i turni irrigui relativi riportati in Allegato Irrigazione, a causa delle numerose variabili che è necessario considerare per la loro formulazione, hanno valore indicativo e come tali devono essere considerati</p> <p>Fase Portaseme: l'irrigazione è da intendersi solo di soccorso in situazioni di particolare siccità. In tal caso devono essere utilizzati i volumi massimi ammessi indicati in Allegato Irrigazione. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme->CIPOLLA DA SEME (Fase vivaio e Fase portaseme)

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p style="text-align: center;"><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</i> Difesa: <i>è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha in Fase Vivaio e 800 l/ha in Fase Portaseme.</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Cipolla da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura della cipolla da seme (tecnica d'impianto: **semina**).

Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)	Profondità di semina (cm)	Epoca
20-25	3	1.000.000	1 - 2	fine febbraio - primi di marzo

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura della cipolla da seme (tecnica d'impianto: **trapianto**).

Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità bulbi (t/ha)	Epoca
50 - 70	10 -12	5 - 8	da settembre a novembre

Cipolla da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CIPOLLA (FASE VIVAIIO) – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 36 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 45 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compattati (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale).</p>

Cipolla da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CIPOLLA (FASE VIVAIO) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 45 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.</p>	<p>110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha; <input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate prima del 15 marzo.</p>

CIPOLLA (FASE VIVAIO) – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 45 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 36 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 54 t/ha.</p>

Cipolla da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CIPOLLA DA SEME (FASE PORTASEME) – CONCIMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 130 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 Kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>		<p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O. in relazione alla tessitura del terreno (vedi Griglia RER)</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in presenza di terreni poco aerati e/o compatatti (difficoltà di approfondimento dell'apparato radicale)</p>

Cipolla da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**CIPOLLA DA SEME (FASE PORTASEME) – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporto di ammendanti alla precessione</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate prima del 15 marzo.</p>

CIPOLLA – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporto di ammendanti alla precessione</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>.</p>

Cipolla da seme - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	A R G I L L A %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
	0	34	35	35	35	36	36	37	37	37	37	38	38	38
S	5	33	34	35	35	36	37	37	38	38	39	39	39	39
A	10	32	32	33	33	34	35	35	36	36	37	37	38	38
A	15	30	31	31	32	32	33	33	34	35	35	36	36	36
B	20	29	29	30	30	31	31	32	33	33	34	34	35	35
B	25	27	28	28	29	29	30	31	31	32	32	33	33	33
I	30	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32
A	35	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--
A	40	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--
A	45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	--
%	50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	--
	55	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	--
	60	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	--
	65	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	--
	70	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	--

Turni irrigui ammessi nella coltura della cipolla.

TURNO FENOFASE 1 (gg)

Non irrigare, salvo diversa indicazione dei Bollettini Provinciali ed utilizzando i seguenti volumi:

Terreno sciolto = 10.0 mm
 Terreno medio impasto = 13.0 mm
 Terreno argilloso = 14.0 mm

TURNO FENOFASE 2 (gg)

Non irrigare, salvo diversa indicazione dei Bollettini Provinciali ed utilizzando i seguenti volumi:

Terreno sciolto = 10.0 mm
 Terreno medio impasto = 13.0 mm
 Terreno argilloso = 14.0 mm

Cipolla da seme - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

TURNO FENOFASE 3 (gg)																TURNO FENOFASE 4 (gg)															
ARGILLA %																ARGILLA %															
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70		10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70				
	0	20	21	21	21	21	22	22	22	22	22	22	23	23		0	11	11	11	11	12	12	12	12	12	12	12				
S	5	20	20	20	21	21	22	22	22	22	23	23	23	S	10	10	10	10	11	11	11	11	11	12	12	12	13				
A	10	19	19	20	20	21	21	21	21	22	22	22	22	A	15	10	10	10	10	11	11	11	11	11	12	12	12				
B	15	18	19	19	19	19	20	20	20	21	21	21	22	B	20	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	11	11				
B	20	17	17	18	18	18	19	19	19	20	20	20	21	B	25	9	9	9	9	9	9	9	9	10	10	10	10				
I	25	16	16	17	17	17	18	18	19	19	19	20	20	I	30	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	9	10				
A	30	15	16	16	16	17	17	17	17	18	18	19	19	A	35	8	8	8	8	8	8	8	8	8	9	9	10				
I	35	14	15	15	15	16	16	16	17	17	17	18	19	I	40	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7				
A	40	14	14	14	14	15	15	15	16	16	17	17	18	A	45	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7				
%	45	13	13	13	14	14	14	14	15	15	15	15	16	%	50	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6				
	50	12	12	12	13	13	13	13	14	14	14	14	15		55	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6				
	55	11	11	11	12	12	12	13	13	13	13	13	14		60	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5				
	60	10	10	11	11	11	12	12	12	12	12	12	13		65	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5				
	65	9	9	10	10	10	11	11	11	11	11	11	12																		

TURNO FENOFASE 5 (gg)

Non irrigare, salvo diversa indicazione dei Bollettini Provinciali ed utilizzando i seguenti volumi:

Terrano sciolto = 10.0 mm
 Terrano medio impasto = 13.0 mm
 Terrano argilloso = 14.0

Cipolla da seme - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna**FASE PORTASEME**

Volume massimo di irrigazione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	
A	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	
B	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	
I	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	
A	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	
%	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	
	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	
	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--	
	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--	
	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	--	
	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	--	
	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	--	
	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	--	
	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	--	
	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	--	
	70													

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> ERBA MEDICA DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6^o .
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il reimpianto solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il medicaio deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9^o .
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K-Erba medica da seme). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p>Una volta insediato, il medicato non sono ammessi apporti azotati, che anzi, porterebbero al diradamento della cotica per la progressiva scomparsa della medica e all'aumento dell'infestazione. Se, a partire dal 4° anno, la presenza delle graminacee avventizie acquista un rilievo eccessivo, il medicato non risulta più conveniente e se ne programma la rottura. In questo caso può essere utile incrementare la produzione complessiva favorendo le graminacee, con un apporto massimo di 100 kg/ha di azoto in funzione della composizione botanica che si è venuta determinando nel prato. L'apporto verrà effettuato alla fine dell'inverno a vantaggio del primo sfalcio, nel quale predominano le graminacee. L'azoto può provenire sia da concimi di sintesi sia da liquami zootecnici, secondo le modalità indicate nella parte generale.</p> <p>Non ammessi ammendanti in copertura.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Erba medica da seme. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> ERBA MEDICA DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti.</i> <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 500 l/ha..</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti'".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14'".</p>

Erba medica da seme - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi K – Regione Emilia-Romagna**ERBA MEDICA DA SEME – CONCINMAZIONE AZOTO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p style="text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale.</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: (barrare le opzioni adottate)</p>
		<p><input type="checkbox"/> 100 kg: in caso di effettivo diradamento e infestazione con specie non azotofissatrici.</p>

Erba medica da seme - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi K – Regione Emilia-Romagna**ERBA MEDICA DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

ERBA MEDICA DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Erba medica da seme - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi K – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno:
 è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale
 sviluppo della pianta.

Epoca di sfalcio	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
1° sfalcio	1,5	Ammessa
2° sfalcio	1,7	Ammessa
3° sfalcio	1,7	Ammessa
4° sfalcio	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento con impianti per aspersione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	70
S	0	61	62	62	63	63	64	64	65	65	66	66	67	67
A	5	59	60	61	62	63	64	65	66	66	67	68	69	70
B	10	56	57	58	59	60	61	62	63	63	64	65	66	67
I	15	54	55	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	64
A	20	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	62
S	25	48	49	50	51	52	53	54	55	56	56	57	58	59
A	30	46	47	48	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57
B	35	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55
I	40	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	49	50	51
A	45	38	39	40	41	41	42	43	44	45	46	46	47	48
S	50	35	36	37	38	39	40	41	42	42	43	43	44	45
A	55	33	33	34	35	36	37	38	39	40	40	41	41	42
I	60	30	31	32	33	33	34	35	35	36	36	37	37	38
A	65	27	28	29	30	31	32	32	33	33	34	34	35	35
S	70	25	26	26	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > FINOCCHIO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso un solo ciclo di finocchio da seme ogni 4 anni. Si consiglia di evitare la successione con altre ombrellifere Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il finocchio da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	L'impianto può essere realizzato per semina diretta o per trapianto anche se quest'ultima interessa ormai il 95% degli impianti. Per la semina diretta in pieno campo, si utilizzano da 1,5 a 3 kg/Ha di seme, se di buona germinazione. Per il trapianto si utilizzano piantine di 30-40 giorni prodotte in vivaio e messe a dimora secondo le indicazioni dell' Allegato Sesti d'impianto . Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%); vedi Norme generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> FINOCCHIO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<p>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. <i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 10"</i></p>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Finocchio da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i> <i>L'apporto di azoto deve essere frazionato (40 kg pre-semina o pre-trapianto e la restante parte in 2 interventi di copertura e/o tramite fertirrigazione).</i> <i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</i></p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento.</i> <i>i volumi d'adacquamento e i turni irrigui relativi riportati in Allegato Irrigazione, a causa delle numerose variabili che è necessario considerare per la loro formulazione, hanno valore indicativo e come tali devono essere considerati</i> <i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici.</i> <i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12"</i></p>
<i>Difesa/Controllo delle infestanti</i>	<p><i>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</i> <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</i> <i>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>
<i>Raccolta</i>	<p><i>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</i></p>

Finocchio da seme - Allegato Sesti d'impianto – Regione Emilia-Romagna

Epoca, densità di semina e sesti o trapianto consigliati

Densità (n. p/ha)	Distanza sulla fila (cm)	Distanza fra le file (cm)	Epoca: ciclo primaverile
37.000 - 40.000	35	70 - 75	Marzo-Aprile (con semina e pretrapianto ¹)

1. Si consiglia di effettuare il trapianto dalla seconda metà di marzo

Finocchio da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FINOCCHIO DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 20 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Finocchio da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**FINOCCHIO DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa, 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

FINOCCHIO DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>190 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 280 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Finocchio da seme - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	A R G I L L A %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
0	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	
5	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	
10	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	
15	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	
20	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	
25	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	
30	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	
35	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	--	
40	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	--	--	
45	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	--	--	--	
50	20	20	21	21	22	22	23	23	24	--	--	--	--	
55	18	19	19	20	20	21	21	22	--	--	--	--	--	
60	17	17	18	18	19	19	20	--	--	--	--	--	--	
65	15	16	16	17	17	18	--	--	--	--	--	--	--	
70	14	14	15	15	16	--	--	--	--	--	--	--	--	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> GIRASOLE DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Il girasole da seme può ritrattare sullo stesso appezzamento solo dopo un intervallo di almeno tre anni con altre colture. Non sono ammessi le seguenti precessioni: colza, soia e fagiolo. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il girasole da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Definita la densità che s'intende adottare, il quantitativo della semente da impiegare si calcola sulla base delle indicazioni contenute in Allegato Dose di semina girasole da seme. Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> GIRASOLE DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	<i>Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori, vedi "Norme Generali - Capitolo 10".</i>
<i>Fertilizzazione</i>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno.</i></p> <p><i>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Girasole da seme). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>Con dose di azoto > 50 kg/ha, si distribuisce una quota alla semina (apporto massimo 50 kg/ha) e il rimanente in copertura; con dose di azoto < 50 kg/ha, si effettua un' unica distribuzione a pieno campo oppure nelle prime fasi di sviluppo della coltura (3-4 foglie vere).</i></p> <p>La localizzazione in copertura è sempre consigliata. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<i>Irrigazione</i>	<p><i>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Girasole.</i></p> <p><i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vinctoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12". Irrigazione.</i></p>

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> GIRASOLE DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p><i>Difesa/Controllo delle infestanti</i></p>	<p>Controllo infestanti: <i>non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti.</i> <i>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria.</i> <i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 400 l/ha..</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p><i>Raccolta</i></p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Girasole da seme – Allegato Dose di semina - Regione Emilia-Romagna

Epoca e densità d'investimento, in funzione dell'ambiente di coltivazione dose di semina (kg/ha).

Ambiente di coltura	Epoca di semina	Densità d'impianto	
		(n. piante/m ²)	(n. semi m ²)
Ambienti poveri, asciutti	precoce	5-6	6-7,5
Ambienti fertili, irrigui	media	6,5-7,5	8-9,5

Girasole da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**GIRASOLE DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi		Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti;</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha;</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha di seme:</p> <p>DOSE STANDARD: 90 kg/ha di N;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha;</p>

Girasole da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**GIRASOLE DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 25 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha;</p>

GIRASOLE – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale per una produzione di: 2,4-3,6 t/ha:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 2,4 t/ha.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 3,6 t/ha.</p>

Girasole da seme - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
semina	1,3	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
emergenza	3,1	Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini
comparsa calatide	5,4	Ammessa
floritura	4,7	Ammessa
allegazione	3,5	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
S	0	61	62	62	63	63	64	64	65	65	66	66	67	67
A	5	59	60	61	62	63	63	64	65	66	67	68	69	70
B	10	56	57	58	59	60	61	62	63	63	64	65	66	67
I	15	54	55	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	64
A	20	51	52	53	54	55	55	56	57	58	59	60	61	62
B	25	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	59
I	30	46	47	48	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57
A	35	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	-	-
B	40	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	-	-	-
I	45	38	39	40	41	41	42	43	44	45	46	-	-	-
A	50	35	36	37	38	39	40	41	41	42	-	-	-	-
B	55	33	33	34	35	36	37	38	39	-	-	-	-	-
I	60	30	31	32	33	33	34	35	-	-	-	-	-	-
A	65	27	28	29	30	31	32	-	-	-	-	-	-	-
B	70	25	26	26	27	28	-	-	-	-	-	-	-	-

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > LATTUGA DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Si consiglia di intercalare almeno 5 cicli colturali di altre specie prima del ritorno della lattuga da seme Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la lattuga da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vedi "Norme generali – Capitolo 10 ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > LATTUGA DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Fertilizzazione	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Lattuga da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>L'apporto di azoto deve essere frazionato dal momento del trapianto.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
Irrigazione	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti Informativi; Supporti aziendali specialistici.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 12"</p>
Difesa/Controllo delle infestanti	<p><u>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</u></p> <p><u>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</u></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
Raccolta	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Lattuga da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati per la semina della lattuga da seme

Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità n. piante/ha
45	11	20.000

Lattuga da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**LATTUGA DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica.</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>	DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraro).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Lattuga da seme Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**LATTUGA DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale.</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p>	<p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 210 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate entro il 15 marzo..</p>

LATTUGA DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale.</p> <p style="text-align: center;">DOSE STANDARD</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p>	<p>180 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 260 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > PISELLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso il ritorno della coltura del pisello da seme dopo almeno tre anni di colture diverse. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il pisello da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Si consiglia l'impiego di sementatrici meccaniche, utilizzando seme che abbia le necessarie garanzie sanitarie, la quantità di seme da utilizzare è di 200-250 kg/ha. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9^o .
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Le distanze d'isolamento da altre colture di dicoria deve essere pari ad almeno 1.000 metri qualora si tratti di dicorie normali e di 1500 metri qualora si tratti di ibridi F1, come previsto dalla Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 1998. Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > PISELLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando un piano di fertilizzazione analitico (Vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure il modello semplificato secondo le schede a dose standard (Vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Pisello da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. L'apporto di azoto deve essere frazionato in copertura dopo l'emergenza. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</i></p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 12"</i></p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p><i>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente gli 800 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</i></p>
<p>Raccolta</p>	<p><i>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</i></p>

Pisello da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura del pisello da seme:

Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)	Profondità di semina (cm)	Epoca
18 - 20	6 - 8	60-80	3-5	fine febbraio - primi di marzo

Pisello da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PISELLO DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>	<p>DOSE STANDARD: 50 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati da bollettino).</p>

Pisello da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**PISELLO DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate entro il 1 5 marzo</p>

PISELLO DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: con apporti di ammendanti alla coltura in precessione.</p>	<p>130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 190 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> PREZZEMOLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento colturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammesso un solo ciclo di prezzemolo da seme ogni 4 anni. Si consiglia di evitare la successione con altre ombrellifere. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il prezzemolo da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Si consiglia di effettuare la semina a file, utilizzando seme con adeguate garanzie sanitarie. In presenza di terreni molto soffici si consiglia una rullatura pre-semina. In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%). Vedi Norme generali - Capitolo 9^o .
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vedi "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme> PREZZEMOLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
Fertilizzazione	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Prezzemolo da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>L'apporto di azoto deve essere frazionato in copertura (consigliabili interventi fertirrigui).</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
Irrigazione	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Il prezzemolo da seme richiede irrigazioni frequenti nella fase di germinazione e successivamente irrigazioni di soccorso oppure fertirrigazioni.</i></p> <p><i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 12"</p>
Difesa/Controllo delle infestanti	<p><u>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</u></p> <p><u>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</u></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 1.000 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
Raccolta	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Prezzemolo da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura del prezzemolo da seme.

Epoca di semina	Densità (n. piante/ha)	Distanza tra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Profondità di semina (cm)	Quantità di seme (kg/ha)
Marzo-Aprile	250.000-600.000	70	2-3	1-2	2-2,5

Prezzemolo da seme – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**PREZZEMOLO DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>	<p>DOSE STANDARD: 100 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 35 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Prezzemolo da seme – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**PREZZEMOLO DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

PREZZEMOLO DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>190 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 280 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 90 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > RAVANELLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3^o ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4^o ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5^o ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 6^o ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. Non è ammesso il ristoppio e la coltura può tornare sullo stesso terreno dopo 6 cicli di altre colture. L'avvicendamento culturale è una pratica essenziale per la coltivazione del ravanello. Sono sconsigliate rotazioni con altre crucifere. Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) il ravanello da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7^o ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Per questa operazione si utilizzano da 4 a 5 Kg/ha di seme con semina meccanica, e distribuzione superficiale (1-2 cm di profondità). In Allegato Sesti d'impianto sono indicate le distanze e le densità raccomandate Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8^o ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9^o .
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vedi "Norme Generali - Capitolo 10^o ".

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > RAVANELLO DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p><i>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Ravanello da seme). Nelle schede a Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</i></p> <p><i>L'apporto di azoto deve essere frazionato al momento della semina.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p><i>Non è ammesso l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. I volumi d'adacquamento e i turni irrigui relativi riportati Non è ammesso superare i Volumi massimi indicati nell'Allegato Irrigazione.</i></p> <p><i>Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12".</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p><u>Controllo infestanti: Non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nello specifico Allegato Diserbo.</u></p> <p><u>Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nello specifico Allegato Difesa fitosanitaria.</u></p> <p><i>I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 600 l/ha.</i></p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Ravanello da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoca, sesti d'impianto e densità d'investimento consigliati nella coltura del ravanello da seme.

Distanza fra le file (cm)	Distanza sulla fila (cm)	Densità (n. piante/ha)	Quantità di seme (kg/ha)	Profondità di semina (cm)	Epoca
45	6 - 10	200.000 – 250.000	4 - 5	1- 2	Inizio ottobre Fine febbraio – primi di marzo

Ravanello da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**RAVANELLO DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale :	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di successione a leguminosa.</p>	<p>DOSE STANDARD: 150 kg/ha di N</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbrato).</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione (dati bollettino).</p>

Ravanello da seme - Allegato Scheda Dose standard N – P – K – Regione Emilia-Romagna**RAVANELLO da SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale :</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa, 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo, <input type="checkbox"/> 20 kg: per semine effettuate prima del 10 aprile</p>

RAVANELLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale:</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
<p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p>120 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa, 60 Kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Ravanello da seme - Allegato Irrigazione – Volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volume massimo di irrigazione (mm).

	ARGILLA %													
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70	
	34	35	35	35	36	36	36	37	37	37	37	38	38	
0	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	38	39	39	
5	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	37	37	38	
S	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	35	36	36	
A	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	34	34	35	
B	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	32	33	33	
B	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	31	31	32	
I	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	29	30	30	
A	23	23	24	24	25	25	26	26	27	27	28	28	29	
%	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	26	27	28	
45	20	20	21	21	22	22	23	23	24	24	25	25	26	
50	18	19	19	20	20	21	21	22	22	23	23	24	24	
55	17	17	18	18	19	19	20	20	21	21	22	22	23	
60	15	16	16	17	17	18	18	19	19	20	20	21	21	
65	14	14	15	15	16	16	17	17	18	18	19	19	20	
70														

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2010
 Norme tecniche di coltura > Colture da seme > SOIA DA SEME

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 3 ".
<i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i>	Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturale e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, cappezzagne, scoline, ecc.). Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ".
<i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i>	Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ".
<i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina</i>	Nessun vincolo; vedi Norme generali - Capitolo 6 ".
<i>Avvicendamento culturale</i>	Non è ammesso il ristoppio. Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo. È ammessa il rientro della coltura della soia da seme solo dopo almeno 3 anni di colture diverse. Non sono ammesse le seguenti precessioni: colza, fagiolo e girasole Inoltre per i regolamenti che prevedono impegni pluriennali (Reg. CE 1698/05) la soia da seme deve rientrare in una successione minima quadriennale nella quale siano inserite almeno tre colture diverse. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ".
<i>Semina, trapianto, impianto</i>	Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ".
<i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>	Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10% e per la copertura dei suoli negli appezzamenti a basso tenore di argilla (<18%), vedi Norme generali - Capitolo 9 ".
<i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i>	Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vedi "Norme Generali - Capitolo 10 ".

CAPITOLO DELLE NORME GENERALI	NORMA REGIONALE
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno desunte dal "Catalogo dei suoli" o dalle analisi del terreno. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per formulazione del bilancio), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Soia da seme). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Se le radici risultano inoculate correttamente, non deve essere somministrato alcun apporto neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di ioni azotati presenti in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura. Applicazioni in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento. In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 11".</p>
<p>Irrigazione</p>	<p>Non è ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia e volume di adacquamento. Con impianti per aspersione non è ammesso superare i volumi indicati nell'Allegato Irrigazione Soia da seme. Le aziende aderenti al Reg. (CE) 1698/05 per la gestione irrigua devono adottare uno dei tre metodi previsti: Schede Irrigue; Supporti informativi; Supporti aziendali specialistici. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 12" Irrigazione</p>
<p>Difesa/Controllo delle infestanti</p>	<p>Controllo infestanti: non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella specifica tabella delle Norme tecniche fase di coltivazione – Controllo delle infestanti. Difesa: è ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella specifica tabella Difesa fitosanitaria. I volumi massimi in piena vegetazione di prodotti fitosanitari non devono superare complessivamente i 400 l/ha. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p>
<p>Raccolta</p>	<p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p>

Soia da seme – Allegato Sesti d'impianto - Regione Emilia-Romagna

Epoca e densità d'investimento, in funzione dell'ambiente di coltivazione dose di semina.

Epoca di semina	Gruppo Maturazione	Densità d'impianto	
		(n. piante/m ²)	(n. semi m ²)
Semine precoci (20 - 30 aprile)	0+	32 - 37	40 - 46
	1 - 1+	24 - 29	30 - 36
Semine medie (1 - 20 maggio)	0+	36 - 41	45 - 51
	1 - 1+	32 - 37	40 - 46
Semine tardive (oltre il 20 maggio)	0+	44 - 49	55 - 61
	1	40 - 45	50 - 56

Soia da seme – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**SOIA DA SEME – CONCIMAZIONE AZOTO**

Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale.	Note incrementi
<p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p>	<p>DOSE STANDARD: 0 kg/ha di N in presenza di tubercoli radicali del rizobio;</p> <p>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N in assenza di tubercoli radicali del rizobio;</p>	<p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> <p><input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p><input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p><input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

Soia da seme – Allegato Scheda Dose standard N – P – K - Regione Emilia-Romagna**SOIA DA SEME – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di P_2O_5 standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P_2O_5 che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

SOIA DA SEME – CONCIMAZIONE POTASSIO

<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di K_2O standard in situazione normale.</p> <p align="center">DOSE STANDARD</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K_2O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)</p>
	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	

Soia da seme – Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi - Regione Emilia-Romagna

Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

Fenofase	Restituzione idrica giornaliera mm/giorno	Irrigazione
Semina	1,0	Non ammessa salvo indicazione dei bollettini
4.a foglia	2,4	Non ammessa salvo indicazione dei bollettini
Fioritura 1.o palco	3,6	Ammessa
Riempimento baccelli 5.o palco	4,7	Ammessa
Completamento ingrossamento semi	3,4	Ammessa
Inizio maturazione	-	Non ammessa

Volumi massimi di intervento (mm).

	ARGILLA %												
	10	15	20	25	30	35	40	45	50	55	60	65	70
S	0	54	55	56	56	57	57	58	58	59	59	60	60
A	5	53	53	54	55	56	57	57	58	59	60	61	62
I	10	50	51	52	53	53	54	55	56	57	57	58	59
A	15	48	49	49	50	51	52	53	54	54	55	56	57
B	20	46	46	47	48	49	50	50	51	52	53	54	55
S	25	43	44	45	46	46	47	48	49	50	50	51	52
A	30	41	42	42	43	44	45	46	47	48	49	50	50
B	35	38	39	40	41	42	42	43	44	45	46	47	47
I	40	36	37	38	39	39	40	41	42	43	43	44	-
A	45	34	35	35	36	37	38	39	40	41	-	-	-
B	50	31	32	33	34	35	35	36	37	38	-	-	-
I	55	29	30	31	31	32	33	34	35	-	-	-	-
A	60	27	27	28	29	30	31	32	-	-	-	-	-
B	65	24	25	26	27	28	28	-	-	-	-	-	-
S	70	22	23	23	24	24	25	-	-	-	-	-	-

Questa tabella non è idonea alla determinazione di volumi irrigui per la microirrigazione.

DIFESA INTEGRATA AVANZATA
Norme tecniche specifiche DIA per il 2010

Tabella - Elenco per coltura delle norme tecniche specifiche DIA e loro suddivisione in divieti ed obblighi con indicazione espressa delle deroghe

COLTURA	NORME TECNICHE SPECIFICHE DIA (impegni integrativi rispetto agli impegni di produzione integrata su melo, pero, pesco e vite)	
	DIVIETI	OBBLIGHI (*)
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi di confusione spray, o di 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi di confusione spray, o di 3 interventi con il virus della granulosi
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale o di 5 interventi di confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	<p>Gli esteri fosforici non possono essere impiegati sulla coltura indipendentemente dall'avversità.</p> <p>Ferme restando la limitazione precedente l'utilizzo di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Scafoideo, Tripidi e Cocciniglie.</p> <p>La difesa dalla Tignola è ammessa esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad</p> <p>Non autorizzato l'impiego del Mancozeb</p>	Utilizzo di almeno 2 interventi di <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o della confusione sessuale.

(*) Le norme tecniche specifiche DIA della colonna "Obblighi" devono essere applicate utilizzando i prodotti tecnici previsti secondo le caratteristiche e le specifiche modalità di impiego indicate in etichetta. Ulteriori indicazioni, utili ai fini del controllo, potranno essere fornite dai Bollettini provinciali e regionali di "Produzione Integrata".

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.